IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 11 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 14 GENNAIO 1999

Capitali in fuga dal Paese sudamericano (svalutata del 9% la moneta). Dimissioni del governatore della Banca centrale

La crisi brasiliana sconquassa le Borse

Piazza Affari perde oltre il 4% bruciando circa quarantamila miliardi

Intervengono il Presidente Cardoso («Onoreremo tutti i nostri debiti») e Clinton («La situazione è sotto costante controllo»). Wall Street reagisce bene e riduce significativamente le perdite

ROMA E venne il giorno del Brasile. Ad affossare le Borse mondiali - per l'Europa è stata la seconda peggior giornata degli ultimi anni - ieri è stato infatti il colosso latino americano che che ha riproposto, concentrandolo tutto in un giorno, il copione portato in scena la scorsa estate dalla Russia: dimissioni del presidente della Banca centrale, svalutazione della moneta, il real, di quasi il 9%.

La crisi covava sotto la cenere da venerdì, quando lo stato del Minas Gerais aveva annunciato una moratoria di tre mesi sul pagamento del debito verso il governo centrale: il Minas Gerais è il secondo maggior stato brasiliano per ricchezza e popolazione. La crisi si è così avvitata su se stessa. Nonostante le assicurazioni del presidente Cardoso sull'intenzione del Paese di onorare tutti i propri debiti, la Borsa di San Paolo perdeva ieri oltre il 10% appena dopo l'apertura. Un calo che ha determinato la sospensione degli scambi, e ha trascinato giù anche Wall Street, che è arrivata a cedere oltre il 2% (in serata, però, le perdite si erano dimezzate). L'economia Usa - non è una novità - è molto legata al Paese latino americano, ma il clima brasiliano influisce molto anche sui mercati europei: su quello spagnolo (con il Banco Santander in testa), su quello tedesco (dove a pagare di più è la Dresdner Bank), su quello italiano (Fiat, Parmalat e Pirelli). Piazza Affari ha bruciato ieri 40.000 miliardi, e il Mibtel ha registrato il decimo maggior calo (-4,08%).

Al "capezzale" del Brasile sono subito accorse le principali economie mondiali. «Stiamo seguendo da vicino quanto accade», ha detto lo stesso Clinton. Così, con il passare delle ore, i mercati si sono un po' ripresi realizzando un relativo contenimento delle perdite.

● A pagina 3

Folla enorme, esasperata, ai funerali del tabaccaio vittima di uno dei recenti episodi di violenza

Milano, commozione e rabbia

E anche ieri un extracomunitario ha accoltellato un barista

MILANO Dolore, apprensione e tanta rabbia tra le migliaia di persone che ieri a Milano hanno partecipato ai funerali del tabaccaio ucciso nel corso di una rapina. Tra la folla tantissimi commercianti, alcuni arrivati anche da Torino. Il presidente spiega che sono venuti in 50 a rappresentare i 16 mila iscritti. In tutta Milano le saracinesche dei negozi sono rimaste abbassate in segno di lutto durante i funerali. Nel pomeriggio c'è stato anche il funerale di Salvatore Corigliano, l'edicolante ucciso il 4 gennaio scorso. Alla cerimonia hanno partecipato oltre mille persone e le autorità cittadine.

Ma nel frattempo altri episodi di violenza si sono registrati nel capoluogo lombardo. Un giovane di 18 anni è stato accoltellato da un extracomunitario, forse un albanese, alle 6 di mattina mentre andava al lavoro. E' stato colpito al basso ventre ed ha rischiato di essere ucciso senza un motivo. Il giovane infatti ha spiegato di non aver mai visto quello straniero e di non sapere perchè lo abbia aggredito: forse lo ha scambiato per un'altra persona. L'episodio ha scatenato la protesta degli abitanti della zona. I residenti del quartiere hanno chiesto più controlli e più sicurezza. E hanno invocato gli agenti in riforzo promessi dal Governo.

Nella notte c'era stato anche un altro episodio di violenza: un egiziano di 27 anni è finito in manette dopo aver minacciato un passate e aver tentato di colpire, nella centralissima piazza del Duomo, un poliziotto.

● A pagina 2

ANTICRIMINE

Riesplode la polemica sulla ventilata abolizione della pena all'ergastolo

Guerra alla prostituzione

ROMA Coro di sì al ministro dell'Interno Jervolino sui ritocchi alla legge Merlin. Quasi tutti infatti concordano sulla necessità di rivedere la normativa che nel 1958, a conclusione di un dibattito infuocato durato quasi dieci anni, fece calare il sipario sulle «case chiuse». Ma nessuno, almeno per ora, vuole riaprirle.

E' d'accordo con la Jervolino anche il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco: «si deve intervenire sul reato di favoreggiamento e di adescamento che provoca poi la prostituzione di strada, cercando di far coincidere l'esigenza di una tutela della sicurezza del cittadino con quella della dignità delle persone».

Insomma, si deve combattere il traffico delle donne, quella tratta che porta in Italia masse di persone, uomini o donne che siano, spinte dall'illusione di essere immesse sul mercato del lavoro e che poi finiscono sul marciapiede. Un traffico che è fonte vastissima e inesauribile di criminalità.

La nuova ondata di criminalità ha riacceso anche le polemiche sull'abolizione dell'ergastolo. La proposta di legge per cancellare la massima pena e trasformarla in una condanna tra i 30 e i 33 anni di reclusione già passata al Senato è ora ferma alla Camera. Ma tra le forze politiche, come nella magistratura, restano forti le divisioni. Per la sinistra l'abolizone «è una scelta di valore», per la destra lo è «il suo mantenimento».

● A pagina 2

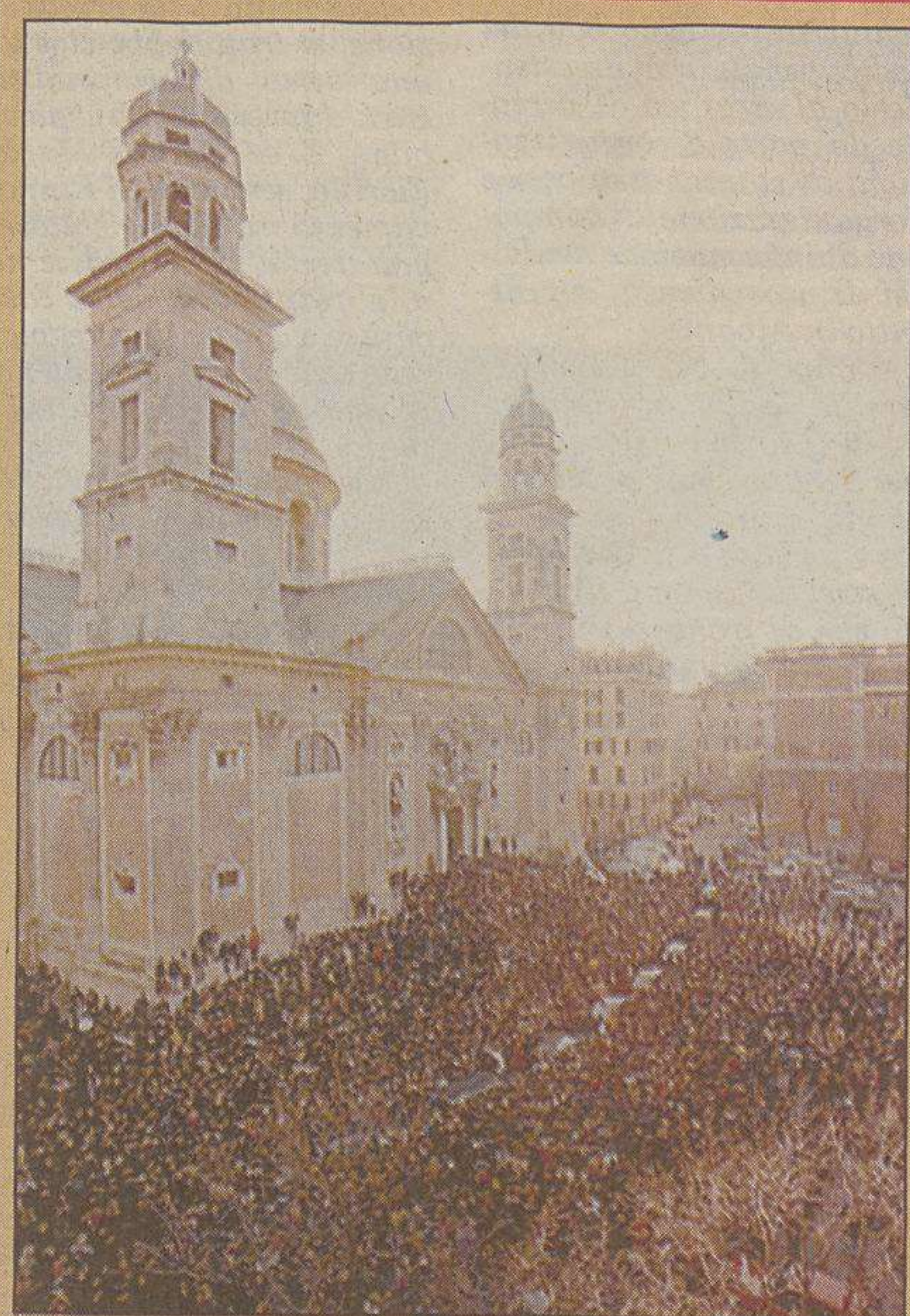
Palermo: una donna ha ottenuto dal tribunale l'autorizzazione all'impianto di embrioni congelati

Madre con il seme del marito morto

È il primo caso in Italia - Si innesca una querelle giuridica

PALERMO Una donna di 31 anni, vedova da un anno e mezzo, diventerà madre con il seme del marito morto: ha ottenuto dalla magistratura l'autorizzazione ad avere impiantati gli embrioni fecondati artificialmente quando l'uomo era ancora in vita. E' il primo caso in Italia. Protagonista una coppia di Barrafranca (Enna), che dopo 10 anni di tentativi di avere un figlio, due anni fa si è rivolta al Centro della riproduzione a Palermo. In luglio, dopo il fallimento di una fecondazione in vitro, l'uomo è morto d'infarto. La moglie ha chiesto allora di potere utilizzare tre embrioni già fecondati e poi congelati. Il Centro ha detto no per mancanza legislativa (una inadeguadezza riconosciuta anche dal ministro Bindi) e la donna si è allora rivolta alla magistratura. Adesso, con un «provvedimento d'urgenza», il giudice Giovanni D'Antoni del tribunale di Palermo ha autorizzato il Centro a impiantare gli embrioni nella donna. Il provvedimento apre tuttavia una querelle giuridica, oltre che etica: la donna diventerebbe madre 2 anni dopo la morte del coniuge, ma il codice riconosce la paternità solo entro 10 mesi dalla morte.

● A pagina 5

GENOVA

Diecimila per l'addio a Fabrizio

GENOVA Più di diecimila persone hanno partecipato ai funerali di Fabrizio De Andrè. Molti hanno deposto rose sulla bara, un gruppo di giovani nell'attesa si è messo a cantare le sue canzoni. Tra il pubblico anche ragazzi anarchici, con la bandiera rossonera.

● In Spettacoli

Sette giovani hanno ripetutamente abusato di due coetanee

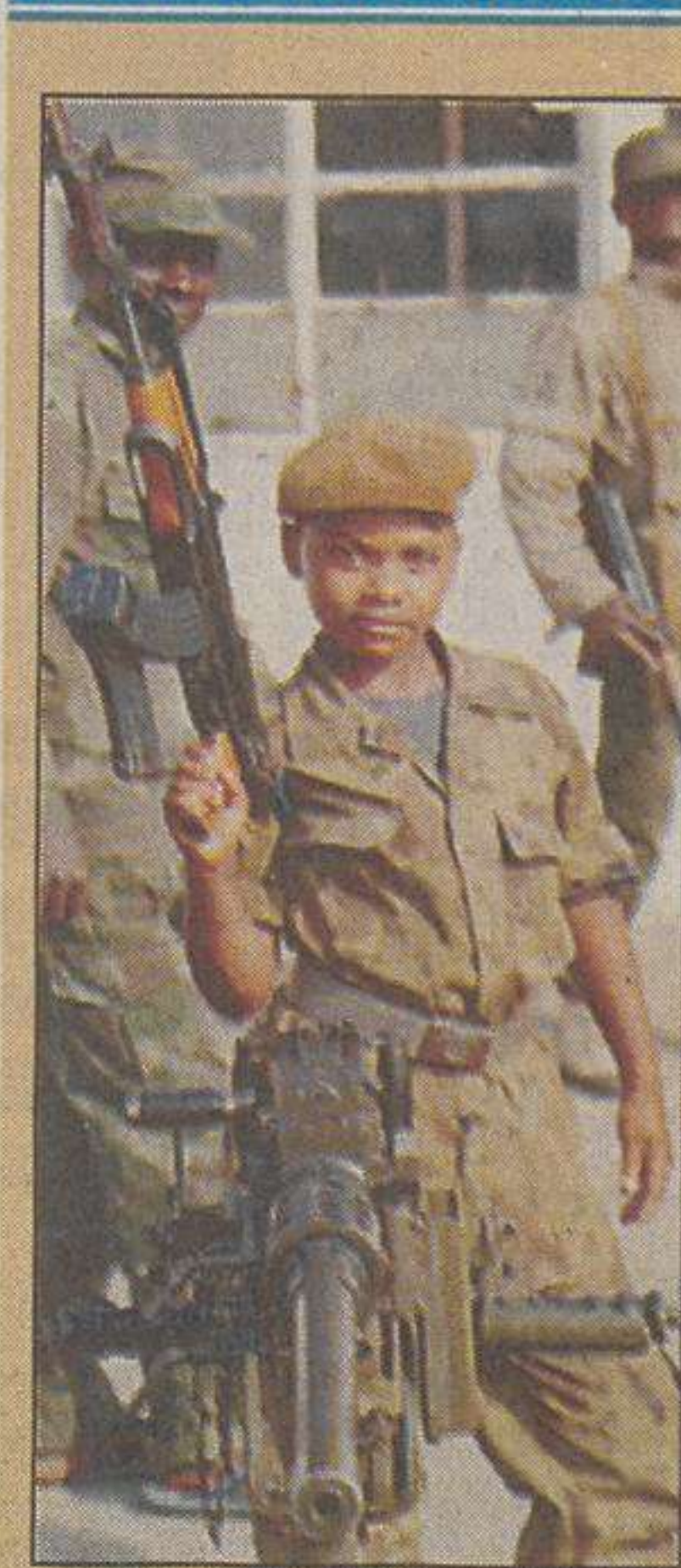
Stupro in branco a Palmanova
Tutti minorenni i protagonisti

PALMANOVA Sconcertante fatto di violenza sessuale nella zona di Palmanova. Sette minorenni hanno ripetutamente abusato di due ragazze, anch'esse minori. La denuncia, effettuata da parte di un familiare delle due vittime, ha innescato una serie di indagini, le quali avrebbero accertato che gli episodi emersi potrebbero costituire solo la punta di un iceberg. Altre minorenni sarebbero infatti coinvolte in quello che sempre più pare assumere i contorni di un vero e proprio stupro collettivo.

Le violenze alle due ragazze, comunque, sono state perpetrate in modo continuativo fin dal dicembre del 1996, quando una delle due vittime non aveva ancora compiuto 14 anni. Sette i ragazzi coinvolti, prevalentemente studenti che appartengono a famiglie di buona collocazione sociale, ma per alcuni di loro si stanno ipotizzando anche reati relativi a rapine ed estorsioni.

A fare venire alla luce l'incredibile situazione una della due ragazze, la quale ha ceduto a una situazione esasperante, tanto da decidersi a confidarsi. La segnalazione ai militi dell'Arma da parte dei genitori è stata tempestiva come l'avvio della delicata indagine che ha portato all'individuazione degli autori degli stupri. I carabinieri hanno garantito che entro breve tutti i contorni della terribile vicenda saranno acclarati.

● A pagina 12

ALL'INTERNO

CONGO

Un'altra strage Massacrati trecento civili

● A pagina 8

SCUOLA

Passi avanti: pre-intesa sul contratto

● A pagina 4

IL PAPA

«Ma Dio non è un vecchio con la barba»

● A pagina 4

Migliaia di milanesi ai funerali del tabaccaio assassinato e del giornalaio ferito a pistolettate e poi morto, vittime dell'ondata di criminalità

Saracinesche abbassate davanti ai feretri

Rabbia e paura fra la gente represse soltanto per rispetto alla solennità delle esequie

Fra i commercianti, che hanno manifestato in massa attuando l'annunciata serrata, anche una delegazione giunta per l'occasione da Torino

MILANO Migliaia di persone hanno partecipato ieri ai funerali di Ottavio Capalbo, il tabaccaio ucciso a Milano sabato scorso durante una rapina. La chiesa era stracolma, fuori altre centinaia di persone ad ascoltare le parole dei sacerdoti che celebravano la messa: «E' preziosa agli occhi del Signore la morte dei giusti», ha detto il provicario della diocesi, monsignor Franco Agnes,i che ha concelebrato assieme a don Livio Aretusi. Don Livio ha anche lanciato un appello a non farsi trascinare dal desiderio di vendetta.

Il feretro è partito dalla casa di Ottavio alle 11, accompagnato da un applauso. Davanti alla chiesa di San Basilio è stato accolto dalle note del Silenzio suonate da una tromba.

Tra la gente tanta rabbia per l'assurda morte del tabaccaio. Una rabbia contenuta e repressa per la solennità dei funerali. In chiesa sono entrati il sindaco Gabriele Albertini con il vicesindaco Riccardo De Corato, il presidente della Regione Roberto Formigoni, il prefetto Roberto Sorge e il questore Giovanni Finazzo. All'uscita non c'è stata contestazione. Solo una signora ha gridato: «Non mollate, aiutateci. Abbiamo paura».

Tra la folla, tantissimi commercianti, alcuni arrivati anche da Torino. C'era lo striscione dell'Unione del Commercio del capoluogo piemontese davanti alla chiesa. Il presidente dei negozianti del capoluogo piemontese, Giuseppe De Maria, ha spiegato che sono venuti in una cinquantina a rappresentare i 16 mila iscritti.

In tutta Milano le saracinesche dei negozi sono rimaste abbassate in segno di lutto durante i funerali. Quando la bara, ricoperta da un cuscino di boccioli gialli e bianchi, è uscita dalla chiesa c'è stato ancora un lunghissimo applauso. Poi il carro funebre è partito per il cimitero ed è esplosa la rabbia di alcuni che hanno rotto il cupo silenzio durato per tutta la cerimonia: «Venite di notte a vedere come si vive in questi quartieri. Non ce la facciamo più, cosa dobbiamo fare?».

«Quelli hanno la scorta - ha detto un commerciante, riferendosi alle autorità - Ma a noi non ci protegge nessuno».

Dalla periferia nord-est a quella sud-ovest, da un funerale all'altro. Le autorità si sono spostate nel pomeriggio dalla parte opposta di Milano per trovare altri cittadini esasperati, seguendo un ideale itinerario di rabbia e di dolore per i funerali di Salvatore Corigliano, il giornalaio ferito a colpi di pistola all'interno del suo chiosco all'alba del 4 gennaio scorso da un killer ancora sconosciuto e morto due giorni dopo. Le esequie, anche queste celebrate dal provicario della diocesi mons. Franco Agnesi con la partecipazione di un migliaio di persone, si sono svolte nella parrocchia di San Giovanni Bosco, nel quartiere di Baggio. Anche qui dolore e tensione composti, dipinti sui volti di tutti i presenti, intuibili nell'abbraccio al padre della vittima del sindaco Albertini (che non ha voluto fare dichiarazioni: «Non mi sento di dire nulla»).

La folla all'uscita (dalla casa dove il tabaccaio Ottaviano Capalbo abitava) del feretro, che è stato portato a braccia fino alla chiesa dove si sono svolte le pubbliche esequie. In tutta la zona i negozi hanno tenuto le saracinesche abbassate.

IL GOVERNO

Dichiarazioni al Senato e in tivù

D'Alema: «Lo Stato non sta con le mani in mano»
La Jervolino: «Strada giusta»

ROMA Sì, la situazione è preoccupante. **Massimo D'Alema** ai microfoni del Tg5 ammette che l'escalation della criminalità a Milano non fa dormire sonni tranquilli al suo governo. Ma assicura anche che l'esecutivo «non intende sottovalutare la questione». Non a caso, sottolinea il presidente del Consiglio, «abbiamo agito con prontezza rafforzando la presenza delle forze dell'ordine sul territorio».

D'Alema, quindi, afferma che «lo Stato non sta con le mani in mano» e ricorda che per la strage di Vittoria sono stati già individuati i responsabili. Non solo mafia, comunque: «siamo pronti a combattere ogni forma di criminalità».

Certo, l'immigrazione clandestina è un grande problema e «il conflitto nel Kosovo ha alimentato il fenomeno». Ma «abbiamo anche respinto 50 mila persone e non sono poche». Il fatto è che per rispedire a casa i clandestini «bisogna fare accordi con i Paesi di provenienza e non sempre è possibile».

In ogni caso, assicura il presidente del Consiglio, «ci dobbiamo attrezzare - e lo stiamo facendo - per garantire la sicurezza dei nostri cittadini».

Parole che, in sostanza, coincidono con quelle pronunciate ieri dal ministro dell'Interno, **Rosa Russo Jervolino**, che ha riferito in Senato sulle misure prese per tamponare l'emergenza. Il ministro ha anche lanciato un appello ai milanesi: «superate il senso di abbandono», senza dimenticare di elencare alcuni numeri: saranno 600 gli agenti a disposizione della questura, in attesa dei 1.803 che entreranno in servizio nei prossimi mesi, 170 le nuove unità dei carabinieri e 40 quelle della guardia di finanza.

Rosa Russo Jervolino ha illustrato anche «l'integrazione virtuale delle sale operative che permetterà l'interscambio informativo e una maggiore sinergia tra le forze dell'ordine». Tre sono le urgenze, spiega il ministro: la lotta all'immigrazione clandestina, al narcotraffico e lo sfruttamento della prostituzione.

Ma non c'è dubbio che i dati del Dipartimento di pubblica sicurezza sono di conforto al ministro: «l'escalation di criminalità è limitata ai primi giorni del 1999. Contrariamente a quanto si crede, spiega il vicepresidente del Consiglio, **Sergio Mattarella**, le statistiche «mostrano una leggera flessione degli indici di delittuosità nel capoluogo lombardo e nelle città limitrofe per l'anno appena trascorso».

«Il Governo - ha concluso Mattarella - è consapevole che ora si pongono problemi nuovi che richiedono interventi adeguati». Non a caso, conclude, «la pratica anticrimine di Milano sarà poi estesa alle altre città. E' un esperimento pilota».

La nuova ondata di criminalità ha riacceso anche le polemiche sull'abolizione dell'ergastolo. La proposta di legge per cancellare la massima pena e trasformarla in una condanna tra i 30 e i 33 anni di reclusione già passata al Senato e ora ferma alla Camera. Ma tra le forze politiche, come nella magistratura, restano forti le divisioni. Per la sinistra l'abolizione «è una scelta di valore», per la destra lo è «il suo mantenimento».

Il ministro dell'Interno (foto) conferma l'entità dei rinforzi. Mattarella: «Delitti in diminuzione»

Il presidente del Consiglio ammette la «piaga» dell'immigrazione: «Ma abbiamo eseguito già 50 mila espulsioni»

Non è grave un diciottenne affrontato all'alba nello stesso quartiere milanese

Accoltellato dal «vu' cumprà»

MILANO Era appena sceso dal pullman di fronte al bar dove lavora quando un extracomunitario, probabilmente un albanese, gli si è avvicinato e lo ha accoltellato. L'ennesimo episodio di sangue a Milano si è verificato ieri mattina, alle 6.15, nella stessa zona dove sabato scorso è stato ucciso il tabaccaio Ottavio Capalbo. Vittima un diciottenne, colpito al basso ventre. Il ragazzo è ricoverato in ospedale. La ferita non è grave, ma ha rischiato di essere ucciso senza un motivo. Agli inquirenti, infatti, il giovane ha spiegato di non aver mai visto quello straniero e di non sapere perchè lo abbia aggredito. Forse lo ha scambiato per un'altra persona.

L'episodio ha scatenato subito la ribellione degli abitanti di via Adriano, che si trova a solo un chilometro di distanza dalla tabaccheria di via Derna. I commercianti hanno abbassato le saracinesche dei negozi e sono scesi in strada e decine di persone hanno occupato la via, impedendo il passaggio delle auto e dei mezzi di trasporto pubblici. La protesta contro la criminalità è andata avanti per quasi tutta la giornata. I residenti del quartiere chiedono più controlli e più sicurezza. E aspettano con ansia, assieme a tutta la città, i 900 agenti in più promessi dal Governo.

Il giovane ferito, Vincenzo G., è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per suturare la ferita e per verificare che la coltellata non avesse leso organi vitali. Dopo averlo colpito con un coltello da cucina, l'immigrato è scappato e il ragazzo si è trascinato fino al bar dove è stato soccorso dal titolare che ha subito dato l'allarme. Quando sono arrivati poliziotti e carabinieri dell'aggressore non c'erano più tracce.

Nella notte c'era stato anche un altro episodio di violenza: un egiziano di 27 anni è finito in manette dopo aver minacciato un passate e aver tentato di colpire, nella centralissima piazza del Duomo, un poliziotto. Per il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, i provvedimenti ipotizzati dal Governo per fronteggiare la criminalità non sono sufficienti. Il parlamentare della Lega Nord, Mario Borghezio, invece ha detto: «I milanesi vogliono fatti, non parole: noi siamo pronti a partire con le ronde d'urto».

La proposta di revisione della legge Merlin trova larghi consensi ma Ersilia Salvato mette in guardia contro nuove cacce alle streghe

Pene più severe agli sfruttatori dei marciapiedi

Il reato di riduzione in schiavitù per il traffico di persone da parte di organizzazioni mafiose

ROMA *Sì alla revisione della legge Merlin. No alla riapertura delle «case chiuse». Pugno di ferro contro gli sfruttatori e chi organizza la tratta delle donne. L'uscita del ministro dell' Interno Rosa Russo Jervolino, nel suo «viaggio all'inferno» nella realtà milanese, trova tutti d'accordo. Quasi tutti infatti concordano sulla necessità di rivedere la normativa che nel 1958, a conclusione di un dibattito infuocato durato quasi dieci anni, fece calare il sipario sulle «case chiuse». Ma nessuno, almeno per ora, vuole riaprire quelle «strutture».*

E' d'accordo con la Jervolino il ministro per la solidarietà sociale Livia Turco: «Si deve intervenire sul reato di favoreggiamento e di adescamento che provoca poi la prostituzione di strada, cercando di far coincidere l'esigenza di una tutela della sicurezza del cittadino con quella della dignità delle persone».

Insomma, si deve combattere il traffico delle donne, quella tratta che porta in Italia masse di persone, uomini o donne che siano, spinte dall'illusione di essere immesse sul mercato del lavoro e che poi finiscono sul marciapiede. Così, esiste un comitato interministeriale, presieduto proprio dalla Turco insieme al ministro Laura Balbo (Pari opportunità) che prepara provvedimenti contro il commercio di prostitute: in programma l'aggiornamento del reato di riduzione in schiavitù (articolo 600 del codice penale) così da estenderlo al «traffico di persone da parte di organizzazioni di stampo mafioso» e l'organizzazione di campagne di informazione nei Paesi di provenienza, soprattutto in Albania.

L'importante, sottolinea Ersilia Salvato (indipendente Ds), vice presidente del Senato, è non precipitare «in risposte giustizialiste e tornare alla caccia alle streghe». «Sono d'accordo che di fronte a una criminalità organizzata che pone al primo posto tra i suoi affari lo sfruttamento della prostituzione si debba intervenire - dice ancora la Salvato - ma ciò non può essere fatto perseguendo le vittime, cioè le prostitute». Bisogna dunque inasprire le pene per gli sfruttatori.

«No alla riapertura delle case chiuse», commenta il verde Gianni Scalia. «Sarebbe una falsa risposta ai nuovi problemi legati allo sfruttamento della prostituzione, si tratterebbe cioè di una sorta di criminalità etica davvero non auspicabile». E se Bianca Maria Fiorillo, senatrice di Rinnovamento italiano e sottosegretario al Lavoro, dice no alla riapertura delle case chiuse e chiede una regolamentazione del fenomeno, il vicesindaco di Milano e parlamentare di An Riccardo De Corato propone invece di «istituzionalizzare una realtà ormai incontestabile sottoponendo le prostitute a rigidi controlli anche fiscali».

Il Leoncavallo: «Pestato durante "Porta a porta"»

MILANO «Bruno Vespa censura un sequestro in diretta»: così il centro Leoncavallo ha denunciato ieri un asserito «pestaggio» da parte della polizia nei confronti di un loro militante nell'area del «centro di permanenza temporanea» degli stranieri in attesa d'espulsione in via Corelli a Milano. Il fatto, riferisce il Leoncavallo, è avvenuto martedì sera, mentre era in corso un collegamento in diretta con la trasmissione «Porta a porta» di Bruno Vespa sul problema della criminalità.

Secondo il Leoncavallo il militante, Riccardo Germani, era riuscito a entrare «all'interno dei container in cui sono recluse in questi giorni 25 persone destinate a essere espulse dopo la permanenza in questo lager». Il centro sociale afferma che nonostante Germani fosse stato invitato a intervenire alla trasmissione «salvo poi negargli il diritto di parola», «decine di poliziotti si sono scagliati contro di lui bloccandolo e pestandolo violentemente». Sarebbe stato oggetto di «un vero e proprio sequestro, faccia a terra, mentre le telecamere ovviamente guardavano altrove». La Questura ha fornito precisazioni, confermando che Germani è stato bloccato perchè era riuscito a entrare nell'area del centro in cui è vietato l'accesso ma sottolineando che «non vi è stata violenza». Approfittando dell'andirivieni del personale Cri cui è affidata la funzionalità del centro, Germani era riuscito con una «fulminea sortita» a penetrare nell'area più interna, «vietata». Subito è stato bloccato, «identificato e rilasciato».

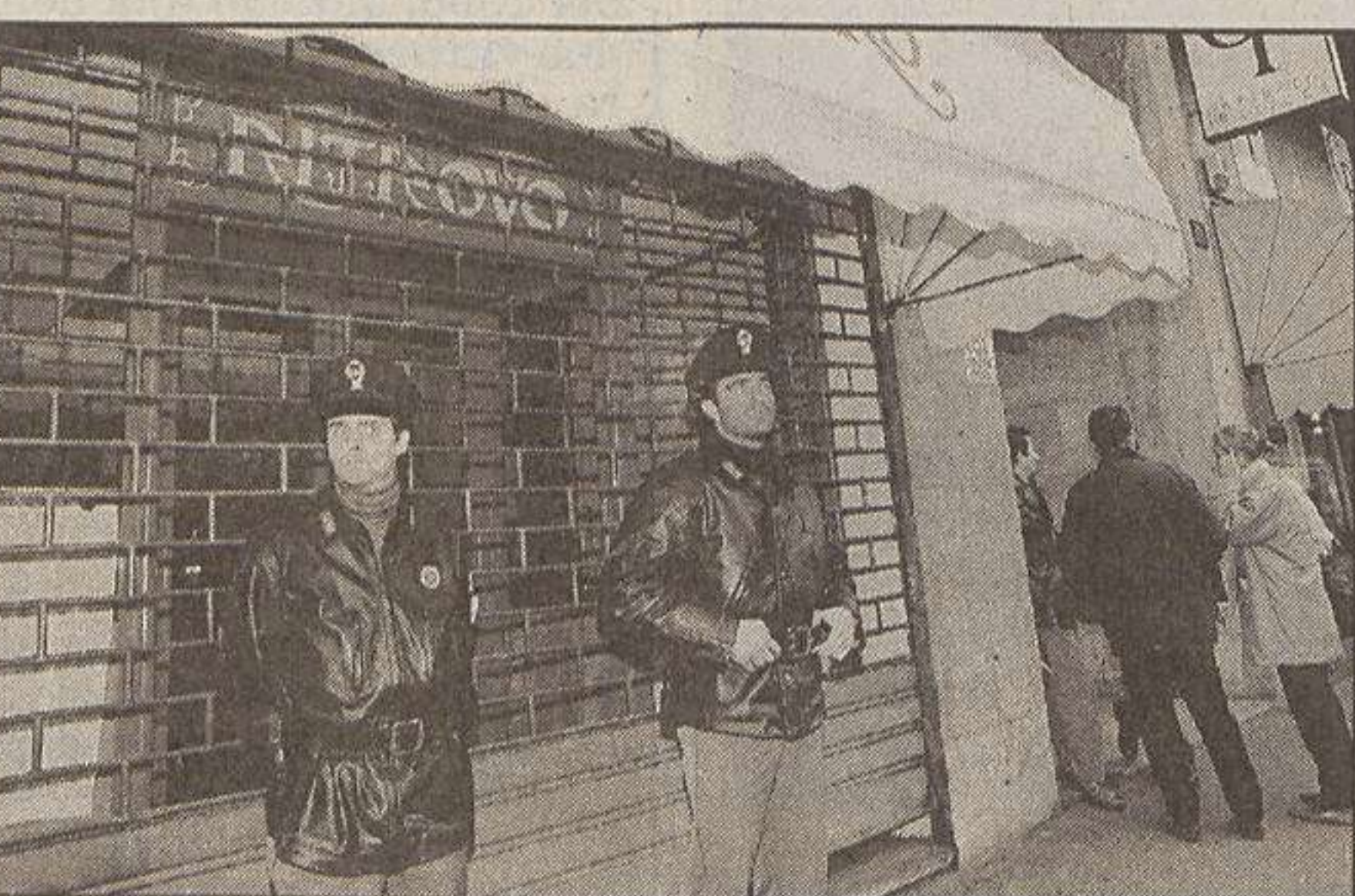
Il segretario generale del sindacato di polizia Siulp non crede nelle nuove misure

«Centrale unica? Un palliativo»

ROMA Sulla centrale unica per le forze di polizia, varata dal Governo come iniziativa immediata per fronteggiare la criminalità emergente, il Siulp - pur ravvisando nei provvedimenti contraddizioni non sostanziali - manifesta le sue perplessità. Per il segretario generale del sindacato di polizia, Oronzo Cosi, quello del coordinamento è «un paliativo» per non affrontare il problema in quanto non si tratta che di una sperimentazione già vista in tante altre occasioni.

Qual è allora la ricetta? «Nessuna. Ma bisogna partire da un presupposto, quello che le risorse del personale non sono infinite. Se c'è una esigenza specifica, come quella attuale, finalizzata al problema degli extracomunitari, lo si dica chiaramente. E' importante però operare sulla razionalizzazione degli uomini e su un modello organizzativo che consenta il recupero delle risorse stesse. Che non sono poche. Solo così si può fare il discorso del coordinamento. Del resto, se non piace il modello costruito, e mi riferisco alle due autorità a livello nazionale (una tecnica e una politica) e alle due autorità a livello provinciale, occorre ridisegnare tutto il sistema dell'ordine pubblico in Italia.».

Insomma, basterebbe applicare le leggi esistenti? «Infatti, ma non è così in quanto le forze esistenti non vengono coordinate, come dovrebbero, dalle autorità preposte. E non sarà neppure con l'ultimo espediente».

E la sala operativa unica? «La criminalità non si sconfigge con una sala operativa unica ma, ripeto, con le risorse debitamente utilizzate. Senza contare che ci vuole una maggiore autonomia delle forze di polizia».

Il governo pare che si stia muovendo in questo senso? «Ce lo auguriamo. Magari arrivando a una correzione dell'attuale sistema. Un esempio. Facendo un passo indietro nel tempo quando la polizia investigativa faceva la ricerca autonoma delle prove a carico. Sul tavolo dell'allora pubblico ministero il materiale raccolto era più che sufficiente per inchiodare il responsabile e avviare il procedimento penale. Oggi avviene il contrario, con perdite di tempo che fanno scattare i termini di prescrizione. Purtroppo la realtà giudiziaria mina l'efficienza e l'efficacia della giustizia. Quello che invoca Pomarici non ha più le prerogative. Gli uomini capaci però ci sono, basterebbe utilizzarli meglio».

«Il coordinamento è già previsto ma non viene attuato»

Un ritorno al vecchio maresciallo e ai confidenti? «E perchè no?».

E l'ipotesi di riforma della legge Merlin? «Ci sembra giusta e può certamente avere un suo effetto positivo. Consentirebbe infatti di controllare meglio il fenomeno dietro al quale se ne nascondono altri ben più pericolosi come i traffici di droga».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 gennaio 1999 è stata di 53.950 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

BORSA

La fragile economia brasiliana verso il crac, ed è subito panico su tutte le piazze d'affari del mondo

Borsa, lo scherzo del Carnevale carioca

Gli effetti rimbalzano immediatamente in Italia - Le nostre banche esposte per 6 mila miliardi

Il «mercoledì nero» del Mibtel entra nella top ten dei tonfi

CLASSIFICA DEI PEGGIORI RIBASSI DEL MIBTEL		
27 APRILE	1998	-6,42%
28 OTTOBRE	1997	-6,03%
10 SETTEMBRE	1998	-5,29%
17 SETTEMBRE	1998	-5,21%
21 SETTEMBRE	1998	-4,77%
1 OTTOBRE	1998	-4,69%
27 AGOSTO	1998	-4,40%
20 GIUGNO	1994	-4,19%
8 OTTOBRE	1998	-4,17%
13 GENNAIO	1999	-4,08%

MILANO Il recupero finale ha "graziato" la Borsa di Milano da un record negativo, ma non le ha evitato il dispiacere di entrare nella classifica dei peggiori ribassi della storia del mercato telematico: il calo del 4,08% subito ieri è infatti il decimo da quando (nel 1994) ha debuttato l'indice Mibtel. Piazza degli Affari ha visto andare in fumo oltre 20 miliardi di euro della sua capitalizzazione, pari a circa 40 mila miliardi di lire.

Anche se i rapporti economici tra Italia e Brasile sono intensi, con investimenti di rilievo da parte di grossi calibri come Fiat, Pirelli, Telecom Italia e Parmalat, il sistema finanziario italiano non è tra i più esposti nei confronti del Paese sudamericano. Secondo gli ultimi dati disponibili della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), aggiornati allo scorso 30 giugno, le banche italiane sono esposte nei confronti del Brasile per 3, 6 miliardi di dollari, pari a quasi seimila miliardi di lire (circa 3, 09 miliardi di euro). Un livello che pone il sistema creditizio italiano all'ottavo posto nella graduatoria dell'esposizione verso il Brasile.

L'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, è partito ieri sera. L'interesse della Fiat alla situazione Brasiliana è direttamente proporzionale all'entità degli investimenti effettuati nel Paese. Il gruppo torinese è presente in Brasile con oltre 30 mila dipendenti e con tutti i propri principali rami di attivita: dall'auto, alla Iveco con i veicoli industriali, alle macchine agricole New Holland, alla componentistica con la Magneti Marelli.

«Era già tutto previsto», commenta serafico Cesare Romiti: ma intanto la Fiat invia in tutta fretta l'amministratore delegato Paolo Cantarella

MILANO Il botto. A far saltare le borse mondiali sono state le dimissioni del governatore della banca centrale brasiliana Gustavo Franco. Il Brasile era da mesi osservato speciale: il Fondo monetario internazionale era pronto a sganciare 41 miliardi di dollari (5,3 miliardi erano stati già versati il 2 dicembre). Ma dopo la deflagrazione di ieri tutto è ritornato in alto mare.

L'addio del banchiere centrale carioca è stato il «detonatore» di una vera e propria bomba finanziaria che ha mandato a picco i mercati internazionali. Fin dal mattino le cose si mettono male: le borse asiatiche chiudono in calo, ad eccezione di Tokyo che registra un asfittico +0,32%. Scoccano le 10 in Europa e Piazza Affari apre i battenti. Il Mibtel segna subito un -1,49% che mette i brividi agli analisti incollati ai terminali delle sale operative. Mezz'ora dopo il gong d'avvio si scatena la tempesta: le agenzie economiche danno la notizia delle dimissioni del governatore brasiliano.

«Selling panic» (vendite da panico): la sindrome carioca esplode. Il Mibtel perde ancora (-4,23%). La crisi aumenta quando dagli States il future sullo Standard and Poor's (termometro di Wall Street) annuncia burrasca sul Dow Jones. Vanno giù tutte le piazze europee. Milano si allinea e arriva a un minimo di -7,09%. Subito dopo ecco la mazzata di Wall Street: apre in ribasso e in pochi minuti perde la bellezza di 200 punti.

«Vendere, vendere a tutti i costi». I telefoni degli operatori si arroventano. Il popolo dei borsini fugge a rotta di collo: l'arrivo dell'euro li aveva illusi e tra Natale e Capodanno in tanti avevano venduto Bot per mettere i soldi nella più remunerativa Piazza Affari.

Ieri lo choc. Lo stress carioca colpisce anche i politici italiani e stranieri. Mentre la borsa di San Paolo del Brasile sospendeva le contrattazioni per eccesso di ribasso (- 10%), si svolgeva un G7 telefonico. Clinton chiamava Obuchi, Ciampi chiamava i colleghi tedeschi e francesi, tutti chiamavano tutti in un tourbillon di linee. Alla fine il presidente degli Stati Uniti tenta di rassicurare: «Stiamo lavorando duramente perchè la crisi brasiliana si risolva in modo soddisfacente e spero fortemente che ce la faremo, per il bene non solo dei brasiliani, ma di tutta la gente americana». E gli europei? Si leccano le ferite inferte da una giornata apocalittica. «Poteva andare peggio anche se non si capisce bene quello che sta succedendo», dice un analista. A fine giornata nel Vecchio continente si contano le perdite: Milano cede il 4,08% e brucia 40mila miliardi di lire (20 miliardi di euro). In altri mercati europei va anche peggio: Madrid va giù del 6,88%, Francoforte -4,1%. Meglio è andata a Parigi (-3,46%) e Londra (-3,05%). «Era già tutto previsto», commenta serafico l'inossidabile Cesare Romiti. Intanto il suo ex collaboratore Cantarella, amministratore delegato Fiat vola in Brasile per monitorare da vicino la situazione.

Il colosso piemontese ha grandi interesse in Sudamerica tanto che ieri in borsa è stato fra i titoli più penalizzati (-7,04%). Stesso discorso per Parmalat (-8, 27%), Pirelli (-8,57%) e Telecom (-4,63%) anche loro fortemente esposti in Brasile.

In serata Wall Street dimezza le perdite (-120 punti). Anche la borsa di San Paolo del Brasile recupera (-4, 82%). Ma ormai il botto c'è stato. E oggi si ricomincia.

Evoluzione della Borsa di Milano

23.134

26.000 / 25.000 / 23.000 / 21.000 / 19.000 / 17.000

2 Gen · 18 Gen · 6 Apr · 22 Mag · 8 Lug · 24 Ago · 7 Ott · 20 Nov · 13 Gen

MIBTEL ORA PER ORA 10:30 – 17:50: -4,08%

MADRID	FRANCOFORTE	LONDRA	PARIGI	TOKYO
827,77 *metà giornata	4982,12	5.850,10	3.958,72	13.403,60
-6,50%	-4,12%	-3,04%	-3,46%	0,32%

CENTIMETRI

COMMENTO

Ma questo è il «bello» della globalizzazione

Nelle tante "guide al risparmio" che ogni giorno quotidiani e settimanali propongono ai lettori si decantano, giustamente, le grandi possibilità di investimento che la globalizzazione dei mercati offre al pubblico. Fondi esteri, fondi italiani che investono all'estero, titoli azionari di qualsiasi borsa, obbligazioni e titoli a reddito fisso di altri stati.

Insomma un vero e proprio paradiso del risparmio. Meno male, si è detto, perchè i vecchi bot e cct hanno raggiunto ormai rendimenti più o meno pari all'ultimo premio del "gratta e vinci". Quello che queste guide, ingiustamente, non sottolineano con il dovuto spazio sono i rischi, e sono grandi, legati alla globalizzazione dei mercati stessi. L'ennesima riprova di quanto siano illimitati ormai alle soglie del 2000 i confini del risparmio si è avuta ieri. Una nuova crisi regionale, nel senso che a fibrillare è l'economia di una parte geografica del pianeta, è esplosa con fragore. Erano mesi che la congiuntura del Brasile, sotto pressione, era lì lì per frantumarsi e, inevitabile, il momento di rottura è arrivato, devastante. Dimissioni dei vertici della banca centrale, svalutazione e libera fluttuazione del real, la moneta locale simbolo di una crisi definita "molto seria". Le Borse sono crollate come castelli di carta, travolte dai giustificati timori di una recessione brasiliana.

Che la situazione sia preoccupante lo dimostra la serie di interventi che si sono avuti nella giornata di ieri, a cominciare da quello autorevole di Bill Clinton. Il presidente degli Stati Uniti conosce bene i rischi di questa situazione: il problema è evitare l'innesto di un effetto domino della crisi che coinvolga gli altri paesi dell'America latina. Se ciò avvenisse le conseguenze sarebbero drammatiche con pesanti riflessi sul dollaro, visto che l'intero subcontinente acquista il 20% delle esportazioni Usa e che le banche Usa sono fortemente esposte in questa regione. E a quel punto la Fed, banca centrale americana, sarebbe costretta a rivedere la sua politica monetaria, in altre parole il livello dei tassi di interesse. Tutti sono comunque in preallarme, dal Fondo monetario ai paesi del G7. La situazione non si prospetta facile nel breve termine, anche perchè forte è l'incertezza sulle reali capacità del governo carioca di far fronte all'emergenza. Si tratta di applicare la ricetta che il Fondo ha prescritto al Brasile, sotto forma di un piano economico basato soprattutto su politiche di consolidamento di bilancio, in cambio di aiuti per 41,5 miliardi di dollari.

Ricostruire quello che è successo nel paese sudamericano è un po' rievocare avvenimenti che ci hanno toccato assai da vicino nel 1992: una situazione economica e produttiva in semi recessione, un livello dei prezzi fuori controllo, un andamento pericoloso della moneta, un deficit pubblico esplosivo. Di contro si è assistito ad una strenua ma inutile politica di difesa del cambio (come avvenne per la lira, prima della svalutazione del settembre di quell'anno) da parte della banca centrale (che teneva anche alti i tassi di interesse) e ad una blanda azione di contenimento della spesa. Risultato, alla prima nuova difficoltà, uno dei diciotto stati del paese, quello di Minas Gerais, ha dovuto alzare bandiera bianca dichiarando la moratoria dei debiti assunti in precedenza. E' bastato questo avvenimento per far saltar il tappo e la poltrona di chi ha sostenuto questa politica monetaria, mentre il Governo resta in sella promettendo misure rigorose di finanza pubblica, comunque in linea con le richieste del Fmi. Prevedere adesso cosa succederà è molto difficile, perchè lo scenario globale è oscurato anche dalle problematiche condizioni del quadro cinese, dove ogni giorno salta per aria una situazione finanziaria. Quello che insegna la giornata di ieri è una lezione già sentita, ma non ancora studiata: servono regole chiare per governare la finanza internazionale. Ma ancora non è stato fatto nulla, con buona pace dei risparmiatori.

Giuliano Zoppis

LE BORSE	Metà giornata	Chiusura (%)
Milano	-5,47	-4,08
Londra	-2,87	-3,04
Parigi	-4,73	-3,46
Francoforte	-5,12	-4,12
Amsterdam	-5,90	-5,40
Zurigo	-3,87	-5,07
Madrid	-6,32	-6,50
Wall Street	-1,80	
LE PIAZZE ASIATICHE		
Tokyo		+0,32
Hong Kong		-4,09
Singapore		-2,01
Giakarta		-3,92
Bangkok		-3,56
Manila		+0,88

CENTIMETRI

Il «real» scende di valore del nove per cento - Un miliardo di dollari «fuggito» all'estero

Brasilia svaluta, il dollaro trema

Silurato sui due piedi il banchiere centrale Gustavo Franco

Il Presidente Cardoso, rientrato urgentemente dalle ferie, lo sostituisce con un uomo più gradito alle opposizioni per far passare il piano anticrisi

Adesso l'obiettivo principale è la discesa dei tassi d'interesse per poter poi ottenere dal Fondo monetario un nuovo piano di aiuti

ROMA «Tutto tranquillo e sotto controllo»: almeno sulla prima parte dell'affermazione aveva mentito il presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso quando ieri mattina aveva deciso di tornare in tutta fretta a Brasilia interrompendo le sue vacanze nel nord-est. In realtà ieri nel Paese carioca è successo di tutto, dal cambio della guardia al vertice della Banca centrale all'allargamento della banda di oscillazione del real, mentre i mercati del resto del mondo andavano in fibrillazione temendo una replica della crisi asiatica e russa. E sono dovute trascorrere diverse ore, prima che lo stesso Cardoso potesse annunciare che «il Brasile onorerà tutti i suoi obblighi interni ed esterni», e invitare i mercati a tranquillizzarsi: «il Congresso», ha aggiunto, «approverà presto il pacchetto di austerità fiscale preparato dal governo».

E' possibile, come osservano alcuni analisti, che il siluramento del presidente della Banca centrale Gustavo Franco *(nella foto)*, cui è succeduto Francisco Lopes, sia stata una mossa che il presidente Cardoso abbia voluto giocarsi anche sul piano interno, per convincere l'opposizione a far passare il piano di risanamento. Una chiamata, insomma, a far fronte comune contro il pericolo, quanto mai reale, di veder fuggire in massa i capitali. Già l'altro ieri era stato bruciato, perchè migrato all'estero in tutta fretta, quasi un miliardo di dollari in Fondi di investimento.

Nel frattempo, come accennato in apertura, il presidente della Bcb Franco ha rassegnato le dimissioni: «è venuto il momento della flessibilità nella politica dei tassi d'interesse e del cambio», ha detto il Franco, fautore di una politica rigidissima contestata peraltro dai governatori degli Stati federati brasiliani. Finora, tanto per fare un esempio, i tassi bancari risultavano al 26,9%, il livello più alto del mondo. Io, ha aggiunto Franco, «non potevo collocarmi contro un impedimento a un nuovo orientamento della politica monetaria, così come auspicata dal presidente della Repubblica; spetterà al mio successore l'incarico di formulare e portare avanti le novità necessarie».

Novità che non si sono fatte attendere. Pur confermando la linea politica valutaria (così come Cardoso ha dichiarato che anche la politica economica resta invariata) il nuovo presidente della Banca centrale brasiliana Francisco Lopes, 53 anni, ha allargato la banda di oscillazione del real nei confronti del dollaro americano, portandola a 1,20-1,32 da 1,20-1,32. Adesso il real potrà oscillare del 5% tra la soglia minima e la massima contro lo 0,6% consentito finora, e le variazioni potranno essere decise ogni tre giorni e non più annualmente.

Di fatto è stata operata una sorta di svalutazione pari, si è calcolato, a quasi il 9%. Lopes ha anche annunciato che nel '99 la moneta brasiliana potrebbe svalutarsi del 12-15%. Si tratta comunque, ha sottolineato, di una accelerazione della politica di graduale svalutazione della divisa nazionale. L'intento principale è la discesa dei tassi, da cui dipende sostanzialmente il processo di risanamento al quale il Fondo monetario internazionale lega il suo piano di aiuti per 41,5 miliardi di dollari. Attualmente il Brasile è l'ottava economia mondiale, strettamente legata al dollaro (per questo si teme tanto un effetto domino) e all' economia statunitense, sia sotto il profilo commerciale sia per quanto riguarda l'esposizione con le banche. L'inflazione nel '98 è stata stimata pari all'1,5%, la crescita del Pil (Prodotto interno lordo) allo 0,7% e il rapporto deficit-Pil al 7,5-8%.

Roberta Sorano

Accordo tra il ministro Berlinguer e i sindacati su una pre-intesa politica che ha sbloccato la trattativa

Insegnanti: più soldi a chi li merita

L'obiettivo è quello di istituire figure particolari da valorizzare e premiare

ROMA Riqualificare la funzione docente. È questa la «parola d'ordine» su cui si fonderà il nuovo contratto di lavoro per il comparto della scuola. Dunque: premi per l'impegno, la qualità e la quantità dell'insegnamento, oltre a progressione nella carriera.

Proprio come per i manager. La trattativa, che la scorsa settimana aveva rischiato di arenarsi, è stata sbloccata da una pre-intesa politica raggiunta ieri tra i cinque sindacati della scuola (Cgil, Cisl, Uil, Snals e Cobas) e il ministro della Pubblica istruzione. Luigi Berlinguer ha infatti annunciato per domani, giorno di consiglio dei ministri, la presentazione di un disegno di legge che vincola al comparto della scuola le risorse promesse, senza che queste, magari all'ultimo momento, vengano stornate dalla Finanziaria ad altri settori. Dunque: oltre all'aumento dello 0,3 per cento previsto in busta paga per tutti, ci saranno altri 2.700 miliardi da destinare al personale della scuola nei prossimi tre anni, più un incremento dello 0,8% e il totale dei risparmi ottenuti dai precedenti contratti per il «raffreddamento» degli scatti di anzianità compiuti sul personale (200 miliardi per il '98, 130 per il '99 cui sommarne altri 260 per il 2000 e 425 per il 2001).

Come saranno ripartiti questi soldi? La trattativa specifica è iniziata ieri sera in sede Aran ma le premesse sembrano comunque soddisfacenti. «Si tratta di meccanismi da sperimentare - spiega Lello Macro, segretario nazionale Scuola della Uil - ma l'obiettivo è quello di istituire figure particolari, da valorizzare e premiare. Gli incentivi potranno essere utilizzati per remunerare dei coordinatori d'area oppure insegnanti delegati ai rapporti esterni della scuola (per creare raccordi con il mondo del lavoro o per attuare misure di prevenzione) o ancora per accelerare la carriera di insegnanti particolarmente appassionati della loro materia da sottoporsi a concorso e ottenere un salto di carriera e guadagno».

IL CASO

Continua a dividere la legge regionale dell'Emilia-Romagna

Critiche anche dalla Quercia Parità scolastica rinviata

BOLOGNA Sarà con tutta probabilità rinviato il voto sulla legge regionale per la parità scolastica che il Consiglio dell'Emilia Romagna si apprestava a varare in questi giorni e sul quale è giunto l'inatteso e pregiudicante «stop» dei Verdi, in giunta con Dc e Ppi. La nuova normativa, fortemente voluta dal presidente regionale Antonio La Forgia, non sta bene neanche a buona parte della base della Quercia. Critiche anche dure sono arrivate dalle federazioni diessine di Ravenna, Forlì, Rimini. Sicchè quella che avrebbe dovuto costituire il precedente per impostare una simile legislazione a livello nazionale, potrebbe rivelarsi un boomerang per i Ds anche a Roma. Ma a Bologna sono tutti in subbuglio: la Cisl regionale accusa il ministro delle Regioni Catia Belillo di «prepotenza per il suo inserimento nelle questioni regionali» (aveva bocciato la legge). La presidente del consiglio Regionale Celestina Ceruti rivendica con forza l'autonomia dell'Emilia Romagna sui temi in discussione.

Ferdinando Fabbri, presidente diessino della commissione scuola della Regione, ha rilevato che i numerosi appelli ai consiglieri regionali per «non passare all' approvazione della legge sono espressioni critiche naturali e utili che sollevano argomenti di grande spessore culturale ed ideologico». Intanto a Roma il presidente dei senatori di Ri, Ombretta Fumagalli Carulli difende la legge «apripista» della parità scolastica, mentre quattro deputati Ds replicano alla vicepresidente del loro gruppo alla Camera Claudia Mancina - per la quale «la legge è in accordo con la posizione dei Ds» - affermando che invece è «incostituzionale perchè in contrasto con i tre punti fermi ribaditi nelle riunioni di segreteria: no all'aggiramento dell'art.33 della Costituzione («Senza oneri per lo Stato») regole precise di non discriminazione per insegnanti e studenti, strumenti di controllo per il rispetto delle regole». E mentre Rifondazione comunista sta organizzando una manifestazione regionale di protesta e invita i sindacati a uno sciopero generale della scuola pubblica, anche per il senatore Renato Albertini, coordinatore dei Comunisti italiani dell'Emilia Romagna, il finanziamento è «in netto contrasto col dettato costituzionale, penalizzando oltretutto il sistema pubblico». Il Polo regionale non entra nel merito della legge ma sottolinea solo che la «crisi è aperta poichè La Forgia aveva posto la questione di fiducia e la maggioranza è venuta meno».

Insiste quindi nel chiedere le sue dimissioni, che peraltro il presidente regionale non sembra affatto intenzionato a rassegnare. Ma, anche da parte della Chiesa non mancano le critiche: «Deludente la posizione del governo sull'effettiva parità scolastica» è infatti il commento sull'incontro tra il Papa e D'Alema espresso da monsignor Attilio Nicora, delegato della Cei per le questioni giuridiche.

Firenze, Bologna, Roma e Milano

«L'Unità» in sciopero contro la chiusura delle cronache locali

ROMA Dal numero in edicola domani «L'Unità» non avrà più le pagine di cronaca della Toscana e dell'Emilia Romagna. Lo ha deciso ieri all'unanimità il consiglio di amministrazione dell'Unità editrice multimediale, che ha anche annunciato al comitato di redazione del quotidiano la messa in mobilità dei circa 55 giornalisti e dei poligrafici che lavorano nelle redazioni emiliane e toscane. Il cdr, ricevuto il testo della delibera del Cda, ha immediatamente convocato l'assemblea dei giornalisti. E la risposta non si è fatta attendere: sciopero immediato della redazione de «L' Unità».

Oggi il quotidiano non sarà in edicola. Così ha infatti deciso la redazione riunita ieri in assemblea, e ci saranno anche altre iniziative di lotta. Stamane conferenza stampa nelle quattro città coinvolte dalla chiusura delle cronache. Firenze, Bologna, Roma e Milano con le redazioni, le associazioni regionali della stampa e la Fnsi. Intanto il segretario Fnsi, Paolo Serventi Longhi, ha convocato per domani mattina una riunione straordinaria della giunta con le associazioni delle città coinvolte per studiare altre forme di mobilitazione.

L'«Osservatore Romano» critica il dibattito in corso. I dati sul 4 per mille saranno resi noti in primavera. Slitta a oggi l'esame della legge in commissione

«I partiti badino di più alla gente e meno alle casse»

ROMA Slitta a oggi l'inizio dell'esame parlamentare della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il provvedimento figurava infatti in calendario della riunione di ieri della commissione Affari costituzionali della Camera. La riunione è stata sconvocata per la concomitanza con l'intervento previsto nel pomeriggio, in aula, del presidente del Consiglio D'Alema sul patto sociale.

Bisognerà intanto attendere la prossima primavera per avere i primi dati sulle scelte fatte dai contribuenti che hanno deciso di finanziare i partiti con il 4 per mille Irpef. Solo allora saranno infatti pronte le elaborazioni relative alle dichiarazioni presentate dai cittadini nel 1997. Subito dopo, entro giugno, saranno invece disponibili i dati della ripartizione del 4 per mille relativi alle dichiarazioni presentate lo scorso anno.

La nuova legge per il finanziamento dei partiti è dunque di nuovo al centro del dibattito. E non mancano polemiche sull'assenza di informazioni relative alle scelte dei cittadini. Ieri a sollevarle è stato l'ex ministro delle Finanze del Polo, Giulio Tremonti: «Non è chiaro - dice - se si sono incartati del tutto, vittime della loro stessa semplificazione, oppure se i ritardi sono dovuti a esigenze di manipolazione».

Dalle Finanze, si sottolinea come, nonostante gli sforzi, i dati non sono proprio disponibili. Del resto - viene ricordato - fino a due anni fa erano necessari 4-5 anni per esaminare le dichiarazioni dei redditi. Da quest' anno, grazie alla riforma varata nel '97, ne servirà uno solo.

Occuparsi di finanziamento ai partiti nella attuale fase italiana, a giudizio dell' «Osservatore romano», «non aiuta a riavvicinare i cittadini a una politica che, lo ammettono anche molti suoi protagonisti, non riesce a volare alto». In un articolo intitolato «Si discute sul finanziamento ai partiti: intanto le emergenze del Paese possono aspettare», il giornale vaticano nota inoltre che «il dibattito su questo argomento si è intensificato negli ultimi giorni, suscitando nell'opinione pubblica giustificate perplessità», viste le «gravi emergenze» che vive il Paese, tra le quali «la recrudescenza della criminalità o la piaga della disoccupazione».

La Lista Pannella ha infine criticato le affermazioni del presidente della Camera Luciano Violante sul finanziamento dei partiti. «Le dichiarazioni riportate ieri dall'Unità - hanno affermato Rita Bernardini e Daniele Capezzone - sono scandalose. Sostengono che sono passati sei anni e il referendum come si sa cessa di avere efficacia quando cessa la legislatura durante la quale è stato fatto, quindi non è che vincoli per tutta la vita significa attentare ai diritti civili e politici dei cittadini facendosi forte della carica ricoperta».

L'ex premier deciso a presentare una lista alle europee con le forze di centro parallele alla Quercia

Prodi per ora sceglie Di Pietro

Poi precisa: «Né preclusioni per il Ppi, né preferenze all'ex pm»

Marini s'arrabbia, Veltroni preoccupato, i Verdi avvertono che il Professore potrebbe diventare leader di un «cespuglio»

ROMA Prodi annuncia che alle europee presenterà la lista dell'Ulivo (con Di Pietro e «con o senza i Popolari»), ed è rottura con Marini che oppone un deciso no alla proposta. Una reazione che provoca una precisazione di Prodi: nessuna decisione è stata ancora presa. Non ci sono quindi nè «preclusioni» nei confronti del Ppi, nè «preferenze» per Antonio Di Pietro, assicura il leader dell'Ulivo. E finora non ci sono «inclusioni» o «esclusioni» dall'eventuale lista per le europee. «Il mio impegno - ha sostenuto Prodi- è piuttosto teso al massimo di aggregazione possibile sotto il segno dell'Ulivo». Quelle dichiarazioni riportate da un'agenzia, ha precisato, non erano «una decisione ma una specificazione». L'ex premier, nella dichiarazione poi ridimensionata, affermava di voler presentare una lista unitaria composta da tutte quelle forze di centro che vogliono costruire «la seconda gamba dell'Ulivo», una componente parallela a quella dei Ds.

L'annuncio che Prodi era intenzionato ad andare avanti anche senza Marini ha immediatamente provocato l'entusiastica adesione di Antonio Di Pietro che si è detto pronto a «costruire la casa comune» insieme all'ex presidente del Consiglio. «Ho già sterzato il mio camper - ha fatto sapere il senatore dell'Ulivo - e vado ad affiancarmi al pullman di Prodi». Con l'ex premier è il movimento dei sindaci. In un colloquio telefonico Prodi e il sindaco di Roma Rutelli hanno confermato gli «obiettivi politici comuni». Al progetto ha aderito anche il sindaco di Palermo Leoluca Orlando che auspica però un ripensamento del Ppi. Dai Popolari è arrivato invece un netto no.

Per unirsi nella stessa lista, ha affermato Marini, occorrono posizioni politiche omogenee sulle questioni che caratterizzano una politica di centro. Invece «un insieme indistinto di sigle e di persone con posizioni politiche contraddittorie è il peggio che possa offrire la politica». Marini ha comunque confermato l'intenzione del Ppi di presentarsi alle europee con una propria lista avente nel simbolo un riferimento all'Ulivo. I Popolari hanno confermato anche che parteciperanno alla riunione del coordinamento dell'Ulivo di martedì prossimo che si preannuncia incandescente.

Gli altri alleati hanno espresso la loro preoccupazione per il progetto di Prodi. Il segretario dei Ds Veltroni ha auspicato che l'Ulivo «non si riduca ad un frammento» perchè presentarsi alle elezioni con sette o otto liste non è certamente un «segno di forza». Contro Prodi sono anche i Verdi. Prodi, ha affermato Maurizio Pieroni, abdica al ruolo di leader della coalizione e si candida a leader di un cespuglio.

L'Udr intanto avverte e minaccia il governo. Ci saranno «conseguenze», afferma una nota, se nella riunione del coordinamento dell'Ulivo dovesse essere cambiata la «natura» dell' attuale coalizione: «da alleanza di centrosinistra europeo a governo dell'Ulivo con l'aggiunta dell'Udr».

E l'Italia dei Valori sollecita l'elezione diretta nelle Regioni

ROMA Giuliano Amato va avanti sulla legge elettorale nonostante che il Polo non abbia accettato il confronto preferendo attendere la decisione della Corte Costituzionale sul referendum. Il cammino può proseguire ugualmente, ha affermato il ministro delle Riforme. Non essendo possibile un incontro collegiale, Amato darà il via ad una serie di colloqui bilaterali, cominciando dal Ccd e dalla Lega. Il «padre» della nuova proposta di legge elettorale ha sottolineato che Gianfranco Fini, anche se ha parlato di «bizantinismi», non ha bocciato il suo progetto di riforma. Spero che voglia approfondire, è il suo auspicio ed ha aggiunto che la sua proposta è «chiara» anche se le critiche sono legittime.

Il Polo ed i referendari continuano a dire no ad Amato. I referendari sono in attesa della decisione della Corte Costituzionale ed esprimono ottimismo, nonostante le voci negative che circolano da giorni.

Antonio Di Pietro dell'Italia dei Valori intanto sollecita l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni su cui è d'accordo anche la Conferenza dei presidenti di regioni e province. Dopo l'incontro avuto con una delegazione di questo organismo, Di Pietro ha rivolto un appello ai presidenti di Camera e Senato ed ai gruppi parlamentari definendo «indispensabile» che la legge contenga una disposizione transitoria che preveda come candidati alla carica di presidente della giunta regionale i capilista delle liste regionali.

Giovanni Paolo II cambia l'identikit dell'Onnipotente

«Ma Dio non ha barba e baffi»

L'intuizione religiosa del Pontefice si inquadra nella percezione del Creatore come Padre universale del mondo e degli uomini

Il Papa: «L'Eterno non è assimilabile alla figura del genitore»

ROMA *Dio Padre? Non ha nè la barba e nemmeno i baffi; dunque, non si può assimilare alla figura del genitore. Lo ha sostenuto «coram populo» papa Wojtyla ieri mattina rivolgendo il consueto discorso ai seimila pellegrini accorsi all'udienza generale del mercoledì nell'aula intitolata a Paolo VI. Un'affermazione fuori delle righe che ha provocato molta sorpresa e qualche sconcerto, dando la stura a un'infinità di commenti.*

Eppure, così dicendo, Giovanni Paolo II altro non ha fatto che ricollegarsi a quanto si legge a più riprese sulla Bibbia, allorchè i Profeti proclamano apodittici che «nessuno ha mai visto il volto di Dio». Ma per rendere compensibili le sue parole, Papa Wojtyla s'è riferito nientemento che a Zeus per dire che, nell'inno a lui dedicato dagli antichi greci, dispensava soprattutto provvidenze e doni, pur essendo severo e punitore. Ma con la religione, quella cristiana in particolare, è tutta un'altra cosa, tant'è vero che il Pontefice se n'è uscito dicendo che non si deve pensare affatto a Dio Padre come a un vecchione con la barba, i baffi ed il lungo mantello come normalmente si fa. Immaginarlo così, è un distorto modo antropomorfico. Certe religioni ma anche un filone del pensiero ateo contemporaneo immaginano la figura dell'Onnipotente con tratti che rispecchiano eccessivamente il mondo umano, quasi una proiezione dell' immagine paterna. Tutto sbagliato, proclama Papa Wojtyla perchè, «partendo dalla sua esperienza, l'uomo è tentato talvolta di immaginare la divinità con tratti antropomorfi che rispecchiano troppo il mondo umano». Ecco allora che la ricerca di Dio finisce con il procedere a tentoni; dunque, è necessario tener presente «questo chiaroscuro dell'esperienza religiosa».

Ma non vuol essere, questo, un «j'accuse» alle altre religioni che, ha ribadito il Pontefice, devono al contrario esser guardate con rispetto quando nel tentativo di cogliere il volto di Dio distinguono «nelle loro credenze ciò che è accettabile da quanto è incompatibile con la rivelazione cristiana». Ma qual è in questo campo una «intuizione religiosa positiva»?

Eccola: «La percezione di Dio come Padre universale del mondo e degli uomini». E chi guarderà la volta della Cappella Sistina s'accorgerà che anche Michelangelo sbaglia.

INTERVISTA

Il senatore compie ottant'anni

Andreotti: «Ho ricevuto dalla vita politica più di quanto meritassi»

ROMA Giulio Andreotti compie oggi 80 anni a coronamento di una vita movimentata e sofferta ma sempre vissuta da protagonista. Ancora incessante nell'attività di senatore a vita, di storico e di pubblicista - nonostante le disavventure giudiziarie legate al processo in corso da anni a Palermo - mostra di non conoscere le avversità del tempo.

I diciotto anni si festeggiano tra sogni e speranze, i sessanta con bilanci e nostalgie. Gli ottanta, che lei compie oggi, come si vivono?

«Con una profonda gratitudine a Dio e riconoscenza anche per tante manifestazioni di augurio che sto ricevendo».

L'augurio più gradito che vorrebbe ricevere e come trascorrerà la giornata.

«L'augurio più sentito riguarda la salute fisica e la serenità spirituale. Così come sono ora va benissimo. Oggi starò in Senato e, questa sera, con la mia famiglia».

Una vita dedicata alla politica. Ha qualche rimpianto?

«No. Ho ricevuto molto di più di quel che meritassi».

Alcuni pentiti di mafia l'hanno trascinata in Tribunale. Si sente tradito?

«A parte l'ovvia reazione personale all'ingiustizia, sento l'amarezza perchè il nostro sistema giudiziario consente queste aberrazioni».

Lei ha sempre parlato di una «regia» dietro i pentiti. Da chi potrebbe essere diretta e con quale preciso scopo?

«Non so chi le abbia ideate e suggerite. So però che sono state incorraggiate da compensi enormi. Lo scopo era di estromettermi dalla vita pubblica».

Che parte hanno avuto la fede e la famiglia in questa difficile e delicata battaglia?

«Senza la fede e con una famiglia diversa, sarei crollato».

Con quale scopo ha dato alle stampe «Operazione Via Appia 43»?

«Mi piaceva cimentarmi in un saggio breve, unendo fatti concreti a costruzioni di fantasia. E andata bene».

«Dietro i pentiti che mi accusano c'è il chiaro disegno di allontanarmi dalla vita pubblica»

Considerati i continui contrasti che caratterizzano l'interno della maggioranza, pensa che l'attuale governo possa completare la legislatura?

«Alcuni risultati sono molto positivi, come il Patto sociale, sottoscritto da un numero mai così ampio di organizzazioni».

Il giurista Giuseppe Consolo ha affermato: «Considero Andreotti vittima di errori giudiziari». Non è l'unico ad avere questo parere. Lei cosa risponde?

«Io so bene che le accuse sono totalmente infondate. E, spero, che lo si riconosca».

l.g.

A Palermo il giudice ha autorizzato una vedova di Enna a impiantarsi un embrione congelato già fecondato dal seme del marito

Nascerà, ma chissà con quale cognome

Per il magistrato oltre al diritto all'aborto si deve consentire quello a procreare

PALERMO Un «provvedimento di urgenza» del tribunale, che non ha precedenti in Italia, autorizza una vedova ennese di 31 anni a diventare madre con il seme del marito morto d'infarto un anno e mezzo fa. Mentre il Parlamento discute ancora sulla materia (e il progetto vieta questa procedura) è stato così fondato «nel diritto vivo» un precedente: il giudice Giovanni D'Antoni, rifacendosi a principi generali del diritto, ha ritenuto che se lo Stato riconosce alla donna il diritto ad abortire, allo stesso modo deve garantirle il diritto alla procreazione. Coppia sterile, per 10 anni i coniugi ennesi avevano tentato ogni metodica, poi due anni fa si erano rivolti al Centro di medicina della riproduzione di Palermo diretto da Ettore Cittadini. A luglio, dopo un tentativo fallito di fecondazione in vitro con transfert di embrioni, l'uomo è morto d'infarto. La moglie ha chiesto allora l'impianto di uno dei tre embrioni congelati già fecondati col seme del marito.

Il Centro ha rifiutato, per l'assenza di una normativa in materia, e la donna si è allora rivolta alla magistratura. «Avevamo rifiutato una decisione autonoma - spiega Eleonora Cefalù, un dirigente del Centro - perchè la richiesta apriva problemi sia etici sia giuridici, per l'assenza assoluta di una normativa in materia. Adesso, però, siamo di fronte a una decisione del giudice che va rispettata».

Ma sotto il profilo giuridico la vicenda pone altri interrogativi: chi sarà il padre legale del bambino venuto dal freddo? Un codice scritto prima dei progressi della genetica riconosce la paternità solo entro 10 mesi dalla morte del marito. Loris Mantia, uno dei legali che hanno assistito la donna che vuole un figlio del marito morto annuncia battaglia «al momento opportuno» anche su questo punto e spiega i punti di forza del ricorso: «Abbiamo proposto al giudice, che lo ha accolto, un ragionamento cosiddetto "a contraris", riferendoci alla legge sull'aborto, la 194 del 1975, che all'articolo 1 stabilisce: "lo Stato tutela il diritto alla vita e alla procreazione e riconosce alla madre il diritto all'aborto in casi specifici". Ragionando al contrario - osserva Mantia - ciò significa che lo Stato garantisce un diritto alla vita, proprio perchè le ipotesi in cui si riconosce l'interruzione della gravidanza sono eccezionali. La Costituzione - aggiunge il legale - tutela inoltre l'individuo "sin dal suo concepimento", e l'embrione è già un ovulo fecondato». L'intervento del giudice si è reso necessario, come sottolinea la deputata verde, Anna Maria Procacci della commissione Affari sociali, a causa di «un vuoto legislativo inaccettabile e colpevole che va subito colmato».

La Procacci ricorda che il testo sulla fecondazione assistita «non ancora varato per le divergenze tra i gruppi politici, dà infatti indicazioni precise rispetto all'inseminazione post mortem vietandola rigorosamente».

Il ministro Bindi

«Vuoto legislativo insostenibile che il Parlamento deve colmare»

ROMA Nella controversa decisione sul destino dell'embrione rimasto senza padre la grande assente è, ancora una volta, la legge sulla fecondazione artificiale. E sul problema interviene Rosy Bindi, ministro della Sanità che denuncia «il vuoto legislativo insostenibile» in materia nel nostro Paese e sollecita il Parlamento «a colmarlo al più presto per definire un orizzonte normativo certo e il più possibile condiviso». Anche Massidda di Forza Italia sottolinea l'urgenza di una legge per porre fine al Far west. Dal Vaticano arriva il commento di padre Mauro Cozzoli. Il docente di teologia morale dell'università Lateranense tiene a puntualizzare che «la fecondazione artificiale e il congelamento degli embrioni sono eticamente inaccettabili». Ma fa anche notare che è «meglio l'impianto nell'utero materno che la soppressione di embrioni fecondati artificialmente».

Protagonista di battaglie etiche e politiche, la legge è giunta alla Camera in settembre. Dopo una preparazione di oltre un anno e dopo aver superato oltre 200 emendamenti, la legge ha immediatamente subito un rinvio.

Nel frattempo «l'intricata matassa» della fecondazione assistita, come è stata definita più volte, ha continuato a far discutere. Sullo sfondo gli incessanti progressi della tecnica (possibilità di congelare ovuli, determinazione del sesso, scambio di materiale genetico tra ovuli) e il cosiddetto «Far west» della fecondazione selvaggia. Anche la Corte costituzionale (sentenza n.347) ha definito «carente» la legge poichè non specifica i diritti dei bambini nati con questa tecnica nè i doveri dei genitori. Le polemiche ruotano soprattutto intorno a due punti «spinosi»: il ricorso a donatori esterni alla coppia (con la conservazione di spermatozoi e ovuli nei centri pubblici) e il limite di età di 52 anni per le donne che ricorrono alla fecondazione assistita.

Comune il consenso sul «no» al commercio di gameti ed embrioni (divieto imposto da un'ordinanza del ministro della Sanità),uteri in prestito e in affitto, prelievo di gameti e inseminazione dopo la morte di uno dei genitori.

Non c'è alcun rischio secondo gli esperti di fecondazione assistita

«I bambini giunti dal freddo sono tutti in ottima salute»

ROMA *Per gli esperti di fecondazione assistita non ci sono rischi per i bambini che vengono dal freddo perchè nati da spermatozoi, ovuli o embrioni congelati.*

I dati più numerosi riguardano il congelamento degli spermatozoi, dato che questa tecnica viene ormai praticata da decenni. Per la responsabile del Centro di fecondazione assistita dell' ospedale Sant'Orsola di Bologna, Eleonora Porcu, «in base ai risultati raccolti in tutto il mondo non sono mai stati documentati particolari problemi».

Più recente il congelamento degli embrioni, praticato per la prima volta nel 1983. Ad aprire la strada è stata l'Australia, dove nel 1984 è nata Zoe, la prima bimba nata da un embrione sottozero. «Nemmeno in questi casi - ha proseguito Eleonora Porcu - è stato documentato un aumento di malformazioni rispetto alla media dei bambini nati naturalmente». Anche secondo Roberto Palermo, dell'università di Palermo, la tecnica del congelamento degli embrioni è ormai consolidata. Nella fase di scongelamento si può calcolare una perdita di embrioni compresa fra il 10 e il 15% . Il problema è piuttosto etico, ha rilevato, dato che non esistono attualmente limiti al tempo di conservazione degli embrioni congelati. È molto improbabile però - ha affermato - che in Italia ci siano embrioni congelati da 12 anni. Ogni centro, ha proseguito Palermo, decide autonomamente, ma di solito dopo 3-5 anni dal primo intervento di fecondazione assistita si chiede alla coppia di procedere a un secondo impianto. Nel centro di medicina della riproduzione diretto da Ettore Cittadini, e del quale Palermo è coordinatore scientifico, il secondo impianto degli embrioni è previsto in una clausola del consenso informato che ogni coppia firma prima dell'intervento. Se i potenziali genitori decidono di non rispettare questo accordo gli embrioni vengono distrutti.

«Ma questo - ha detto - finora non è mai accaduto». Gli ultimi arrivati sono i bambini nati da ovociti congelati, sui quali a Bologna esiste la più ampia casistica del mondo nonostante sia stata l'Australia a ottenere la prima gravidanza con questa tecnica. Dopo dieci anni di quasi totale silenzio, nel 1996 in Italia la tecnica è stata innovata in modo decisivo e da allora si sono ottenute 16 gravidanze, da 7 delle quali sono già nati, osserva Porcu, «bambini sani e normali sotto tutti i punti di vista. I risultati clinici sono confortanti».

Presentazione domani a Roma

Delitto Alpi-Hrovatin «Importanti novità» in un libro-inchiesta

MILANO «Importanti novità» sull' uccisione di Ilaria Alpi *(nella foto)* e dell'operatore triestino Miran Hrovatin sono preannunciate nel libro-inchiesta «L' esecuzione. Inchiesta sull'uccisione di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin» (Kaos edizioni), che verrà presentato a Roma domani in una conferenza stampa convocata per le 11 presso la sala della Stampa estera.

Il libro, scritto da Giorgio e Luciana Alpi (genitori di Ilaria Alpi), da Mariangela Gritta Grainer (ex parlamentare, nella commissione d'inchiesta sulla Cooperazione), e dal giornalista del Tg3, Maurizio Torrealta, ricostruisce - precisa un comunicato - tutti i contorni del duplice delitto di Mogadiscio, comprese le manovre (quelle note, e quelle meno note) messe in atto per depistare le indagini.

Attingendo ad altre inchieste giudiziarie a carico di personaggi coinvolti direttamente nella vicenda, il libro riporta inoltre notizie e documenti inediti «tali da rappresentare - conclude la nota - elementi decisivi per individuare i mandanti e lo scopo dell'attentato del 20 marzo 1994».

L'Esercito anticipò per il 740 «Avvisati» Corcione e Incisa

TORINO L'ex capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Domenico Corcione *(nella foto)*, ministro della Difesa nel governo Dini, è indagato dalla procura di Torino per il reato di peculato militare. L'inchiesta è uno stralcio di quella condotta dalla procura militare conclusa qualche settimana fa con una richiesta di rinvio a giudizio, per il medesimo reato, del generale Bonifazio Incisa di Camerana. I due generali si sarebbero fatti compilare, verso la metà degli anni Novanta, i moduli 740 per la dichiarazione dei redditi da un tenente colonnello in servizio al comando della Regione Nord-Ovest, a Torino. Il reato di peculato scatta perchè per pagare le tasse il tenente colonnello ha prelevato il denaro dalle casse dell'amministrazione militare. I due generali hanno restituito le somme, ma per la giurisprudenza sono violazioni del codice militare.

Perquisiti alcuni uffici dell'Intendenza di finanza del capoluogo lombardo

Lotto, 9 misteriosi arresti a Milano

Superenalotto, «solo» un «5+1» - Non esce il 39 a Genova

Continua la guerra di «Striscia la notizia» contro la trasmissione condotta da Giletti: «estrazioni irregolari» per il programma di Ricci

MILANO Nove arresti e perquisizioni anche negli uffici dell'Intendenza di finanza di Milano per sospette irregolarità che potrebbero essere avvenute in passato nelle estrazioni del lotto. L'inchiesta va avanti nel più assoluto riserbo. Le prime sei persone sono state arrestate in dicembre. Altre tre sono finite in manette due giorni fa.

La possibilità che siano state riscontrate delle irregolarità in alcune estrazioni del lotto è confermata dalla lettura dei reati contestati alle persone arrestate. Alcune di esse, oltre che di associazione per delinquere ed estorsione, sono accusate anche di abuso d'ufficio e truffa.

L'inchiesta ha avuto una svolta mentre si indagava su alcuni individui accusati di aver tentato di estorcere somme elevate di denaro a funzionari dell'Intendenza di Finanza di Milano. Per costringere a pagare, le sei persone arrestate a dicembre avrebbero sostenuto di essere a conoscenza che i funzionari avevano vinto somme di denaro al lotto grazie a irregolarità nelle estrazioni. Ci sono stati così gli interrogatori e le perquisizioni e l'arresto di altre tre persone. Il responsabile della direzione generale delle entrate della Lombardia, Giuseppe Conac, ufficio dal quale dipende anche l'Intendenza di finanza, ha detto di non essere a conoscenza delle presunte irregolarità. Ma, ha aggiunto, se ci sono state «le stroncheremo».

Secondo indiscrezioni le indagini sarebbero state avviate dopo che nei mesi scorsi era stata notata una «impennata» nelle vincite del lotto nella zona di Milano.

E per quanto riguarda le estrazioni il gioco delude questa volta quasi su tutti i fronti. Il tanto agognato sei al Superenalotto non è arrivato neanche ieri e il lotto non è stato estratto lo stragiocato 39, in ritardo da 124 concorsi sulla ruota di Genova. Intanto il jackpot, ieri a quota 31 miliardi, è destinato a crescere e con esso il numero delle combinazioni giocate entro sabato. In questa tornata il Superenalotto assegna un solo premio miliardario a un «5+1» realizzato a Torre Del Greco in provincia di Napoli. Il fortunato, che ha realizzato con una schedina da 12.800 lire anche un «5» e cinque «4», si porta a casa complessivamente oltre cinque miliardi e 600 milioni di lire.

Continua intanto la battaglia di «Striscia la notizia» contro «Il lotto alle otto»: altra segnalazione ieri di una cosa «bizzarra» accaduta nel programma condotto da Giletti, che riguarda l'estrazione di un tagliando. Secondo quanto riportato da «Striscia» sabato 9 gennaio Giletti ha spiegato il regolamento del gioco, dicendo che le buste con i tagliandi vengono messe in sacchi numerati dai notai che vengono sorteggiati ogni venerdì. Nella puntata del 4 gennaio, come mostrato dal programma di Antonio Ricci, è stato estratto un tagliando del 2 gennaio. «Che cosa ci faceva quel tagliando - si è chiesta "Striscia" - che è di sabato e quindi secondo il regolamento esposto da Giletti doveva essere estratto il venerdì successivo? E poi come poteva essere già arrivato al programma già il lunedì viste le poste italiane?»

Cassazione: circoli ricreativi non più esentasse

ROMA La Cassazione ha pronunciato lo stop all'esenzione fiscale per tutti i circoli ricreativi accogliendo - con una sentenza innovativa in materia - un ricorso del procuratore del Tribunale di Teramo contro la sentenza di assoluzione emessa dal gip nei confronti del presidente di una sede dell'Acli che non pagava tasse e Iva sulle bevande e i pasti che somministrava nel circolo. La Suprema Corte, dopo aver ripercorso tutta la recente normativa in materia, ha rilevato che ha natura commerciale - e quindi è soggetta a tassazione - la fornitura di pasti e bibite ai soci di un circolo ricreativo di una associazione (politica, sindacale, religiosa, assistenziale, culturale e sportiva) a meno che non siano venduti «senza alcun margine di guadagno, ovvero ai prezzi d'acquisto dei medesimi beni». In particolare, nel suo ricorso, il procuratore notava che la «somministrazione di pasti e bevande all'interno delle sedi sociali è attività secondaria e collaterale rispetto a quella statutaria e non è svolta in conformità alle finalità istituzionali» dunque «ha natura commerciale anche se svolta solo verso gli associati».

IN BREVE

Md-80 Alitalia fuori pista a Praga Tutti illesi nell'aereo impantanato

PRAGA Un aereo Md-80 dell'Alitalia con 40 passeggeri a bordo è uscito di pista dopo l'atterraggio ieri nel tardo pomeriggio all'aeroporto Praga-Ruzyne. Lo ha annunciato la televisione ceca. Non vi sarebbero feriti tra i passeggeri o i membri dell'equipaggio. Il velivolo, che proveniva da Milano, si è piantato con le ruote a poca distanza dalla pista, e per rimuoverlo ci sono volute alcune ore, hanno rivelato fonti aeroportuali. L'aeromobile, dopo le verifiche previste in questi casi, dovrebbe essere decollare in nottata per far ritorno a Milano.

Cermis, potranno vedere solo tre fotografie i giurati della corte marziale Usa

WASHINGTON La giuria militare americana non vedrà le foto raccapriccianti dei corpi delle vittime della tragedia di Cavalese. Lo ha deciso il giudice a tre settimane dall'inizio della corte marziale per i due marines accusati di aver causato la morte di 20 sciatori. Il giudice ha respinto la richiesta dell'accusa, che voleva accludere agli atti del processo una serie di foto sanguinose, ricche di dettagli agghiaccianti sui corpi delle vittime, nonchè le immagini dei loro parenti. La giuria potrà vedere solo tre fotografie nelle quali si vedono la funivia e i cavi tranciati dal caccia della Nato.

«Mangia onda»: presentata a Venezia una barca che abbatte l'inquinamento sonoro e il moto ondoso

VENEZIA Potrebbe essere, in un futuro nemmeno troppo lontano, uno strumento determinante tra i tanti necessari per la salvaguardia di Venezia. Si chiama «Mangia onda» ed è il prototipo di un imbarcazione che abbatte quasi totalmente l'inquinamento sonoro e il moto ondoso che mette a rischio il patrimonio storico della città lagunare. Il prototipo della barca - realizzata dalla ditta statunitense «Moco» su ideazione di Charles Robinson, «innamorato» di Venezia ed ex vice segretario di stato alle dipedenze di Henry Kissinger - è stata presenata ieri in uno dei bacini del porto di Venezia.

Roma, all'«Umberto I» pronto entro quest'anno un pronto soccorso pediatrico del costo di 2 miliardi

ROMA Cambiano destinazione due dei tre miliardi destinati al Comune di Roma per le opere del Giubileo: andranno all'università La Sapienza che attrezzerà così il pronto soccorso pediatrico del policlinico «Umberto I» con un Dea (Dipartimento emergenza accettazione), suddiviso in tre livelli a seconda delle fasce d'età. Il pronto soccorso pediatrico passerà dagli attuali 100 metri quadrati a 6-700, destinati a rianimazione, reparto ustionati, degenze temporanee e accoglienza dei familiari. Come tutte le opere giubilari dovrà essere pronto entro l'anno.

Milanese in manette: sarebbe stato sentimentalmente legato a «Silvia»

Cadavere sull'A14, un arresto

RIMINI È stato identificato e bloccato da polizia e carabinieri, nel Milanese, un ventiquattrenne sospettato di essere il presunto omicida del «giallo dell'autostrada», quello cioè della ragazza uccisa nella notte tra l'1 e il 2 gennaio con un colpo di pistola alla tempia e abbandonata in una scarpata dell'A14 fra i caselli di Riccione e Cattolica. È un milanese, pare legato sentimentalmente alla vittima.

La ragazza, che ultimamente si presentava con il nome di Silvia e diceva di essere greca, non ha ancora ufficialmente un nome certo e una nazionalità sicura. Con ogni probabilità, secondo gli inquirenti, dovrebbe essere albanese. L'omicidio sarebbe maturato nel mondo dello spaccio di stupefacenti.

Il giovane arrestato, consumatore di cocaina, era già ricercato per altro genere di reato. Nei suoi confronti è stato comunque emesso un ordine di custodia cautelare in carcere con l'accusa di omicidio. Il giovane aveva frequentato, anche in passato, l'albergo «Splendor» di Riccione, dove ha alloggiato negli ultimi giorni di vita pure la ragazza assassinata. I due si frequentavano ed è probabile, è stato ribadito, che ci fosse anche un rapporto sentimentale.

Più di uno fra i testimoni sentiti tra i clienti dell'albergo ha confermato che la ragazza uccisa si faceva chiamare «Silvia». Albanese, slovacca o greca? Più probabilmente albanese, dicono gli investigatori in base a uno scritto trovato su un opuscolo fra le cose della giovane.

Il numero di telefono cellulare trovato scritto sul palmo della mano della ragazza, in una delle combinazioni possibili portava a un giovane milanese, con un passato non specchiato, e che era già stato notato «bazzicare» la zona di Riccione.

Arrestati a Rimini due edicolanti e altre otto persone per spaccio di stupefacenti

«Giornale e una riga di coca»

RIMINI «Mi dà il Corriere della Sera, Panorama e due grammi di cocaina». «A me invece dà Repubblica, l'Espresso, un grammo di hashish e tre di marijuana».

Proprio mentre il Parlamento sta varando la sperimentazione della vendita dei giornali anche fuori dalle edicole, due giornalai riminesi avevano avviato una personalissima «sperimentazione», vendendo droga insieme ai giornali nelle loro rivendite. Evidentemente, vista la crisi costante nelle vendite di quotidiani e riviste, i fratelli Luca e Roberto Macrelli, di 26 e 33 anni - arrestati insieme ad altre otto persone - avevano pensato bene di sostituire ai normali gadget della stampa quali videocassette, enciclopedie, corsi di lingue e atlanti, «neve» e «fumo», ossia cocaina e derivati della canapa indiana quali hashish e marjiuna.

Insieme ai due fratelli sono finiti in manette Giuseppe Petroni, 38 anni di Montemilone (Potenza) ma residente a Rimini; Alessandro Litta, romano, 38 anni; Daniele Mami di 41 anni; il pistoiese Franco Giacobbe, 41 anni, residente a Rimini; il milanese Stefano Mastrominico, 30 anni, domiciliato nel Riminese; il riccionese Fabio Fabbri, 49 anni. Un' altra persona è ancora ricercata.

L'operazione della polizia era stata denominata «Edicola», ed era partita in luglio con l'arresto di Litta, al quale erano stati trovati circa 170 grammi di droga. Da qui le indagini, i pedinamenti e gli appostamenti presso l'edicola che si trova nelle vicinanze di una nota discoteca. E in zona è risaputo che nei pressi dei locali notturni si svolge gran parte dello smercio di droga in Romaagna, nonostante i continui tentativi di gestori delle discoteche di debellare il fenomeno «ballo e sballo».

Palazzo Madama approva il documento che ha incontrato la dura opposizione di Polo, Lega, Rifondazione

Il patto sociale inizia il cammino

D'Alema agli imprenditori: «Create occupazione o sospendiamo sconti e incentivi»

Il presidente di Assolombarda, Benedini, puntualizza: «S'investe dove c'è certezza di rendimento, il governo cominci a dare ciò che ha promesso»

ROMA Il Senato ha approvato il documento sul patto sociale, con l'opposizione, molto dura, del Polo, di Rifondazione comunista e della Lega Nord. Un fronte che, sia pure non compatto, risulta nei fatti molto agguerrito. Specialmente il Polo, che parla del patto come di «un pacco natalizio eversivo», e che ha giurato battaglia in Parlamento. Grossa delusione per il ministro del Lavoro Antonio Bassolino (*nella foto*) che invece aveva appena lanciato un appello all'opposizione affinchè ci si ispirasse tutti a un senso di corresponsabilità. Ieri il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha replicato alla Camera, dove fra l'altro ha chiarito la sua posizione sul contratto di lavoro nazionale («sono stato male interpretato») che tanto sta facendo discutere Confindustria e sindacati.

«Una scelta conservatrice»: così il Polo ha bollato il patto sociale, contestando anche «l'esproprio del Parlamento». Per i senatori di Fi, An e Ccd, l'accordo siglato a Natale «mira a mantenere al di fuori della ripartizione della ricchezza del Paese chi attualmente ne è escluso. La concertazione è infatti strumento dalle spiccate caratteristiche di tutela corporativa delle categorie che vi partecipano a danno degli esclusi: giovani, anziani, disoccupati, lavoratori non sindacalizzati ed autonomi». Un'altra critica di fondo deriva dal fatto che secondo le opposizioni «il compromesso conservativo che è alla base del patto si tradurrà nel pregiudizio delle ragioni del mercato concorrenziale e, quindi, nel peggioramento della capacità competitiva del sistema-Italia». Nel documento si sottolinea come il patto non fornisca «una risposta in termini di sussidiarietà e di federalismo».

I privati. A loro D'Alema anche ieri ha ripetuto che se non sarà creata occupazione, la verifica ogni sei mesi, sconti e incentivi potrebbero anche essere sospesi. Del resto, ha osservato, «così come gli industriali saranno vigili nel verificare gli impegni sottoscritti dal governo, così anche l'esecutivo sarà vigile nel verificare i risultati di questa politica». Una sottolineatura che D'Alema aveva ritenuto tanto più necessaria visto che il presidente di Assolombarda Benito Benedini aveva messo i puntini sulle i: «il patto per lo sviluppo», aveva infatti detto, «non è una bacchetta magica, gli investimenti vanno dove c'è la certezza del rendimento; il governo cominci a dare ciò che ha promesso effettivamente».

I contratti. D'Alema alla Camera ha letteralmente riletto il passaggio riferito al livello nazionale della contrattazione, già esposto il giorno prima al Senato, in cui si raccontava la disponibilità del governo a un modello contrattuale più elastico. Ma, ha ribadito, le parti sociali si sono mostrate preoccupate per il rischio di non poter più esercitare il governo della politica dei redditi. Il governo ne ha preso atto, pur nella comune consapevolezza che questo impianto contrattuale fortemente incentrato sulla dimesione nazionale sarà superato dai fatti. Sul fronte industriale, Andrea Pininfarina: «quella di D'Alema è un'opinione in prospettiva che non ha riflessi immediati». Sul fronte sindacale Cisl più entusiasta di fronte alla prospettiva di un maggior decentramento, Cgil e Uil più caute.

Una ricerca dell'Istat condotta su un campione di ottomila aziende nel corso del '96

Posto fisso addio, ecco i contratti atipici

Pubblica amministrazione: in programma il telelavoro, ricorso all'interinale

ROMA Se dal punto di vista della sua composizione lo «stock» degli occupati manifesta in Italia tuttora un alto grado di 'rigidità' è anche vero che in base alla tendenze più recenti si sta verificando un vero e proprio 'boom' delle assunzioni a tempo determinato, con tanti saluti al mito consolidato del posto fisso. Le indicazioni sull'andamento del mercato del lavoro per quanto riguarda la flessibilità sono fornite dall'Istat in un' indagine 'ad hoc' condotta nelle imprese industriali e dei servizi, con riferimento a quelle con almeno dieci addetti, per un totale di ottomila società che comprendono in ogni caso tutte quelle con oltre 500 posti di lavoro esistenti nel nostro Paese. L'istituto nazionale di statistica fa infatti presente, sulla base di questi dati, che per quanto si riferisce alle assunzioni fatte nel 1996, solo il 45,3 per cento è costituita da contratti a tempo indeterminato, mentre oltre il 50 riguarda una tipologia differente: il 26,3 per cento ha un contratto a termine, il 16,1 un contratto stagionale, il 9,5 di formazione/lavoro, il 2,9 infine un contratto di apprendistato. In pratica, sottolinea l'Istat, si è adesso in presenza di una «netta prevalenza» dei contratti atipici nelle assunzioni. E, sempre secondo l'Istat, nell'ambito della contrattazione in Italia acquista sempre maggiore peso lo strumento del cosiddetto 'premio di risultato', che collega gli incrementi retributivi a determinati risultati conseguiti a livello aziendale.

Lavorare da casa? Tra breve sarà possibile per il travet. Parola del ministro della Funzione Pubblica, Angelo Piazza (*nella foto*), che ha predisposto la direttiva all' Aran sui nuovi strumenti di gestione flessibile del personale. Oltre al telelavoro, anche il lavoro interinale (o «temporaneo») e il contratto di formazione lavoro.

TELELAVORO: naturalmente non potrà riguardare tutti i dipendenti. Spetterà, infatti, alla contrattazione con i sindacati individuare i criteri per l'assegnazione. Indicati nella direttiva ci sono la volontarietà, le situazioni di disabilità psico-fisica, le esigenze di cura nei confronti di familiare, ma anche il tempo medio per raggiungere la sede di lavoro. Insomma, chi abita più lontano dall'ufficio potrebbe avere più punti per ottenere di lavorare da casa rispetto al collega che per raggiungere il lavoro impiega meno tempo.

LAVORO INTERINALE: tra i casi in cui sarà possibile ricorrervi ci sono la sostituzione di personale per maternità o servizio militare; punte di intensa attività per esigenze straordinarie; la temporanea copertura di posti vacanti per un massimo di sei mesi. Il lavoro temporaneo non potrà riguardare, invece, le mansioni relative ai livelli di inquadramento più bassi.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO: sono previste due distinte tipologie. La prima, per la durata massima di 24 mesi, punta all'acquisizione di professionalità intermedie ed elevate ed è caratterizzata da un significativo contenuto formativo; la seconda, di durata massima di 12 mesi, ha l'obiettivo di agevolare l'inserimento professionale attraverso la maturazione di un'esperienza pratica di lavoro.

IN BREVE

La Consob sollecita un chiarimento

Mannesmann non intende controllare l'Olivetti Assunzioni in arrivo a Ivrea

IVREA La Mannesmann non si accinge, attraverso un'ipotetica fusione fra Olivetti e Oliman (la holding del settore telecomunicazioni del gruppo di Ivrea) ad assumere il controllo della gestione di Olivetti, aumentando la sua partecipazione fino a conseguire la maggioranza del capitale sociale. E' quanto si precisa in una nota della Olivetti, diffusa «anche su richiesta della Consob». Un'azienda in salute, con le mani libere per cercare alleanze (e non «scalare» Telecom) e che promette assunzioni per il 1999: è questa l'Olivetti che l'amministratore delegato Roberto Colaninno ha presentato ai sindacati metalmeccanici alla presenza del ministro Pierluigi Bersani. «Nel '99 - ha detto Colaninno - il gruppo aumenterà significativamente i propri dipendenti».

Snia progetta di accorpare Sorin e Caffaro Le società verranno così «depennate» dalla Borsa

MILANO Sorin Biomedica e Caffaro potrebbero essere fuse nella capogruppo Snia e tolte dalla Borsa. L'operazione di «de-listing» dal tabellone di Piazza Affari è ipotizzata nel piano di razionalizzazione del gruppo della chimica presentato ieri mattina agli analisti finanziari dal presidente della Snia Umberto Rosa. Numerosi - si afferma nella documentazione - sarebbero i benefici di carattere finanziario e organizzativo della fusione. La Snia ha anche fornito i dati di preconsuntivo '98 e di piano strategico fino al 2002 indicando il fatturato dell'anno scorso in 2.250 miliardi, in 2.700 miliardi quello del 2000 e in 3.000 miliardi nel 2002.

Alla De Agostini parte l'aumento di capitale Domani a Novara l'assemblea degli azionisti

NOVARA Gli azionisti della De Agostini «hanno tutti già confermato la sottoscrizione, ciascuno in proporzione alla partecipazione posseduta, dell' aumento di capitale», sul quale delibererà l'assemblea domani a Novara. Lo precisa la società, in un comunicato, nel quale aggiunge che l'operazione «completa, con il consenso unanime dei soci, la riorganizzazione societaria il cui solo fine è la razionalizzazione e la semplificazione delle attività del gruppo». La De Agostini precisa, infine, che la «B&D Holding, società di diritto lussemburghese, interamente posseduta dalle famiglie Boroli, Drago e Ferrari Ardicini, è una holding di famiglia che impiega le sue disponibilità in investimenti finanziari in Italia e all'estero».

Alta velocità: la Tav riorganizza organi, sedi, attività Unificati gli uffici a Roma, Savini Nicci in consiglio

ROMA Nuovo consigliere e accorpamento delle sedi legali per la Tav, la società treno alta velocità della Ferrovie dello Stato. Lo ha decisio l'assemblea della società che ha deliberato la nomina del direttore generale Antonio Savini Nicci a consigliere di amministrazione e l'unificazione delle sedi sociali di Roma e Milano nella capitale.

Savini Nicci, che subentra al dimissionario Giuseppe Sciarrone, manterrà la qualifica di direttore generale. Per il momento Roberto Renon - attuale direttore dell'Asa passeggeri di Fs al posto di Sciarrone - continuerà a ricoprire il ruolo di amministratore delegato.

Assicurazioni, oltre la metà dei soldi pagati per i sinistri Rc auto riguarda danni alle persone

ROMA Il 57-60% circa dei 20-22mila miliardi pagati in un anno dalle compagnie assicuratrici per i sinistri Rc auto riguarda danni alle persone. La cifra, che oscilla quindi tra 11.500 e 13.200 miliardi, è stata indicata dal presidente dell'Ania, Alfonso Desiata, nel corso dei un convegno sul danno 'biologico', alle persone appunto, per il quale si punta a nuove norme. Desiata ha affermato che l'Ania «condivide la bozza di riforma legislativa del danno biologico elaborata dagli esperti riuniti dall'Isvap, perché - ha detto - è quello che noi cerchiamo». Le difficoltà nascono infatti dalla diversa quantificazione e qualificazione, soprattutto giurisprudenziale, delle prestazioni risarcitorie, che possono variare da regione a regione.

Il vento delle fusioni batte il mercato delle auto Daimler Chrysler punta al 20% della Nissan

NEW YORK Non accenna a placarsi il vento delle fusioni che nei giorni scorsi ha investito il mercato mondiale dell'auto. Dopo la notizia di una possibile candidatura Ford all'acquisto della divisione auto della Volvo, sempre dagli Stati Uniti ne arriva infatti un'altra che rivela trattative in corso tra la Nissan e la Daimler Chrysler per la cessione al colosso americano-tedesco del 20% della casa nipponica. In realtà, precisa il quotidiano 'Usa today', la Nissan aveva offerto l'acquisizione del proprio 20% prima all'americana Ford e solo dopo il suo rifiuto la casa giapponese avrebbe rilanciato l'offerta alla Daimler Chrysler con la quale sarebbe attualmente in trattativa.

A Pordenone

Una corretta apertura delle lattine? Ecco il brevetto

PORDENONE Già alla fine della scorsa estate, a Pordenone, qualcuno aveva subodorato che prima o poi il sistema di apertura delle lattine per bibite andava modificato. Una riflessione divenuta adesso terreno di scontro giudiziario visto che solo due giorni fa il Tar del Lazio, accogliendo un ricorso presentato dal Codacons, ha dato sessanta giorni di tempo al ministero della Sanità per imporre alle ditte produttrici un sistema di apertura «igienico e sicuro» e anche l'apposizione di un'avvertenza ben visibile che induca i consumatori a pulire ben bene la linguetta prima di immergerla nella bibita. Dall'agosto scorso, infatti, presso l'ufficio brevetti di Pordenone, è depositato il progetto messo a punto da Maurizio Bellet, 29 anni, «inventore dalla nascita», come dice lui. Si tratta, in sostanza, di un contenitore di plastica opportunamente adattato, da applicare sopra la lattina. «In questo modo – spiega – la contaminazione è evitata, non si corrono problemi di sorta. La realizzazione è molto semplice e i costi oltremodo contenuti». Bellet, con un passato in una società di engineering, dice che «l'invenzione è frutto di semplici considerazioni. Mi stupisco che prima d'ora nessuno le abbia mai fatte. Ci volevano il Codacons e il Tar per capire che le lattine per bibita in commercio non sono il massimo dal punto di vista dell'igiene?». Secondo Bellet le aziende troverebbero grande giovamento dalla sua invenzione: «Produrre lattine con l'accortezza che ho brevettato – spiega – comporta il semplice inserimento di un macchinario che incapsuli il bicchiere sulla sommità del cilindro».

m.b.

L'Autorità garante della concorrenza manda la Guardia di finanza negli uffici della Tim e della Omnitel

Tariffe cellulari, Fiamme gialle in azione

Gli aumenti non entreranno nella bolletta - Consumatori ancora insoddisfatti

ROMA Il Governo garantisce che gli utenti colpiti dagli aumenti decisi da Tim e Omnitel verranno totalmente rimborsati e su questo si impegna a vigilare il ministero delle Comunicazioni. E in questo senso Tim ieri ha deciso, nel momento in cui si andranno a ricalcolare i costi delle chiamate effettuate dal 6 gennaio a ieri, di praticare la tariffa più favorevole. In sostanza, visto che in alcune fasce orarie e in alcuni casi ci sono stati effettivamente dei risparmi con l'applicazione delle nuove tariffe, Tim si impegnerà a mantenere gli sconti. Ma per le associazioni dei consumatori tutto ciò non è sufficiente. E chiedono quindi all'authority sulle comunicazioni di imporre a Telecom di unificare tutte le tariffe di chiamata ai cellulari fissandole a 180 lire, che è attualmente il prezzo più basso in vigore.

In attesa di vedere in bolletta l'esito di tutta la vicenda, ieri l'Antitrust ha disposto, con la collaborazione della Guardia di Finanza, una serie di controlli presso i gestori per vedere se effettivamente è stata violata la concorrenza o si possono prefigurare 'cartelli' tra Tim e Omnitel. Ambienti Tim escludono che si tratti di una perquisizione e precisano che la visita delle Fiamme Gialle è soltanto la conseguenza dell'istruttoria avviata dall'Autorità.

Ma la questione tariffe continua comunque ad alimentare le polemiche. Ieri dal Governo è arrivata una nuova bacchettata all'authority. Il ministro Cardinale con un po' di sarcasmo ha spiegato che la scarsa tempestività con cui è intervenuta va ricercata nel fatto che «si tratta di un organismo giovane che deve perfezionare la propria organizzazione». Per evitare nuovi pasticci il ministero delle Comunicazioni ribadisce che sui rimborsi ci sarà la diretta supervisione del Governo. «Vigileremo - spiega il sottosegretario Lauria - affinchè gli utenti penalizzati siano completamente rimborsati. Ci sono le fattibilità tecniche perchè ciò avvenga». Della questione si è occupato alla Camera anche il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella secondo il quale «il Governo potrebbe emanare norme per un maggior coordinamento fra la Autorità per le telecomunicazioni, e la Pubblica Amministrazione al fine di evitare casi come quello del «caro-telefonini».

E'cominciato il confronto interno tra i commissari dell' Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Un chiarimento avvenuto non senza qualche tensione. Il confronto è proseguito anche ieri. Secondo quanto trapelato, alcuni commissari dell'Authority avrebbero chiesto conto allo stesso Cheli e alla relatrice del provvedimento sulla rimodulazione tariffaria, Paola Manacorda, delle vicende che hanno portato Tim e Omnitel al «blitz dell' Epifania». Un confronto chiesto da qualche commissario che tuttavia sarebbe appena stato avviato e subito rimandato.

Genercomit, sì dell'Antitrust all'acquisizione da parte della Commerciale

Alleanza: fondo per autonomi

MILANO Alleanza Assicurazioni (Generali) lancia un fondo pensioni aperto rivolto a lavoratori autonomi, liberi professionisti, soci di cooperative di produzione e lavoro e a lavoratori dipendenti, in mancanza di fondi chiusi di categoria. Il prodotto, denominato Almeglio, è distribuito da gennaio dagli agenti di Alleanza e dai promotori finanziari della controllata Altinia Sim. La banca depositaria del patrimonio del fondo, informa una nota, è l'Ambroveneto, mentre della gestione amministrativa si occupa Previnet, società del gruppo Generali.

Inoltre Alleanza chiuderà l'esercizio '98 con quasi 24.000 miliardi di lire di investimenti a tutela dei capitali assicurati. A fine '97 gli investimenti ammontavano a circa 20.000 miliardi: l'esercizio ha visto quindi una crescita del 20%. Il fondo separato San Giorgio ha registrato una performance dell'8,04%.

«Via libera», infine, da parte dell'Antitrust all'acquisizione da parte della Comit delle quote detenute dalle Generali in Genercomit gestione spa e Genercomit distribuzione, che operano nel settore del risparmio gestito. Secondo l'Autorità, l'operazione non modifica significativamente le condizioni esistenti nei mercati interessati.

Secondo l'assessore regionale ai Trasporti, Santarossa, lo studio di «Bonifica» ha finalmente corretto il tiro

Il «Corridoio adriatico» guarda al mare

TRIESTE I porti dell'Adriatico sono tornati ad essere, nella versione finale dello studio di fattibilità realizzato dalla società «Bonifica», l'asse portante del progetto del «Corridoio adriatico», il sistema di infrastrutture destinato a decongestionare la rete stradale italiana e a collegare in modo funzionale e rispettoso dell' ambiente le regioni costiere (dalla Puglia al Friuli-Venezia Giulia) con i nuovi mercati dell' Europa centro-orientale. Lo ha reso noto l'assessore regionale ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa, il quale, illustrando i contenuti del rapporto inviato in questi giorni alle Regioni interessate, ha sottolineato come il documento riporti al centro del progetto i collegamenti marittimi, mentre la bozza precedente sembrava privilegiare alcuni nodi urbanistici e assi viari, con un'impostazione giudicata «sbilanciata» dal Friuli-Venezia Giulia. «Troppa strada dal Sud al Nord - commenta l'assessore - mentre il Corridoio è nato per la valorizzazione della via marittima, come d'altronde richiesto anche dalla Ue, allo scopo di decongestionare la rete stradale, di economizzare e di rendere più sicuro il trasporto merci sulle lunghe distanze».

Lo studio sul Corridoio adriatico è costato finora quattro miliardi di lire, di cui la metà proveniente dall'Unione Europea, e proprio l'Unione europea dovrà decidere nel prossimo aprile se finanziare la progettazione esecutiva dell'asse trasportistico. Prima di quella data, entro il mese di marzo, lo studio di fattibilità dovrà passare al vaglio delle regioni interessate: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia.

I prossimi mesi saranno cruciali per l'iter del progetto, che - ha rimarcato l' assessore Santarossa - «viene ritenuto assolutamente strategico dal Friuli-Venezia Giulia e dal suo sistema portuale per collegare, proprio attraverso gli scali portuali del Friuli-Venezia Giulia i Paesi mediterranei (Grecia e Turchia soprattutto) con i mercati del Centro ed Est Europa».

La Regione Friuli-Venezia Giulia - ha aggiunto - è soddisfatta per il recepimento nel rapporto finale dello studio dei propri suggerimenti, almeno in parte. «Se questa impostazione sarà fatta propria anche dalle altre Regioni - ha osservato Santarossa - potremo ottenere l'appoggio anche degli europarlamentari italiani della commissione Trasporti della Ue, che hanno concordato con il Friuli-Venezia Giulia questa matrice prettamente marittima del Corridoio adriatico, per ricercare nelle casse di Bruxelles i finanziamenti necessari per la progettazione esecutiva ed, in prospettiva, anche per il cofinanziamento delle opere».

Un altro eccidio, questa volta dell'esercito governativo di Kabila, insanguina il Paese devastato dalla guerra fratricida

Massacrati in Congo 300 civili inermi

In Sierra Leone liberati due dei tre missionari italiani, picchiati dai «salvatori»

NAIROBI Un altro massacro, stavolta perpetrato dall'esercito governativo, è venuto ad allungare la lista delle vittime civili nella spietata guerra nella Repubblica democratica del Congo (Rdc, ex Zaire). Secondo testimoni rifugiatisi nella Repubblica centroafricana, più di 300 civili congolesi sono stati uccisi la settimana scorsa dai militari del presidente Laurent Desirè Kabila in due località della provincia settentrionale dell'Equateur.

Il bilancio è provvisorio. Le fonti dicono che esso è stato fatto da «alcuni ufficiali» di Kabila: i morti sarebbero 120 a Zongo e 200 a Libenge, due località al confine con la Repubblica centroafricana in un'area recentemente riconquistata dai governativi. La Forze armate congolesi (Fac) «rapinano e danno fuoco alle case, sequestrano gente, arrestano sistematicamente i ragazzi tra i 10 e i 25 anni e fucilano decine di persone inermi» ha affermato un abitante di Libenge, teatro la settimana scorsa degli scontri tra i ribelli di Jean-Pierre Bemba e l'esercito di Kinshasa. Il settore più colpito, secondo testimoni, è il piccolo agglomerato di Mobe, dove sono stati uccisi bambini e donne, ed è stato strappato alle famiglie e portato via ogni maschio in età da combattere». Le località dei massacri sono state riconquistate dalle forze di Kabila nelle ultime due settimane, secondo quanto ha ammesso ieri lo stesso Bemba, capo del Movimento di liberazione congolese, che opera nella provincia dell'Equateur ed è alleato del Raggruppamento congolese per la democrazia (Rcd), il principale gruppo ribelle dei banyamulenge, i tutsi congolesi che controlla la maggior parte delle province orientali e la città di Kisangani, terza del Paese. Per Bemba l'offensiva governativa è stata appoggiata da bombardamenti di aerei sudanesi. Il Sudan ha smentito. Angola, Zimbabwe, Namibia e Ciad sostengono Kabila; Ruanda e Uganda sono a fianco della ribellione, iniziata lo scorso agosto. Per fermare la guerra, oggi ci sarà un altro vertice a Lusaka (Zambia) a cui parteciperanno 12 Paesi, dopo altri falliti, specie per il rifiuto di Kabila di trattare direttamente con i ribelli. Una delegazione dell'Rcd, guidata dal suo presidente Ernest Wamba dia Wamba, è attesa a Lusaka.

Frattanto sono continuati solo in modo sporadico e limitato, ieri a Freetown, in Sierra Leone, i combattimenti fra i ribelli e l'Ecomog, la forza d'intervento africana che sostiene il presidente eletto Ahmed Tejan Kabbah. I ribelli ieri hanno liberato due missionari italiani che tenevano in ostaggio, mentre il loro capo, detenuto nella confinante Guinea, ha dettato le condizioni per un cessate il fuoco.

I padri Maurizio Boa e Giuliano Pini, dei Giuseppini del Murialdo, hanno raggiunto incolumi Lungi, vicino Freetown e l'aeroporto internazionale con la base principale dell'Ecomog. Originari di Padova e Modena, erano stati rapiti il 10 gennaio. Hanno raccontato all'agenzia missionaria Misna di essere stati liberati già il giorno dopo il rapimento ma di essere finiti nelle mani dell'Ecomog: scambiati per ribelli, sono stati picchiati e solo a fatica - hanno raccontato - hanno potuto dimostrare la loro identità. Resta nelle mani dei ribelli un terzo missionario, Mario Guerra.

Militari dell'Ecomog a Freetown si preparano a un attacco.

IL CASO

Crisi per presunti casi di frode e nepotismo

Santer e il «governo» Ue salvati all'Europarlamento da italiani e spagnoli

STRASBURGO Nuovo colpo di scena nello psicodramma che da tre giorni vede il futuro del «governo» europeo presieduto da Jacques Santer (foto) in bilico davanti all'Europarlamento. Grazie a un inatteso pronunciamento ieri della metà circa del gruppo del Partito popolare europeo contro il rovesciamento della Commissione europea, l'esecutivo dovrebbe riuscire a superare lo scoglio delle mozioni di censura e richieste di dimissioni individuali di due suoi membri, oggi sottoposte al voto della plenaria. La terza giornata della sessione dedicata dall'Europarlamento al possibile 'impeachment' del «governo» europeo, sotto accusa per presunti casi di frodi e nepotismo degli ultimi mesi, è stata convulsa. La crisi fra Bruxelles e Strasburgo, che lunedì sembrava scongiurata, si era brutalmente impennata martedì per un duro scontro fra popolari (Ppe) e socialisti (Pse), le principali famiglie politiche Ue. La maggioranza del Ppe aveva deciso di presentare oggi con verdi e liberali una risoluzione nella quale chiedeva le dimissioni di due commissari socialisti, la francese Edith Cresson e lo spagnolo Manuel Marin. Richiesta ritenuta inaccettabile dai socialisti: per ritorsione avevano minacciato di fare cadere tutta la Commissione e il presidente democristiano. Ieri la tensione è salita ancor più quando si è saputo che Santer martedì sera in un incontro con i dirigenti Ppe aveva minacciato di dimettersi se il Parlamento avesse chiesto la testa dei due commissari. Contro il muro contro muro voluto specie da tedeschi e inglesi, all'improvviso è giunta la schiarita. Per iniziativa di italiani e spagnoli, i capi di otto delegazioni nazionali del Ppe hanno firmato un documento contro l'ipotesi di sfiducia individuale o collettiva al «governo» Ue e favorevole a un compromesso con i socialisti: prevede un comitato di saggi per le verifiche del caso.

Forse saranno rilasciati nove kosovari armati bloccati alla frontiera

I guerriglieri separatisti albanesi hanno accolto la richiesta dell'Osce: non si sa nulla di eventuali contropartite

Kosovo, l'Uck libera gli ostaggi serbi

BELGRADO La liberazione degli otto militari dell'esercito jugoslavo presi in ostaggio cinque giorni fa da separatisti albanesi in Kosovo ha posto fine ieri a un episodio del dramma che ancora continua a tormentare la provincia serba a maggioranza etnica albanese. Gli otto soldati sono stati consegnati ai rappresentanti dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa) dopo oltre cinque ore di difficili trattative e trasferiti nella caserma della città di Kosovska Mitrovica, dove erano ad attenderli i genitori.

Il capo della missione dei verificatori Osce in Kosovo (Kvm), l'americano William Walker, ha detto ai giornalisti al termine delle trattative con l'Esercito di liberazione kosovaro (Uck) che l'accordo raggiunto è «corretto e bilanciato» ma non ha voluto fornire dettagli. Insieme a Walker hanno partecipato alla fase finale delle trattative l'inviato Usa in Kosovo Christopher Hill e quello dell'Unione europea, l'ambasciatore austriaco Wolfgang Petrisch. I rappresentanti della comunità internazionale si erano recati nella cittadina di Likovac in una delle pochissime case non danneggiate dagli scontri dei mesi scorsi e sulla quale sventolava una grande bandiera albanese. Il portavoce dell'Uck, Jakup Krasnici, ha detto che la comunità internazionale farà di tutto affinchè l'accordo venga rispettato. Fonti qualificate hanno riferito che non si sa se gli otto militari jugoslavi siano stati liberati senza condizioni o se le autorità di Belgrado abbiano accettato la richiesta dell'Uck per il rilascio di 9 albanesi kosovari arrestati il 14 dicembre '98 mentre tentavano di entrare, armati, nel Kosovo dalla vicina Albania.

La liberazione degli ostaggi, catturati l'8 gennaio mentre ispezionavano il luogo dell'incidente di un automezzo dell'esercito jugoslavo, ha solo abbassato la tensione. Ieri tre poliziotti serbi sono rimasti feriti per lo scoppio di una mina anticarro sulla strada tra Pec e Decani, mentre il Centro informazioni albanese ha reso noto il ritrovamento dei cadaveri di due albanesi a Urosevac e vicino Kosovska Mitrovica.

DAL MONDO

Germania, un primo passo per l'abbandono del nucleare

BERLINO Prima ancora dell'inizio di una riunione ieri sera a Berlino sulla tematica nucleare, socialdemocratici (Spd) e Verdi, i due partiti che formano la coalizione di governo in Germania, hanno raggiunto un'intesa sulle modalità di abbandono dell'atomo. L'accordo è un buon viatico per l'esecutivo rosso-verde guidato da Gerhard Schroeder (Spd), che il mese scorso aveva vacillato pericolosamente proprio a causa di contrasti sul nucleare fra il cancelliere stesso e il ministro dell'Ambiente, l'ecologista radicale Juergen Trittin. Pur non avendo eccessive precisazioni, sembra che il compromesso riguarda in primo luogo il trattamento delle scorie nucleari.

Danimarca, anche una banale busta di plastica può aiutare i bambini nati prematuramente

COPENAGHEN Non sempre ci vogliono tecniche complicate e costose per salvare la vita di un neonato prematuro, a volte basta una comune busta di plastica da supermercato. Ne sono convinti nel reparto neonatale del «Rigshospitalet», il principale ospedale di Copenaghen, dove hanno scoperto che la percentuale di sopravvivenza fra i prematuri è più alta se il piccolo, subito dopo il parto, prima di essere asciugato e messo nell'incubatrice viene chiuso, con solo la testa fuori, per 20, 30 minuti in una busta di plastica. Per il primario «è un metodo semplice ma efficace per mantenere stabile la temperatura corporea».

In una piazza a Mosca arrestata una giovane mamma Stava per vendere il figlio appena venuto alla luce

MOSCA Una donna di 22 anni è stata arrestata in una piazza di Mosca mentre stava tentando di vendere il figlio appena nato per 6.500 dollari. Lo ha riferito il Ministero dell'interno, senza precisare se il compratore sia stato denunciato o meno. La giovane madre, originaria della regione centrale di Vladimir, è stata privata della custodia del bambino, affidato a un orfanotrofio. S'indaga per stabilire quali fossero le intenzioni dell'acquirente, che avrebbe potuto molto più facilmente e con minor spesa chiedere un bambino in affidamento a un orfanotrofio.

Irlanda, inventa una E-mail 10 volte più veloce ma rinuncia al brevetto perché sia gratuita

DUBLINO Una studentessa irlandese di 16 anni ha inventato un codice per l'invio di E-mail 10 volte più rapido dell'attuale. Sarah Flannery, figlia di un professore di matematica, ha utilizzato la criptologia per ideare un codice alternativo a quello in uso, che risale al '77, per i messaggi riservati che viaggiano su Internet e posta elettronica. Il «Times» ha riferito che sebbene sia stata inondata di offerte di lavoro e borse di studio da quando ha presentato lo studio a un concorso per giovani scienziati, Sarah vuole pubblicare ma non brevettare l'invenzione perchè non vuole che la gente debba pagare per utilizzarla.

Il Presidente Usa polemico con il Senato, il processo contro di lui oggi entra «nel vivo»

Clinton: «Lasciatemi lavorare»

Per i suoi legali le accuse non sono da impeachment

WASHINGTON Il presidente Usa Bill Clinton, alla vigilia del processo al Senato, ha detto ieri che intende dedicare «meno tempo possibile alla vicenda dell'impeachment» per concentrarsi invece «sui problemi, sulle sfide, sulle opportunità dell'America». Nella sua prima dichiarazione, da quando il procedimento è nelle mani del Senato, Clinton ha detto che gli americani «si aspettano che qualcuno qui metta al primo posto i loro interessi». Ha rimarcato la frecciata polemica al Congresso aggiungendo che «il Senato ha un lavoro da fare e lo sta facendo» ma «anch'io ho il mio lavoro da fare e intendo farlo».

Clinton ha rotto il silenzio nello stesso giorno in cui la Casa Bianca ha inviato al Senato un memorandum di 130 pagine che sintetizza la linea difensiva del presidente: definisce «completamente infondate» le due imputazioni contro Clinton. Le accuse, in ogni caso, non raggiungono la «soglia d'impeachment» stabilita dalla Costituzione. I legali della Casa Bianca ammoniscono inoltre il Senato che una condanna del presidente «potrebbe alterare il delicato equilibrio costituzionale», facendo nascere un sistema «dove il presidente eletto dalla gente può restare in carica solo se così è gradito al Congresso». Anche i 13 accusatori della Camera hanno presentato ieri al Senato un memorandum, molto più breve (cinque pagine). Vi si afferma che le due accuse «meritano una condanna, la rimozione dalla carica e l'interdizione futura da qualsiasi incarico pubblico». L'accusa aprirà oggi la parte essenziale del processo dettagliando gli elementi a carico del presidente. Le udienze dovrebbero protrarsi per almeno tre giorni prima che la parola sia concessa alla difesa per un periodo analogo. Il presidente Clinton ha sottolineato ieri che «quasi 900 esperti costituzionali hanno già affermato che le accuse non raggiungono il livello d'impeachment».

Il Capo dello Stato chiude il caso Paula Jones inviandole con un «postacelere» 1,5 miliardi di lire. E senza scuse

Il presidente ha chiuso martedì la vicenda che è all'origine di molti dei suoi guai inviando per posta veloce un assegno per 850 mila dollari (oltre 1,5 miliardi di lire) a Paula Jones. Aspetto interessante, 375 mila dollari di questa somma sono stati pagati anche da Hillary: i soldi sono stati prelevati infatti da un fondo comune che i due coniugi avevano messo da parte per la vecchiaia. Il resto è stato invece pagato dalla compagnia assicuratrice Chubb Insurance. I legali della Casa Bianca avevano raggiunto in novembre un accordo con quelli della Jones per chiudere la vicenda con un pagamento di 850 mila dollari, una somma non molto diversa da quella chiesta anni fa dalla donna, che allora pretendeva però anche le scuse del presidente. Ora la Jones vi ha rinunciato.

Nuovo duello nei cieli mentre la Francia vuole ammorbidire le sanzioni

Iraq, la diplomazia Usa e la Cia divise su una «Desert Fox due»

NEW YORK Di nuovo «giallo» sui cieli dell'Iraq: mentre la tensione è salita a livelli di guardia in coincidenza con l'imminente fine del Ramadan, un gruppo di caccia americani e britannici è stato ingaggiato nell'ennesimo scontro con la contraerea irachena.

L'incidente, nei cieli di Mosul, è stato il terzo in tre giorni nella «Zona di non volo» a Nord del 36esimo parallelo. Baghdad ha cantato vittoria affermando che un aereo «nemico» è stato colpito ma Washington e Londra hanno subito smentito: «Tutti gli aerei hanno fatto ritorno alle basi in Turchia».

Non è stato l'unico incidente in una giornata contrassegnata da una pericolosa «escalation» nella guerra a bassa intensità che si combatte da settimane nei cieli iracheni: Baghdad ha annunciato ieri che formazioni di jet nemici hanno violato lo spazio aereo nel Sud provenienti da Kuwait e Arabia Saudita: volavano fuori dal raggio della contraerea che «comunque ha lanciato un missile costringendoli alla fuga».

Di fronte ai nuovi incidenti - ha appreso la Nbc - il Pentagono ha cambiato le regole d'ingaggio: i piloti hanno adesso «licenza di colpire» bersagli che pongano loro una «ragionevole minaccia». «Faremo il necessario per proteggere gli equipaggi», ha proclamato la Casa Bianca mentre, sempre secondo la Nbc, l'amministrazione si è divisa sull'opportunità di una «Desert Fox due» alla fine del Ramadan.

«I più pensano che sia meglio aspettare per non interferire con il processo di deterioramento delle relazioni tra Saddam e mondo arabo», ha detto alla Nbc un funazionario, mentre altre fonti hanno indicato che le decisioni sono complicate dalle divergenze tra Dipartimento di Stato e Cia sul livello di dissenso interno tra l'esercito e le forze di sicurezza irachene.

Il Dipartimento di Stato - hanno indicato le fonti - è propenso a credere che le notizie di esecuzioni tra i militari di Saddam diffuse dai movimenti di opposizione iracheni siano il preludio di un imminente crollo del regime di Saddam. Mentre la Cia è riluttante ad avvalorare lo scenario secondo cui le «purghe» tra militari siano il segno di una nuova instabilità ai vertici della leadership di Baghdad.

Il bis dei raid di dicembre troverebbe comunque Usa e Gran Bretagna sempre più isolati in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Martedì proprio in Consiglio la Francia ha sparato la prima «salve» di una nuova politica di allentamento delle sanzioni facendo circolare in una riunione a porte chiuse con gli altri quattro membri permanenti (Usa, Gb, Russia e Cina) una proposta per l'abolizione controllata dell'embargo petrolifero e la creazione di una Unscom «due» incaricata di ispezioni «meno intrusive» dell'attuale commissione guidata da Richard Butler.

Mentre Amnesty International si appella all'Alta corte che deve decidere sulla prosecuzione delle «torture di Stato»

In Israele crolla il mito del kibbutz: si privatizza

GERUSALEMME Crolla uno dei grandi miti di Israele: un kibbutz, comune agricola, passa alla proprietà privata per la prima volta nella quasi centennaria storia dell'istituzione, così strettamente associata alla lotta dei pionieri ebrei per la costituzione di un rinato Stato ebraico in Palestina.

Davanti alle esigenze dell'economia di mercato e alla crisi stessa di un'idea (aveva sempre avuto un richiamo su una percentuale assai esigua del popolo, il 2%), un kibbutz nell'Alta valle del Giordano, a Sud di Bet Shean ha deciso di vendere. Le 172 famiglie del Kfar Ruppin, fondato nel '38 da ebrei tedeschi e cecoslovacchi, costituirà una società holding a cui trasferire il 25% del patrimonio comune, privatizzando il restante 75% che sarà diviso tra i membri con il diritto di trasferire in eredità le quote. Kfar Ruppin, peraltro economicamente prospero, ha così portato alla sua estrema conclusione la trasformazione di un'idea basata sulla proprietà collettiva dei mezzi di produzione e patrimonio delle comuni agricole da parte dei rispettivi membri. Una trasformazione già cominciata in diversi kibbutz con l'introduzione di misure rivoluzionarie, come il pagamento di salari, perfino differenziati e l'impiego in posti di lavoro fuori del kibbutz. Il segretario ha così spiegato: «abbiamo deciso la modifica rivoluziaria dopo esserci guardati attorno e allarmati per ciò che il futuro può riservare. Era necessario un cambiamento organizzativo, anche nel nostro modo di vivere, per permettere al kibbutz di continuare a prosperare anche in futuro». Ma un kibbutz in cui la proprietà cessa di essere comune non è più un kibbutz. Questa sembra essere almeno la conclusione del responsabile dell'Albo di registrazione delle società collettive per il quale Kfar Ruppin può ora essere considerato solo alla stregua di un'insediamento cooperativo. Il segretario del Movimento unito dei kibbutz ha cercato di minimizzare la portata della trasformazione: «non è una svolta drammatica perchè nello stile di vita le differenze non saranno così grandi. I membri resteranno infatti in buona misura garanti l'uno nei confronti degli altri, resteranno la compartecipazione nei mezzi di produzione». A suo parere, l'esempio di Kfar Ruppin sarà imitato da pochi.

Frattanto Amnesty International ha lanciato ieri un appello a porre fine alla «vergognosa legalizzazione di fatto della tortura in Israele» in occasione dell'apertura del procedimento di revisione all'Alta corte israeliana di alcuni metodi d'interrogatorio usati dal Servizio generale di sicurezza (Sgs). «I metodi da rivedere includono scosse violente, privazione del sonno per giorni, costrizione a rimanere ore in posizioni dolorose, musica stridula e incessante ad altissimo volume, esposizioni forzate a caldo o freddo».

La catena dei marina croati, avviata un'indagine per evasione fiscale e abuso di potere d'ufficio

Aci, sotto accusa l'ex direttore

Gozdecky sospettato di malversazioni varie a danno dell'azienda

FIUME Forse sta gradualmente cedendo il coperchio del pentolone in cui il faccendiere austro-polacco Thomas Gozdecky *(nella foto)* aveva «cucinato» secondo la sua personale ricetta l'Adriatic club international (Aci), la maggiore organizzazione del turismo nautico in Croazia. A carico del famigerato ex «grande timoniere» dell'Aci – che sembra fosse giunto al punto di installare negli uffici amministrativi anche microspie per intercettare indiscrezioni e commenti degli impiegati – la Procura di Stato ha disposto l'avvio di un'indagine volta ad appurare una serie di presunti illeciti: si va dall'evasione fiscale all'abuso di poteri d'ufficio per tornaconto personale e stipulazione di contratti lesivi degli interessi dell'azienda.

L'infausto «direttorato» di Gozdecky all'Aci era cominciato ai primi di novembre del 1995 sotto «presidenziali auspici», ossia dopo che il faccendiere era riuscito a entrare nelle grazie dell'entourage del presidente Tudjman e dei suoi familiari, che aveva dapprima scarrozzato e poi accompagnato in minicrociere estive con partenza dal «buen retiro» di titina memoria a Brioni.

La sua gestione si era conclusa ingloriosamente nell'aprile dell'anno scorso, ma circa due anni e mezzo erano bastati per mettere in ginocchio una struttura che i suoi predecessori e ideatori dell'Aci continuano tutt'oggi a ritenere altamente remunerativa.

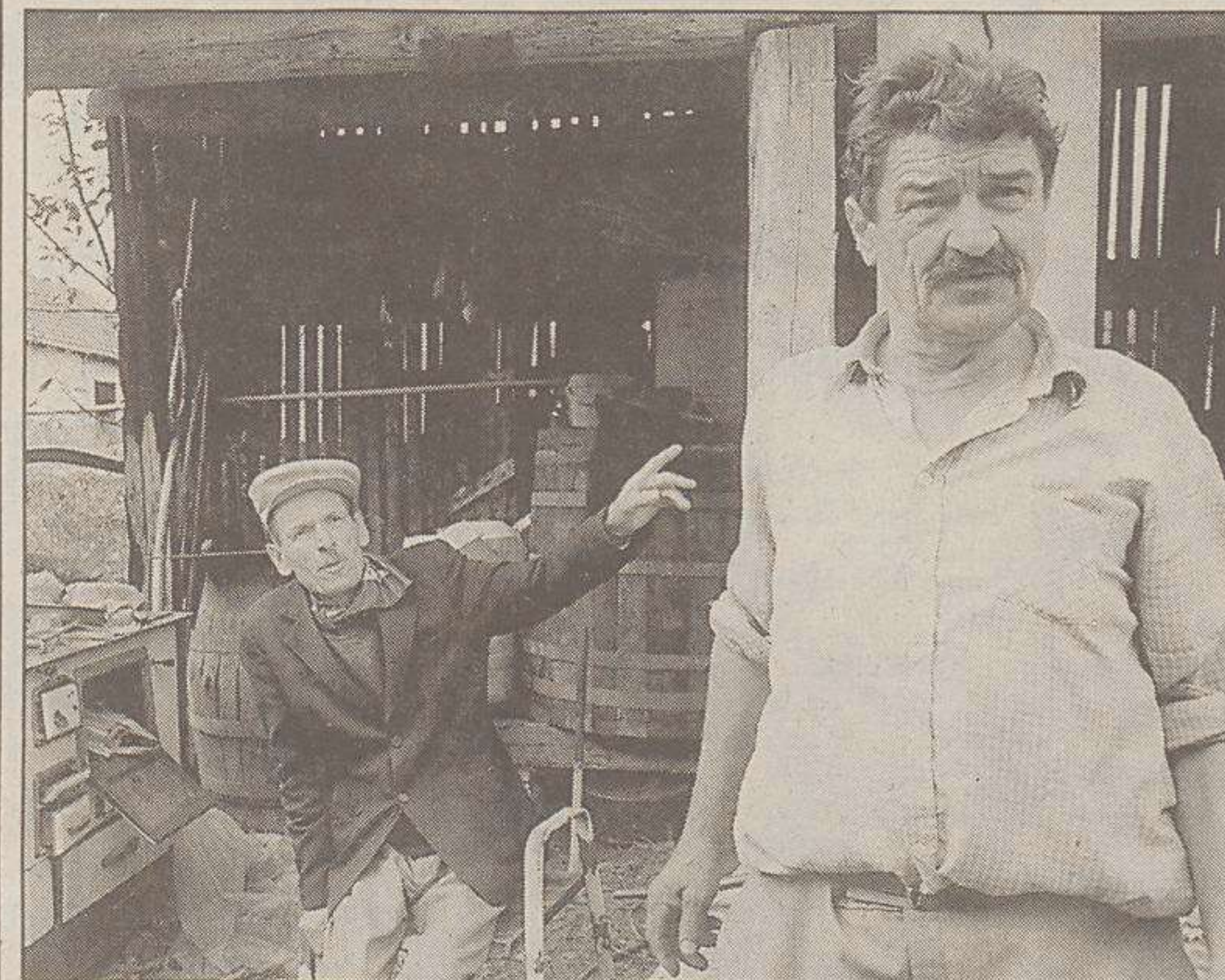
Tra gli affari più spuri e sospetti che vengono attribuiti a Gozdecky figura la liquidazione dell'intero parcomacchine dell'Aci, coincisa con la stipulazione di un contratto con un'impresa di autonoleggio di proprietà della moglie; poi la chiusura di una serie di strutture commerciali e punti di ristoro in vari «marina», successivamente dati in affitto a supposti «compagnoni» del momento.

A destare dubbi e mugugni era stata però la svendita a prezzi stracciati della ventina o più imbarcazioni che costituiscono l'intera flotta charter dell'Aci: tutte barche in ottime condizioni, in gran parte a vela, finite a una ditta austriaca «molto vicina» allo stesso Gozdecky e poi ricomparse nei vari «marina» (tra cui quello abbaziano di Icici) con al timone «eccellenti navigatori di terraferma» residenti a Zagabria e dintorni.

Il tutto non aveva destato il benché minimo sospetto o intervento delle istituzioni statali nel cui portafogli giaceva la maggior parte del pacchetto azionario Aci, sulle quali ricade almeno formalmente la responsabilità del disastro. Adesso, a quasi un anno dal cambio della guardia al vertice Aci, le cose sembrano cambiare, forse anche per effetto dell'anno elettorale.

Ma il fardello a suo carico potrebbe aumentare progressivamente e imporre provvedimenti più drastici. Specie se – come sembra imminente – anche le procure del Tribunale comunale di Abbazia e di quello conteale di Fiume contribuiranno a rincarare generosamente la dose delle imputazioni contro l'autocratico ex direttore. Le ipotesi di reato formulate a suo carico comporterebbero, per i comuni mortali, fino a dieci anni dietro le sbarre.

Allarmanti dati forniti dai sindacati indipendenti

Zagabria, un croato su tre vive al limite della povertà

Un terzo dei croati vive al limite della povertà. Da una statistica presentata dai Sindacati indipendenti croati risulta che un terzo della popolazione croata ha a disposizione ogni giorno appena 7500 lire. E l'inflazione, al di là dei dati ufficiali, viaggia sul 14% annuo.

ZAGABRIA *Un terzo dei croati vive al limite della povertà. E nell'ultimo anno (che ha coinciso con l'introduzione dell'Iva-Pdv e il balzo della disoccupazione al 18 per cento) le cose sono peggiorate, riflettendosi sul potere d'acquisto della popolazione. E' quanto emerge da una statistica presentata dai Sindacati indipendenti croati. Risulta che un terzo della popolazione croata ha a disposizione ogni giorno circa 7500 lire. Una somma molto bassa che, secondo gli esperti, consente di «permettersi» ben poco: un brodino liofilizzato, mezzo chilo di pane, una conserva nonché mezzo litro di birra. Restano ancora solo i soldi per il giornale (ammesso che si abbia ancora voglia di leggere) e un dolce o yogurt. Questo è tutto. Parlando di cifre, i sindacati sono più precisi. Nel dicembre dello scorso anno erano necessarie, per la famiglia tipo croata, almeno 4855 kune, circa un milione e mezzo di lire. Rispetto a un anno prima c'è stato un incremento di oltre 600*

Un terzo della popolazione si deve accontentare di 7500 lire al giorno. In caduta anche il potere d'acquisto, dopo il varo dell'Iva (Pdv)

kune (o 200 mila lire). Un balzo del 14 per cento. Molto di più di quanto affermano gli organi statistici ufficiali che, nel 1998 hanno «fermato» l'inflazione al 3-4 per cento. Per i sindacati è il potere d'acquisto il vero problema, che negli ultimi dodici mesi è calato ulteriormente, nonostante l'aumento degli stipendi. Così, nel 1997 la paga media riusciva a coprire il 58 per cento delle spese per vivere, mentre nell'ultimo anno questo parametro è sceso al 53 per cento. Nel frattempo sono anche lievitate sensibilmente alcune voci importanti dei bilanci familiari: affitti (28 %), istruzione e cultura (20 %), abbigliamento (15 %), alimentari (9 %) e igiene (2 %). Unica voce in discesa, i trasporti (-1,6 %).

Ma per l'entourage politico le cose non sono poi così nere in Croazia, visto che il presidente Franjo Tudjman, nel corso del messaggio di fine anno, ha ricordato che in Croazia sono state importate nel '98 ben 105 mila nuove automobili. Un record, ma per pochi.

Rovigno, annullata la privatizzazione che aveva portato ai vertici il «tycoon» erzegovese

La Mirna non è più di Kutle

Il conservificio era entrato nell'orbita del gruppo Globus (vicino all'Hdz). Con uno stratagemma erano state acquistate le quote dei piccoli azionisti

Il Tribunale amministrativo ha annullato quanto deciso da un fondo statale nel '96

ZAGABRIA Miroslav Kutle *(nella foto)*, uno dei più noti tycoon croati, non è più l'azionista di maggioranza del conservificio Mirna di Rovigno. Ad annullare il processo di privatizzazione di questa apprezzata azienda istriana, risucchiata da Kutle nella sua impresa Gruppo Globus, è stato il Tribunale amministrativo croato che ha così depennato quanto deciso dal Fondo statale per la privatizzazione in data 6 febbraio 1996, a danno dei piccoli azionisti (i dipendenti). All'epoca vennero infatti abrogati l'atto di compra-vendita con cui il citato Fondo aveva ceduto buona parte del pacchetto azionario del conservificio rovignese a un gruppo di acquirenti privati a versare quanto pattuito tramite la Banca istriana. Va detto che uomini di fiducia di Kutle si erano fatti vivi alla Mirna nella primavera di tre anni fa, offrendo 1500 marchi a persona per la firma della delega con cui si trasferivano i diritti di voto dei piccoli azionisti a un procuratore, offerta accettata con un'adesione tale da dare a Kutle un notevole vantaggio nell'arrampicata verso le posizioni che contano alla Mirna. Nel corso dell'estate del '96, la Diona (una delle aziende del Gruppo Globus) aveva rilevato dalla Banca istriana le esposizioni che il conservificio aveva nei confronti dell'istituto di credito, processo che in breve tempo e tramite il risanamento della Mirna, portava Kutle ad essere l'azionista di maggioranza dell'azienda rovignese. Il Tribunale amministrativo ha annullato quanto deciso dal Fondo statale per le privatizzazioni il 6 febbraio '96, documento che di fatto non consentiva più ai piccoli azionisti della Mirna di pagare i titoli tramite la Banca istriana. Un passo assolutamente ingiustificato e che aveva visto i piccoli azionisti reagire, denunciando il predetto Fondo al Tribunale amministrativo che alla fine ha dato loro ragione. La sentenza riporta in pratica la struttura proprietaria della Mirna al periodo antecedente l'ingresso di Kutle e della Diona nel conservificio (questo significa che il management e i piccoli azionisti dovrebbero essere titolari del 54 per cento del pacchetto azionario. Ma il Gruppo Globus, continua a dichiararsi titolare della Mirna.

Operazioni e arresti della polizia slovena

Clandestini, armi, droga ma anche un carico di mele oltre i confini illegalmente

POSTUMIA Clandestini semi assiderati, armi, stupefacenti, denaro e passaporti falsi sono stati intercettati dalle forze dell'ordine anche durante l'ultimo fine-settimana, vicino ad alcuni valichi di frontiera tra Slovenia e Croazia e nei pressi di motel, ristoranti e boschi del comprensorio costiero-carsico.

Il primo gruppo di clandestini composto da 44 cittadini jugoslavi, romeni, macedoni e kosovari è stato bloccato nelle prime ore di sabato vicino a Postumia da una pattuglia della Polstrada. I profughi, intirizziti e affamati, erano stati stipati in quattro furgoni. Il gruppo era diretto in alcune località del Friuli-Venezia Giulia. Un autista-passeur è stato arrestato, altri due sono riusciti a fuggire. È stato scoperto che alcuni giorni fa uno dei furgoni era stato rubato a Lubiana. Qualche ora dopo vicino al valico di frontiera sloveno-croato di Jelsane, le forze dell'ordine hanno bloccato altri 17 clandestini dal Kosovo, Macedonia e Albania. Ognuno di loro aveva pagato 2 mila marchi a tre passeur croati, che dopo averli trasferiti oltre il confine croato-sloveno erano fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata, abbandonando il gruppo di disperati. Le «guide» avevano promesso loro di accompagnarli con alcuni furgoni fino in Friuli-Venezia Giulia.

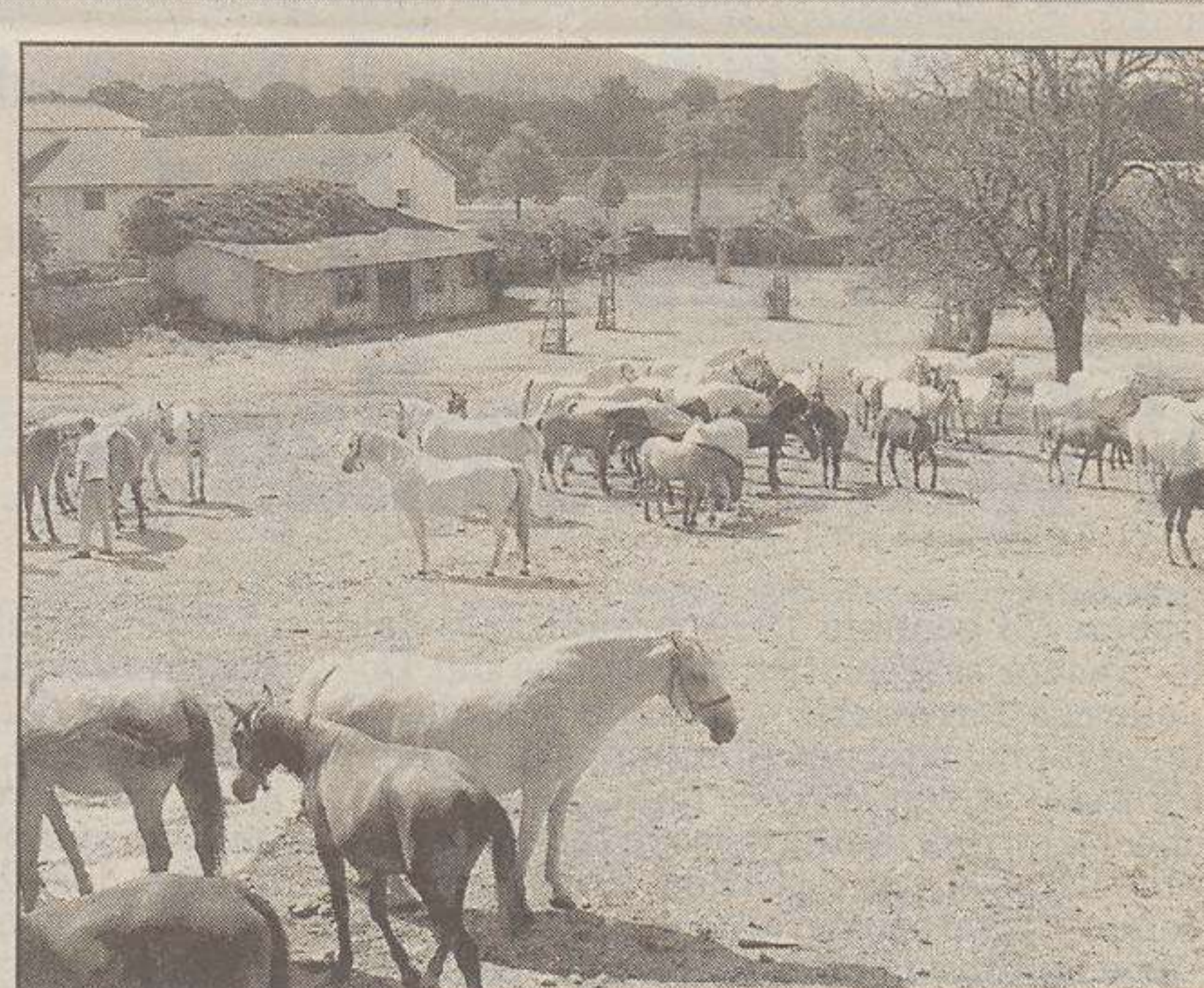
Sabato scorso al valico ferroviario internazionale di Dobava, su un treno durante un normale controllo la polizia ha bloccato due cittadini jugoslavi, il 20.e Faton D. e il 19.e Vladimir B., entrambi in fuga dalla Serbia. Gli agenti hanno appurato che i due avevano esibito passaporti falsi, nei quali risultavano uno cittadino croato e l'altro sloveno. Più tardi hanno dichiarato che nei giorni scorsi avevano acquistato i due documenti falsi da uno sconosciuto a Zagabria, pagando 4 mila marchi. Addosso ai due sono stati trovati anche una decina di grammi di cocaina e marjunana. Poche ore dopo al valico sloveno-croato di Obrezje la polizia ha fermato il croato Kristjan C. 23.enne, rappresentante di commercio, temporaneamente residente a Monaco di Baviera, e diretto a Zagabria. Nel bagagliaio della sua Bmw sono state sequestrate alcune pistole e diversi proiettili; in una valigetta sono state trovate banconote false da 100 marchi.

Infine sempre vicino al valico di Obrezje la polizia ha fermato un automezzo articolato sospetto, immatricolato a Lubiana, alla cui guida si trovava il 22.e Gregor S., residente vicino al confine sloveno-croato. Nel grosso veicolo sono state trovate oltre 1,5 di mele di ottime qualità, che l'autista con due complici si apprestava a contrabbandare nella vicina Croazia.

Il comitato parlamentare dell'agricoltura di Lubiana accusa il governo di abbassare la guardia

Lipizzani, polemiche internazionali

Austria e Italia si spartiscono gli archivi della razza equina

LUBIANA La Slovenia aprirà la prossima settimana trattative dirette con l'Austria sul caso dei cavalli lipizzani. Il domicilio della famosa razza equina è, come noto, al centro di un contenzioso, rilanciato nelle settimane scorse dalla notizia che Roma e Vienna avrebbero raggiunto un accordo, che affiderebbe agli austriaci la gestione delle evidenze degli allevamenti degli splendidi cavalli bianchi. Questi prendono indubbiamente il nome dalla località carsica di Lipizza, oggi in territorio sloveno, in passato sotto giurisdizione prima dell'Austria e poi dell'Italia. La Slovenia rivendica il diritto di essere riconosciuta anche dall'Unione europea come culla dei lipizzani. Il parlamento di Lubiana ha trasformato che anni fa l'intero centro turistico di Lipizza in ente pubblico per tutelare meglio le scuderie, che rischiavano una grave crisi finanziaria. Il governo sloveno, però, non saprebbe difendere gli interessi nazionali nel settore. Lo hanno ribadito nel corso di una polemica seduta i membri del comitato parlamentare agricoltura.

All'omonimo dicastero e al ministero degli Esteri, hanno chiesto interventi più decisi presso l'Unione europea per riaffermare il diritto di domicilio dei lipizzani. Finora è stato fatto troppo poco. Per il partito nazionale di Zmago Jelincic, le omissioni sarebbero state gravissime. Prima di tutto andrebbero individuati e puniti i responsabili. Poi andrebbe scelta una nuova strategia, senz'altro meno arrendevole, per il negoziato sui lipizzani. All'Italia andrebbe chiesta ancora la restituzione degli archivi delle scuderie di Lipizza, che attualmente si troverebbe a Roma.

La stagione degli sconti è diversificata a seconda della merce

Slovenia, saldi a scaglioni

CAPODISTRIA Negozi del Capodistriano nuovamente affollati di clienti come durante le feste natalizie. In questi giorni anche nella regione costiera è iniziata la tanto attesa stagione dei saldi. A seconda dei comparti merceologici le svendite potranno durare fino alla fine di febbraio. Gli addetti ai lavori sostengono che per quanto riguarda i saldi nel periodo invernale esiste certamente un interesse maggiore da parte degli acquirenti rispetto alla stagione estiva. La ragione va cercata essenzialmente nel valore delle merci che vengono messe in svendita a prezzi sensibilmente abbassati. Trattandosi di capi di abbigliamento e calzature più cari rispetto a quelli estivi, si possono fare migliori affari che nei mesi più caldi. Inoltre dopo la vera e propria anarchia che regnava negli anni passati, anche nel settore dei saldi ultimamente la Camera di economia della Slovenia ha fissato precise regole definendo tra l'altro il periodo della durate delle svendite, nonché la media dei prezzi che possono venire abbassati. Si tratta di normative che si adeguano sempre di più ai parametri dei Paesi europei. Così per quanto concerne le calzature, a esempio, le svendite sono praticamente iniziate il 4 gennaio, il primo giorno lavorativo dopo il lungo ponte festivo di fine-anno. Per quanto riguarda le scarpe e altre pelletterie è previsto che i saldi possano durare tre settimane; eccezionalmente la scadenza può essere prolungata di ulteriori sette giorni. Dunque il termine massimo è fissato per la fine di gennaio.

Per quanto riguarda le confezioni di tessuti i saldi sono iniziati lunedì 9 gennaio e possono durare al massimo tre settimane; la svendita di materiale sportivo inizierà il 5 febbraio per protrarsi al massimo tre settimane. Ogni negoziante è obbligato a esporre al cliente il cartellino con il prezzo originale dell'articolo. I saldi della merce si aggirano in media dal 20 al 40%. Eccezionalmente qualche negoziante può alla fine dei saldi dimezzare i prezzi. Per le inadempienze a questi criteri basilari ai commercianti possono venire inflitte ammende in talleri da un minimo di 2,5 fino a un massimo di una trentina di milioni di lire.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,30	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	264,13	Lire
Kuna 1,00	=	0,1364	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.296,70	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20	=	1.109,35	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.120,29	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	1.016,90	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Oltre 80 gruppi mascherati invaderanno il centro
Torna il rally Pariz-Bakar

Attesi migliaia di spettatori alla 16.a edizione che si svolgerà dal 5 al 14 febbraio

«Boom» del Carnevale fiumano

FIUME Sarà più ricca di contenuti e di partecipanti la 16.a edizione del Carnevale internazionale fiumano, presentato ieri dal Comitato promotore della manifestazione, che prenderà il via il 5 per concludersi il 14 febbraio, quando avrà luogo la sfilata internazionale lungo le vie del centro cittadino.

Finora alla Comunità turistica del capoluogo del Quarnero sono pervenute le adesioni di 40 gruppi provenienti oltre che dalla Croazia anche dall'estero tra cui Italia, Ucraina, Russia, Polonia, Austria, Germania e Slovacchia, il tutto per un totale di circa ottomila partecipanti, alcune centinaia in più rispetto all'anno passato (*cui si riferisce la foto che pubblichiamo*) quando il corso è stato seguito da circa 150 mila spettatori.

Numerosi inoltre gli appuntamenti che si terranno durante la settimana carnascialesca a Fiume. Si avranno aperture di mostre, il concerto di un noto gruppo della scena musicale mondiale: Chico and The Gypsies (quelli di Bamboleo), trattenimenti sia per i bambini che per gli adulti con spettacoli che avranno luogo nel maxi-tendone situato nel parcheggio in Delta (in centrocittà), l'elezione della reginetta del Carnevale, le Giornate della risata (un'iniziativa dell'attore connazionale Galliano Pahor riguardante la messa in scena di spettacoli proposti da teatri e gruppi scenici di Fiume, Pola e Zagabria) e poi ancora il rally automobilistico mascherato Pariz-Bakar, ovvero dal rione fiumano ai piedi del colle di Tersatto fino all'abitato di Buccari e infine il ballo in maschera riservato al corpo diplomatico.

Da aggiungere ancora che sabato 13 febbraio si terrà la sfilata in costume per i bambini con 80 gruppi mascherati che invaderanno il centro cittadino di Fiume.

L'anno scorso furono circa 8 mila le maschere, in rappresentanza di 134 gruppi, provenienti (oltre che da tutte le parti della Croazia) da Italia, Slovenia, Argentina, Austria, Svezia, Olanda, che si esibirono nella sfilata principale. Le note «carigade» presero di mira Tudjman, il governo e l'Iba. Su invito della municipalità fiumana, ad assistere al corteo carnascialesco erano stati gli ambasciatori in Croazia degli Usa Montgomery, italiano Olivieri, il britannico Munroe, il tedesco Haak, e poi gli ambasciatori di Spagna, Svezia, Svizzera, Austria e Ungheria. Parliamo ovviamente degli ambascaitori accreditati in Croazia aggiungendo un tocco di internazionalità in più al Carnevale quarnerino. A partecipare alla sfilata era stata pure la comunità degli italiani di Fiume, supportata dalla banda civica di Cormons, nonché dagli amici di Este e Montagnana.

v.b.

TEMPERATURE NEL MONDO

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
BANGKOK	23	28	HONG KONG	9	14	PECHINO	-10	-1
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	18	23	RIO DE JANEIRO	24	28
BRUXELLES	-3	1	KIEV	-9	-3	SAN FRANCISCO	8	11
BUDAPEST	1	3	L'AVANA	17	21	SANTIAGO	11	26
BUENOS AIRES	14	23	LIMA	21	26	SEOUL	-9	-2
CARACAS	21	30	LOS ANGELES	12	23	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	7	22	MANILA	24	25	SYDNEY	23	26
DUBAI	23	25	MONTEVIDEO	13	21	TAIPEI	14	15
DUBLINO	-3	6	NAIROBI	15	27	TEL AVIV	9	23
FRANCOFORTE	-1	1	NEW YORK	-6	-4	TOKYO	3	11
GIAKARTA	23	30	NIZZA	3	7	TORONTO	-15	-7
HANOI	10	14	NUOVA DELHI	9	11	WASHINGTON	-3	6

HELSINKI -12 / -6 · OSLO -13 / -9 · STOCCOLMA -7 / -3 · MOSCA -16 / -13 · COPENAGHEN -6 / -2 · LONDRA 2 / 7 · AMSTERDAM 0 / 2 · BERLINO -4 / 0 · VARSAVIA -2 / 4 · PRAGA -5 / -2 · PARIGI -2 / 1 · VIENNA -1 / 4 · LUBIANA 1 / 3 · GINEVRA -2 / 1 · ZAGABRIA -2 / 1 · BUCAREST 0 / 4 · BELGRADO 6 / 8 · MADRID -6 / 7 · BARCELLONA 2 / 8 · LISBONA 2 / 10 · ROMA 7 / 11 · SOFIA -1 / 10 · ISTANBUL 10 / 13 · ALGERI 7 / 20 · TUNISI 9 / 18 · ATENE 12 / 18 · LARNACA 9 / 19 · IL CAIRO 10 / 22

VIABILITA' Si segnalano difficoltà nelle zone di montagna dove restano chiusi al traffico i passi di Forcella di Lavardet e di Monte Croce Carnico e alcune strade statali e provinciali sono transitabili solo con catene: da Pontebba al confine di Stato, sulle statali numero 54 (da Tarvisio a Fusine), 52 bis (da Paluzza al confine), 355 della Val Degano (da Forni a Voltri), 465 (da Forcella di Lavardet e Pesaris a Prà di Bosco), sulle provinciali 110 (da Pontebba al confine) e sulla 112 (da Pontebba a Moggio Udinese). Nebbia è segnalata in varie zone dell'area pedemontana, in particolare in provincia di Pordenone. **Tangenziale Sud di Udine -** Viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. -2/2

Tmax. 7/10 · Tmin. 4/7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 13 gennaio 1999

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione nuvolosità variabile. In pianura, durante la notte, possibile formazione di nebbia.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Durante la notte, in pianura e nei fondovalle, possibile formazione di nebbia.

TENDENZA PER SABATO
In montagna bel tempo, sulle altre zone variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,1	8,4
GORIZIA	3	6,3
MONFALCONE	2,9	5,7
UDINE	3,2	6,2
PORDENONE	2,1	5,8

DOMANI

2.000 m -5 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -3/1

Tmax. 7/10 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	2	4
VENEZIA	3	6
MILANO	5	8
TORINO	-1	6
GENOVA	7	8
BOLOGNA	4	4
FIRENZE	5	3
PISA	6	7
ANCONA	5	9
PERUGIA	4	9
PESCARA	8	11
L'AQUILA	3	5
CIAMPINO	7	11
FIUMICINO	7	11
CAMPOBASSO	3	7
BARI PALESE	9	14
NAPOLI	9	13
POTENZA	4	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	13
R. CALABRIA	8	18
PALERMO	13	17
MESSINA	10	16
CATANIA	6	17
CAGLIARI	4	15
ALGHERO	6	12

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
9 o più ore di sole · 6-8 ore di sole · 4-6 ore di sole · 2-4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE · MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvoloso con possibili piogge e nevicate oltre i 1.200 metri sulle zone alpine, sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione, salvo locali annuvolamenti sui rilievi appenninici. La notte e al mattino visibilità ridotta per foschie e locali nebbie, sulla pianura padano-veneta. Centro e Sardegna: sereno al mattino e la sera, parzialmente nuvoloso durante il giorno. Sud penisola e Sicilia: nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di residue precipitazioni sul settore jonico; irregolarmente nuvoloso sul resto del Sud e Sicilia con tendenza a miglioramento.

TEMPERATURA senza ulteriori variazioni di rilievo.

VENTI tra moderati e forti da Nordovest su tutta l'Italia, tendenti a divenire occidentali.

MARI poco mossi il Mar Ligure e l'alto Adriatico, molto mossi gli altri bacini, molto mossi i mari agitati.

SCACCHI

La competizione è in programma il 23 gennaio al Dopolavoro ferroviario

Se hai meno di 16 o 20 anni il torneo semilampo ti aspetta

Sabato 23 gennaio 1999, organizzato dalla Società scacchistica triestina e dal Dopolavoro ferroviario - sezione scacchi, si terrà il primo torneo semilampo giovanile, formula «Gran Prix». La competizione, che è la prima di una serie di tornei appartenenti al circuito «Grand Prix» che verranno disputati durante tutto il 1999 in varie località della regione, avrà luogo nell'impianto polifunzionale del Dopolavoro ferroviario in viale Miramare 51. La gara, aperta a tutti i giovani under 20, prevede la disputa di sei turni con tempo di riflessione di quindici minuti a giocatore (sistema svizzero, spareggio Bucholz).

Essa si articolerà in due tornei «Open» (cioè aperti a tutti gli scacchisti di ogni categoria e livello di gioco), distinti tra loro esclusivamente in base all'età dei rispettivi partecipanti: il primo sarà aperto agli under 16 (cioè ai nati non prima del 1.o gennaio 1983), il secondo agli under 20 (ovvero ai nati tra il 1.o gennaio del 1979 e il 31 dicembre del 1982.

Dopo la compilazione della classifica generale del torneo under 16 si provvederà alla «suddivisione» di quest'ultima per fasce di età (ovvero under 10, 12, 14 e 16) e saranno distribuiti premi distinti ai migliori piazzati all'interno di ogni fascia. Il torneo avrà inizio sabato 23 gennaio alle ore 15.30; le iscrizioni potranno essere effettuate dalle ore 15 alle 15.30. Il comitato tecnico sarà composto dai signori Giorgio Bevilacqua, Riccardo Arcion ed Ennio Fiore, mentre l'intera manifestazione verrà diretta dall'arbitro nazionale Luciano Boschi. Verranno premiati con una coppa i vincitori dei due tornei principali (come detto, l'under 16 e l'under 20) e con medaglie i primi tre classificati di tutti i cinque tornei (under 10, 12, 14, 16 e 20); saranno inoltre distribuite delle medaglie ai tre scacchisti che avranno fatto registrare il maggiore incremento positivo del loro punteggi Elo e allo scacchista più giovane in assoluto. Relativamente al punteggio Elo, potremmo dire, semplificando alquanto, che si tratta di un sistema di attribuzione e aggiornamento dei punteggi assegnati a ogni singolo giocatore sulla base dei punti da questi ottenuti in ogni torneo cui ha partecipato, della forza di gioco — analogamente espressa in «Elo» — dei giocatori che ha incontrato e di un coefficiente che varia in misura inversamente proporzionale alla categoria di appartenenza. Vi è un punteggio Elo nazionale, calcolato nella nazione d'appartenenza, e uno internazionale, comune a tutti gli scacchisti che hanno i requisiti per vantarlo, a prescindere dal paese d'origine.

Chiudiamo con una breve nota: domenica 13 dicembre 1998 si è svolto a Pordenone il tradizionale torneo semilampo triveneto (8 turni, 15' a giocatore, sistema svizzero). Dopo accanita lotta, ha prevalso il cm triestino Mocchi con 7,5 su 8 sul maestro Luciani di Monfalcone con 7, il maestro Tamai di Spilimbergo con 6, il cm Mussoni di Udine con 5,5 e il maestro Pagnutti, anche lui udinese, con 5.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Di fronte agli ostacoli nel lavoro cercate di essere un po' più elastici. Oggi, in amore non mancheranno le occasioni positive, approffittate.

Toro 20/4 20/5
Prendete delle decisioni ragionate senza lasciarvi andare ad una facile euforia nella professione. Siete innamorati e questo vi spaventa un pò.

Gemelli 21/5 20/6
Nella professione siete in un momento di pausa: la routine vi consentirà di riflettere sulle prossime mosse. Combattete con più grinta un rivale in amore.

Cancro 21/6 22/7
La troppa energia messa in un incarico di lavoro vi porta ad un accomulo di stanchezza. In amore le occasioni migliori devono ancora arrivare.

Leone 23/7 22/8
I risultati nel lavoro non mancheranno: tutto sta ad affrontare ogni nuovo impegno con determinazione. Un amore appassionato sta per arrivare.

Vergine 23/8 22/9
L'esperienza e il fiuto acquisiti nel lavoro vi fanno capire che niente per voi ora è impossibile. In amore la meta è dietro l'angolo.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro se volete emergere dovete conoscere le regole del gioco e non dimenticarle mai. Un nuovo amore infiamma il vostro cuore.

Scorpione 23/10 21/11
Si stanno perdendo le premesse giuste per una luminosa e rapida ascesa professionale. La solitudine sentimentale purtroppo è duratura.

Sagittario 22/11 21/12
Certe difficoltà e certi intoppi nel lavoro tendono a ridursi: potete essere ottimisti. In amore vi manca il coraggio di agire, non fa per voi.

Capricorno 22/12 19/1
Impegnatevi a fondo per trarre i maggiori vantaggi da un'occasione insperàta. In amore vivete un periodo di grande esaltazione.

Aquario 20/1 18/2
Mettete a frutto le esperienze acquisite nel lavoro e cercate di scegliere oculatamente i collaboratori. In amore evitate azioni impulsive.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro state andando alla grande, grazie anche alle buone occasioni afferrate al volo. Avete poca confidenza con le emozioni e vi sentite disorientati.

I GIOCHI

Cambio di vocale (5)
Paolo Villaggio
È piuttosto ingrassato, e pur campione
di porcherie, viene apprezzato molto...
Ma è ben studiata la sua trasmissione
e assai elevato l'indice di ascolto.
(Ciampolino)

Indovinello
L'eterno Mike Bongiorno
Quel che sento ridicolo, più volte
mi porta a fare (udite!) riflessioni:
con la valletta adatta ognor presente,
le trasmissioni son ripetizioni!
(Ilion)

ORIZZONTALI: **1** Strette, affettuose - **8** La musica dei Pooh - **11** Si dà quella d'onore - **12** Poco o male illuminata - **14** Vi s'infila la spina - **16** Il Pakula che ha diretto *Tutti gli uomini del presidente* - **17** Patrizia la fa con delizia - **18** Si ripongono nell'armadio - **20** Voce di chiamata - **21** Vi sta il recluso - **22** Il centro di Modena - **23** Educate e cortesi - **25** Discepolo - **26** È seguito dal fa - **27** Parenti acquisiti - **28** Ammiratore accanito - **29** Un rottame di roccia - **30** Si insegnano nelle accademie - **31** Sono esempio di coraggio - **32** Dette e ridette - **33** La città francese in cui nacque Robespierre - **35** Copre la catena della bicicletta - **36** Le dame del Settecento li usavano come vezzi - **37** La sviluppa l'inurbamento.

VERTICALI: **1** Punto di sbarco - **2** Il recipiente per le acciughe - **3** Porto tedesco sul Weser - **4** Regina con le spine - **5** Sporge dalla fusoliera - **6** Si ripetono in carica - **7** Sigla di Isernia - **8** Liberare dal sudicio - **9** Pesci di mare dai bei riflessi - **10** Gesù li moltiplicò con i pesci - **13** Lato del triangolo rettangolo - **15** Custode severissimo - **18** Spettacolo di «numeri» - **19** Ricerche archeologiche - **21** Colpi bassi - **23** Seta per ombrelli - **24** Giacimento di carbone - **25** Firmano le loro opere - **26** Il fondatore dell'Eni - **27** Giardini coperti - **28** L'*amico* di un'opera di Mascagni - **29** Fu un celebre James del cinema - **30** Incitamento all'asino - **32** Correlativo di qual - **34** Si dice supponendo - **35** Prime lettere in cinese.

SOLUZIONI DI IERI: **Cambio di vocale:** *testiera, tastiera* - **Biscarto:** *debiti - abiti = dea.*

ARCA TECOPPA / PIANTA E LEM / ACINI A VARO / TANA STRAUSS / IVO MOLESTO / CO BARATTO G / O CORINTO NO / MOSCATO PAN / MARCONI SAND / ARNO O VENTO / LEE D TUNNEL / EBRAICO OISE

LOTTO

BARI	23	19	63	52	22
CAGLIARI	65	89	47	85	22
FIRENZE	86	12	77	22	42
GENOVA	15	30	20	43	69
MILANO	51	70	3	25	71
NAPOLI	18	32	14	15	87
PALERMO	61	19	49	62	27
ROMA	45	36	82	48	56
TORINO	36	54	37	81	30
VENEZIA	29	85	8	11	72

Super Enalotto (Concorso n. 4 del 13/1/99)

18 23 45 51 61 86 — JOLLY 29

Montepremi lire	27.648.784.340
Nessun vincitore con con 6 punti - Jackpot lire	31.237.276.100
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	5.529.756.900
Ai 67 vincitori con 5 punti lire	82.533.700
Ai 6639 vincitori con 4 punti lire	832.900
Ai 247.423 vincitori con 3 punti lire	22.300

Locazioni abitative, tre punti importanti

Per la legge di riforma delle locazioni abitative in vigore dal 30 dicembre), tre punti – essenzialmente – vanno sottolineati.

Primo punto. La nuova legge prevede, per i contratti cosiddetti liberi, una durata eccessiva (in sostanza, 8 anni). Ma questa durata è temperata da due importanti novità: 1) l'abolizione dell'aggiornamento Istat nella misura fissata dalla legge (l'aggiornamento diventa, quindi, libero, consentendo eque compensazioni e anche canoni differenziati) e 2) la previsione di contratti transitori in funzione delle necessità (o intenzioni) del proprietario (una novità assoluta, per non dire rivoluzionaria). La nuova legge – soprattutto – abolisce per gli usi abitativi l'art. 79 della legge dell'equo canone (che vietava limitazioni di durata e maggiorazioni di canone, ma anche l'attribuzione al locatore di qualsiasi «altro vantaggio») e sanziona di nullità – al suo art. 13 – solo i patti contrari alla durata e al canone stabilito. L'innovazione, anche qui, è rivoluzionaria: diventano derogabili dalla comune volontà delle parti tutte le disposizioni (non processuali) della legge dell'equo canone afferenti all'abitativo non abrogate dalla nuova legge. Il legislatore – con questa liberalizzazione di riguardo – ha scommesso su un uso intelligente (o ragionato, che dir si voglia) di questi istituti, sui quali in difetto ritornerebbe. L'assistenza (non obbligatoria) delle contrapposte organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori gioverà allo scopo, evitando ai locatori pericolosi contenziosi.

Secondo punto. La nuova legge prevede incentivi fiscali per i proprietari che si immettono nel canale «agevolato». Fatti i conti, tali incentivi (40,5 per cento in generale e 47,5 a Venezia centro e isole, per quanto attiene a Irpef e Irpeg; sconto del 30 per cento per la base imponibile dell'imposta di registro) non sono poi gran cosa. L'Ufficio studi della Confedilizia ha calcolato che – perché i locatori non abbiano interesse a immettersi nel canale c.d. libero – i canoni contrattati dalle organizzazioni (e compresa anche l'agevolazione sull'imposta di registro) non potranno essere inferiori al canone libero del 5,8 per cento per proprietari con aliquota Irpef del 18,5 per cento, dell'8,6 per cento per portatori di aliquote Irpef del 26,5 per cento e così via (-11,3 con aliquota 33,5; -13,9 con aliquota 39,5 e -16,7 con aliquota 45,5). La nuova legge potrà quindi, in questa sua parte, essere più facilmente sfruttata dai grandi patrimoni (dato il gioco dell'aliquota progressiva). Ma il legislatore conta sull'adesione alla legge della molteplicità dei proprietari dei piccoli proprietari cioè. Conta, quindi, su una gestione equilibrata della convenzione nazionale, e soprattutto degli accordi locali, da parte delle organizzazioni rappresentative a ciò deputate. Conta, anche, sull'adesione dei Comuni (che vedremo se opereranno sull'Ici anche all'ingiù, e non solo all'insù). Questo, almeno, fino alla «revisione della tassazione degli immobili» (per la quale il legislatore di questa nuova normativa assume – all'art. 10 – formale impegno), avendo la legge già fatto incassare alla proprietà – sia pure limitatamente all'abitativo – una vecchia rivendicazione della Confedilizia (niente tasse sui canoni non corrisposti dai morosi).

Terzo punto. La legge introduce nel settore delle esecuzioni di rilascio una «rivoluzione copernicana». Finora, col sistema prefettizio della concessione della Forza pubblica, gli sfratti di fatto non si eseguivano, né per gli inquilini ricchi né per quelli meno abbienti. Ora (dopo la moratoria necessitata dalla totale riconversione del sistema) tutti gli sfratti diverranno immediatamente eseguibili, salvo quelli per i quali i conduttori – con sottobraccio la loro brava dichiarazione dei redditi, come la legge prevede – si presentino al pretore, chiedendo un (motivato) rinvio e ottenendolo. Qua, il legislatore conta su questo: che dal pretore (per un chiaro, e trasparente, contraddittorio col locatore) ci vadano solo i non abbienti. E che la magistratura governi il settore con saggezza (magari, con più di quella che viene abitualmente usata per la concessione dei termini ex artt. 55 e 56 legge dell'equo canone).

Tre punti importanti e basilari (e tra loro connessi, sì da reciprocamente influenzarsi). L'attuazione pratica della legge dirà se si potrà finalmente avere, anche in Italia, un mercato delle locazioni che possa dirsi tale.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia
Roma

Mio nonno Smareglia non merita calunnie

Ho letto con stupore, e non senza amarezza, su «Il Piccolo» del 10 dicembre scorso, la lettera del signor Guido Placido incentrata sulla figura del musicista istriano Antonio Smareglia, mio nonno, e sulle spiacevoli dicerie a lui legate. Credevo che, a un anno dal Duemila, certe cose fossero del tutto superate o comunque destituite da ogni credibilità o fondamento.

Riguardo le calunnie e dicerie che bersagliarono Smareglia, ebbi modo di sentirne a malincuore da mia madre Silvia – la figlia più longeva del maestro, morta poco più di sette anni fa –; comunque, resto veramente sbalordita che, dopo tanti anni, si rispolverino stupide credenze, anziché fare qualcosa di più per valorizzare le qualità di un grande personaggio, che proprio per la sua bravura rimase avviluppato nel vortice del pettegolezzo e della maldicenza, sparsi a piene mani proprio da chi aveva interesse a offuscarne il genio musicale.

A ogni modo, a proposito di Antonio Smareglia, va detto che assistiamo a una vera e propria riscoperta di questo autore, soprattutto da parte di tanti giovani desiderosi di avvicinarsi all'opera mirabile che ci ha lasciato e che ovunque è stata rappresentata ha suscitato enormi successi.

Oltre alle storiche rappresentazioni della Scala, ne è testimone anche Trieste, la città «adottiva» del musicista e che ha ospitato, al teatro Verdi, opere complete, l'ultima delle quali – «Pittori fiamminghi», 1991 – ha registrato un vero e proprio trionfo, come molti ricorderanno o come testimoniano le ampie recensioni della stampa locale, nazionale e perfino straniera.

Per cui attardarsi ancora su certe sciocche superstizioni che trovarono terreno fertile tra alcuni oziosi frequentatori di caffè – nel cui malevolo mirino peraltro finirono, con analoghe «accuse», vari personaggi, sia della musica che di altri campi – mi pare del tutto fuori luogo e tempo. Bisognerebbe, invece, parlare di Antonio Smareglia per valorizzare la sua musica espressione di un animo mitteleuropeo per nascita e cultura. Una rivalutazione che, come nipote, auspico da anni, anche perché con particolare dedizione curo da decenni un archivio che custodisce gelosamente una ricca testimonianza sulla figura e sull'opera del musicista.

Adua Luciana Smareglia
Udine

50 ANNI FA

14 gennaio 1949

● Si è concluso l'accordo fra l'Associazione pubblici esercizi, l'Unione industriali (ind. dolciaria), l'Associazione panificatori, il Sindacato panettieri e pasticcieri e l'Ente naz. addestramento lavoratori del commercio in merito al funzionamento della Scuola per apprendisti pasticcieri. I primi corsi avranno inizio entro il corrente mese e vi saranno ammessi allievi maschi, che abbiano effettuato già un anno di apprendistato e non abbiano superato il 25.o anno di età.

● Lascia oggi il nostro porto il piroscafo «Tritone», iniziando il viaggio di ripristino della linea per il Nord Pacifico (Vancouver-Canada), che la società «Italia» gestiva prima della guerra con motonavi del tipo «Leme» e che era una delle maggiori arterie commerciali marittime di Trieste. Due saranno, comunque, le unità adibite per ora alla ripristinata linea: la citata «Tritone» e la «Stromboli» di 10.000 tsl.

L'Europa ha altri padri

Nell'apertura del suo articolo di «analisi» pubblicato ne «Il Piccolo» del 31 dicembre, dal titolo «Ma c'è un malessere sociale che pone molte incognite», il signor Piercarlo Fiumanò afferma testualmente: «Il padre fondatore dell'Europa fu un negoziante di cognac, Jean Monnet». Chiedendo scusa al signor Fiumanò devo dichiarare che questa sua affermazione è totalmente errata, anche se non ho alcuna difficoltà a riconoscere che Jean Monnet è stato molto bravo nell'inventarsi la propria leggenda impadronendosi dei meriti altrui per accrescere quelli suoi che nessuno gli nega. Così com'è altrettanto errata l'affermazione, che altri fanno, che l'idea dell'Europa unita sia sorta nel 1943, grazie al «manifesto di Ventotene» di Spinelli e dei suoi amici. Affermazione errata non fosse altro per evidenti ragioni cronologiche, come ora vedremo.

Il padre fondatore dell'Europa, colui che per primo propose l'unità dell'Europa a un continente appena uscito dalla grande guerra e proprio al fine di impedire future analoghe tragedie, è stato Richard de Coudenhove Kalergi.

Lanciata la sua idea il 17 novembre 1922 sulla «Neue Freie Presse» di Vienna, la specifica in precise proposte concrete nel libro Paneuropa che pubblica l'anno successivo e nel quale propone molte delle più importanti istituzioni comunitarie che verranno realizzate dopo il 1945. Per prima proprio quella del «carbone e dell'acciaio». Ripeto: nel 1923! È ben per tale ragione che un giornalista tedesco ha definito Coudenhove Kalergi «il profeta derubato». Anche da Monnet... Il libro diviene subito un «best seller». Coudenhove Kalergi passa subito all'azione concreta: fonda l'«Unione paneuropea» – di cui è attualmente presidente internazionale Otto d'Asburgo – e prende contatti operativi con i più importanti uomini di stato e politici del suo tempo. Sì che quando, nel 1926, sempre a Vienna, indirà il primo congresso paneuropeo, vi parteciperanno, fra gli altri, Stresemann, Aristide Briand Venizelos e, per l'Italia – sia pure un'Italia libera in esilio –, il conte Sforza e Nitti. Stresemann e Briand furono i più impegnati nell'azione di Coudenhove Kalergi nella Società delle nazioni.

Vi aderirono immediatamente i giovani De Gasperi, Adenauer e Schumann il quale ultimo dichiarava di avere, nella propria biblioteca, tutte le opere di Coudenhove Kalergi. Vi aderì anche, pur con le riserve della sua «condizione» britannica, Winston Churchill che, successivamente, nel 1946, nel suo «appello agli europei» di Zurigo, testimonierà nel modo più alto i meriti di Coudenhove Kalergi affermando testualmente: «La resurrezione dell'Idea Europea s'identifica in gran parte nel conte Coudenhove Kalergi».

Salvatosi fortunosamente nel 1938, a Vienna, rifugiatosi dopo il crollo della Francia negli Stati Uniti, ricominciò colà, malgrado la viva opposizione di Roosevelt, che non voleva saperne di un'Europa forte e indipendente, la sua azione che, dopo il 1945, riprese energia e vigore. La farei troppo lunga a enumerare tutte le infinite iniziative di questa sua azione. Basti ricordare la riunione di Gstaad, nel 1947, dell'«Unione Parlamentare», che rappresentava i primi parlamenti liberamente eletti nel dopoguerra. E tante altre iniziative di «pungolo» e di appoggio alle prime realizzazioni comunitarie. Il «Premio Carlomagno», conferitogli da Adenauer nel 1950, costituisce un'ulteriore testimonianza dei suoi meriti.

Oggi molte città d'Europa hanno delle vie e delle piazze intitolate a lui, così come vi è un suo busto nel Parlamento di Strasburgo. A Parigi vi è una piazza col suo nome, inaugurata alcuni anni fa da Chirac, attuale «presidente d'onore» dell'«Unione paneuropea di Francia».

Jean Monnet e Spinelli sono stati senz'ombra di dubbio dei valorosi «combattenti» della causa europea. È un merito che nessuno – io meno degli altri –, intende sottrarre loro. Non vi è pertanto alcuna necessità di «aumentarlo» sottraendolo ad altri. Cosa che, a onor suo, mai fece Spinelli a differenza, purtroppo di Monnet. Mi sembra pertanto un preciso dovere di giustizia e di verità rivendicare quelli, ben più alti, perché di iniziatore in tempi di incomprensione della causa dell'Europa, di un «profeta» ingiustamente «derubato».

Mario Cravich
Membro individuale dell'Unione paneuropea internazionale»
Gorizia

Così si falsa la verità

Come autore del libro «Udine 1943-1945 - La lunga notte nella provincia» intervengo relativamente a due lettere da voi pubblicate, riguardanti la mia opera che ritengo diffamatorie dal momento che sono costruite su dichiarazioni preconfezionate e diverse dalle realtà testimoniali. Al commissario Giovanni Padoan «Vanni» rispondo in merito alla sua domanda circa la morte di Scagliarini, ucciso da partigiani, secondo la versione dei figli, le testimonianze del partigiano «Guido», la testimonianza della moglie «... quando potei abbracciare il suo corpo notai solo un piccolo foro alla nuca... il bavero del suo impermeabile presentava nel suo rovescio un foto d'entrata di una pallottola, come se il colpo gli fosse stato sparato da tergo e non dall'alto» i giudizi di medici legali, che quanto da lui dichiarato in merito, da me riferito nella conferenza di Palmanova, di cui esiste registrazione, è stato da lui scritto nel suo libro – «Abbiamo lottato insieme», ed. Del Bianco, Udine 1966, pag. 294 – chiudo la polemica in questa maniera!

Per quanto riguarda il partigiano «Balilla» gli faccio notare alcune cose che, tutto preso nella critica di parte, sono a lui sfuggite e le occasioni da lui perse: 1) La testimonianza, a lui relativa, mi è stata rilasciata dal signor Piani, palmarino che ben conosce l'episodio come vittima scampata alla morte; giocare sulla data maggio-giugno a distanza di 54 anni è ridicolo e mi porta a chiedere cosa la spinge a negare un evento senza contestarlo al testimone Piani, presente pubblicamente alla presentazione del mio libro a Palmanova. Io ho solamente riportato integralmente una testimonianza dopo averne accertata la sua veridicità di evento, d'altronde lei signor «Balilla» conferma l'evento, trasformando la testimonianza in una giustificata azione militare contro il tabacco che veniva trasportato nella famigerata caserma Piave, sede di un centro antirepressione, su cui vi è ampia documentazione. In questa maniera per fare confluire l'attenzione del lettore su altri episodi gravissimi e negativi crea una verità falsa. Allora sono costretto ad allargare la testimonianza a particolari che mi sembravano così ovvi da non essere a suo tempo pubblicati, ma che ora sono necessari per dimostrare che il livore non alberga nei miei scritti. Il carro che da Udine si muoveva verso Palmanova, come da incarico istituzionale, si recava al monopolio di Udine, dove caricava sale e tabacchi, all'ufficio postale di Udine, dove caricava la posta, e alla Banca del Friuli. Quel giorno che avvenne l'attacco, come le altre volte, doveva consegnare il tabacco al deposito monopoli di Palmanova, diretto da un certo Tamburlini di Tarcento, e la posta all'ufficio postale. Falso quanto da lei dichiarato circa la destinazione del tabacco per i «torturatori», il tabacco fu trattenuto dai partigiani, mentre la posta fu restituita qualche giorno dopo con il timbro «censura partigiana». Per quanto riguarda quello che lei chiama «il livore antipartigiano di Pirina» lei parla senza leggere i miei libri. Io ho solamente una grande voglia di rendere giustizia a uomini e donne scomparsi dalla storia e di non rendere gloria ai criminali rossi, bianchi o neri e ho il coraggio di dare parola alla gente, che alcuni vorrebbero privata della «memoria».

Marco Pirina
Pordenone

---

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

Ha raggiunto la Casa del Padre l'anima buona di

Giuseppe Topan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, la soralla BRUNA con MASSIMO e lo zio NINO.

I funerali avranno luogo venerdì 15 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa e il cimitero di Barcola.

Trieste, 14 gennaio 1999

Buon Vento

Pino

Con amore.
- LAURA

Trieste, 14 gennaio 1999

MASSIMO ed EVA, uniti affettuosamente a LAURA nel suo immenso dolore, piangono la perdita del carissimo e insostituibile amico

Pino

Milano, 14 gennaio 1999

Ciao

Pino

- ALDO e BARBARA

Trieste, 14 gennaio 1999

Sono vicini a LAURA gli amici di Nautilido.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano gli amici JOLANDA, DANILO, MARIAGRAZIA, FINA, MARIOLINA, GIORGIO, GIGLIOLA, LUIGI.

Trieste, 14 gennaio 1999

Profondamente addolorati sono vicini a LAURA e famiglia FIORELLA e MARINO GENZO.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipa vicina a LAURA: PIERINA.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipa al dolore della moglie LAURA la famiglia FRANCIOSA.

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi

Ernesto Bancovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, i figli FRANCO, ADRIANO e FRANCA, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 1999

Ricordano il caro fratello: ANTONIA e LIDIA con le famiglie.

Trieste, 14 gennaio 1999

Olga Graccogna ved. Kuzmic

Vicini a LIVIA i colleghi Medicina Nucleare.

Trieste, 14 gennaio 1999

I ANNIVERSARIO

Gea Stefani in Edera

Ricordandoti sempre, dimenticarti mai.

I tuoi cari

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

Dopo una vita laboriosa ci ha lasciati improvvisamente

Bruno Zorzenon

Con tanta tristezza lo rimpiangono le figlie ALIDA con il marito LUIGI, MARINA con LUCIANO, la cara EDMEA, la sorella PIA, ANTONIO e SERENA, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 15 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma un aiuto
a chi ha bisogno

Trieste, 14 gennaio 1999

ANDREA e CORRADO, con i cugini STEFANO, LUCA e MARCO ricordano con tanto affetto

nonno Bruno

Trieste, 14 gennaio 1999

Prendono parte al lutto TULLIO, PATRIZIA e GUIDO.

Trieste, 14 gennaio 1999

Rimpiangono l'amico

Bruno

- DOMENICO, LIDIA ed ETTA

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano al dolore ERIO e MARISA.

Trieste, 14 gennaio 1999

SASHA, GIANNA e i figli sono vicini con affetto al dolore dei familiari.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano FLORA e NINO RIGO.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipiamo al vostro dolore: LILI e LUCIANO.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano al dolore ENZO, MARTA e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipa commossa famiglia ZANGRANDO.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano al lutto i condomini di Vicolo Scaglioni 21/3.

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

Con sommo dolore annunciano la scomparsa di

Uriana Zuffi Zucchini

i figli FRANCA e NICO.

La cerimonia avverrà il giorno 15 gennaio alle ore 12 in via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano al lutto della famiglia: MARUSCA e LUCIANO.

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Privitellio ved. Popovich
di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Staranzano, domani, venerdì 15 gennaio, alle ore 11.

Monfalcone-Staranzano, 14 gennaio 1999

V ANNIVERSARIO

MAESTRO

Pino Vatta

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

Il giorno 13 gennaio ci ha lasciati la nostra cara

Rosita Mazzanti

Lo annunciano, con profondo dolore, il fratello MAURIZIO con MARIE JEANNE, il nipote ANDREA con FULVIA e DAVIDE.
Un sentito ringraziamento al dottor DARIO BIANCHINI, al personale medico e paramedico della 1.a Divisione medica dell'ospedale di Cattinara (IX piano), alla signora MERI CARRIERI e alle sue care amiche che l'hanno affettuosamente assistita.
Il funerale avrà luogo venerdì 15 gennaio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 14 gennaio 1999

Rosita

mi mancherai tanto, perché mi sei stata cara come una sorella.
- La tua affezionata cognata MARIE JEANNE

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano al dolore di MAURIZIO e MARIE JEANNE: DIEGO, NINI, PAOLO, MAURA e ANDY.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano al dolore dei consuoceri IDA MARCHESAN e figli.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano al lutto gli amici GINO, LIDIA, LIVIO.

Trieste, 14 gennaio 1999

Ricordando gli anni sereni trascorsi assieme con rimpianto: MARIA, GRAZIAMARIA, LILIANA, ANNAMARIA, DORA, ANNALISA, ANNAMARIA, MARIELLA.

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Mario Span

Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia ALIDA con ADRIANO, ROBERTO e FABIO, le cognate, cugine, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 1999

Partecipano VERA e GIGLIOLA.

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

È mancata improvvisamente

Francesca Caris in Lach

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIO, i figli ANNAMARIA, MARGHERITA, MARINO e MASSIMILIANO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 15 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

Ci ha lasciato

Walter Zennaro

Ne danno l'annuncio la cugina NORMA con EUGENIO DE LUCA.
I funerali seguiranno venerdì 15 ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 1999

14.1.1994 14.1.1999

Giuseppe Sluga

Lo ricordano con amore EDDA, FIORELLA e PIERPAOLO.

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

La mia adorata mamma

Ida Horrahk ved. Del Col

è trà i buonissimi nelle braccia del Signore.

La piango infinitamente nella certezza e nell'attesa gioiosa di rivederla insieme al mio indimenticabile papà e alla mia meravigliosa nonna.

MAMMA, certamente non sei morta perché vivi sempre in me, con me: LUISELLA.

Trieste, 14 gennaio 1999

Un rimpianto infinito accompagna il ricordo splendido della mia cara

nonna

- VIVIANA con EMILIO

Trieste, 14 gennaio 1999

ENNIO e i parenti tutti addolorati si stringono affettuosamente a LUISELLA per la scomparsa della cara mamma.

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

MONSIGNORE

Eulogio Sabbadini
Canonico del Capitolo Metropolitano Teresiano

di 87 anni

Ne danno l'annuncio la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti.
La salma sarà esposta dalle ore 9 di domani, venerdì 15 gennaio, nella chiesa Cattedrale Metropolitana di Gorizia, ove alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa.
Il feretro sarà atteso nel cimitero di Caporiacco di Colloredo di Monte Albano alle ore 13.30 per una funzione religiosa.
Un ringraziamento al signor GRESSINI, al dottore CIJAN, alle suore di Carità di San Vincenzo de Paoli, al primario e a tutto il personale del reparto di medicina dell'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno in qualsiasi modo onorarne la cara memoria.

Gorizia-Colloredo di Monte Albano (Ud), 14 gennaio 1999

---

†

Dopo lunga malattia, si è spenta

Bruna Steffè
da Capodistria

La piangono i fratelli RINA e BRUNO, la cognata RINA, i nipoti ANTONIETTA, FABIA, DIEGO, PAOLO SIGNORETTO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 1999

---

†

Il 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Comar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, la figlia ILEANA con il marito MARIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 14 gennaio 1999

Nella Bassa friulana. Sette ragazzi «bene» segnalati alla magistratura per violenza carnale nei confronti di due coetanee

Adolescenti, stupravano in gruppo

Ipotizzate anche estorsioni e rapine. Istituito un numero verde per le denunce

PALMANOVA Sconcertante fatto di violenza sessuale nell'hinterland palmarino: sette minorenni hanno ripetutamente abusato di due ragazze, anch'esse minori. La denuncia, effettuata da parte di un familiare delle due vittime, ha innescato una lunga indagine, condotta dalla stazione dei carabinieri di Palmanova con la coordinazione del maresciallo Mario Cosma in collaborazione con il procuratore De Paoli del Tribunale dei minori di Udine. Ma questa, secondo i carabinieri, potrebbe costituire solo la punta di un iceberg in quanto ci sarebbero altre minorenni coinvolta in questo vero e proprio stupro collettivo. Le violenze alle due ragazze sono state perpetrate in modo continuativo fin dal dicembre del 1996, quando una delle due vittime non aveva ancora compiuto 14 anni.

I ragazzi, prevalentemente studenti che appartengono a famiglie di buona collocazione sociale, hanno generalmente partecipato in gruppo in ogni occasione in cui si è consumata la violenza carnale nei confronti delle giovani. Ma le vittime sicuramente potrebbero salire di numero, a parere dei carabinieri della Fortezza. Anche il raggio d'azione del gruppo dei giovani potrebbe essere più vasto. Infatti, sembra che il timore e la vergogna per quanto subìto abbiano determinato una certa reticenza in altre ragazze che non hanno, fino ad ora, sporto denuncia.

Si tratta di uno degli episodi più gravi di violenza sessuale registrati sul territorio di competenza del comando dei carabinieri di Palmanova e le indagini interessano quattro comuni: Gonars, Bicinicco, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese oltre alla città stellata. Sono stati avviati due distinti procedimenti penali per ognuna delle due vittime e gli elementi a carico degli inquisiti, raccolti in un vasto fascicolo, sono al vaglio del tribunale minorile triestino.

Le indagini stanno proseguendo incessantemente perché, per i sette giovani, si stanno ipotizzando anche reati relativi a rapine ed estorsioni. Tutti i carabinieri della zona sono mobilitati e impegnati nel tentativo di acquisire ulteriori testimonianze che possano far chiudere definitivamente l'inchiesta a questa grave vicenda. Proprio per questo lo stesso capitano Carbone, comandante dei carabinieri di Palmanova, ha dichiarato di confidare nella sensibilità dei cittadini al fine di arrivare ad acquisire altri elementi utili per proseguire questa delicata indagine investigativa, tanto che verrà anche attivato un numero verde per raccogliere ogni utile informazione del caso.

Sembra davvero incredibile che in una zona apparentemente tranquilla coma l'area del palmarino e in centri di limitati consistenza abitativa per due anni e in maniera continuativa, un gruppo così numeroso di giovanissimi abbia potuto ripetutamente e impunemente abusare di due coetanee, evidentemente sconvolte tanto da subire le violenze sessuali senza avere il coraggio di denunciare i fatti o di portarli a conoscenza dei propri familiari.

Finalmente una della due ragazze ha ceduto a una situazione esasperante, tanto da decidersi a confidarsi. La segnalazione ai militi dell'Arma da parte dei genitori è stata tempestiva come l'avvio della delicata indagine che ha portato all'individuazione degli autori degli stupri. I carabinieri hanno garantito che entro breve si porrà definitivamente la parola fine a questa triste quanto gravissima vicenda.

Alfredo Moretti

Operazione condotta dai carabinieri

Ecstasy dalla Slovenia Sette spacciatori arrestati trovate 4 mila pasticche

PORDENONE Quattro arresti eseguiti in Italia, tre nella vicina Slovenia e mille pasticche di ecstasy sequestrate nel nostro Paese (oltre confine le autorità ne hanno intercettate quattro volte tanto): è il bilancio dell'operazione «Bora» portata a termine dai carabinieri di Pordenone, che hanno agito coordinati della direzione distrettuale antimafia di Trieste. La droga proveniente dalla Slovenia era destinata a essere spacciata nella discoteche del Pordenonese e del Trevigiano. Le indagini erano state avviate lo scorso autunno dal pm pordenonese Montrone, il quale aveva fatto proprie numerose informative dell'Arma secondo le quali il mercato di ecstasy della provincia era particolarmente fornito. Sono cominciati gli accertamenti sui sospetti sfociati nel primo blitz del 5 dicembre scorso con l'arresto, a Pordenone, di due incensurati, F.F., 23 anni, di Porcia, e L.C., 21, di Pordenone, trovati in possesso di 300 pastiglie di ecstasy. Tranciato il primo anello della catena bisognava a quel punto individuare i corrieri. Alcune indicazioni hanno indotto i carabinieri a spostare il tiro su Trieste dove, secondo precisi indizi, aveva sede il centro di approvvigionamento. In questo contesto, la sera del 10 dicembre, a Porpetto (Udine), M.S., 21 anni, triestino, è stato bloccato e trovato in possesso di 300 pastiglie di ecstasy. Quattro giorni dopo i carabinieri hanno fatto irruzione in un appartamento di Trieste e arrestato L.Z., 22 anni, giuliano, e sequestrato 400 pasticche di droga. Accertato che tutto lo stupefacente sequestrato proveniva dalla Slovenia l'inchiesta è passata sotto l'egida della Dda di Trieste. Indispensabile la collaborazione con le autorità slovene. L'ultimo blitz a Capodistria il 23 dicembre, quando sono stati arrestati tre cittadini sloveni e sequestrate 4000 pastiglie di ecstasy.

Massimo Boni

L'elezione di Codarin a Ronchi

Borruso: all'aeroporto la politica è tornata sulla torre di controllo

RONCHI «Si è solo passati da una gestione tecnica a una politica». Dopo il suo siluramento a capo del Consorzio aeroportuale, Giacomo Borruso fa le valigie e commenta l'uscita di scena con prevedibile «fair play». Questo mentre il successore, il pluridesignato Renzo Codarin (già presidente della Provincia di Trieste, presidente del Fondo Trieste e consigliere della Cassa di risparmio) inaugura la nomina incontrando la Spa che gestisce Ronchi, e mentre la Regione - socio di minoranza della medesima società - con l'assessore ai trasporti Santarossa spiega che «il cambio non è una mossa politica, ma un ripristino nel consorzio della centralità delle istituzioni».

Cos'è successo, professor Borruso?

«Che ho mollato al momento giusto. Ho fatto quello che dovevo fare: l'ampliamento dell'aeroporto, la società per azioni per gestire i traffici, nuove linee, aumento dei passeggeri, un buon utile operativo, le basi dell'aggancio alla ferrovia col centro intermodale. C'è di che essere soddisfatti».

Altri non lo erano

«Avevo capito da tempo che l'aria non era più la stessa, che era tempo che si passasse da una gestione tecnica a una politica. C'è tutto un clima che va in questa direzione. Largo ai politici».

Aveva già deciso di mollare?

«Sì, a fine dicembre, all'ultima riunione dell'assemblea consorziale. Lì ho capito che non era il caso di continuare. Ma erano mesi che il clima era tale da non consentire di lavorare serenamente».

Da quando esattamente?

«Diciamo da almeno sei mesi. Da quando si è votato per la sostituzione di Staffieri che si era dimesso. Si è scelto al suo posto il sindaco di Ronchi: scelta positiva per carità, ma l'asse che si è creato diceva che era camabiata aria».

Da dove venivano i segnali?

«Soprattutto le Province e le Camere di commercio esprimevano volontà di cambiamento. Quanto alla scelta di Codarin non ne so davvero nulla. E' spuntata negli ultimi minuti della riunione, quando me n'ero già andato dall'assemblea».

Insomma, lei voleva andarsene...

«Di sicuro, sapendo di dovermene andare, ho cercato di mettere più carne al fuoco possibile. E credo di esserci riuscito: ho lasciato poche pendenze».

Ma Illy era non ha gradito

«Forse nell'ambito della Spa qualcuno può essere rimasto perplesso per l'attivismo del sindaco in merito alle nuove linee, ma nel consorzio la questione è stata irrilevante».

IN BREVE

Chiesti spazi anche per i pubblicisti

Uffici stampa regionali Il sindacato dei giornalisti: «Assumete i disoccupati»

TRIESTE La segreteria regionale dell'Associazione stampa ha chiesto al presidente della Giunta regionale, Antonione, di riformulare o integrare l'avviso pubblico per l'assunzione, su chiamata, di cinque redattori negli uffici stampa della Giunta e del Consiglio e di aprire i termini per la presentazione delle domande (la scadenza è prevista per domani) per consentire l'accesso anche ai giornalisti pubblicisti, indicando inoltre una linea preferenziale per i professionisti disoccupati. Per l'Assostampa, «l' esplicita esclusione dei pubblicisti (i cui rappresentanti sindacali sono stati sentiti dalla stessa segreteria regionale) viene a costituire una evidente discriminazione». L'Assostampa ha chiesto un incontro ad Antonione per un sollecito intervento che possa sanare la situazione.

Sciatore morì a Piancavallo uscendo di pista Condannati in appello i responsabili degli impianti

TRIESTE A sette anni dall'incidente che, il 6 febbraio '92, sulle piste di Piancavallo, costò la vita allo sciatore romagnolo Paolo Pocaterra, trentatreenne, sono stati condannati Paolo del Zotto, 57 anni, di Fiume Veneto e Giuseppe Rosemwirth, 56 anni, di Pordenone. I due erano rispettivamente responsabile e direttore tecnico della Promotur, la società concessionaria delle piste. Ieri la Corte d'appello di Trieste li ha condannati a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo in relazione all'assenza di protezioni in prossimità di massi e alberi ai bordi della pista. I due erano stati assolti sia in primo che in secondo grado, ma la Cassazione aveva annullato la sentenza rinviandola alla Corte d'appello. E' stata stralciata la posizione di Enzo Sima, 40 anni, di Tarvisio, tecnico degli impianti.

Informazioni di garanzia per reati fiscali ai titolari del negozio udinese dove è esplosa la bomba

UDINE Proseguono a Udine le indagini per individuare i mandanti e gli esecutori dell'attentato che il 23 dicembre scorso ha causato la morte di tre agenti di Polizia, intervenuti per un allarme al «Centro autoradio»di viale Ungheria e investiti in pieno dallo scoppio di una bomba. Il magistrato titolare dell'inchiesta ha confermato che la Guardia di Finanza non ha ancora ultimato le verifiche contabili sull'attività dei tre soci del negozio di telefonia mobile dove è avvenuto lo scoppio e che, pertanto, il negozio rimane ancora sotto sequestro. Si è inoltre appreso che ai tre imprenditori sono state inviate informazioni di garanzia per presunti reati fiscali, accertati dalle Fiamme gialle durante i controlli, ma il magistrato ha escluso ogni collegamento con l'inchiesta in corso.

Associazione dei Comuni contraria alla proposta di un contratto unico per il pubblico impiego

TRIESTE Un «reale trasferimento di poteri, funzioni e risorse ai Comuni» è stato auspicato dall'Anci che commentando la proposta di riforma delle autonomie illustrata dall'assessore regionale Pozzo si è detta nettamente contraria all'introduzione di un contratto unico per il pubblico impiego. L'Anci ha espresso il proprio consenso per una legge «di principi» che lasci «ampia autonomia ai Comuni». Preoccupazione si è stata espressa, invece, per l'intenzione dichiarata dall'assessore di consentire, ai Comuni che ne siano in grado, di equiparare da subito il trattamento dei propri dipendenti a quelli della Regione. L'Anci contesta anche il fatto che a gestire i contratti di lavoro per i dipendenti regionali e degli enti locali sia un' «Agenzia regionale del pubblico impiego» che lascia di fatto alla Regione il potere di fissare norme il cui costo ricadrebbe in gran parte su Comuni e Province.

Destinati a recuperi strutturali e restauri

Da Roma per il Giubileo in arrivo 46 miliardi, venti andranno all'arte

TRIESTE Potrebbero essere tra i 10 ed i 20 milioni i «pellegrini» in transito nel Friuli-Venezia Giulia nell' anno giubilare 2000, la gran parte provenienti dal Centro e dall'Est del continente. Sono per ora solo stime, trattandosi, in questo caso, di un evento che solo in parte risulta prevedibile nelle sue dimensioni. Se ne è discusso ieri, non tralasciando l'aspetto genuinamente religioso del giubileo, nel corso della riunione del comitato istituzionale di coordinamento per le iniziative di accoglienza nel Friuli-Venezia Giulia, presieduto dal presidente della Giunta regionale,Antonione. Vi hanno preso parte anche gli assessori al turismo, Dressi, e alla cultura, Franzutti; il capo di gabinetto della giunta, Viola, responsabile dell'attività di coordinamento; rappresentanti delle diocesi, delle quattro province, dell'Anci e dei comuni più coinvolti negli itinerari giubilari. I beneficiari dei finanziamenti statali sono 28; 41 le realizzazioni previste. I finanziamenti assegnati sono di poco superiori ai 46 miliardi che, con il cofinanziamento dei beneficiari, raggiungono i 57 miliardi e 435 milioni. Nove progetti riguardano parcheggi e infrastrutture logistiche per quasi 7 miliardi (parcheggi e infrastrutture), 12 il recupero artistico per 19 miliardi e 882 milioni, quattro l'informatizzazione per 15 miliardi e 267 milioni e 16 la ricettività a basso costo per 15 miliardi e 345 milioni.

Volontà espressa dal Capo dello Stato nel corso dell'incontro con il presidente del Consiglio, Martini

Medaglia d'oro per la ricostruzione

Il riconoscimento verrebbe conferito «al valor civile»

TRIESTE Il Presidente della Republbica, Oscar Luigi Scalfaro, elogiando l'opera di ricostruzione compiuta in Friuli dopo il terrenmoto del 1976, un esempio per tutto il Paese, ha espresso la volontà di confererire alla Regione la Medaglia d'oro al valor civile. L'intenzione è stata annunciata ieri a Roma nel corso dell'incontro con i presidenti dei Consigli regionali, incontro al quale ha preso parte anche il presidente dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini. Nell'occasione sono stati illustrati al Capo dello Stato i contenuti di un documento nel quale vengono trattati temi di attualità e importanza come la crisi del sistema parlamentare, l'autonomia e il federalismo, il problema dei poteri indipendenti, i diritti di cittadinanza e la coesione del Paese.

I consigli regionali, è stato osservato dal presidente della Sardegna Gian Mario Selis, che coordina l'attività della conferenza, vivono a loro volta una doppia crisi: la prima ha gli stessi caratteri e le stesse ragioni di quella del parlamento e la seconda è connessa a un progressivo, quotidiano centralismo dello stato, del governo, dell'amministrazione pubblica e dello stesso parlamento, che di fatto intacca l'autonomia delle regioni, nonostante il dibattito, molto retorico e poco pratico, sulle ipotesi di riforma dello stato in senso federale.

Trovata morta l'ottantenne scomparsa domenica in Friuli

UDINE E' stato trovato poco dopo le 15 di ieri, in una zona impervia tra Cepletischis e Savogna di Cividale del Friuli, in provincia di Udine, il cadavere di Luigina Drecogna, la cividalese di 80 anni scomparsa domenica mattina mentre, in compagnia di alcuni coetanei, si trovava nella zona per una gita. Il corpo ormai senza vita dell'anziana è stato trovato vicino a una ceppaia nei pressi del Matajur. Il cadavere non presentava traumi e ferite da cadute. Sembra che la donna sia morta assiderata. Allontanatasi dai copagni avrebbe aveva vagato allontanndosi per circa tre chionetrisi dalla baita dove si trovava.il gruppo. Raggiunta la ceppaia in cereca di rifugio, vi avrebbe passato la notte. Luigina Drecognas, sofferente di frequenti amnesia, era stata in passato una stimata maestra elementare.

Il futuro dell'ospedale di Cividale (la chiusura slitta alla fine dell'anno) fa emergere lo scollamento tra Polo e Lega

Sulla sanità maggioranza allo sbando

TRIESTE Maggioranza allo sbando sulla riforma sanitaria. Nell'affrontare ieri – insieme coi sindaci del distretto sociosanitario interessato – il tema della sorte riservata dal piano regionale all'ospedale civile di Cividale, i rappresentanti della coalizione giuntale e della Lega hanno espresso posizioni ciascuna opposta all'altra.

È accaduto nel corso dell'audizione dei sindaci da parte della terza commissione consiliare. La quale si è riunita, convocata da Giovanni Castaldo di An, nonostante la concomitanza con la seduta della prima commissione integrata, circostanza che aveva invece indotto i rappresentanti di Polo e Lega a disertare il giorno prima – come rileva polemicamente il vicecapogruppo del Ppi, Brussa – quella della quinta commissione convocata dal diessino Alessandro Tesini.

A fronte dell'opposizione dei sindaci locali alla chiusura dei reparti ospedalieri veri e propri prevista a suo tempo dalla legge 13 (che a Cividale riserverebbe solo i servizi di pronto soccorso e d'urgenza nonché un reparto di sanità assistita per anziani) l'assessore alla Sanità, che è il forzista Aldo Ariis, ha ribadito la possibilità che il Policlinico udinese vi apra un corso universitario di specializzazione geriatrica; di qui l'invio di una sua lettera alla competente azienda sanitaria per una sospensione della dismissione dei residui posti-letto del reparto di medicina. Una moratoria fino alla fine del '99, nell'attesa di verificare l'intesa con l'ospedale di Udine.

A questo punto è vivacemente insorto il leghista Gianpiero Fasola, ex assessore alla Sanità e «padre» della riforma taglia-ospedali, che forse troppo presto – dopo aver minacciato di non votare il bilancio della giunta Antonione per le implicite insidie alla «sua» riforma – si è ritenuto pago delle assicurazioni che essa non sarebbe stata oggetto di ripensamenti. A questo scollamento Polo-Lega all'interno della maggioranza che ha votato il bilancio, ne è immediatamente seguito un secondo, all'interno dello stesso Polo, poiché il forzista Franco Dal Mas ha spalleggiato Fasola nelle sue sparate a zero contro l'assessore Ariis.

Ma c'è di più. Ha preso la parola anche un altro assessore, Giorgio Pozzo, dell'Unione Friuli, il quale ha sostenuto senza mezzi termini la necessità di rivedere radicalmente la legge di riforma e di sospenderne, nell'attesa, gli effetti restrittivi sul sistema ospedaliero. Ed è stato a questo punto che il presidente della commissione, Castaldo, che come il collega di partito Paris Lippi era stato finora alla finestra, ha chiesto quale assessore parlasse a nome della giunta. «Tutti e due», è stata la risposta.

Eppure il formarsi di una maggioranza Polo-Lega sul bilancio è stato salutato dai Ds – con un comunicato sulla riunione del loro gruppo consiliare – come un «elemento di novità e di chiarezza dopo la fase di incertezza che aveva caratterizzato i primi mesi della giunta minoritaria», con il conseguente «giovamento che al confronto politico deriva dal consolidarsi di due schieramenti (centrodestra e centrosinistra) dialetticamente contrapposti su progetti e programmi».

g.p.

La riforma delle autonomie locali da lunedì al centro del confronto tra Forza Italia e Lega

TRIESTE Il gruppo consiliare di Forza Italia ha dibattuto l'altra sera la bozza giuntale di riforma delle autonomie locali elaborate dall'assessore Pozzo. Essa comporta lo scioglimento di una serie di nodi (dalle comunità montane alle aree metropolitane, dall'assetto istituzionale al depotenziamento regionale) da affrontare intanto in seno a Forza Italia e poi con gli alleati di An e Ccd e infine, da lunedì, con la stessa Lega, che al momento non si sa se voglia giocare di rimessa o avanzare un proprio autonomo progetto. Dall'opposizione il Ppi attacca Polo e Lega per aver boicottato la competente commissione, facendole mancare il numero legale, per non discutere le proposte già presentate in materia da Ppi e Ds.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.42
	tramonta alle	16.45
La Luna:	si leva alle	18.52
	cala alle	8.29

2.a settimana dell'anno, 14 giorni trascorsi, ne rimangono 351.

IL SANTO

San Felice da Nola

IL PROVERBIO

Tutte le donne sono nate attrici e sanno rappresentare alla perfezione la parte dell'ingenua.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,78
Via Battisti	mg/mc	7,87
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,85
Piazza Vico	mg/mc	4,40
Piazza Goldoni	mg/mc	4,79
Via Carpineto	mg/mc	1,41

TEMPO

Temperatura:	5,1 minima
	8,4 massima
Umidità:	74 per cento
Pressione:	1006,8 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	7,2 km/h da S-E
Mare:	9,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.01	+40	cm
	ore	20.53	+21	cm
Bassa:	ore	0.59	-5	cm
	ore	14.13	-50	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.37	+43	cm
Bassa:	ore	1.44	-8	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'allarme microcriminalità: parla il questore Alessandro Fersini, giunto recentemente in città

«Manderò più poliziotti sulle strade»

La sala operativa unica e la necessità del coordinamento tra le forze dell'ordine

E' arrivato a Trieste da meno di un mese e ha davanti a sè un vero e proprio vespaio di problemi. L'anno nuovo per il questore Alessandro Fersini comincia senza dubbio in salita. Tra poche settimane si potrebbe trovare a dover gestire assieme al comandante dei carabinieri l'ordine pubblico nel Centro di accoglienza di Banne. Intanto dovrà anche intensificare i controlli in città per far fronte alla cosiddetta emergenza microcriminalità, anche se i dati statistici lasciano intendere che la situazione è esattamente identica a quello scorso anno.

ATTIVITÀ DELLA POLIZIA

	1997	1998
Reati denunciati	6814	6822
Furti	4048	3933
Rapine	84	71
Persone denunciate	1748	1770
Arrestati	354	347

Cominciamo dalla microcriminalità. E' stato deciso che polizia e carabinieri facciano riferimento a una sala operativa unica...

Qui non abbiamo ancora affrontato il problema. Ma mi si dice che a Trieste sia stata attrezzata una sala operativa unica in più occasioni. Ci sono stati degli episodi di ordine pubblico che hanno consigliato l'attuazione...

C'è un problema di numeri, 113, 112 e forse anche di rapporti tra polizia e carabinieri?

Non è che questo problema lo si possa risolvere a Trieste in maniera autonoma. Il 113 e il 112 sono due strutture importantissime che devono essere gestite a livello centrale.

Parliamo di coordinamento: vi scambiate le informazioni?

La collaborazione esiste. Soprattutto qui a Trieste.

Cosa risponde a chi dice che spesso ci sono sovrapposizioni. Che una mano non sa quella che fa l'altra?

Rispondo che non è vero, anche se non posso escludere che ci siano stati episodi di questo tipo. I litigi avvengono anche in famiglia, non si può generalizzare. Non mi sento di dire che il meccanismo di collaborazione non funzioni. Posso dire che si può migliorare.

Non ha la sensazione che ci sia sfiducia nelle forze dell'ordine e che a volte prevalga o l'azione individuale o, peggio, il fatalismo?

Che un tabaccaio abbia sparato a un ladro o un bancario abbia bloccato un rapinatore, sono fatti singoli. Non si può generalizzare. C'è un certo fastidio nei confronti della microcriminalità. La gente comincia ad essere stufa dei cosiddetti piccoli reati. Che poi piccoli non sono.

Le statistiche confermano che sono pochi gli episodi criminosi come i furti o le rapine dei quali è stato possibile riuscire a individuare il colpevole. Cosa dice a chi è stato borseggiato o scippato?

L'impegno che la questura e i carabinieri pongono in essere è estremamente significativo. Cerchiamo di fare nell'ambito della legalità tutto quello che è possibile.

Quale sarà il suo primo impegno dal punto di vista della lotta alla microcriminalità?

Quello di intensificare i servizi di prevenzione. Cercherò di aumentare il numero delle volanti. Verrà anche utilizzato personale a piedi e in borghese.

E' d'accordo con una maggiore attribuzione dei poteri al sindaco, in pratica il sindaco-sceriffo..

Non sono scelte che posso fare io. D'altra parte qui a Trieste il sindaco da tempo è stato chiamato alle riunioni del comitato ordine e sicurezza.

E' vero che non sono coperti i posti di diversi funzionari in questura?

Sì, su diciotto direttivi ce ne sono sette in meno.

E per quanto riguarda gli agenti?

Sul territorio operano nelle 24 ore 5 volanti, alle quali si aggiungono quelle dei commissariati di Muggia e Duino. Non è una situazione ottimale, ma non è nemmeno scadente.

Più poliziotti sulla strada e meno in questura, quando sarà possibile?

Lo scopo dell'amministrazione è quello di inserire negli uffici burocratici personale dell'amministrazione civile del ministero. Ma sarà un processo lento. E' chiaro che di punto in bianco non si può cambiare.

Come sono i suoi rapporti con la procura?

Ho avuto un'ottima sensazione. Ho la massima fiducia e stima della magistratura. Dalle poche battute che ci sono state in questi giorni, sono altrettanto sicuro che la stima e la fiducia siano ricambiate.

Corrado Barbacini

Il questore Alessandro Fersini

COMMENTO

Ma qui le notizie di nera sono ancora merce rara

Ricordo, qualche anno fa, durante un viaggio nel nord del Brasile, a Fortaleza, un episodio che ancora oggi, quando ci ripenso, mi provoca una stretta allo stomaco. Ogni sera, prima di rientrare in albergo, il gruppo di colleghi con i quali giravo veniva circondato da un grappolo di bambini sporchi e quasi nudi che volevano qualche centesimo di dollaro. Sbucavano come mosche, le favelas erano a due passi. Noi ridevamo, scherzavamo, allungai un dollaro dando una pacchetta sulla testa al bimbo più insistente. Sul lungomare, di fronte all'albergo, c'erano, a venti metri di distanza l'una dall'altra, delle piccole garitte ognuna abitata da un soldato. Da quella più vicina uscì di corsa un ragazzo di colore in divisa kaki e si precipitò urlando in mezzo ai chicos, con la pistola spianata stretta nelle due mani. I bimbetti, cinque-sei anni, se la filarono a gambe, facendo il vuoto attorno a quello della pacca sulla testa. Aveva in mano una pistola più grande di lui – che prima non avevamo assolutamente notato – puntata contro la guardia, che fu più veloce di lui: lo centrò in piena fronte. «Vi avrebbe sparato», disse il soldato, aspettandosi la nostra riconoscenza. Poco dopo arrivò un camion (della nettezza urbana) buttò nel cassone il piccolo e se ne andò.

Pallidi, inebetiti, entrammo nella hall e cominciò una lunghissima discussione, tra l'indifferenza del personale che a quelle cose era abituato, normale amministrazione. «Sono bestie, si può uccidere così un bambino»? «Preferivi che ti sparasse in testa»?

Non uscii più dall'albergo fino alla partenza, non per paura, per il voltastomaco creato da quella violenza, ringraziando il cielo di poter tornare in una città dove, quand'ero ragazzino, il massimo del terrore nei ricordi era costituito dalle scorribande della banda Johnny, quattro balordi che, ubriachi, spaccavano qualche bar.

L'episodio mi torna in mente ogni volta che una catena ravvicinata di crimini riaccende le discussioni sulle contromisure da adottare per combattere la violenza. Chi aveva ragione? Per legge, la guardia, non ho dubbi. Ma ancora mi chiedo cos'era successo prima in quel paese, per aver messo nelle mani di quel ragazzetto affamato un cannone più grande di lui. Cercai sul giornale la notizia, neppure una breve nota. E ancora una volta ringrazio il cielo di lavorare nel giornale di una città dove dobbiamo farci in quattro per trovare una notizia di cronaca nera, dove in tutto un anno non c'è stato un solo omicidio, dove si può tranquillamente girare da soli la notte senza farci rubare il portafogli, dove la prostituzione è rappresentata da sei povere ragazze di colore appostate vicino alla Posta, senza poter nemmeno mostrare le loro grazie a causa della bora.

Eppure la gente ha paura, non si sente sicura. Qualcosa sta cambiando, ma abbiamo una fortuna. Qui la gente, se serve, s'improvvisa poliziotto e si mette a dare la caccia ai criminali, magari col motorino. Ne sa qualcosa l'uomo che un mese fa tentò di rapinare un gioielliere di via Geppa.

Una sola cosa vorremmo dire, sulla cosiddetta microcriminalità. Le notizie di quei reati che anche noi trattiamo in poche righe, il furto in un appartamento, la pensione rubata a un'anziana, per la gente povera rappresentano una calamità peggiore di una raffica di omicidi. Cosa fa uno se non ha più in tasca i soldi per pagare l'affitto? Spesso, i ladri, li arrestano, ma che senso di sicurezza può avere uno che incontra per strada il giorno dopo quello che il giorno prima gli aveva rubato la macchina?

Fulvio Gon

Clandestini: ispezione a Banne e domani il vertice con Sinisi

Duecento clandestini destinati all'espulsione dormiranno nelle camerate e almeno un centinaio tra poliziotti e carabinieri saranno impiegati nel servizio di vigilanza lungo i vialetti e nelle zone limitrofe. Potrebbe accadere proprio questo tra qualche mese nell' ex caserma di Banne. La scelta della struttura non è ancora stata definita ufficialmente ma il sopralluogo che ieri mattina ha fatto il questore Alessandro Fersini con alcuni funzionari lascia intendere che il Centro di accoglienza dovrebbe sorgere proprio nell'area e nelle strutture dove un tempo vivevano i militari dell'«8° artiglieria semovente da campagna».

Domani mattina il sottosegretario agli Interni Giannicola Sinisi presiederà un vertice con il prefetto Michele De Feis dedicato proprio al problema dell'immigrazione clandestina e dall'incontro dovrebbe essere ufficializzata la scelta della caserma di Banne. Ma già si preannunciano polemiche vivaci. Il vicesegretario regionale del Lisipo Mario De Marco in una nota sottolinea che «si tratta di centri per clandestini che devono tenere nella giusta considerazione l'aspetto umanitario e che la struttura deve essere idonea ad assicurare la vivibilità anche anche per gli operatori. Per questo - scrive - abbiamo reiteratamente richiesto un rafforzamento degli organici per la questura e, proprio questa probabile apertura del centro dovrebbe portare all'immediata assegnazione di almeno 50 agenti».

E che il problema dei clandestini sia di proporzioni rilevanti lo si capisce dal fatto che in un anno ci sono state in questura 600 richieste d'asilo. Sono state disposte un migliaio di esplulsioni e circa 1500 allontanamenti in Slovenia.

c.b.

Slitta sempre più in avanti l'età del primo sacramento

Meno battesimi e più «tardivi» Laici e non cattolici in aumento

A pochi giorni, o a pochi mesi. La tradizione secolare situa il battesimo all'alba della vita. Ma alle soglie del Terzo millennio le prospettive mutano radicalmente. Due anni fa nel territorio della diocesi di Trieste solo cinque bambini su dieci sono stati battezzati nel primo anno di vita. Su 1568 nuovi nati nei comuni di Trieste, di Muggia, di San Dorligo e di Monrupino (Duino-Aurisina e Sgonico rientrano nel territorio della diocesi di Gorizia) sono stati infatti 847, in base ai dati forniti dalla Curia, i battesimi effettuati fra zero e un anno. 107 bimbi sono stati battezzati in un'età compresa fra uno e sette anni, mentre sono stati 22 i battesimi di persone che avevano superato i 7 anni. Tradotto in percentuale ciò significa che è stato battezzato nel primo anno di vita il 54 per cento dei nuovi nati. A fronte dei dati rilanciati l'altro ieri dal quotidiano cattolico «L'Avvenire», secondo cui un bambino su quattro non viene più battezzato nel primo anno di vita, Trieste sembrerebbe dunque porsi ai vertici di un'ipotetica classifica della secolarizzazione. Le statistiche però, vanno lette come sempre con un pizzico di buon senso. In quel 46 per cento di piccoli non battezzati rientrano infatti tutti i nuovi nati che appartengono a religioni non cattoliche, realtà significativa in una città di tradizione cosmopolita come Trieste. I 107 bimbi che nel '97 hanno fatto il battesimo da grandicelli (da uno a sette anni) raccontano la tendenza, da parte delle famiglie, a rinviare il sacramento al momento dell'ingresso del figlio nella vita sociale: l'asilo, la scuola e la prospettiva della Comunione. Ma, fatte salve queste doverose premesse, i numeri segnalano senz'altro un nuovo modo di rapportarsi alla fede cattolica. «Non è detto – commenta don Silvano Latin, addetto stampa della Curia e parroco di via Rossetti – che il calo dei battesimi nel primo anno di vita sia di per sè un dato negativo se vi è la preoccupazione da parte dei genitori di fornire al bambino gli strumenti corretti di educazione alla fede. E forse va letta in questo senso la nuova tendenza a battezzare i bimbi quando sono più grandi». «Certo – continua don Latin –, vi è la sensazione che via una progressiva secolarizzazione della società. La famiglia non regge più come un tempo. E mentre si moltiplicano le coppie di fatto e aumentano le convivenze prima del matrimonio si percepisce con chiarezza una perdita del sacro». Ma da qui a parlare di un trend omogeneo e diffuso a livello cittadino ce ne corre. Nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, la più estesa della città, i nuovi nati sono infatti quasi tutti battezzati nei primi mesi di vita, racconta il titolare don Bruno Speranza. E oltre il 90 per cento dei bambini della seconda e terza elementare frequenta il catechismo preparatorio alla Comunione. Una situazione in controtendenza? La risposta verrà a metà febbraio dai nuovi dati della Curia sui battesimi dello scorso anno.

Daniela Gross

ULP!... GULP!.. M'E' SFUGGITO, MA...
...ADESSO...VEDRETE...CHE LO PRENDO!
MARANI '99

Don Latin: «La tendenza a battezzare i bimbi quando sono più grandi serve anche a fornir loro una più corretta educazione alla fede»

Si avvia stamani una discussione tra sindacati e industriali che potrebbe portare a una svolta nel tessuto produttivo

Contratti d'area? Nuovi posti di lavoro

La città è stata inserita tra le zone con «massimi benefici» per le imprese

Previsto l'abbattimento del 50% degli interessi bancari sugli investimenti, incentivi statali doppi rispetto a quelli già esistenti e facilitazioni burocratiche

Da area di crisi, deindustrializzata e depressa a zona di sviluppo, di reindustrializzazione, «appetibile» e competitiva. Grazie ai «contratti d'area», una nuova possibilità di sviluppo ora va ad aggiungersi a tutti gli incentivi già esistenti al territorio, rivolti alle imprese, oltre, ai noti finanziamenti comunitari (i fondi dell'Obiettivo 2).

Uno strumento di sviluppo pensato per le aree depresse (soprattutto per il Sud) che potrà essere applicato anche a Trieste. La zona più vicina che gode degli stessi benefici è La Spezia.

Per capire la portata di un simile provvedimento, basta un'esempio: l'applicazione del contratto d'area in quella zona prevede 700 nuovi posti di lavoro oltre che l'investimento, da parte dello Stato, di 290 miliardi.

Non c'è ancora nulla di scritto sull'inserimento di Trieste tra i territori che potranno applicare il contratto d'area, ma il Governo e in particolare il coordinatore della task force per l'occupazione (che si occupa di tutti gli strumenti di sviluppo locale), Gianfranco Borghini ha fatto sapere che c'è l'ok e che Trieste può procedere con i primi progetti.

Si inizierà a discutere proprio stamani, tra sindacati e industriali. E' il primo passo ufficiale per giungere al contratto che viene siglato da tre soggetti: parti sociali, associazioni di impresa e istituzioni.

Dovranno essere creati nuovi posti di lavoro (i contratti sono rivolti sia alle imprese locali che vogliono allargarsi ma soprattutto a imprenditori che decidono di insediarsi) e come contropartita agli industriali saranno offerti incentivi, facilitazioni fiscali e sindacali.

Ecco, spiegato in maniera semplice, cosa prevede il contratto d'area. Innanzitutto ogni imprenditore che vuole entrare nel progetto e godere delle facilitazioni deve indicare quanti soldi intende investire e quanti nuovi posti di lavoro nasceranno con l'iniziativa. Poi sarà avviata la discussione con i sindacati. Se il progetto procede e la task force verifica, assieme alle istituzioni locali, che tutto è in regola si arriva alla firma.

Dopodichè l'imprenditore potrà beneficiare di numerosi vantaggi. Innanzitutto l'abbattimento del 50% degli interessi bancari per gli investimenti. Arriveranno poi investimenti statali con un tasso di concorso alle spese doppio rispetto a tutti gli incentivi già presenti sul territorio (compresi quelli comunitari!).

Ci sarà quindi la semplificazione amministrativa per le pratiche di insediamento per nuove aziende (o di allargamento di quelle esistenti). E' prevista l'apertura di uno «sportello unico» e gli amministratori avranno l'obbligo di dare il via ai progetti in tempi rapidissimi. Se non giungeranno risposte varrà la pratica del «silenzio-assenso».

Prevista anche la flessibilità da parte dei lavoratori e, come già accaduto in altri casi a Trieste, ci sarà un blocco dei contratti aziendali per i primi quattro anni e il mantenimento del minimo nazionale. I lavoratori dovranno essere disponibili a turni flessibili e agli straordinari. Da ultimo sono previsti investimenti per la riqualificazione e le aziende dovranno impegnarsi a riassumere disoccupati inseriti nelle liste di mobilità.

Sciolti i dubbi iniziali, i sindacati (c'erano timori sui livelli salariali) cominceranno il confronto con gli industriali aprendo una fase assolutamente innovativa. Primo punto, atteso, le proposte di nuove attività da parte delle imprese. E se il percorso si concluderà positivamente, Trieste concretizzerà un'ulteriore carta di «appetibilità» per le imprese esterne in cerca di luoghi vantaggiosi dove insediare nuove realtà produttive.

Giulio Garau

Scoppia la protesta dei sindacati dopo la non conferma di due contratti di formazione

Giovani respinti, bufera in Act

Una quiete fragilissima tra sindacati e l'Azienda consorziale trasporti impegnata in un periglioso cammino condito di trasformazioni, privatizzazione e in vista del lancio sul mercato. A innescare il caos ieri è stata la notizia della non-conferma, dopo 24 mesi di contratto formazione lavoro, di due giovani. In poche ore tutti sei i sindacati, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal, Ugl e Rappresentanze di base (Rdb) si sono organizzati e nel pomeriggio hanno organizzato una protesta davanti alla palazzina della direzione in via d'Alviano.

Numerose le accuse, contenute in particolare in un comunicato diffuso già in mattinata. Si parla di «fatti assai gravi», di iniziativa «illegittima e ingiustificata», di «violazione di un accordo dindacale» che prevedeva l'informazione azienda-sindacati sull'andamento dei contratti di formazione lavoro. L'azienda, da parte sua, nel pomeriggio, dopo aver incontrato i sindacati, ha ricordato che sono stati confermati già centinaia di contratti. Ma soprattutto che la non conferma dei due dipendenti è stata una «dolorosa ma inevitabile». «Non c'è nulla di oscuro – ha commentato il direttore, Aldo de Robertis – sono dispiaciuto, ma dopo 24 mesi abbiamo dovuto fare una valutazione. Abbiamo investito su quei due giovani come sugli altri, ma il ritorno non è stato pari alle aspettative. Tutto qui».

Stamani è in programma un nuovo vertice tra azienda e sindacati, ma l'Act, a quanto pare non ha intenzione di cedere. Anche perchè, dalle indiscrezioni, risulterebbe che in realtà le valutazioni non proprio positive riguardavano ben più di due contratti e l'Act avrebbe limitato al massimo le «non conferme», ovvero a quei due soltanto. Due giovani il cui contratto di formazione lavoro non potrà essere trasformato da «tempo determinato» a «indeterminato».

I sindacati comunque hanno protestato vivamente ieri durante la manifestazione e nel documento diffuso hanno insistito più volte sul rischio dell'applicazione distorta dei contratti di formazione e lavoro e sul fatto che l'azienda non ha fatto verifiche preventive sull'andamento dei contratti di formazione pur dichiarando di essere soddisfatta sui risultati ottenuti.

Ma la direzione replica: «E' stata semplicemente una valutazione negativa»

Diversa la versione di de Robertis: «L'informativa in realtà i sindacati l'hanno avuta – sostiene – li abbiamo sempre informati su tutto. Il problema è che forse si stanno confondendo i ruoli: loro non vogliono essere informati, vorrebbero una co-gestione. Le cose non stanno così. E nel caso dei due dipendenti è successo che la valutazione non è stata sufficiente. Succede pure che qualcuno venga bocciato ai concorsi. Che il sindacato vada a vedere cosa succede nelle aziende private e con i contratti di formazione».

g.g.

Un momento della manifestazione davanti alla direzione.

IN BREVE

Oggi una manifestazione simbolica

Striscione sulla galleria per dedicare un altro luogo ai Martiri delle foibe

Oggi, alle 10, uno striscione con la scritta «Scala dei Giganti - Martiri delle foibe» farà la sua comparsa sopra la galleria Sandrinelli, dal lato che dà su Piazza Goldoni. L'iniziativa di «civile polemica» è del Comitato spontaneo per le onoranze ai Martiri delle foibe che con tale, gesto «intende sottolineare l'esigenza di sostituire l'attuale ubicazione (alcuni gradoni di un insignificante vicolo) con un sito più appropriato, che meglio rappresenti il sacrificio di migliaia di vittime innocenti».

Uilp: Mario Monti dimentica di dire il suo stipendio quando dice ai giovani di ribellarsi contro i pensionati

La segreteria dei pensionati Uilp fa propria la dichiarazione in cui il segretario nazionale Miniati si riferisce all'incitazione ai giovani a ribellarsi nei confronti dei pensionati, rivolta dal commissario europeo Mario Monti, questi ultimi a sua detta dissanguatori dell'economia e quindi responsabili del mancato sviluppo occupazionale. «Il professore dimentica però – afferma Miniati – di informare i giovani di quanto lui prenda di stipendio e dei suoi benefici pensionistici. Lo stipendio base di un commissario europeo è di 73 milioni mensili, cui ne vanno aggiunti 10 mensili di indennità alloggio e oltre un milione al mese per spese di rappresentanza».

«Progetto di educazione civica»: l'edizione 1998-99 sarà presentata domani nell'aula del Consiglio comunale

Domani alle 11, nella sala del Consiglio comunale, l'assessore all'Educazione e alla condizione giovanile, Maria Teresa Bassa Poropat, e il provveditore agli studi, Ugo Mannino, presenteranno il programma 1998-1999 del «Progetto di educazione civica». Dopo l'avvio ufficiale nell'anno scolastico 1998-98, che ha visto coinvolte tutte le scuole cittadine, e tenuto conto del successo riscontrato il Comune intende riproporre l'iniziativa. Il progetto si articolerà in visite ai principali servizi comunali, incontri con gli assessori e i dirigenti, la simulazione di una seduta del consiglio comunale e un concorso a premi finale.

Rinnovo delle tessere di trasporto gratuito: avviate le pratiche per i mutilati e invalidi

Le pratiche per il rinnovo delle tessere di trasporto gratuito per gli invalidi relative a quest'anno sono incominciate alla sede dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di via Valdirivo 42 (telefono 040-630618). Gli interessati possono presentarsi in sede dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 con la tessera tranviaria con scadenza dicembre '98. Per evitare di restare più giorni senza tessera l'Associazione invita a presentarsi in sede di preferenza il giovedì dalle 8.30 alle 11.

Dopo le polemiche innescate da Legambiente i Ds lanciano le loro proposte di «vivibilità»

«Ridiamo le piazze ai bambini»

Ventilato anche il recupero dei siti di archeologia industriale

Tra le altre opzioni, il rilancio delle biblioteche civiche, con la creazione di un vero e proprio polo destinato alla lettura dei più piccoli

A Trieste non c'è solo piazza Unità. Ci sono i grandi piazzali di Valmaura e di Giarizzole, piazza Foraggi, le piazzette del centro storico e poi le piazze di Roiano, di San Giovanni, Largo Osoppo e tante altre ancora. ma cosa se ne fanno i bambini? Quale mamma porta i figli piccoli a giocare nella piazza di Roiano o nel piazzale di Giarizzole? Quanti sono i ragazzini che, dopo la scuola, si ritrovano nella centralissima piazza Goldoni o nell'ipertrafficata piazza Foraggi? Se si vuole costruire una città a misura di bambino si deve partire proprio da qui: dalle piazze e dai giardini, restituendoli alle loro funzioni originali, il gioco, il tempo libero, lo stare insieme. A lanciare l'idea sono i Democratici di sinistra che – sull'onda del dibattito innescato dalla recente indagine di Legambiente, secondo cui Trieste è una delle città d'Italia meno vivibili per i più piccoli – ieri, nel corso di una conferenza-stampa, ha avanzato alcune proposte per ripensare il tessuto urbano tenendo conto della qualità di vita dei bambini e dei giovani. «Molto è stato fatto finora in termini di strutture per l'infanzia, aprendo asili, scuole materne e spazi di gioco, anche se a volte si vorrebbe una maggiore qualità ambientale e una maggiore aderenza alle esigenze dei genitori», ha detto ieri Giorgio De Rosa nel corso dell'incontro cui hanno preso parte Stelio Spadaro, Stefania Iapoce, Igor Dolenc e Dino Fonda. Ma la risposta istituzionale non è sufficiente. «È la città nel suo insieme – spiega De Rosa – che deve diventare vivibile per i più piccoli. Pensare una città a misura di bambino è un impegno forte. Ma si può iniziare con alcuni segnali di questo impegno, cominciando a ragionare di urbanistica anche in questo senso». Un primo passo può dunque essere il recupero delle piazze e di quelli spazi verdi trascurati o abbandonati che possono venir riprogettati, senza grandi risorse, perché diventino luoghi di aggregazione e di scambio. Ma nella città dei bambini anche i libri e i giornali devono trovare una loro centralità. Gli spazi della sezione per ragazzi della Biblioteca civica – è stato sottolineato nel corso dell'incontro – sono infatti ridottissimi, mentre la Biblioteca del popolo, con la sua unica sede, non può far fronte alle richieste della fascia d'età under 18, mentre la nuova Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni regalerà una boccata di ossigeno agli studenti universitari (anche se gravemente penalizzati dalla mancanza di spazi per lo studio e per il tempo libero), un'ipotesi per il futuro potrebbe essere quella di dare vita a un nuovo polo destinato alla lettura dei più piccoli. E sempre in tema di urbanistica il Pds ribadisce anche la necessità di non perdere la memoria dei luoghi del lavoro. Sono tre le «chicche» dell'archeologia industriale triestina: il Gasometro, la Torre del Lloyd e la Pescheria centrale. Quest'ultima potrebbe diventare, con modesti interventi di restauro, uno spazio espositivo. Il Gasometro, notevole reperto di inizio secolo, si potrebbe riciclare in luogo di spettacolo mentre la Torre del Lloyd potrebbe accogliere un archivio per documenti legati alla navigazione e all'attività cantieristica e portuale.

Daniela Gross

Piazze e giardini vanno «restituiti» ai più piccoli.

La Piccioni sulla Ue

«Non solo l'euro serve all'unità»

«A cinque mesi dall'appuntamento elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo, c'è il rischio che l'overdose di informazioni concentrata sulle novità finanziarie connesse all'introduzione dell'euro assorba tutte le attenzioni dell'opinione pubblica facendo passare in secondo piano le nuove tappe che ci attendono, partendo dalla Costituzione europea, primo passo per creare i veri cittadini d'Europa».

Lo ha affermato in una nota Anna Piccioni, esponente del movimento L'Italia dei Valori, che ha sottolineato anche come «una certa visione eccessivamente economicistica dell'Unione europea» ha fatto si che prevalessero finora concezioni di «sfruttamento» delle opportunità europee piuttosto che valutazioni di «occasioni» per costruire una vera integrazione tra le varie collettività.

«Nel campo delle istituzioni, della scuola e della solidarietà sociale e della parità — conclude la Piccioni – c'è molto da fare nell'ambito dell'unificazione europea, proprio perché questi aspetti sono in crisi in molti Paesi al punto che ogni collettività nazionale tende a rinnovarsi socialmente, generazione per generazione. Ma questo porta a creare una società senza passato e, quindi, anche senza futuro».

Dal primo febbraio la possibilità di pagamento viene estesa a sedi diverse dagli uffici postali, fra cui autoscuole ed esattorie

Bollo auto, i tabaccai temono rapine

Ma un centinaio ha già aderito al nuovo sistema anche se il guadagno è ritenuto basso

Pioggia di novità per il pagamento dei bolli auto, la cui prima tranche è in scadenza in febbraio. I bolli si potranno pagare, ed è questa la novità, nelle tabaccherie, nelle autoscuole e nelle esattorie, nonché, come in passato, negli uffici postali. Purtroppo resta l'incognita dell'Aci, risolta nelle Regioni a statuto ordinario ma non in quelle a statuto speciale come la nostra, dove curiosamente l'ultima parola non toccherà all'ente regionale, bensì al ministero delle Finanze. Non si sa ancora, quindi, se si potrà pagare il bollo anche agli sportelli dell'Aci.

La rivoluzione del ministro Visco è stata voluta per eliminare le interminabili code di un tempo, visto che per pagare non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. Le cifre dovrebbero essere le stesse dello scorso anno, quando sono state abolite la tassa per radio e il bollo della patente.

Il problema vero è però quello organizzativo, che fa temere che non tutti saranno pronti per il via il primo febbraio. Paiono ancora in alto mare, ad esempio, i sistemi ricettivi dei tabaccai, per non parlare delle autoscuole. Spiega Massimo Ziberna, dipendente di un consorzio di autoscuole cittadine: «Non si sa ancora nulla. A giorni si riunirà a Roma la Federazione nazionale autoscuole, che definirà il da farsi. Si sono ventilati, in proposito, margini di guadagno poco appetibili per ogni singola riscossione, che deve tenere conto anche dei rischi ed errori in cui si può incorrere nell'accettazione dei bollettini».

Diverso il clima tra i tabaccai della città, apparsi spesso contrari alla novità. Vi intravedono nuovi rischi per la loro attività. Temono che le entrate delle tasse, unite magari a quelle del lotto, possano costituire un richiamo per i malviventi, e di divenire quindi il bersaglio di rapine, che hanno peraltro già insanguinato la città. E ancora rilevano come lo Stato «paghi troppo poco». In sostanza viene definito irrisorio il margine di guadagno di circa 2-3 mila lire per ogni bollettino riscosso.

All'Unione commercianti, di cui fa parte la Federazione tabaccai (alla quale è iscritto il 70 per cento dei 300 tabaccai locali), Giuliano Bardella fa però notare come siano già cento le adesioni giunte: tutti operatori disposti a fare della propria tabaccheria anche un punto di riscossione dei tributi.

Ma di questi solo una cinquantina, grazie al banco lotto, ha a disposizione dei terminali telematici e l'attrezzatura per il calcolo automatico delle operazioni. «Per quanto riguarda le attrezzature telematiche mancanti – continua Bardella – la Federazione nazionale tabaccai ha affidato la gestione operativa alla società che gestisce il lotto, cioè la "Lottomatica", che dovrà provvedere entro il primo febbraio».

Con il nuovo sistema per il pagamento del bollo auto, esteso anche alle rivendite di tabacchi (a destra), dovrebbero essere eliminate le interminabili code agli uffici postali (a sinistra)

Si capisce bene come l'Unione commercianti veda di buon occhio i nuovi compiti e speri nell'adesione anche della base più «recalcitrante». L'informatizzazione, infatti, creerà una fitta rete telematica che unirà le diverse attività e che in futuro potrebbe offrire nuovi scenari e prospettive di impiego.

Naturalmente non si sottovaluta il rischio criminoso, che peraltro era anche stato evidenziato dagli iscritti in una recente assemblea. Dopo l'incontro, il presidente della federazione, Gianni Rocco, ha contattato varie banche per valutare la possibilità di installare nei negozi dei «Pos» per i pagamenti con carte di credito e Bancomat; ciò per eliminare il più possibile dall'uso del contante. I risultati però sinora non sono stati soddisfacenti, perché le commissioni richieste dalle banche per i diversi «supporti» sono apparse eccessive alla categoria.

Daria Camillucci

«Protagonisti» due anziani di San Giacomo: numerosi interventi del 118 e della polizia

Liti senza fine, poi le botte

Lite in famiglia nel quartiere di San Giacomo. Protagonisti due anziani, G.V. e G.L., pensionato lui, casalinga lei, non nuovi a episodi del genere. L'ultimo appena lunedì scorso.

In un furibondo alterco tra i due coniugi l'uomo avrebbe alzato le mani sulla donna, la quale, quando il marito si è calmato, ha telefonato al 118 chiedendo l'intervento di un' ambulanza. La donna è stata trasportata dolorante all'Ospedale Maggiore e sottoposta ad esami. Presentava una frattura a un braccio.

Alla lite non è seguita alcuna denuncia e pertanto non è stato chiarito se la frattura sia diretta conseguenza delle presunte percosse subite dal marito oppure sia dovuta a una caduta, che potrebbe essere avvenuta accidentalmente oppure a causa di una spinta da parte del marito.

La coppia non è nuova a episodi del genere. Il 118 è costretto a intervenire almeno quattro volte al mese. Che tra i due coniugi non corra buon sangue è ormai noto sia agli operatori del soccorso sanitario sia alle forze dell'ordine. Anche la polizia, infatti, si è dovuta occupare in diverse occasioni della coppia e inviare in quell'appartamento di San Giacomo personale delle squadre volanti per fare da pacere tra i due.

Ogni volta a riscaldare gli animi di G.V. e G.L. sono le abbondanti libagioni. Terminata la sbornia e riappacificati gli animi, tra i due la convivenza torna ad essere quella di una coppia normale.

Una situazione altalenante. Ma ogni volta i diverbi tra i due si fanno sempre più aspri e spesso non si tratta soltanto di scontri verbali. Lunedì mattina la polizia è dovuta intervenire per ben due volte in appena due ore.

Imminente lo sbarco in città di una grossa multinazionale dell'abbigliamento, che dovrebbe trasformare in multistore uno storico edificio

L'ex «Lavoratore» si prepara a parlare olandese

Spiccava per la sua tristezza. Un immobile intero, nel bel mezzo del centro cittadino, abbandonato da quasi due anni ai suoi incerti destini. Tra non troppi mesi, però, il palazzo di corso Saba che fu già sede, per una non troppo lunga stagione dei grandi magazzini "Il Lavoratore", potrebbe cambiare radicalmente il suo volto, e diventare un modernissimo multistore. Proprio all'interno dei suoi quattro piani dovrebbe infatti insediarsi il maxigruppo olandese dell'abbigliamento del quale il sindaco Illy ha anticipato recentemente lo sbarco in città. Le trattative con gli ex proprietari dovrebbero aver imboccato il rettilineo finale, tanto che viene data per imminente la presentazione dell'iniziativa.

La crisi del "Lavoratore", gruppo presente prevalentemente su scala regionale, era maturata nei primi anni '90, in coincidenza con la brusca flessione degli acquirenti d'oltreconfine. Alle prime indiscrezioni sul ridimensionamento erano seguiti dapprima i ventilati trasferimenti in altre sedi del Friuli-Venezia Giulia di alcuni dei commessi, poi il piano di ristrutturazione, che prevedeva per Trieste 12 esuberi, e alla fine la chiusura vera e propria, anticipata anche dalla scoperta di massicce dosi di amianto nelle strutture, che avrebbero reso necessaria una costosa bonifica degli ambienti. Incarico che, evidentemente, si accolleranno i futuri padroni di casa.

Nell'ultimo periodo, come ricorda anche Ottorino Millo, che aveva seguito le trattative per conto della Confcommercio, non era mancato comunque l'interesse di vari gruppi della grande distribuzione interessati a rilevare l'immobile e rilanciarlo. Gli olandesi, a quanto sembra, si sono mossi prima e meglio.

f.b.

Denuncia

«Silenzio assoluto sulla vicenda della discarica nell'area ex Esso»

Ricordando che nei prossimi giorni la commissione ambiente della Camera dovrebbe esaminare una proposta di legge sui siti contaminati presentata dall'on. Nino Sospiri, presidente nazionale dell'associazione «Ambiente è Vita», il segretario regionale del sodalizio Sergio Bisiani sottolinea in una nota che un silenzio assoluto è calato sulla vicenda della discarica nell'area ex-Esso.

«A oltre sei mesi dall'esposto denuncia presentato da "Ambiente è Vita" alla Procura della Repubblica – si legge nel comunicato – nulla risulta che sia stato fatto per accertare l'entità del problema e le eventuali responsabilità, o per garantire la salute dei cittadini. Dopo le vaghe promesse pre elettorali del ministro Ronchi, di passaggio da queste parti – prosegue la nota – un velo di metaforica sabbia è stato sparso su policiclici aromatici cancerogeni, su mercurio, piombo, bromo, cobalto, molibdeno e vanadio rilevati dalle nostre analisi e sulla possibile presenza di diossina nelle ceneri dell'inceneritore impastate con le morchie acide della raffinazione degli oli minerali».

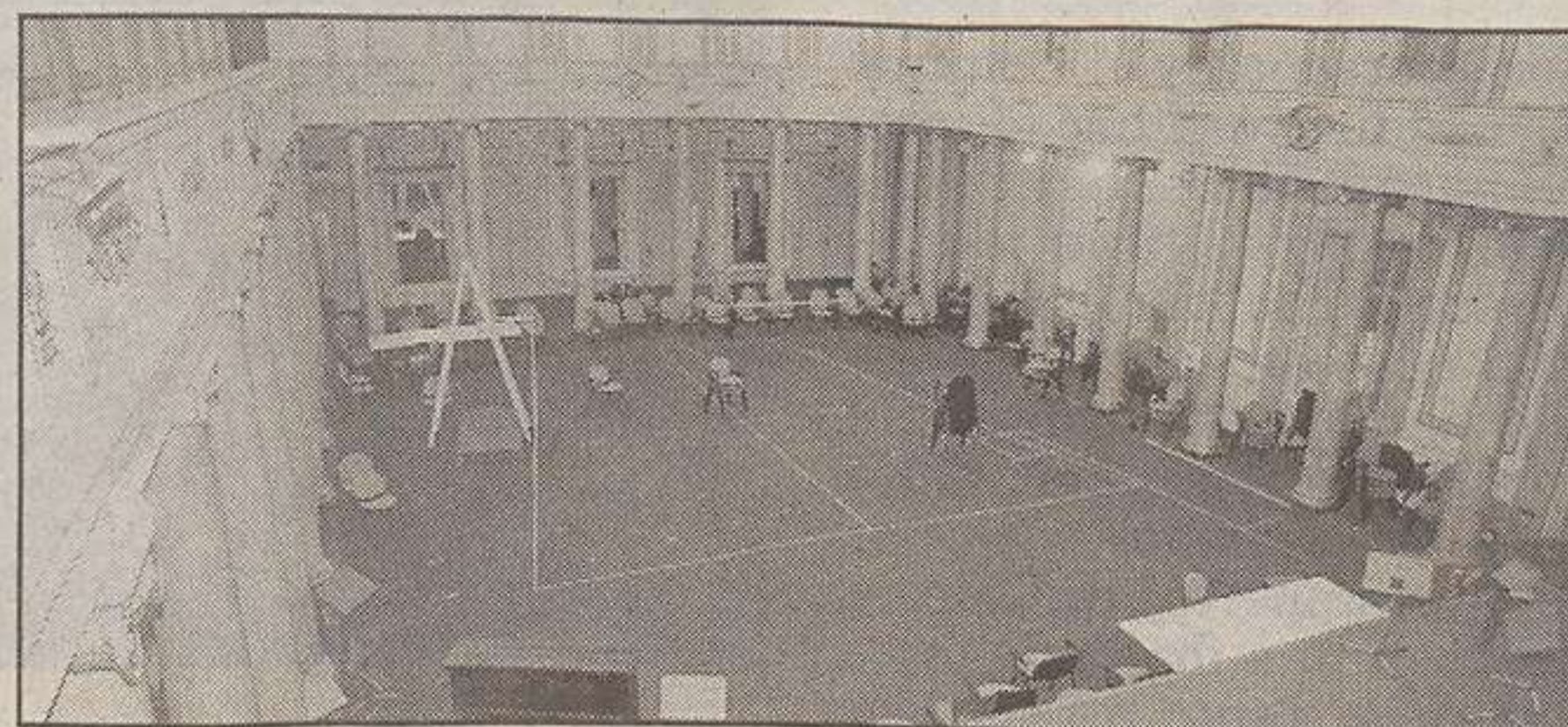
«Assoluto e inerte silenzio sull'argomento ex Esso – si legge ancora nel comunicato – anche da parte delle titolate associazioni ambientaliste locali, così solerti nel vano tentativo di salvare un gabbiano e di mettere sotto accusa l'amministrazione provinciale per presunte inadempienze, dimenticando però sorprendentemente di rivolgersi alla sezione regionale della Lipu o al servizio veterinario comunale».

Il Circolo della cultura e delle arti è in crisi: indetta un'assemblea dei soci per uscire dall'«impasse»

Il Cca rischia la chiusura e vende i mobili

Il presidente Tombesi: «Ma il vero problema è la mancanza di una sede»

Naviga in cattive acque il Circolo della cultura e delle arti. Come già avvenuto altre volte in passato, il prestigioso sodalizio fondato nel 1946 da Giani Stuparich si dibatte in un crisi finanziaria che rischia di pregiudicarne la futura attività. In altre circostanze una generale mobilitazione di intellettuali e politici evitò il peggio, ma stavolta la situazione è tale che il Circolo sta mettendo in vendita persino il suo pianoforte a coda (prezzo indicativo: 60 milioni) e le poltroncine - quasi nuove - della vecchia sede del ridotto del Verdi.

Fondi pubblici dimezzati, programmazione ridotta all'osso, ma soprattutto la mancanza di una sede propria stanno minando alla base un'istituzione che in oltre cinquant'anni ha dato un fondamentale apporto alla vita culturale cittadina. E martedì 19 i trecento soci del Cca sono stati convocati in assemblea per discutere la situazione ed elaborare una strategia in grado di allontanare lo spettro della chiusura.

Il Ridotto del «Verdi»: il Cca fu «sfrattato» nel 1991

«Ma il punto nodale della crisi - spiega il presidente del Cca, Giorgio Tombesi - è la mancanza di una sede nostra che ci permetta una più agevole programmazione e una migliore gestione dell'attività». Storia vecchia, quella della sede sociale, che risale al tempo in cui il «Verdi» si riprese definitivamente il Ridotto dopo la chiusura, nel 1992, per il restauro del teatro. Ma era da molto prima che il Teatro lirico comunale cercava di mandar via il Circolo, tanto che nel 1977 si era giunti all'assurda situazione per cui il sindaco Spaccini aveva inviato una lettera di sfratto al presidente del Cca, che era lo stesso Spaccini. Perso il Ridotto, il Cca in questi anni, dopo aver trasferito gli uffici in via San Nicolò, ha usufruito - gratuitamente - della sala Baroncini delle Generali per i suoi incontri. «Ma una sede propria è un'altra cosa - insiste Tombesi - ed è dai tempi di Spaccini che il Comune si è impegnato a trovare una soluzione definitiva».

Proprio in questi giorni, sollecitato dallo stesso Tombesi, il vicesindaco Damiani ha scritto una lettera per ribadire l'impegno del Comune. Una soluzione, promette Damiani (che fu nel consiglio direttivo del sodalizio dal 1969 al '77), sarà trovata «a medio termine», nella prospettiva, aggiunge il vicesindaco, che il Cca possa continuare la sua onorata attività culturale in un'ottica non solo nazionale ma eropea.

Eppure la sede non sembra essere l'unico guaio che affligge il Circolo. In virtù di un «svista» di carattere burocratico (fu presentata la domanda di contributo senza il bilancio di previsione, con l'impegno di inviarlo in un secondo momento, quando fosse stato approvato dall'assemblea) per due anni consecutivi il Cca ha perso il contributo della Provincia, la maggiore entrata nelle casse sociali. «Ma alla scarsità di fondi - spiega Tombesi - in un modo o nell'altro riusciamo a far fronte; e il pianofore lo vendiamo perché nessuno lo usava; certo la perdita di quel contributo ha avuto effetti disastrosi, e anche l'ultima assegnazione, di 14 milioni, è inferiore a quella di un tempo». «Non vorrei - conclude Tombesi - che ciò sia dovuto alla politicizzazione di certe fonti di finanziamento; il Cca non è asservito ad alcuna formazione politica, e non vorrei che in futuro possa fare la fine della Lega Nazionale, che da formazione "trasversale" qual era si è oggi fortemente politicizzata».

«Qui la poltica non c'entra nulla - replica il presidente della Provincia, Renzo Codarin -: se il Cca ha perso quei fondi lo si deve a una norma sulle domande di contributo irregolari istituita al tempo del commissariamento». «So - continua Codarin - che 14 milioni non sono molti, ma la Provincia a questo punto non può dare di più; per quanto mi riguarda farò di tutto per appoggiare le istanze del Circolo; darei volentieri anche una sede se l'avessimo, ma possiamo disporre solo di scuole dismesse; a questo punto credo che solo una leggina regionale possa garantire quei contributi annuali necessari al Circolo per continuare la sua attività, che per altro considero molto valida».

Pi. Spi.

Prorogato di un anno l'accordo con Slovenia e Croazia sul conto autonomo

«Agevolazioni» fino al 2000

Proroga di un anno per il cosidetto conto autonomo, e in particolare per le liste C e D che operano in regime di franchigia doganale. Lo ha reso noto il Commissariato del Governo per il Friuli- Venezia Giulia, riferendo di una circolare emessa nei giorni scorsi dal Ministero per il Commercio con l' Estero. L' accordo che regola fin dal 1955 gli scambi commerciali tra la provincia di Trieste e le Repubbliche ex jugoslave di Slovenia e Croazia, la cui scadenza era prevista per oggi, avrà dunque validità fino al 14 gennaio del 2000, dando così un' ulteriore opportunità agli operatori commerciali di usufruire di agevolazioni doganali tuttora appetibili. L'imminente ma non ancora formalizzato ingresso della Slovenia prima e della Croazia poi nell'Unione europea fa pensare poi che la proroga potrebbe non restare isolata, ma interessare ancora quantomeno il 2000.

«Nella prassi – spiega il presidente della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio – la validità dell'accordo scadeva appunto il 14 gennaio ma fin dal giorno successivo le aziende interessate potevano presentare le loro domande. Quest'anno, in mancanza di accordi intergovernativi precisi ma con il tacito assenso degli esecutivi di Italia e Slovenia, è stato deciso di prorogare automaticamente l'intesa, prendendo quale riferimento di partenza le stesse liste presentate l'anno passato».

Il provvedimento, come si ricorderà, indica quali zone specifiche di operatività degi scambi tutta la provincia di Trieste; da una parte e, dall' altra, le zone di Buie, in Croazia, e Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, in Slovenia. Grazie all'" automatismo" introdotto, le ditte che abbiano già usufruito delle agevolazioni nel '98, potranno chiedere un anticipo sull' ammontare degli scambi che sarà assegnato in sede di riparto dei contingenti 1999.

Tutte le imprese che intendano comunque partecipare al riparto, dovranno presentare domanda al Commissariato del Governo per il Friuli-Venezia Giulia entro il 10 marzo prossimo.

Manca solo il via libera del senato accademico per rendere pienamente operativo il nuovo corso di studi

Una realtà la laurea «interculturale»

Il preside di Lettere: «Siamo i primi in Italia, ma l'Università non ci ha aiutati»

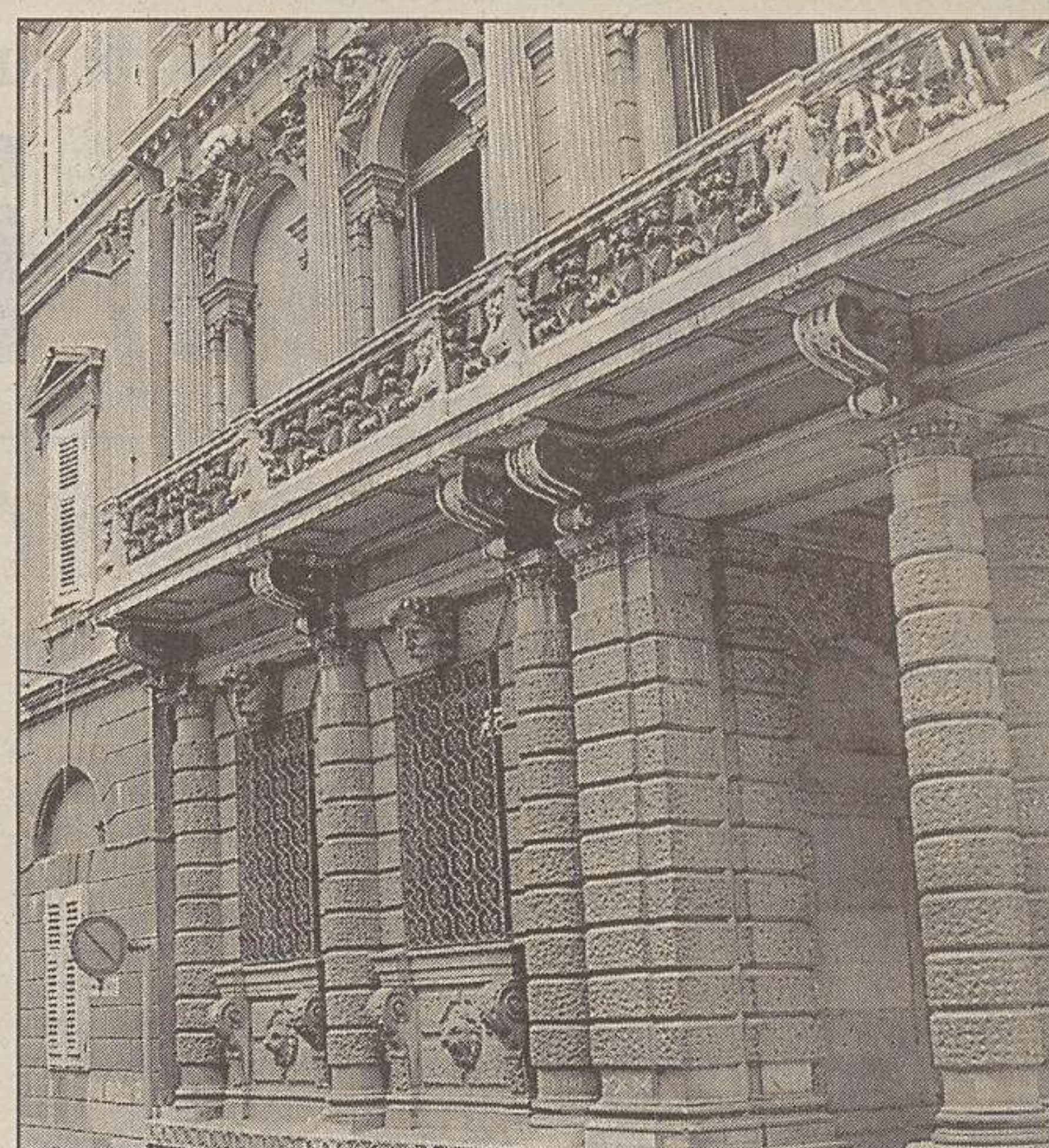
Il progetto ha avuto l'apprezzamento del presidente della Camera Violante, che lo ha definito in linea con «la politica italiana ed europea d'integrazione»

Manca solo il via libera del Senato accademico, e poi il primo corso di laurea di Scienze e tecniche dell'interculturalità della Facoltà di Lettere e filosofia sarà ufficialmente operativo. Si tratta del primo corso del genere mai concepito in Italia, una laurea appositamente progettata per dare lavoro in vari campi - dall'economia al giornalismo, dall'insegnamento alle strutture di accoglienza, dalle agenzie di viaggio agli organismi istituzionali internazionali - in un mondo ormai sempre più aperto alle più diverse realtà culturali. E il progetto è piaciuto molto al presidente della Camera, Luciano Violante, che ha voluto leggere di persona lo statuto definendo l'iniziativa «in linea con la politica italiana ed europea».

Ma non sono solo le massime istituzioni ad esprimere apprezzamento: man mano che si sparge la voce frotte di giovani chiedono informazioni e manifestano la volontà di iscriversi. Il corso, che ufficialmente è ancora allo «status» di indirizzo, è iniziato l'hanno scorso e conta, tra quelli che sono al secondo anno e le matricole, una cinquantina di iscritti. La nascita del nuovo corso di laurea è stata ufficializzata dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma per diventare effettivamente operativa si attende solo il via libera del senato accademico, via libera subordinato al reperimento dei fondi necessari. «E i fondi li abbiamo trovati - spiega Silva Monti, preside della Facoltà di Lettere e promotrice del nuovo corso di laurea -: sono 260 milioni per i primi due anni stanziati dalla Regione». «Va detto - aggiunge la preside con una punta polemica - che l'Università non ci è stata di grande aiuto: non solo non ha dato una lira, ma nonostante le nostre raccomandazioni la segreteria studenti ha continuato a dire a quanti chiedevano informazioni di non sapere nulla del corso, anche a un anno dall'attivazione come indirizzo; una vera azione di "pompieraggio", tanto che sono stata costretta a mandare una diffida scritta».

«l'idea di un Corso di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità - continua Silva Monti - mi è venuta proprio pensando alla posizione di Trieste e al ruolo che potrà avere in futuro in relazione soprattutto ai Paesi del Mediterraneo e dell'Est Europa; siamo i primi in Italia a varare un corso del genere, in linea con una proposta europea per l'integrazione degli immigrati e le relazioni internazionali». «Il progetto - aggiunge la preside della Facoltà di Lettere - piacque subito a Veltroni ed è piaciuto a Violante, quando venne a Trieste per l'inaugurazione dell'Anno Accademico; recentemente ho anche incontrato Violante a Roma per consegnargli lo statuto».

Il Corso di laurea in scienze e tecniche dell'interculturalità è suddiviso in due bienni. Il primo è propedeutico e comprende 12 esami e una prova pratica, il secondo è un biennio di specializzazione con indirizzi distinti tra i quali lo studente può scegliere, ed è composto da 12 esami orali e quattro esami scritti sulle due lingue obbligatorie. In totale lo studente deve sostenere 24 esami orali, quattro scritti e una prova pratica. Un esame orale, inoltre, può essere sostituito da due «moduli orali», e per alcune discipline sono previsti stages (fino a un massimo di quattro) per integrare la preparazione teorica con quella pratica. Gli stages riguardano il giornalismo, la pianificazione scolastica, la televisione, il cinema, la radio, lo spettacolo, le amministrazioni pubbliche, le istituzioni ecc.

«Un continuo contatto con il mondo del lavoro nei vari campi che afferiscono al corso è per noi fondamentale - spiega Silva Monti - ed è per questo che sono previsti gli stages e una serie di incontri con professionisti ed esperti». Lo studente, al secondo biennio, dovrà scegliere un indirizzo e, all'interno di un indirizzo, due lingue. Gli indirizzi previsto sono: romanistica (con francese, spagnolo, portoghese), anglistica (inglese, più un'altra lingua tra quelle impartite), Europa centro-orientale e balcanica (con sloveno croato, polacco, ungherese, ceco, slovacco, bulgaro, romeno, turco, serbo, albanese, neo-greco, macedone, russo ecc.), arabistica (arabo, più un'altra lingua), semitistica (ebraico), italianistica e infine accoglienza e cooperazione internazionale.

p.sp.

Cessione di cocaina: condanna dimezzata in Corte d'appello

Condanna dimezzata per Renato Grava un triestino di 58 anni accusato di cessione di cocaina. La Corte d'appello ieri ha infatti ridotto a un anno di reclusione la pena di due anni che gli era stato inflitto nel gennaio '98 dal tribunale. Grava era stato arrestato il 6 dicembre '96 allorchè i poliziotti lo avrebbero sorpreso mentre cedeva cinque grammi di cocaina a un «tossico». Altra cocaina in quantità minima era stata sequestrata in un magazzino che l'imputato aveva in via Pietà. I giudici di primo grado avevano addebitato all'imputato anche un'altra cessione di cocaina, avvenuta il giorno prima. Ieri però la Corte lo ha assolto, per non aver commesso il fatto, da questa accusa e da quella di illecita detenzione di stupefacenti «perchè il fatto non è previsto dalla legge come reato».

Grava è finito nuovamente in manette nel dicembre scorso assieme ai presunti organizzatori di un maxispaccio di droga. Servendosi di particolari supporti tecnici, i poliziotti sarebbero riusciti a documentare l'attività di Grava che avrebbe smerciato ogni giorni dai cinque ai dieci grammi di droga.

Impennata nelle vendite delle canzoni del cantautore-poeta scomparso: impreparati i rivenditori poiché non era trapelata notizia della malattia

Effetto De Andrè, assalto ai negozi di dischi

«Aumento nelle vendite? Altroché, c'è stata una vera e propria impennata». La risposta, sempre uguale, rimbalza da tutti i negozi di dischi. La morte di Fabrizio De André ha fatto impazzire vecchi e nuovi fans del cantautore genovese, che tra ieri e oggi hanno dato l'assalto ai negozi per assicurarsi i cd o le musicassette di quello che è stato a buon diritto considerato, più che un cantante, un poeta.

«È stato come per Battisti» – dice la commessa di un grande negozio del centro – «alla notizia della scomparsa del cantante la gente si è precipitata a comprare qualcosa di suo». Le richieste si sono orientate soprattutto verso le raccolte che hanno inserito tra i brani «La canzone di Marinella», uno dei prezzi più amati e cantati di De André.

Il boom delle vendite ha colto in contropiede i negozianti. A differenza di quanto è successo con Battisti che si sapeva fosse malato, spiega un altro rivenditore, di De André non era trapelato nulla. Né della gravità del male, né del recente ricovero. Ecco perché è potuto succedere che i suoi dischi sparissero in fretta dagli scaffali. Ma qual è il motivo per cui alla morte di un personaggio così popolare, di un artista che ha toccato le profonde corde dell'emotività di migliaia di persone, si scatena la caccia all'acquisto dei suoi dischi? «Non è solo il frutto del consumismo esasperato» spiega il proprietario di un altro negozio «è che sono queste le occasioni, quando muore un musicista, è successo con Battisti, succede adesso con De André, in cui più facilmente ci si lascia andare al sentimento, e anche al piacere di riascoltare alcune belle canzoni».

p. mar.

Microcriminalità: i giornalai vogliono più protezione

Il sindacato giornalai della Cisl ha inviato al prefetto Michele De Feis una lettera in cui si sollecita un'adeguata opera di prevenzione «visto il continuo accentuarsi di episodi criminosi nella nostra città».

L'organizzazione sottolinea nella missiva come «le rivendite di giornali siano particolarmente soggette al rischio di rapine, data anche l'età dei gestori in prevalenza anziani e che operano in strutture molto esposte».

Commenti e polemiche a catena dopo le esternazioni del p.g. Pasquariello sull'uso della lingua della minoranza

Sloveno «pubblico», è di nuovo spaccatura

Volcic e Camerini: «La legge di tutela dovrà seguire parametri europei»

Un cerino in un bidone di benzina. O, se preferite, un notevole spunto di polemica. Comunque sia, le dichiarazioni sugli eventuali sviluppi della legge di tutela della minoranza slovena, rese dal procuratore generale della Repubblica di Trieste, dottor Elio Pasquariello, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, sono riuscite a riportare alla luce fratture e divisioni che ultimamente sembravano più sfumate, quasi sotterranee, ma evidentemente non aspettavano altro che un "casus belli" degno di nota per rieplodere in tutta la loro virulenza. Capita così che, dopo mesi di trasversalità e progetti quasi comuni per la città, destra e sinistra riprendano d'acchito il loro storico ruolo. Le dichiarazioni di Pasquariello, dunque, garbano fondamentalmente a quanti gravitano nell'area di An e più genericamente del Polo e fanno andare il sangue alla testa a comunisti, ex comunisti, sloveni di tutte le parrocchie politiche, ex partigiani e quant'altro.

I due estremi, a titolo esemplificativo, si possono riassumere, da destra, nel commento del parlamentare di An, Roberto Menia che parla di «bilinguismo antistorico, inutile e dannoso a Trieste, che creerebbe una condizione di privilegio per gli sloveni e di detrimento per gli italiani quale l'obbligo dello sloveno per Vigili urbani, Polizia o Carabinieri, personale del Comune e degli uffici pubblici, o addirittura per gli erogatori di servizi di pubblica utilità». Sul fronte sloveno, invece, emblematico tra i tanti risulta l'intervento di Ales Brecelj, che paragona Pasquariello addirittura a quei funzionari governativi di Zagabria che hanno fatto rimuovere una scritta bilingue, in croato e italiano, dalla sede dell'assemblea conteale a Pisino.

Il nervo, perennemente scoperto, da queste parti, è stato insomma toccato a fondo. E forse neanche l'approvazione della tanto attesa legge, per la quale i senatori dell'Ulivo Volcic e Camerini invocano parametri europei, potrà calmare "l'infiammazione".

L'inaugurazione dell'anno giudiziario nell'immagine di Lasorte. Le considerazioni sul bilinguismo contenute nel discorso del procuratore generale Elio Pasquariello hanno aperto un ampio dibattito in città, non esente da polemiche.

Paris Lippi: «Falso il buonismo di Svab»

Ho letto con sincero stupore la lettera dell'ex Sindaco di San Dorligo della Valle Edvin Svab. Stupore perché se la prima parte, permeata di buonismo, ha comunque un suo valore per un rappresentante della Comunità slovena, la seconda, mostra chiaramente come dietro questa bella facciata arda ancora la voglia della contrapposizione frontale che è stata nel passato l'humus sul quale far crescere tutti privilegi e non che hanno conquistato.

È vero, il periodo del muro contro muro è finito, si stanno aprendo opportunità di dialogo impensabili anni fa, ma tutto deve partire dal presupposto che se è legittimo tutelare i diritti della minoranza, lo è ancora di più tutelare quelli della maggioranza che non può vedersi penalizzata proprio perché in quanto tale.

Ma una cosa mi ha anche colpito ed è che mi risulta il signor Svab essere lo stesso personaggio che bloccò i lavori per la sistemazione del monumento nazionale per i caduti delle foibe di Basovizza, adducendo risibili pretesti.

Ora, chi non ha rispetto per i morti non è la persona più adatta a chiederne per i vivi. Le righe finali della sua lettera sono però chiarificatrici della persona. Infatti ricorda l'insegnamento del padre con l'istigazione ad annegare tutti gli italiani e poi, precisa di escludere tra questi i veri amici e compagni. È lecito dunque annegare i fascisti (e questo sillogismo ricorda tristemente la giustificazione dei barbari infoibamenti), ma, dice ancora Svab «Beh, ma oggi i fascisti, penso, non ci sono più. Oggi c'è l'Europa...» ed allora signor Svab se non fossimo in Europa sarebbe giusto annegarli? E sarebbe così per tutti gli italiani non amici e non compagni?

Paris Lippi
vicepresidente An Trieste

Camerini e Volcic: «Tutela europea»

«È stato indubbiamente improprio che un PG, nel corso del suo intervento di apertura dell'anno giudiziario, abbia espresso nei riguardi della proposta di legge di tutela della minoranza slovena che è ancora in discussione alla Camera e che subirà, con ogni probabilità, ulteriori modifiche, formali e di contenuto, nel suo ulteriore iter al Senato, accanto a considerazioni di tipo tecnico anche delle valutazioni personali e soggettive.

Possono però essere comprese alcune perplessità espresse circa l'applicazione della futura legge, ma ricordiamo tuttavia che la proposta in esame, del resto già sottoposta al vaglio di giuristi di fama nazionale, attende da troppi anni la sua approvazione, come peraltro previsto dalla Costituzione.

Ed è anche del tutto ovvio che daremo il nostro pieno contributo affinché il Parlamento approvi, in tempi rapidi, una legge che sia in sintonia e con il dettato costituzionale e con i principi di tutela delle minoranze affermati nei documenti ufficiali della Comunità europea».

senatori Camerini, Volcic

L'Anpi respinge l'attacco alla legge

La presidenza e la segreteria provinciali dell'Anpi, riunite in seduta comune, respingono sdegnate il nuovo attacco alla proposta di legge sulla tutela della minoranza slovena attualmente all'attenzione della Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati e stigmatizzano l'intervento in materia del procuratore generale Pasquariello nel corso dell'apertura dell'anno giudiziario, in sede diversa da quella legislativa, quindi non idonea, poi strumentalmente presentato dalla stampa come «atto di giustizia» nei riguardi del «bilinguismo», volutamente ignorando che si tace dell'iter di un adempimento afferente la Costituzione repubblicana, lo statuto della regione autonoma, i trattati internazionali, e, fatto non indifferente, il rispetto della carta dei diritti dell'uomo, di cui ricorre il 50.o anniversario dalla promulgazione.

L'Anpi, ricordando di rappresentare una consistente parte dei cittadini di nazionalità italiana e della minoranza slovena – comunque sempre cittadini della Repubblica italiana nata dalla Resistenza al nazifascismo - considera tale pronunciamento un indebito intervento in una materia spettante all'autorità legislativa e non ad altri e che può pregiudicare la convivenza delle nostre popolazioni faticosamente raggiunta. È significativa la soddisfazione espressa dai nazionalisti epigoni di quel nefasto regime che a quel tempo aveva ricoperto queste terre di cartelli che imponevano che «deve essere una buona volta adoperata solo la lingua italiana»

Nazionalismo e razzismo nulla hanno a che fare con la difesa dell'identità del nostro popolo ed hanno tanto nociuto alle popolazioni.

L'Anpi nell'elevare vibrante protesta, ritiene che si debba intervenire onde in futuro siano evitati simili atteggiamenti provocatori e offensivi.

Anpi Trieste

Brecelj: «Pasquariello come i funzionari croati»

Sento di dover complimentarmi con il procuratore generale della Repubblica di Trieste dott. Elio Pasquariello per aver voluto esprimere, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, il suo alto parere a riguardo della legge di tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia, in special modo per quanto concerne l'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive di Trieste. Mi chiedo come abbia potuto abbandonare i numerosi e spinosissimi problemi che attanagliano l'amministrazione della giustizia nella nostra regione e nell'Italia tutta e trovare il tempo per elaborare ed esplicitare il suo pensiero in un campo che esula un po' dalle sue competenze.

Nel valutare come provocatoria la richiesta dell'uso della lingua slovena da parte degli esponenti della minoranza presenti nel Consiglio comunale di Trieste, egli ha interpretato egregiamente lo spirito del recente messaggio del Santo Padre in occasione della giornata mondiale della pace nel cinquantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Ha inoltre offerto post festum una convincente giustificazione a quegli esponenti del governo croato che hanno fatto rimuovere la scritta bilingue dalla sede dell'Assemblea conteale istriana a Pazin-Pisino. Evidentemente anche i suddetti funzionari del Presidente Tudjman hanno forse pensato, nel far togliere la scritta croato-italiana in questione, che l'uso della lingua italiana nella capitale dell'ex Istria asburgica e nel centro culturale dei croati della penisola fosse una grossa provocazione. Complimenti ancora.

Ales Brecelj

Bruna Spetic: «Il pg ha invaso altri campi»

Durante la sua prolusione all'inaugurazione dell'anno giudiziario 1999 ed ancor prima negli incontri con i giornalisti il dott. Pasquariello, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, invece di riferire sulla situazione dell'amministrazione della giustizia in questa regione di confine, compresi i suoi storici ritardi, ha ritenuto invece di svolgere considerazioni di pretto carattere politico e riguardanti la tutela della minoranza slovena in Italia di cui si discute al parlamento.

Si tratta di considerazioni, giudizi di merito e suggerimenti che prefigurano – al di la della scarsa conoscenza del problema e sorprendentemente dimostranti ben scarso spessore giuridico – la volontà del rappresentante della magistratura di influenzare l'attività di un altro potere, quello legislativo, chiaramente separato e libero da questo tipo di condizionamenti.

Il procuratore Pasquariello ha, come tutti i cittadini italiani, il diritto alle proprie opinioni, ma queste andrebbero espresse nelle forme dovute e previste dalla legge, non approfittando della solennità dell'apertura di un anno giudiziario in cui egli appare come portavoce di un potere chiamata a far rispettare le leggi, non ad interpretarle o limitarle nella loro portata decisa dal parlamento.

Quanta confusione alberghi nelle parole del pg Pasquariello stanno a dimostrare le sue considerazioni sull'uso della lingua slovena nei rapporti tra cittadini e le varie autorità, di cui già esistono sentenze della Corte costituzionale, o ancora, il nesso che il pg cerca di stabilire tra tutela della lingua «friulana» (sue le virgolette!) ed i diritti della minoranza slovena.

Di questa inusitata «invasione di campo» del pg di Trieste dovrebbero occuparsi altri organi, dal Ministero di Grazia e Giustizia al Consiglio Superiore della Magistratura, qualora investiti del caso, mentre al Presidente della Giunta regionale presente alla manifestazione chiediamo di esprimere un proprio giudizio che rappresenti il comune auspicio della stragrande maggioranza della popolazione regionale, italiana, friulana e slovena, che la norma costituzionale sulla tutela delle minoranze linguistiche trovi finalmente attuazione rafforzando così la convivenza nella certezza del diritto.

Bruna Zorzini Spetic
consigliere regionale del Partito dei comunisti

Gouthier: «Stonata questa esternazione»

Nel quadro che va facendosi sempre più ampio, della cooperazione e della convivenza in Europa, «stona» il passaggio relativo alla legge sulla tutela delle minoranze linguistiche in regione, pronunciato nel corso dell'apertura ufficiale dell'anno giudiziario, dal procuratore generale Elio Pasquariello. «Esternazioni» – come sono state prontamente bollate dalla stampa – che hanno un forte sapore politico.

Spiace dover constatare che – proprio in una fase delicata dei rapporti tra magistratura e politica, il procuratore generale di Trieste interferisca sui contenuti e i presunti «pericoli» di una legge che dovrà essere sottoposta all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera martedì prossimo.

Spiace ancor di più che tali affermazioni offrano il destro (ancora una volta!) a coloro che sullo «spettro» del bilinguismo nella nostra città, stanno creando da anni polemiche sterili soffiando sul fuoco di antichi rancori. Un ingranaggio perverso che spesso si basa sulla scarsa conoscenza dell'argomento e che proprio per tale motivo non dovrebbe vedere coinvolto il massimo rappresentante della Magistratura in sede locale.

Daniele Gouthier
Movimento per l'Ulivo

MUGGIA Si sono iniziati i lavori per la valorizzazione di tutto il comprensorio in vista del Giubileo

Basilica e dintorni, il nuovo avanza

Si vuole creare una zona che possa attirare pellegrini e turisti

Trovati i soldi ora bisogna stare nei tempi

Una vera e propria corsa contro il tempo è stata condotta per ottenere i finanziamenti necessari al progetto di valorizzazione in corso d'opera a Muggia Vecchia. Dai fondi statali per il Giubileo erano arrivati nella primavera di quest'anno 800 milioni su un totale di un miliardo e 140 milioni necessari per completare gli interventi previsti. Nel corso di questi ultimi mesi altri 170 milioni sono stati stanziati direttamente dalla Curia, mentre i rimanenti 170 sono stati reperiti dal Comune con una richiesta alla Fondazione della Cassa di risparmio.

C'è stato dunque l'auspicato intervento dell'Amministrazione comunale – anche se, a onor del vero, bisognerebbe dire del sindaco Di Piazza in prima persona – per coprire quella differenza di fondi che rischiava di mandare all'aria l'intero progetto. Soddisfatti sia il parroco che il sindaco, resta ora da superare un altro scoglio in termini di tempo, costituito dal 31 ottobre del 1999. Entro quella data infatti si dovranno – pena la perdita dei contributi statali – collaudare tutte le opere che verranno realizzate nei prossimi mesi.

r.c.

In atto un «sondaggio» del piazzale attorno al santuario per assicurarsi che non ci siano strutture interessanti dal punto di vista archeologico

Si sono iniziati nell'area del santuario di Muggia Vecchia i lavori previsti in occasione del Giubileo e tesi alla valorizzazione di tutto il comprensorio. Giunti sul posto i materiali necessari alla prima fase degli interventi, si sta già procedendo al «sondaggio» del piazzale prospiciente la basilica che verrà ripavimentato in arenaria muggesana (*nella foto in alto la vecchia pavimentazione in parte rimossa*).

Un incaricato della Soprintendenza ai Beni culturali sta infatti esaminando uno scavo (*nella foto in basso*) per assicurarsi che non ci siano strutture interessanti dal punto di vista archeologico, come quelle recentemente scoperte nell'ambito delle ricerche promosse dalla stessa Soprintendenza prima dell'esecuzione del progetto. Quest'ultimo prevede la risistemazione dell'area intorno alla canonica (per la quale è prevista una ristrutturazione) e quella intorno alla stupenda basilica romanica. In particolare verrà creato uno spazio per manifestazioni e messe all'aperto, verrà rifatta l'illuminazione nell'intero comprensorio, verranno realizzati due percorsi guidati, ben accessibili anche ai disabili.

Altre opere di urbanizzazione e una serie di posti macchina dovrebbero consentire l'afflusso in massa dei pellegrini e dei futuri turisti. Il progetto iniziale, che prevedeva interventi più importanti nel piazzale della canonica, ha subito qualche rimaneggiamento proprio a causa delle eccezionali scoperte archeologiche – attualmente bloccate per mancanza di fondi – che nel maggio di quest'anno hanno portato alla luce resti di abitazioni ben conservati e affacciati a una strada parallela alle mura di difesa, databili in un periodo compreso tra il 1300 e il 1400.

I lavori per il Giubileo, destinati a cambiare il volto dell'area in questione, sono stati fortemente voluti dall'attuale parroco, don Serafin, che, dopo aver presentato uno studio di massima assieme all'autrice architetto Pieri, si era messo subito alla ricerca – non facile – dei fondi necessari a realizzarli. L'intenzione resta quella di valorizzare l'area sulla falsa riga di quanto è già accaduto nella nostra regione per quel che riguarda Castelmonte. In questo caso inoltre è auspicabile una coesistenza tra l'interesse religioso e quello turistico del comprensorio, dove potrebbero essere sfruttate in questo le attuali e future scoperte archeologiche. E proprio per questi motivi il Comune di Muggia ha deciso fin da subito di collaborare con la Curia per portare avanti l'iniziativa, nella speranza che il sito religioso attragga un buon numero di turisti.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

MUGGIA Replica di Rizzi a Santoro

«Bisogna saper ritornare a una politica propositiva, impegnata e di alto livello»

L'assessore comunale di Muggia Santoro, proprio sulle pagine di questo giornale, ha di recente criticato il clima di esasperata contrapposizione venutasi a creare a Muggia, tra maggioranza e opposizione, con l'avvento alla direzione del Comune della maggioranza del Polo. A queste considerazioni replica oggi il consigliere comunale dell'Ulivo Giuseppe Rizzi il quale dichiara di condividere appieno le preoccupazioni dell'assessore su quanto questo clima possa negativamente riverberarsi sulle giovani generazioni già di per sè molto critiche sui partiti e sull'attività politica in genere.

«Negli interventi in consiglio e sulla stampa - afferma Rizzi - ho sempre cercato di porre l'accento sulla politica come partecipazione attiva, come passione civile, come contrapposizione dialettica che può portare anche a un confronto duro, ma mai ingiurioso. Sono e rimango convinto, e lo sono tutte le componenti dell'Ulivo, che bisogna tornare a una politica impegnata, propositiva e di alto profilo».

Il consigliere dell'Ulivo si chiede poi perchè si cerca ancora di sollecitare a erigere anacronistici steccati tra i cittadini di Muggia; e si chiede altresì perchè invece di confrontarsi nell'interesse di Muggia nella sede del Consiglio comunale, da parte di qualcuno, invece, si ritiene che le ore passate in Consiglio comunale siano solo ore perse a discutere del nulla, un inutile bla bla bla. E afferma che sarebbe più utile e costruttivo ricercare un serio e democratico confronto sulle cose da fare invece di impiegare il tempo a conteggiare meriti o demeriti degli uni o degli altri, o ancora a esaminare chi ha fatto tanto e chi invece poco.

«Si deve ricercare un serio confronto sulle cose da fare invece di conteggiare meriti e demeriti»

«Ritengo che l'assessore Santoro - aggiunge Rizzi - la sua nota l'abbia scritta prima che fosse apparsa sulla stampa l'intevista del Primo cittadino; perchè questa da sola dà una risposta a gran parte delle sue domande e rivela da che parte stia la ragionevolezza e la volontà di dialogo».

«Non basta - argomenta il consigliere comunale dell'Ulivo Rizzi - lanciare appelli e auspici - certamente condivisibili - bisogna anche darsi il coraggio di rivolgere le severe e giuste considerazioni al proprio interno, per avere poi legittimità e autorevolezza di rivogersi e ammonire gli altri. Restiamo in fiduciosa attesa di un tale intervento».

Giuseppe Rizzi
consigliere comunale dell'Ulivo

DUINO AURISINA Domenica al debutto la rassegna dedicata ai ragazzi

«Arrivi e partenze» in teatro

In programma quattro spettacoli fino al 7 febbraio

Il Collegio del Mondo unito fa parlare anche di «euro»

A meno di un mese dal «battesimo» della moneta unica europea, un oratore d'eccezione offrirà l'opportunità di focalizzare alcuni aspetti del complesso argomento. Su iniziativa del Collegio del Mondo unito, infatti, il professor Andrea Monorchio, ragioniere generale dello Stato, sarà a Duino venerdì 29 gennaio. Monorchio giungerà all'aeroporto di Ronchi in mattinata per incontrare poco dopo gli studenti del Collegio e visitare le strutture della scuola incontrando insegnanti e staff. Nel pomeriggio sono previsti gli incontri con il prefetto Michele de Feis e di seguito con il Presidente della Regione Roberto Antonione.

Alle 18, grazie alla collaborazione con il Centro Internazionale di Fisica teorica, nell'Aula magna dell'Istituto a Grignano, il ragioniere generale dello Stato parlerà al pubblico sul tema «Il coordinamento delle politiche fiscali nell'Unione monetaria europea». Andrea Monorchio rientrerà a Roma sabato mattina.

Dopo la ripresa delle lezioni al Collegio sono previste numerose iniziative per i primi mesi del '99. Due incontri in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina – giovedì 21 e 28 gennaio alle 18 – ai Magazzini del Sale di Duino sulla cultura slovena. Una giornata dedicata interamente alla comunicazione, giornalismo, immagini, reportages è stata organizzata per l'ultima settimana di gennaio con riunioni e approfondimenti da tutto il mondo.

Sabato 30 torna alla ribalta l'impegno degli studenti con la recitazione: al Kulturni Dom di Gorizia verrà messo in scena un doppio spettacolo a ingresso libero. Gli studenti stranieri reciteranno in italiano «Visite di condoglianze» di Achille Campanile e di seguito verrà presentato «Grease», un musical riadattato dagli studenti e ridotto rispetto alla sua versione originale con particolare attenzione alla scenografia e ai costumi. Balli e canti dal vivo per un'ora e mezza di spettacolo che vedrà impegnati sul palcoscenico una trentina di studenti. «Grease» verrà replicato a Trieste, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian martedì 2 febbraio alle 20.30.

Lo storico professor Nokolai Tolstoy, nipote del celeberrimo scrittore, sarà a Duino dal 13 al 16 febbraio per una serie di incontri con gli studenti e con il pubblico su particolari argomenti di storia, con particolare riguardo ai cosacchi nel maggio e giugno del '45. Il 18 febbraio, per l'attività del Caffè Letterario del Collegio – il poeta Edoardo Sanguineti sarà al Teatro Miela in un incontro aperto al pubblico.

Nei primi due mesi del '99 si intensificano anche i concerti del Coro del Collegio, diretto da Piero Poclen coadiuvato da Sergio Cimarosti. Gli studenti canteranno il 17 gennaio nella Basilica di Aquileia, il 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste, il 24 al Duomo di Milano. In febbraio invece il 7 il Coro sarà alla Basilica del Santo a Padova, il 13 a Venezia per il Carnevale, il 21 a Moimacco e il 27 a Firenze nella Chiesa di Santa Maria Novella.

Debutta domenica 17 gennaio, ad Aurisina Cave, «Domeniche a teatro», la nuova rassegna dedicata al Teatro ragazzi, promossa per iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Trieste, dell'Ert - Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia e del comune di Duino Aurisina, con la collaborazione della Lega Nazionale . Si tratta di un prezioso «poker» di proposte spettacolari, presentate da importanti compagnie del settore, con la partecipazione anche del teatro Stabile La Contrada di Trieste.

La rassegna, di scena fino al 7 febbraio '99, sarà ospite della Sala teatrale della Lega nazionale di Aurisina (piazza del Municipio), e verrà inaugurata domenica 17 gennaio, alle 17, dalla produzione del Teatro Pirata di Jesi, «Arrivi e partenze». La pièce, che utilizza una tecnica mista coniugando al teatro d'attore le potenzialità del teatro d'oggetti, è dedicata a quei viaggiatori che, fino agli Sessanta, affollavano la tratta ferroviaria Ancona-Roma, con le loro quelle zeppe di uova, selòvaggina, verdure e piccoli oggetti. Riaprire quelle valigie diventa allora un piacevolissimo escamotage per raccontare, fra un treno e l'altro, le storie fantastiche, e magari un po' improbabili, che proprio da quegli oggetti avevano preso vita.

Il cartellone di «Domeniche a Teatro», proseguirà quindi il 24 gennaio (sempre alle 17), con lo spettacolo di produzione del Teatro La Contrada, «La principessa dispettosa»: è la storia della giovane principessa Matilde, una burlona incallita alla quale i genitori cercheranno disperatamente di trovare marito; il 31 gennaio sarà la volta di «Palcica», ovvero la celebre fiaba «Mignolina» di Hans Christian Andersen, raccontata in sloveno dall'attrice Miranda Caharjia. A suggellare la rassegna sarà, domenica 7 febbraio, «Il vitello d'oro» la piéce della compagnia cividalese Cosmoteatro, rielaborata da alcune fra le più fascinose storie della mitologia greca. Per informazioni tel. Ert, 0432/295446 e Cta, 0481/537280.

Carnevale a Muggia: compagnie al lavoro per preparare i carri

Tra un mese esatto (domenica 14 febbraio) San Valentino saluterà anche la sfilata di carri allegorici che coloreranno e animeranno il Carnevale muggesano. La compagnia «Lampo» (nella foto a sinistra) e «I Mandrioi» (nella foto a destra) stanno già lavorando febbrilmente nei capannoni. Abili mani operano senza sosta per dare corpo al progetto che ha disegnato i coloratissimi ed elaborati carri carnevaleschi.

La circoscrizione Altipiano Est chiede la riapertura di un tratto della vecchia strada provinciale

Da Basovizza fino a... Vienna

Si vuole una mostra permanente attorno alla grotta Skilan

«A Opicina e Basovizza ci sono tante cose interessanti sotto il profilo storico e culturale: valorizziamole assieme!». L'invito, rivolto al sindaco Illy e al vicesindaco Damiani, è del consiglio circoscrizionale di Altipiano Est. «Il nostro organo decentrato – afferma il presidente Albino Sosic – sta sermpre con le orecchie ritte per cogliere le indicazioni dei cittadini e delle associazioni della zona. Abbiamo esaminato con grande interesse quelle rivolteci dai comitati degli usi civici di Opicina e Basovizza, integrandole opportunamente. A nostro avviso, sono idee che, opportunamente supportate dall'amministrazione, potrebbero promuovere l'evoluzione del territorio in senso esteso, con le relative e benefiche ricadute economiche».

Di che si tratta? Usi civici e circoscrizione hanno individuato quattro linee di intervento principali. La prima, prende in esame una possibile riapertura – scopo turistico e funzionale – della vecchia strada provinciale Trieste-Vienna nel tratto tra Basovizza e Sesana. «Oltre ad aver mantenuto le sue caratteristiche di bellezza e naturalità – sostiene Sosic – questo percorso va ritenuto monumento storico locale. Sino al 1830 consentiva infatti al nostro porto di collegarsi con il proprio hinterland e con il centro Europa. Una via di comunicazione che tra l'altro ha ispirato numerose leggende e storie della tradizione locale. Avviando degli opportuni contatti con la vicina repubblica slovena, ci sarebbe poi la possibilità di dar corso a una manifestazione sullo stile di "Confine aperto"».

Secondo obiettivo della circoscrizione, il ripristino dell'area circostante l'Obelisco. «Nel 2000 – ricorda Sosic – ricorrerà il 170.o anniversario della sua collocazione, effettuata per celebrare l'inaugurazione della nuova strada "Trieste-Vienna". Per il recupero della piazzola, esiste un progetto degli usi civici che è in grado di ridare tono e decoro a uno dei punti turistico-panoramici più affascinanti del capoluogo. La nostra speranza è che il Comune saprà appoggiare con la dovuta convinzione questa operazione di recupero».

Tornando a Basovizza e dintorni, la circoscrizione sottolinea l'importanza naturalistico-turistico-scientifica della grotta Skilan (*nella foto uno scorcio della suggestiva cavità*), per l'impegno del Gruppo speleologico Debeljak. «È una risorsa che va capitalizzata al meglio – chiude il presidente – e che merita l'allestimento di una mostra permanente».

Ultimo punto dell'invito rivolto al sindaco, il ripristino in forma museale della cavità dell'ex miniera di carbone denominata «Adria», una delle due vene minerarie (l'altra era la grande foiba) di un Carso curiosamente carbonifero.

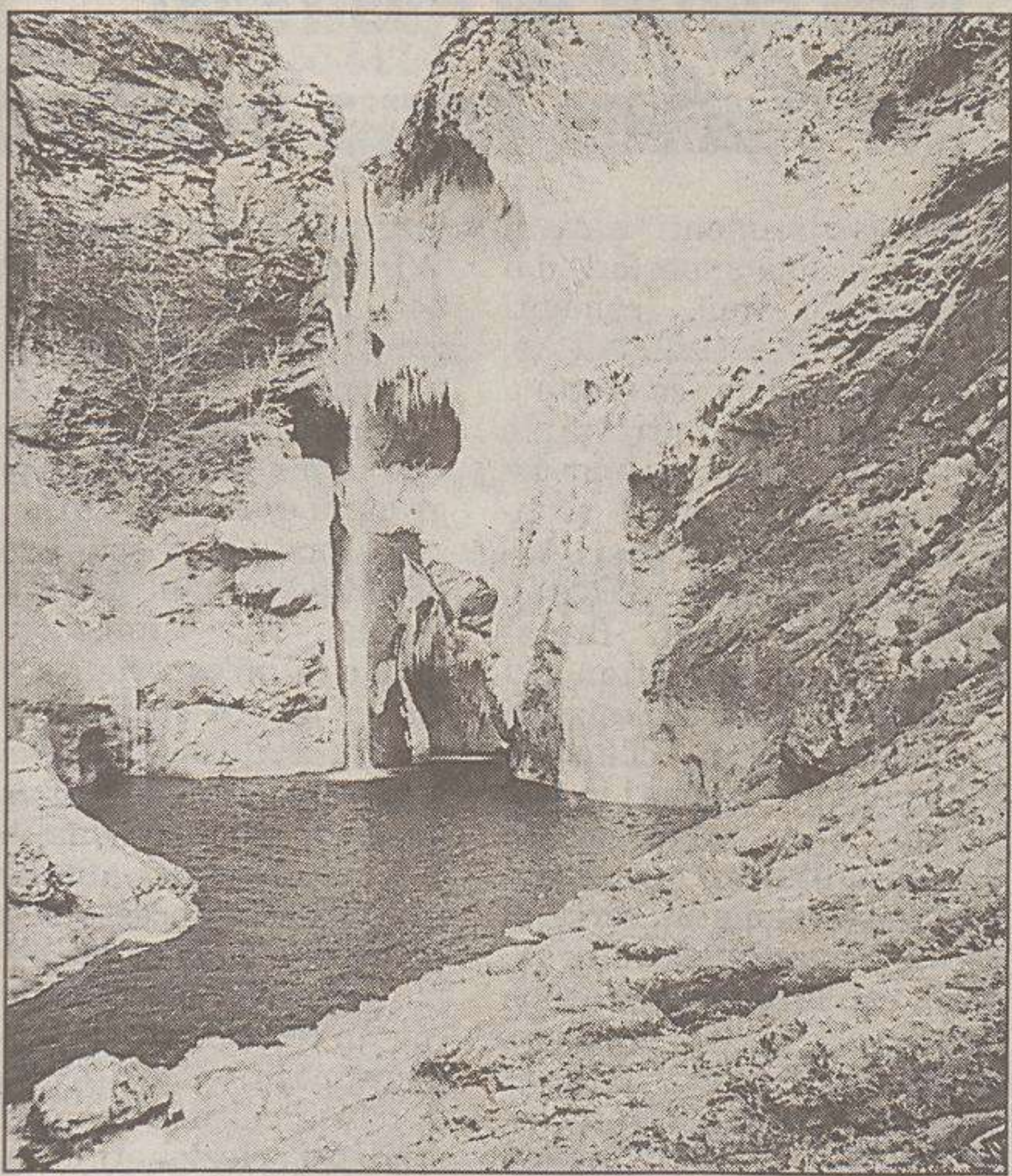
Maurizio Lozei

Equipaggiamenti sportivi: contributi '99

Il Comune di Duino Aurisina informa le associazioni e i circoli sportivi a carattere dilettantistico, aventi sede e operanti nel Comune di Duino Auirisina nonché affiliati a una Federazione, che possono presentare domanda di contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo per l'anno 1999. Il termine per la presentazione delle domande corredate con la documentazione prevista scade venerdì 29 gennaio 1999. Informazioni allo 0402017371

IL CASO

A proposito della pista in Val Rosandra, si guardi l'esempio della vecchia ferrovia Cortina-Dobbiaco

«Ciclisti e natura possono convivere»

Facendo riferimento alla levata di scudi di questi giorni contro l'attuazione di una pista ciclopedonabile Trieste-S. Elia, in particolare per quella parte della stessa che dovrebbe attraversare la Val Rosandra, desidero fare alcune considerazioni, premettendo che non sono più giovane, che amo la montagna, le camminate e le biciclette e che sono iscritto al Cai.

Fatte queste premesse non capisco tutta questa contrarietà proprio da parte del mondo sportivo solo per rimettere a posto una vecchia sede ferroviaria in disuso da anni. Basta andare non troppo lontano da noi, Cortina, dove la vecchia sede della ferrovia Cortina/Cimabanche/Dobbiaco è stata trasformata in una bella pista ciclabile per l'estate, mentre durante l'inverno viene usata come pista per lo sci di fondo. Il tutto è stato fatto rispettando il paesaggio che non è certamente meno bello della nostra Val Rosandra. Invece di opporsi a questa, a mio avviso, bella iniziativa tutti gli sportivi e anche gli ecologisti dovrebbero approvarla e sostenerla. Questa opera consiste solo nel trasformare un percorso già fatto e ora abbandonato e inutile in qualche cosa di vivo e utile senza deturpare il paesaggio. Cerchiamo di non perdere anche questa possibilità e di rimetterci l'ennesimo contributo europeo, non dimenticando che anche questo è lavoro, cioè occupazione e che potrebbe offrire qualche cosa in più a noi residenti e al turista di questa povera Trieste, dove qualsiasi modifica è tanto difficile attuare.

Enrico Ledo

Annamaria con mamma e fratelli e nel giorno della Prima comunione

Due splendide immagini di Walter Paolizzi. A sinistra, Annamaria Paolizzi con la zia Pini, nel giorno della Prima comunione. A destra nonna Anna Paulizza con i suoi figli Annamaria, Lidia, Licia e Pino. Le immagini furono scattate nello studio fotografico Ceregato di via del Rivo 42.

Gli stipendi dei dirigenti

Mi riferisco all'art. apparso sul Piccolo del 5 gennaio, in merito ai dirigenti dell'amministrazione municipale. Per la legge sulla trasparenza sono stati elencati gli imponibili Irpef e le proprietà immobiliari, nonché le autovetture, di detti dirigenti.

Ma credo che i cittadini-contribuenti avrebbero gradito sapere qualcosa di più sui cosiddetti generali dell'esercito comunale, come ad esempio: l'anzianità di servizio, il grado d'istruzione, i servizi che amministrano e i vari compiti che svolgono.

Mi sembra che i pochi servizi elencati nell'articolo non vadano granché bene.

L'anagrafe: finalmente abbiamo ottenuto la carta d'identità immediata, però a caro prezzo. Sembra che ora sia quasi gratuita.

I giardini: sono in degrado. C'è da fare molto, dipingere i cancelli, estirpare le erbacce, potare gli alberi, ecc.

Il traffico: caotico, con immenso inquinamento atmosferico. A proposito, a quando l'autobus elettrico? Mi sembra, invece, che si stia trattando l'acquisto di autobus a gasolio. Soste selvagge, parcheggi, spesso in seconda fila, pochi i posti per i disabili. Rumori insopportabili.

I cimiteri: poca razionalità e organizzazione. Gestione negativa della passata regia; non menzioniamo poi i gatti, che li trovi dappertutto, persino sulle tombe, e l'esorbitanza del rilascio di permessi per l'entrata delle automobili.

I rifiuti: se non si lavano e disinfestano spesso i cassonetti dei rifiuti, da noi di metallo, in molti altri comuni di plastica, andiamo incontro a possibili epidemie.

Da quanto esposto manca, secondo me, quella funzionalità che dovrebbe esserci in ogni azienda razionalmente condotta. Da ultimo, diversi cittadini si sono meravigliati nel conoscere l'ammontare dello stipendio del direttore generale, secondo me non sarebbe neanche troppo alto se fosse a tempo pieno e se confrontato con l'appannaggio del presidente dell'Acegas.

L'unica nota positiva è che tali dirigenti sono ancora giovani e hanno ancora davanti a sé parecchi anni di attività prima di raggiungere la dorata pensione.

Mario Detoni

Il motivo della deportazione

Mi riferisco alla lettera pubblicata nella rubrica Segnalazioni, apparsa sul Piccolo di domenica, allo scopo di rettificare un'inesattezza nell'articolo concernente la scuola frequentata da Sergio Spagnul.

Mi rivolgo a voi con la presente pregandovi di apportare una ulteriore rettifica riguardante la deportazione del padre Silvio a Dachau.

Noi sappiamo con certezza che il vero motivo per cui è stato deportato dai nazisti a Dachau è dovuto all'accusa mossagli di aver cercato di nascondere sotto altri nominativi e quindi di salvare le proprietà di ebrei appartenenti alla nostra comunità.

Ho ritenuto mio dovere segnalare la precisazione per ristabilire la verità così come essa era nota a tutti noi, amici di Sergio, e alla comunità tutta.

Nathan Wiesenfeld
presidente della Comunità ebraica di Trieste

Sul problema dei pidocchi

Per tanti che ancora ignorano cos'è realmente la pediculosi, legandola alla miseria e ai disagi d'altri tempi, ricordiamo che il pidocchio è un insetto parassita esterno del corpo umano che vive sul cuoio capelluto, del cui sangue si nutre e che attacca abbondantemente le sue uova (chiamate lendini) ai capelli della testa.

La pediculosi viene trasmessa tramite semplice contatto o vicinanza tra testa e testa oppure usando gli stessi pettini o spazzole; causa prurito e nei bambini anche malessere generale.

L'insetto (nero o marrone di quattro millimetri circa) è visibile con un'accurata ispezione del cuoio capelluto, come pure le uova che assomigliano a dei granetti traslucidi di riso, che si legano al capello a due centimetri circa dall'attaccatura e si tolgono da questo solo sfilandole con difficoltà (a differenza della forfora).

Da parecchi anni ormai i pidocchi costituiscono focolai epidemici tra i bambini di asili, scuole, ricreatori e palestre... e questo non è un anno diverso dagli altri!

Le cose stanno peggiorando a causa dell'impossibilità degli assistenti sanitari di fare un adeguato controllo e a causa anche dell'incoscienza di quei genitori che non solo non denunciano di essere toccati da questo problema, ma non somministrano ai propri figli (e, per prevenzione, a ogni componente della famiglia) la terapia in modo scrupoloso.

C'è da tener conto, però, che gli shampoo e le lozioni hanno un costo piuttosto elevato che, almeno per quanto riguarda le famiglie meno abbienti, dovrebbe essere sostenuto dal sistema sanitario.

Non è una vergogna prendersi i pidocchi, purtroppo succede anche alle persone più pulite, ma è vergognoso non curarsi, non allontanarsi momentaneamente dalla comunità per evitare di contagiare gli altri e non avvertire le persone con le quali si è stati a contatto per permettere loro di prevenire il contagio con qualche lozione o shampoo facilmente reperibili in farmacia.

Seguono 68 firme

Notai e testamenti

Mi riferisco all'intervento della Uil sul servizio di consulenza testamentaria e alla simpatica segnalazione del signor Luciano Stilli.
Sarà opportuna una precisazione onde evitare inutili polemiche. La mia segnalazione è stata pubblicata, spero per motivi di spazio, priva della parte introduttiva, dove era evidente che la mia critica si rivolgeva all'autore dell'articolo, sia per il contenuto dello stesso sia per la straordinaria rilevanza data alla notizia: pubblicazione in prima pagina.

Priva di questa introduzione la mia segnalazione sembrava una critica rivolta soltanto al sindacato e in particolare ai suoi consulenti. Il mio «sarcasmo» era ovviamente ispirato dall'articolo in questione, del quale, prima di iniziare qualsiasi dibattito, consiglio un'attenta lettura.

Come ho già precisato non vi è da parte mia alcuna ostilità nei confronti di chi svolge una seria attività di consulenza, ma pretendo, nell'interesse del «consumatore», che detta attività venga svolta con la massima trasparenza.

Se il sindacato è in grado di assicurare una consulenza seria, servendosi di validi professionisti, che operino nel rispetto delle norme di deontologia professionale, ben venga anche la consulenza sindacale. La risposta del sindacato, al contrario, non chiarisce il problema fondamentale limitandosi a informare che la consulenza verrà data indirizzando la clientela a professionisti convenzionati, anche se le norme di deontologia di quasi tutti gli ordini professionali, almeno per il momento, considerano questa forma un illecito disciplinare.

Devo precisare poi, anche se la Uil, evidentemente non informata, ritiene che la mia segnalazione fosse ispirata da banali motivi economici, che in questa materia non esistono «interessi di bottega». Il testamento è un atto poco diffuso, la normale consulenza giuridica e fiscale su testamenti e successioni viene prestata da tutti i notai gratuitamente e gli onorari per la redazione dei testamenti, fissati con D.M. 5 giugno 1987 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 136 del 13 giugno 1987, sono giustamente assai modesti.

Credo di aver chiarito il mio pensiero sull'attività di consulenza sindacale e mi dichiaro disponibile a un serio confronto con il sindacato in qualsiasi momento.

Devo anche una risposta alla simpatica segnalazione del signor Luciano Stilli. Non ho precisato che il testamento olografo redatto dal testatore, senza l'intervento di consulenti, non costa nulla in quanto si tratta di un'informazione che nulla aveva a vedere con la mia segnalazione e perché ho la certezza che si tratti di cosa universalmente conosciuta.

Il testamento può essere scritto dal testatore su «toco de carta del formaio» e deve essere datato e sottoscritto. Null'altro viene richiesto dalla legge. Sarà invece opportuno evitare la sottoscrizione di due testimoni «possibilmente non familiari». Il problema non è il «toco de carta» e l'inesistenza di particolari formalità, ma la conservazione e il contenuto del documento. Il signor Stilli non sa che molti testamenti olografi vengono smarriti, o peggio ancora distrutti, dopo la morte del testatore, da chi non si trovi favorito. Inoltre molti testamenti olografi, pur perfetti nella forma, sono nulli perché contengono disposizioni contrarie a norme inderogabili di legge.

Il testamento ricevuto da un notaio garantisce la conservazione del documento e viene iscritto nel Registro generale dei testamenti, garantendo, alla morte del testatore, la sua reperibilità, anche se gli eredi ne ignoravano l'esistenza.

Voglio infine rassicurare il signor Stilli che certamente nessun notaio e sicuramente nessun professionista serio agirà in modo da influenzare la volontà del testatore, ma avrà la massima cura nel controllare le indebite pressioni di qualche interessato.

notaio Giulio Flora
presidente del Consiglio notarile di Trieste

Archivio storico *Livio Saranz*

Allegoria della Lega Nazionale, primi '900. E' tratta dall'album sul «ruolo delle donne» presentato a uno dei concorsi organizzati dall'allora Istituto Studi e Documentazione. La maggior parte delle foto sono del professor Sergio Ranchi, collezionista e storico, recentemente scomparso, fin dall'inizio sostenitore e socio di quello che oggi è l'Istituto Saranz.

Atti vandalici

Nelle prime ore dell'inizio del nuovo anno, il sottoscritto e altri abitanti delle vie Verniellis e Giaggioli, sono rimasti vittime di atti vandalici sulle automobili parcheggiate lungo le suddette vie.

Specchietti e tergicristalli strappati, carrozzerie sfregiate, portiere divelte, vetri infranti (la mia) ecc. ecc. In questo periodo di fatti ben più gravi e di un'escalation della piccola criminalità, pare poca cosa, se non fosse che la zona è stata più volte oggetto di tali attenzioni.

I lampioni obsoleti, che sembrano lumini, favoriscono le scorribande di balordi a cercare il divertimento distruggendo le cose altrui, e il vicino parco della scuola con il recinto divelto, aiuta tale scempio, ospitando nell'oscurità dei suoi alberi e cespugli i poco raccomandabili soggetti a organizzare banchetti notturni. Le forze dell'ordine intervenute prontamente sul posto, nulla hanno potuto fare, se non dimostrare il loro rammarico e la loro solidarietà.

Confidiamo in un pronto intervento da parte del Comune e Acegas, per rendere più vivibile al tramonto tale zona.

Francesco Pierini

Era Prein e non Bozic

Per una svista, nella foto pubblicata ieri, a pagina 23, e relativa all'opera «Salome» che debutta al Teatro Verdi sabato, è apparso Johann Werner Prein e non il direttore d'orchestra austriaco Wolfang Bozic (come indicato nella didascalia) che sarà sul podio del Verdi. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Francesco sulla «Pacinotti»

Ecco Francesco, che oggi compie 85 anni, ritratto a bordo della motonave «Pacinotti» a Corinto di Nicaragua nel '61. Auguroni dai nipoti, dalle figlie e dal genero.

LA PAROLA AI POLITICI

Reprimere la microcriminalità

L'attenzione al territorio urbano è, in sintesi, la «missione» del consigliere di circoscrizione. Il mandato degli elettori è chiaro: fare ponte con l'amministrazione della città per tutti quegli aspetti della realtà rionale che più direttamente influiscono sulla vita quotidiana del cittadino. La pavimentazione delle strade, le aree verdi, il traffico e i parcheggi... La domanda della gente non si esaurisce oggi su questi temi tradizionali, strettamente connessi agli aspetti esterni dell'area costruita, ma coinvolge i rappresentanti su un argomento ben più delicato, intimo e difficile: la paura del territorio. Ricordo ancora lo sguardo e le parole di un'anziana che ho soccorso sotto casa, gettata a terra da uno scippatore.

Con il ricordo, nelle menti e nei cuori, della criminale bomba di Udine, e con le notizie di attualità provenienti da Milano, i triestini si confrontano con una città anch'essa sempre più difficile. Titolava il Piccolo di qualche settimana fa, su otto colonne, «Rapina alla Italgold, catturato il basista», e più sotto «Picchiato e derubato in via Settefontane», e ancora sulla stessa pagina «Aggredisce un vigile urbano e finisce in manette». È solo un esempio di cronaca cittadina giornaliera, che però non deve abituarci alla normalità del crimine, anzi deve far scaturire in tutti noi reazioni vibranti e costruttive, senza timore di strumentalizzazioni di parte.

In particolare chi ha un ruolo istituzionale sente in prima persona il carico di responsabilità per correggere quella che potrebbe apparire come un'insanabile involuzione della vita sociale, e quindi deve attrezzare tutta una serie di sistemi e metodi di osservazione, di prevenzione, di cura ma anche di vigilanza e di repressione delle attività micro e macrocriminali, che a lungo andare rischiano di delegittimare le pubbliche istituzioni e possono produrre danni irreparabili nel rapporto tra le stesse e i cittadini.

L'insicurezza degli abitanti delle città è ormai un fenomeno mondiale, e numerose voci salgono da vari ambienti per colmare la richiesta della gente in termini di tranquillità della vita quotidiana, perché sono diritti sacrosanti camminare a qualsiasi ora e in qualsiasi zona e svolgere la propria attività commerciale o produttiva, in via Trento o in via Settefontane. Ormai il Paese, e la nostra città non è da meno, è pronto per un serrato dibattito e una rapida applicazione di misure più consone all'effettiva portata dei fenomeni. È interessante riportare la recente posizione di un gruppo di intellettuali francesi di sinistra, ampiamente diffusa dalla stampa internazionale, che ben si adatta anche alla situazione italiana: in nome del politicamente corretto, temendo la diffusione del razzismo e il rafforzamento della destra, sono stati minimizzati gli episodi di microcriminalità, gli atti di inciviltà, le aggressioni fisiche e verbali. È ora di finirla – dicono sempre i francesi – con la legge della giungla, con il lassismo, e bisogna ristabilire l'ordine con l'applicazione delle leggi normali. Alle reazioni violentemente negative della cosiddetta sinistra dei salotti hanno fatto da contraltare positivo i consensi dei ceti popolari, specie degli elettori comunisti, evidenziando così come anche a sinistra (...in Italia diremo al centrosinistra) si comincia a prendere coscienza di fenomeni tradizionalmente riservati all'attenzione della destra.

Trieste e il suo territorio, in un mondo globalizzato, non sono (...e forse non sono mai stati) un'isola felice. Auspico in sede locale lo sviluppo di un ampio ed efficace confronto, per dare risposte efficienti sui temi dell'ordine pubblico, anche con una maggiore integrazione sinergica tra le forze di polizia, con l'indispensabile collaborazione dei cittadini. Non dimenticando comunque lo stimolo che proviene dall'intervento di Ferdinando Camon, di cui condivido pienamente la «chiusura del rubinetto» per quanto riguarda l'emigrazione clandestina, fenomeno che porta linfa vitale al già sufficiente crimine nostrano.

Aldo Flego
consigliere circoscrizionale
Lista «Con Illy per Trieste»

Quattro parrucchiere festeggiano in birreria

Le parrucchiere di Muggia, Palma e Wilma, Marga e Nidia, (tutte infatti con una perfetta acconciatura) festeggiano alla Birreria Dreher quarant'anni fa.

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, lo scrittore Gilberto Delpin presenterà le opere del beneamato Davide dell'A. T., del cui regno su Giuda e Israele potrà molto evidenziare e far risaltare, collocandosi a un millennio prima di Cristo. Ingresso libero.

Liceo Petrarca

Stasera alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, per il ciclo «Invito all'ascolto della musica», Matteo Rustia presenterà l'opera Salome di Richard Strauss.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, esclusivamente alle 17, il prof. Franco Firmiani terrà una conferenza con diapositive sul pittore Cesare dell'Acqua, piranese di fama europea; assistito da Franco Viezzoli vicepresidente della Famea piranesa.

Fondare la matematica

Oggi alle 16, nell'aula «Morin» del Dipartimento di scienze matematiche, il prof. Alberto Gandolfi dell'Università di Roma «Tor Vergata» terrà una conferenza dal titolo: «Fondare la matematica: una rilettura dei primi libri degli elementi».

Scuola del vedere

Oggi dalle 17.30 alle 20.30, nella sede della Scuola del vedere - Libera accademia di belle arti (via Mazzini 30, 1.o p.), Laura Modolo terrà una lezione di modellato (argilla). Sono invitati a partecipare tutti gli interessati, principianti o esperti. Per informazioni: 040.636189.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro «Le famiglie di Capodistria» di Aldo Cherini e Paolo Grio. Relatore il prof. Bruno Maier.

Appunti di politica

Si intitola (Tra parentesi) con sottotitolo «Appunti e spunti di una politica non politica» è il libro di Anna Piccioni che verrà presentato oggi alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3). Il volumetto è una sintesi di riflessioni di «una politica non politica» sulla sua esperienza vissuta in una legislatura di Consiglio regionale, sull'impatto con i tre livelli della politica: quello amministrativo, quello delle spartizioni e dei tatticismi, quello con la «P» maiuscola degli interessi collettivi.

Guida la tua vita

Oggi, al liceo classico «F. Petrarca» si terrà il corso di educazione stradale «Guida la tua vita», per due classi della quarta. Le lezioni fanno parte del progetto di educazione stradale per l'anno scolastico 1998-1999 e vede coinvolti altri istituti della provincia di Trieste.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto oggi dalle 15.30 alle 18.30.

Università Liberetà

Corso di lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; corso di erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi; avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; corso di lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; corso di arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion; corso di cucito II, 17-19, Linda Poretti; corso di astronomia «Astronomia-La luna», 17.30-18.30, Giorgio Chelleri (Circolo Astrofili Trieste); corso di ginnastica c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21, Anna Furlan. I corsi si tengono nelle aule del liceo scientifico «G. Oberdan» di via P. Veronese 1. La segreteria generale è a disposizione dei corsisti nei giorni del lunedì, martedì, giovedì dalle 10 alle 12; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19. Il telefono è lo 040/3726416, il fax è lo 040/3726413. Il mercoledì dalle 17.30 alle 19 la signora Gabriella sarà a disposizione per la campagna abbonamenti dell'«Armonia». Al liceo «Oberdan» è presente il punto «Liberetà informa» a disposizione dei corsisti.

Round Table 9

Questa sera alle 20 alla trattoria «Hansel e Gretel» di Trieste si terrà la prima conviviale dell'anno della Round Table 9 di Trieste.

Università terza età

Aula A, 9-12.10, C. Fettig, Lingua tedesca: I, II e III corso; aula B, 9-10.50, A. Sanchez, Lingua spagnola: corso unico; aula C, 10-10.50; C. Carbi, Cinque vite artistiche del '900; aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, L. Andriani, L'America Latina e i problemi dell'immigrazione; aula A, 17.10-18, I. Chirassi Colombo, Monoteismi a confronto; aula A, 18-18.50; L. Verzier, attività corale; aula B, 17.10-18, R. Calligaris, Introduzione a mostre e musei in tema geologico; aula C, 16-18, S. Colini, Recitazione dialettale; aula D, 17.10-19, L. Verzier, Attività corale.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 in sede la professoressa Laura Segrè presenterà Salome di R. Strauss.

Rotary club Trieste

Riprendono oggi, dopo la pausa delle festività di Natale e Capodanno, gli incontri del Rotary club Trieste. La riunione conviviale «al caminetto» delle 13, nella consueta sede dell'hotel Savoia si concluderà con una conversazione di Manlio Cecovini sul tema «Il Rotary cambia con i tempi».

Gruppo speleologico

Dal 21 gennaio all'11 marzo 1999 nella sede del Gruppo speleologico San Giusto di Trieste si terrà il 3.o corso di archeologia del Carso triestino «Le prime età dell'uomo». Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi nella sede del gruppo dalle 19 alle 21 (festivi e prefestivi esclusi) in via Udine 34, oppure telefonare lasciando un messaggio indicando nome, cognome e telefono alla segreteria.

Lions club Trieste Miramar

Oggi alle 20, all'hotel Savoia, riunione conviviale con consorte ed ospiti del Lions club Trieste Miramar. Nel corso della serata l'officer distrettuale Luigi Milazzi terrà una conferenza sul tema di studio nazionale: «A 50 anni dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo».

Cicloturisti «Ulisse»

Oggi alle 18.30, nella sede di via del Sale 4/B il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» presenterà a tutti gli interessati il programma delle escursioni, dei corsi e delle varie attività previste per il 1999. La partecipazione è aperta a tutti.

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di Trieste, il professor Paolo Pegorer dell'Università di Trieste terrà una conferenza dal titolo: «Risparmi, investimenti e rischi». La conferenza è a entrata libera. Obbligo di giacca e cravatta.

Donne Spi-Cgil

Il coordinamento donne dello Spi-Cgil in collaborazione con l'associazione Auser e l'Università delle liberetà continua gli incontri per le donne ogni giovedì alle 15 con un primo programma sull'euro. Oggi si parlerà del percorso verso l'Unione europea; il 21 gennaio dell'euro; il 28 gennaio dei diritti sociali in Europa. Gli incontri si terranno nella scuola elementare Rossetti di via Zandonai 4. Per informazioni ci si può rivolgere alla Lega Spi di Sant'Anna, in via Zandonai 12, tel. 040.823388.

Preparazione al Giubileo

In quest'ultimo anno di preparazione al grande Giubileo del 2000, per iniziativa del movimento «Maria Regina della pace», suor Martha Valiera terrà una serie di catechesi sul tema «L'amore di Dio Padre Misericordioso». L'incontro, che s'inizierà alle 16.30, si terrà oggi nella sede di via Mazzini 30.

Scuola media Divisione Julia

Oggi, alle 17, si svolgerà nella scuola media statale «Divisione Julia» di viale XX Settembre 26 un incontro con i genitori degli alunni iscritti alle classi quinte delle scuole elementari non appartenenti al bacino territoriale di competenza della scuola Julia. Verranno presentate le offerte educative della scuola e saranno fornite tutte le informazioni inerenti all'iscrizione alla prima media.

Cultura al Cmm

Oggi nella sede di viale Miramare 40/a, alle 18, il prof. Giuliano F. Panza, ordinario di sismologia all'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Convivere con i terremoti». Entrata libera a soci e non soci.

La Hack a scuola

Nel quadro del progetto «Le bambine, i bambini, le città» il 12.o Circolo didattico e CamminaTrieste - Coped promuovono in favore degli alunni per oggi, alla scuola Don Milani di Altura (via Alpi Giulie 23) alle 10, una conversazione con l'astrofisica Margherita Hack sul tema: «Verso il 2000, nel mondo delle stelle, per salvare le nostre città conservandole ai bambini e ai pedoni».

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 17 gennaio un'escursione alla vetta del monte Bioichia (1793 m), partendo dal bivio per Givigliana (741 m), toccando poi Givigliana (1124 m) e Sella Bioichia (1697 m); discesa a Rigolato (759 m). Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Volontari ospedalieri

L'Associazione volontari ospedalieri comunica di aver trasferito la propria sede da via Battisti 13 a via Mazzini 26, I piano presso l'Associazione italiana maestri cattolici. Orario di ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Tel. 040-370940.

Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì, 9-11, tel. 040-301411 risponderà un padre francescano; mercoledì, 21-23, tel. 040-53338 risponderà un padre gesuita; venerdì, 20-23, tel. 040-631430 risponderà un sacerdote diocesano.

VETRINA

Confezioni Riccardi via Battisti 12

Sono arrivati i pantaloni in pura lana dalla tg 46 alla tg 67 da L. 89.000 in poi. Sconto del 20%.

Bottoni al 50% da Penelope

via Carducci 43. Tel. 040.636122.

IN BREVE

Lloyd Adriatico: domani la scadenza

Tre giovani ospiti all'estero (dall'Egitto all'Australia) per studiare lingua e cultura

Per tre studenti italiani delle scuole superiori, dai 16 ai 20 anni, residenti nella provincia di Trieste, il Lloyd Adriatico mette a disposizione altrettante borse di studio per un soggiorno estivo di 4-6 settimane in sette Paesi: Australia, Canada, Egitto, Finlandia, Gran Bretagna, Irlanda e Lettonia. I soggiorni sono organizzati da Intercultura, che selezionerà gli studenti in febbraio, e comprendono l'ospitalità in una famiglia selezionata, corsi di lingua e attività culturali. Gli interessati devono iscriversi, con apposito bando, entro domani (Lloyd Adriatico, Unità organizzativa relazioni esterne, largo Irneri 1, Trieste - tel: 040-7781286). Questi soggiorni all'estero non vanno confusi con le normali «vacanze di studio all'estero». Come per tutti i programmi di Intercultura, il suo scopo non è solo l'apprendimento di un'altra lingua, ma soprattutto quello di un'esperienza di vita in un'altra cultura, di apertura al confronto con le diversità, della formazione di una personalità più matura e più autonoma. Questo processo educativo inizia già prima della partenza per l'estero con un corso di preparazione appositamente svolto da Intercultura per gli studenti selezionati.

Biglietti gratis ai giovani per la sfida cestistica tra Pallacanestro Trieste e il Banco Sardegna Sassari

L'assessore provinciale allo sport Fabio Scoccimarro si è incontrato nella palestra della Pallacanestro Trieste Lineltex con il delegato provinciale del Coni Stelio Borri e con il coordinatore degli insegnanti di educazione fisica delel scuole superiori triestine professor Bagon. Scoccimarro, insime all'allenatore dei biancorossi, Cesare Pancotto, e al capitano Luca Ansaloni, ha consegnato loro 200 biglietti omaggio da distribuire ai giovani delle società di basket e agli studenti degli istituti scolastici superiori per la partita di domenica prossima a Chiarbola tra la formazione triestina e il Banco Sardegna Sassari. L'iniziativa, che vede a stretto contatto l'assessorato provinciale allo sport e la Pallacanestro Trieste, non è che il primo passo verso un'ulteriore collaborazione, che prevede fin da ora l'organizzazione, ogni giovedì, di alcuni stage tenuti dagli stessi giocatori della Lineltex. Questi ultimi insegneranno agli studenti i "trucchi del mestiere". Si stanno inoltre ponendo le basi per un progetto che vedrà impegnata la provincia di Trieste e le tre realtà di vertice dello sport triestino nell'avvicinare i giovani allo sport e sensibilizzarli a una cultura di tifo corretto e sano.

COMPLEANNI DA RECORD

Centodue e cent'anni: traguardo super per due «nonnine»

Come di consuetudine, il sindaco Illy si è recato a porgere gli auguri e vive congratulazioni a nome di tutta la città a una delle «nonnine» più tenaci di Trieste, Agnese (Nezka) Celli, che ha festeggiato domenica i 100 anni di vita nella sua abitazione di San Giovanni (foto a sinistra). L'antico ceppo delle «vecchie province» (la Celli è nata a Circhina, presso Idria) non si smentisce: arzilla e lucidissima, ha accolto con entusiasmo il sindaco, accompagnato dall'assessore Pecol Cominotto e dagli operatori dell'assistenza comunale che seguono la signora nelle piccole incombenze quotidiane. Presenti al brindisi anche la figlia, con due delle sette nipoti, giunte per l'occasione dall'Australia. Altro compleanno d'eccezione a Casa Serena, quello di Carla Trost, nativa di Pola, che ha tagliato il traguardo delle 102 primavere. La signora è la «decana» degli ospiti del complesso di via Marchesetti, dove è entrata il 10 gennaio '59, quarant'anni fa. Vispa e lucida anche lei, segno che anche nelle case di riposo comunali non si sta proprio malaccio, la signora Carla ha avuto l'onore di un concerto tutto per sé, con il coro «Gagliardi» che ha eseguito canzoni triestine e popolari di ieri e di oggi.

FARMACIE

Dall'11 al 16 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televita.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
Mostra nazionale del MINIQUADRO

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista con bordo blu, tratto Gatteri-Viale-via Battisti. Chi li avesse rinvenuti è pregato di telefonare allo 040/391207 fino alle ore 12.30.

STATO CIVILE

NATI: Elia Lorenzo.
MORTI: Graccogna Olga, di anni 68; Pahor Germana, 83; Caris Francesca, 79; Zuffi Uriana, 78; Bancovich Ernesto, 72; Della Mora Vanda, 84; Podreka Antonia, 74; Consoli Mario, 63.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
14/1	8.00	Tw EVER GOLDEN	Valencia	50/13
14/1	12.00	It MARE DORICO	Zueitina	Rada
14/1	13.00	Cl DILMUN SHEARWATER	Marghera	Alder
14/1	15.00	Pa DIANE GREEN	Munguba	33/6
14/1	17.00	Ct MOLEA	Umago	Servola
MOVIMENTI				
14/1	8.00	GIACINTA	da Rada	a Silone
TRIESTE - PARTENZE				
14/1	3.00	Ge HERM KIEPE	Capodistria	51
14/1	5.30	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	49/7
14/1	13.00	Le IBRAHIM	Beirut	03
14/1	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
14/1	15.00	Eg AHMOS	Capodistria	39
14/1	19.00	Nis SOLVIKEN	ordini	Siot 4
14/1	20.00	Ue LIVADIA	ordini	35

ELARGIZIONI

— Per il S. Natale 1998 da Caterina e Nella Dobrigna 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per un felice anno nuovo da Giancarla Carnelli 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Lucia Bertocchi ved. Crisman (1/1) dalle fam. Fiore, Toscano, Giannella, Pison, Depangher, Zava, Ruzzier, Conte, Tassan, Degrassi, Mosetti, Aurora, Mira, Lipott, Dalla Mora, Zangrando 202.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Arnaldo Degrassi nel IV anniv. (10/1) dalla moglie, dalla figlia e dalla famiglia 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Patrizia Ferluga nell'VIII anniv. (12/1) dalla mamma 50.000, da Eufemia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Olivio Prasel nel 42.o anniv. (12/1) dalla moglie e dal figlio Giorgio 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giuseppina Bonifacio ved. Saina nel XX anniv. (13/1) dalla figlia Ada 100.000 pro Astad.
— In memoria di Walter Allocchio nel I anniv. da Mina e Claudio Allocchio 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppe Bruschina nel V anniv. (14/1) dalle figlie Enrica e Luciana 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ieto Colombi (14/1) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro Astad.
— In memoria di Ottone Fuchs nell'anniv. (14/1) da E.P. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renato Gandusio per il compleanno (14/1) dalla mamma 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marino Marsilli nell'anniv. (14/1) dalla sorella Liliana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Naressi ved. Cima per il compleanno (14/4) dalla cognata Dina e dalla nipote Marisa e famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Peteani (14/1) dal figlio Edoardo 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Leo Postogna nel XXIII anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro duomo di Muggia.
— In memoria di Giorgio Scoria per il compleanno (14/1) dalla moglie e dai figli con Dario e Francesca 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Caterina Scrigner dalla figlia Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Celina Stern nel I anniv. dagli amici Jagodic, Turk e Vessel 150.000 pro Salam - I ragazzi dell'Ulivo.
— In memoria di Leone Vaccari nel XX anniv. (14/1) dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla nipote Mariuccia 20.000, dalla nipote Lionella e fam. 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Diego Venuti nell'anniv. (14/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Cest.
— In memoria di Corinna e Carlo Chiarello dalla figlia Nella 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lia Cleva da Daria Groppi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Andrea D'Angelo dal personale, genitori, alunni, ex alunni della scuola materna di via Romagna 1.000.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Debelli da Marussi 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Galliano Del Maschio da Lilli e Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Sparta Dimitropulo dal marito 200.000 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria di Giorgio Genuzio da Francesca e Angelina Genuzio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Ienco da zia Ucci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Loredan da S.B. Muggia Voce 100.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Maria Lorenzi dalla sorella Anna 100.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Giovanni Lozej dalla famiglia Dugan 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Lubini da Ida Zoli Paoletti 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Isidoro Marega dalla sorella Marcellina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, dal fratello Avelino Marega 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Mondo da Maria Viel 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giampaolo Parovel dalla sua famiglia 100.000 pro Azione Aiuto.
— In memoria di Alfredo Pascutti dalle famiglie Gravina e Fuso 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Pavani dalla famiglia Manzin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nina e Mario Peschier da Aldo Parovel e fam. 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Gina Pillinini ved. Marchetti dalla nipote Slvana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pina Miani da Mario Gallo 100.000 pro Andos.
— In memoria di Erneo Pobega da Paola Kiss 50.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo).
— In memoria di Rosa e Domenico Predonzan dalla figlia 50.000 pro La voce di San Giorgio.
— In memoria di Alma Prodan ved. Rimoli da Elda Rumor 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), da Otello e Gigliola Cossara con Adriana e Paolo 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Racca da Renata e Uccia Pecenco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Rossi (Pino) da Lidia e Gino Solazzo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nicola (Nino) Rossi e Nino Romano da Mira e Francesco Gustin 20.000 pro Sweet Heart, 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Irma Rumen in Micheli da Mauro Opara 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. donatori sangue Trieste; da Elda e Arduino Opara 200.000 pro Airc; da Giorgio e Stellia Opara 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marina Semitz ved. Lanzarone da Gemma e Bruno Zani 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Serra dalla moglie Teresa e figlie 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Spazzal dalla cognata Rita 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

Un ritratto inedito del celebre libertino tracciato allo Studio Tommaseo dallo scrittore Elio Bartolini, da anni suo studioso

L'uomo Casanova, tra modernità e caricatura

La curiosità di un soggiorno a Trieste, dopo la fuga dai Piombi

E Lilla Cepak ha messo in luce i lati meno seducenti del personaggio: l'egoismo e l'attitudine a manipolare e «vendere» la propria immagine

Lorenzo Da Ponte, contemporaneo del libertino veneziano, sosteneva: «Non è che Casanova dica il falso: egli tace il vero». Un'acuta osservazione, che Elio Bartolini ha assunto a stimolante punto di vista, alla cui luce analizzare vita e opere del mitico personaggio. Da anni Bartolini – sensibile scrittore friulano, noto romanziere e sceneggiatore – si occupa di Casanova, destreggiandosi abilmente fra storia e mito, leggenda e menzogna, obiettività documentaria e fantasia: ne sono risultati vari libri, l'ultimo dei quali – intitolato «La vita di Giacomo Casanova» (ed. Mondadori) – è stato presentato martedì pomeriggio dall'autore stesso, allo Studio Tommaseo. L'incontro, seguito con interesse e organizzato dallo Studio Tommaseo in collaborazione con l'Associazione culturale l'Officina, si è svolto dunque in uno spazio insolito, popolato da installazioni artistiche evocanti l'affascinante figura di Casanova. È stato invece un «controcanto» attento e a tratti molto duro, il ritratto tracciato dalla mediatrice Lilla Cepak, che del personaggio ha messo in luce anche i lati meno seducenti: egoismo, avventure di giocatore, l'attitudine (in cui s'è rivelato un precursore) a «vendere» e manipolare la propria immagine e infine, il declino malinconico e quasi caricaturale. E proprio dal declino, dall'epistolario con Francesca Buschini (un'amante-popolana di Venezia), parte il lavoro di Elio Bartolini, che ricostruisce il personaggio di Casanova restituendogli una giusta dignità di scrittore, che nell'autobiografia «La storia della mia vita», ha saputo creare un quadro raro della Serenissima nel '700 e coinvolgere i lettori negli inconvenienti d'un'esistenza. Inconvenienti (l'università mai conclusa, il fallimento nella diplomazia e nella carriera militare) che secondo l'autore possono tutti ricondursi alla personalità di Casanova: «un'esplosione estetica di vitalismo inteso in senso kierkegaardiano mai indirizzato strategicamente, né trasformato in energia, che si arresta davanti alla necessità di scegliere». Bartolini ha poi spiegato l'essenza del mito casanoviano, che si rinnova (a differenza di altri «avventurieri» contemporanei, come lo stesso Da Ponte) perché ha un segno unico: «Egoismo, infantilismo e narcisismo distinguono i rapporti di sesso di Casanova, che però non raggiunse mai le perversioni di De Sade e conservò un certo grado di «garbo» veneziano...». Hanno infine incuriosito gli aneddoti sul poco noto soggiorno triestino dopo la fuga dai Piombi, le riflessioni sull'uso assai moderno del «look» – come diremmo oggi – che sempre contraddistinse Casanova, e le indicazioni di Bartolini su luoghi casanoviani – fra Venezia e la Boemia – da visitare.

Ilaria Lucari

Lo scrittore e sceneggiatore friulano Elio Bartolini autore de «La vita di Giacomo Casanova» (Mondadori).

NOVITA' UNIVERSITARIE

Facoltà di Scienze della formazione

Al via il nuovo insegnamento di teorie e tecniche della comunicazione pubblica

Al via anche all'Università di Trieste l'insegnamento di Teorie e tecniche della comunicazione pubblica, all'interno del corso di laurea in Scienze della comunicazione, presso la Facoltà di Scienze della formazione. Le lezioni prenderanno avvio il prossimo 8 marzo, con il secondo semestre dell'anno accademico, e saranno tenute dal professor Francesco Pira, già docente di Teorie e tecniche della comunicazione di massa nell'ateneo giuliano.

«Errepi studenti», l'associazione italiana degli studenti universitari di comunicazione, che di recente ha aperto una sede a Trieste, aveva presentato nei mesi scorsi domanda di attivazione del corso, accolta positivamente dal preside, Luciano Lago, e dal consiglio di facoltà.

Pira, giornalista professionista, consigliere nazionale dell'Associazione nazionale della comunicazione pubblica, si occupa di comunicazione istituzionale alla Regione Toscana ed ha pubblicato di recente il volume «Come creare un ufficio stampa».

All'interno del corso verrà analizzato il ruolo del comunicatore, al fine di creare una figura professionale qualificata e rispondente alle nuove esigenze della comunicazione pubblica.

«Il corso si inserisce nel dibattito attualizzato dalla legge Bassanini sul decentramento amministrativo e si propone di instaurare un rapporto di comunicazione diretta tra l'Università e gli enti pubblici», dichiarano gli studenti di Errepi».

Da segnalare, infine, che nell'ambito del rinnovo delle cariche direttive nazionali, la studentessa triestina Valery Masciangelo è stata eletta segretario generale di Errepi studenti (per informazioni: Valery Masciangelo 040-304067 - 0434-560307 o Cristina Giaon 040-311318 - fax 0438-401763).

Restituita all'esecuzione «La Battaglia di Marengo» di Mauro Giuliani

Dalla Biblioteca Civica spunta una sconosciuta chicca musicale

Dall'inerzia e dall'oscurità di uno scaffale alla luce e alla vita di un'esecuzione musicale: potrebbe riassumersi così questa vicenda che parte dal reperimento presso la Biblioteca Civica di Trieste di alcuni fogli di musica per flauto e chitarra dal titolo «La Bataille de Maringo». Il ricercatore Pierpaolo Sancin, al quale si deve la scoperta del manoscritto desunto dal copioso Fondo Antonio Gracco, puntò la propria attenzione più al cognome annotato ai margini, «Giuliani». La tecnica raffinata ma soprattutto il ruolo da protagonista giocato dalla chitarra, hanno insinuato prima il sospetto e poi la quasi certezza trattarsi di un'opera del grande Mauro Giuliani (1781-1828), pugliese di nascita ed apprezzato virtuoso e didatta, un autentico caposcuola. Nella consapevolezza che solo la pratica concertistica potrà corroborarne la paternità, la direttrice della Civica, Anna Rosa Rugliano, ha affidato il reperto nelle buone mani dei musicisti concittadini Giorgio Blasco ed Ennio Guerrato. Quasi un record, giusto il tempo per il controllo della grafia, delle indicazioni e per lo studio, ed ecco già uscito il Compact con la registrazione della «Battaglia» in pregevole veste sonora realizzata nei laboratori della «Audio Ars Studio». Una copia, la prima in segno di gratitudine, era stata promessa alla dottoressa Rugliano e la consegna è puntualmente avvenuta negli uffici di piazza Hortis. (*nella foto da sinistra: Ennio Guerrato, il ricercatore Pierpaolo Sancin, Giorgio Blasco, la direttrice dott. Anna Rosa Rugliano, l'archivista Renzo Arcon*).

Il Compact aggiunge un'altra perla alla collana di importanti traguardi raccolta dal Duo flauto e chitarra Blasco-Guerrato in oltre venticinque anni di attività in comune. La sua durata è di quasi un'ora e comprende altre piacevoli pagine di Ferdinando Carulli, Francis-Paul Denillac, Miguel Casas Augé e Jacques Ibert. Fra di esse c'è anche la Sonata op. 85 dello stesso Giuliani, ma ogni curiosità è puntata sulla «Battaglia» appena scoperta. Giuliani sembra qui rinunciare al suo tecnicismo esasperato e realizza una sorta di film sonoro, con tanto di didascalie in un francese un po' storpiato, sulla folgorante vittoria riportata da Napoleone e Marengo.

c.g.

Palazzo Economo

Fino al 31 gennaio la mostra «Trincee»: materiali e reperti della Grande guerra

Prosegue la mostra sulla prima guerra mondiale, dal titolo «Trincee», allestita, fino al 31 gennaio, nella sala didattica Fausto Franco di Palazzo Economo, sede della Soprintendenza. La Provincia, ente organizzatore della manifestazione, si è avvalsa del coordinamento organizzativo della Mpo Group srl e della collaborazione del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di Trieste. Nell'allestimento triestino sono esposti materiali provenienti da una mostra tenutasi a Cagliari, patrocinata dalla Regione Sardegna, integrati da numerosi oggetti concessi dai vari corpi d'Arma dell'esercito italiano e dalle collezioni private di tutta Italia.

Presentando il biglietto d'ingresso alla mostra alla cassa del ParkSi parcheggio Silos di piazza Libertà, si avrà diritto a un'ora di parcheggio gratuito. Per i pullman (previa prenotazione almeno due giorni prima della visita al Mpo Group, via Murat 2, tel. 040-311749 - fax: 040311750) si potrà usufruire di un parcheggio al ParkSi, a prezzo concordato per l'intera giornata. L'orario d'apertura: giorni feriali, 9-13, 15-18.30; festivi, 10-19.

Presentato il libro di Mario Dassovich «L'aquila aveva preso il volo» sull'esodo delle genti giuliane e dalmate

Storia quotidiana di un'identità cancellata

Un capitolo sugli operai monfalconesi che emigrarono a Pola e a Fiume

Ancora un capitolo importante sulla storia dell'esodo delle genti giuliane e dalmate dopo il secondo conflitto mondiale. Con il nuovo «L'aquila aveva preso il volo» (Editrice Goriziana), Mario Dassovich, non nuovo a queste ricognizioni storiche, ricostruisce cronache e avvenimenti della Fiume dell'immediato dopoguerra avvalendosi, oltre che di documentazioni e testimonianze proprie, di materiali tratti dalle fonti d'informazione dell'epoca.

«L'autore – ha detto Fulvio Salimbeni, intervenuto alla presentazione del volume alla libreria Borsatti – ricompone la vasta documentazione in possesso intervenendo raramente in prima persona, sviluppando piuttosto i capitoli col mettere protagonisti e vicende a confronto. Ne scaturisce un'opera di impostazione classica dove le vicende dell'esodo fiumano vengono ricostruite e ricomposte giorno dopo giorno. Sullo sfondo, la politica delle grandi potenze e la posizione del governo italiano. La storia di Fiume che Dassovich ci sottopone – ha affermato Salimbeni – è nei tratti generali quella della snaturalizzazione dell'identità e della presenza italiana in Istria e Dalmazia, perpetrata nel 1946-1953 dal governo titino».

Un percorso doloroso dalle tante sfaccettature. Nel libro di Dassovich non c'è solo l'esodo; uno spazio importante viene riservato a quegli autonomisti italiani di Fiume – cittadini antifascisti assolutamente non compromessi dal passato regime – che per lungo lotteranno contro il nuovo governo, con la speranza di rimanere nella propria terra. «Contro di loro – riprende Salimbeni – si scatenerà ripetutamente la polizia titina. Che più tardi invece cercherà di ostacolare in tutte le maniere un esodo di massa dalle proporzioni inaspettate».

Salimbeni: «Raramente l'autore interviene in prima persona, ma sviluppa i capitoli mettendo vicende e protagonisti a confronto»

Da parte dell'autore c'è poi attenzione per il poco sviscerato capitolo dei «monfalconesi», maestranze italiane specializzate nella cantieristica, decise a dar vita a tutti i costi a quegli ideali internazionalistico-socialisto, tanto da lasciare l'Italia per recarsi a Pola e Fiume. Gente che coltiverà la propria utopia sino alle estreme conseguenze, riflesso tangibile di quelle lotte tra Comintern stalinista e comunismo titino, concretizzatosi clamorosamente con lo strappo Urss-Jugoslavia nel 1948. Alla fine del '53, il dramma di Fiume – chiude Salimbeni – si concluderà definitivamente. Della città mercantile, borghese italiana resterà ben poco. Al suo posto, la Rijeka jugoslava, socializzata e collettivizzata.

«Mi sono imposto di dare un inquadramento storiografico alle problematiche che mi hanno visto protagonista – ha chiuso sinteticamente Mario Dassovich –. Da Fiume ce ne siamo andati in nove anni. Altri sono rimasti. Pochi, ma sufficienti a testimoniare la forza di una cultura italiana professata da una minoranza forte e ingombrante».

Maurizio Lozei

E la «Befana del goliarda» fa allegria a Casa Bartoli

Sabato scorso l'associazione studentesca Europa 2000, patrocinata dal rettore dell'Università di Trieste, ha organizzato una manifestazione di solidarietà a favore degli anziani ospiti di «Casa Bartoli». L'incontro, intitolato «Momenti di vecchia gioventù - Befana del goliarda» si è svolto all'insegna dell'allegria e del buon umore, allietato da un concerto di musiche popolari triestine e dalla distribuzione di dolci e panettoni a tutti i presenti. Hanno collaborato alla riuscita sia la Squadra corse Trieste, che ha abbandonato per un momento il rumoroso mondo dei motori per concedersi un attimo di riflessione e partecipazione sociale, e l'ordine goliardico del L.A.G.O. E' il secondo anno consecutivo che i ragazzi del Lunaticus Astralilisque Goliardicus Ordo danno vita a quest'iniziativa. Quest'anno hanno inoltre collaborato con la fondazione Banco Alimentare per la raccolta di generi di sostentamento per i bambini poveri, dimostrando come si possa coniugare gioventù e goliardia con impegno e attenzione verso i meno fortunati.

A02258

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale "Città di Venezia"

Concluso il XX Festival della canzone triestina al Politeama Rossetti, il Piccolo ha indetto questo annuale Referendum per dare l'opportunità ai lettori di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima classifica: «Aria de Nadal» (I class. Musica tradizionale), «Spelado swing» (I class. Musica giovane e moderna), «L'alergia» (II class.), «Trieste... e un Festival che val!» (III class.). Le cinque canzoni più votate parteciperanno all'abbinato 1.o Festival nazionale dialettale «Città di Venezia». La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Nadal de casa** *(di Tea Mazza - Maurizio Vercon)* Deborah Duse
2. **Ben tornada!** *(Elda Bressani - Giovanni Toffoloni)* Rosmari Leka
3. **Cerchime** *(Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia)* Michelangelo Bortuna
4. **San Giovani** *(Filippo Leya- Gabriel Matteucci)* Daniela Radovan
5. **Un'estate a Barcola** *(Mario Pansini - Renata Millo)* Renata Millo
6. **Dopo el temporal** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
7. **Noi tre** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
8. **Souvenir de Trieste** *(Andrea Rot)* Andrea Rot e Isabella Palma
9. **No se pol** *(Anna Vargas - Adriano Bibai)* Maria del Carmen
10. **Scusime triestin** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Amalia Acciarino
11. **Miramar** *(Antonio Krosl - Edi Zadrima)* Max Furian
12. **L'alergia** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini
13. **Aria de Nadal** *(Roberto Gerolini - Silvano Napolitano)* I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»
14. **Voia de mar... solo de mar** *(Marcello Di Bin - Edy Meola)* Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio
15. **Trieste solo mia** *(Giovanni Polacco - Tony Damiani)* Tony Damiani
16. **Tra sogno e realtà** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Trieste... e un Festival che val!** *(Mario Palmerini)* Manuela Sibelia
18. **Spelado swing** *(Leo Zannier - Fabio Valdemarin)* Leo e Gerry Zannier
19. **Se tornassi indrio** *(Edda Vidiz - Edda Leka)* Edda Leka
20. **Ti te son un tipo fin** *(Barbara Visintini - Giancarlo Gianneo)* I Fumo di Londra

REFERENDUM

20° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Amica (106.1) Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

Sabato e domenica si replica al «Palazzurri» di via Calvola lo spettacolo che ha celebrato i 25 anni della società

Ritornano i pattinatori di «MagicoJolly»

A grande richiesta, visto il successo riscosso tra appassionati e no, il Pattinaggio artistico Jolly replicherà lo spettacolo MagicoJolly, già presentato in dicembre al palasport di Chiarbola. I vecchi e nuovi atleti del Jolly ci riproporranno lo show ideato da Mario Vitta e dai suoi collaboratori in occasione dei 25 anni della società. Si potranno rivedere numeri quali "Riverdance", con le musiche iralandesi, "Il fantasma dell'opera", "La Bella e la Bestia" (la favola dedicata ai bambini), "Indiani", "I 4 elementi", tanto per citarne alcuni, seguiti dalle accattivanti e tecnicamente difficili coreografie del numero finale "MagicoJolly", dove scenderanno contemporaneamente in pista 120 atleti.

Questa volta lo spettacolo sarà ospitato al Palazzurri d'Italia, via Calvola 1. "Magico Jolly" viene proposto in due rappresentazioni, la prima, sabato alle 20.30, la seconda, domenica alle 17. I biglietti possono essere acquistati in prevendita al pattinaggio artistico Jolly dalle 16 alle 20 o direttamente al Palazzurri di Chiarbola all'inizio degli spettacoli.

Domani tre gruppi musicali animeranno una serata tra opera, jazz, tango e balkan-rock

«Palcoscenico giovani» al teatro Miela

Domani,alle 20.30, al teatro Miela, per l'iniziativa «Palcoscenico Giovani» si terrà la serata «Border Music». Il palcoscenico triestino ospiterà un gruppo teatrale, i «Nomos» (musica popolare in versione lirica e aria d'opera), gli «Evasion» (classica, jazz, tango argentino) e i «Kraski Ovcarji» (folk etnico balcanico - balkan rock). L'ensemble dei Nomos è nato nel febbraio '92 come quartetto. Nel corso degli anni il gruppo ha iniziato ad ampliarsi e a cambiare aspetto fino a raggiungere la forma attuale che comprende pianoforte, quintetto di fiati e cantante. Il repertorio è prevalentemente operistico e si basa soprattutto su arie d'opera del VIII e XIX secolo, con particolare attenzione per i compositori russi.

Il gruppo Evasion (*nella foto*), invece, opera dal '97 e ha al proprio attivo molti concerti a Trieste, Gorizia, Sesana, Bagnoli, Capodistria. La sua musica è un misto di classica, tango argentino e jazz, con risvolti spesso non convenzionali. Tutti i suoi membri hanno alle spalle studi classici di diversi strumenti.

Veniamo al gruppo Kraski Ovcarji, pastori carsici, nato nel '94, che suona canzoni proprie con testi in sloveno, croato e dialetto sloveno della zona di Aurisina. All'attivo ha circa 70 concerti in Italia e Slovenia, varie apparizioni televisive, due concerti dal vivo in diretta radiofonica e il primo posto alla selezione regionale della rassegna No Playback '98, organizzata da Anagrumba e Arci.

Il prezzo d'ingresso per l'intera serata è stato fissato in 5 mila lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611.

3 Impiego e lavoro
richieste

PENSIONATO disponibile per collaborazione anche part-time, nel campo del coordinamento tecnico e controlli. Conoscenza inglese. Tel. 0481/791232.
RAGIONIERA analista contabile ventiseienne esperta gestione magazzini portuali conoscenza computer offresi gradito part-time. 0339/3634700. (A502)

4 Impiego e lavoro
offerte

ASSUMIAMO banconiera giovane belle presenza per lavoro serale American bar-Airport Hotel Doge Inn Ronchi dei Legionari viale Serenissima 71. Tel. 0481/779401. (C00)
CERCASI infermiera professionale ostetrica per lavoro part-time. Inviare curriculum via fax al n. 040/630433. (A551)
CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico con esperienza. Fermo posta Trieste Centrale C.i.n. 32204091. (A539)
CUOCO, aiutocuoco, esperienza specialità pesce assumesi immediatamente cameriere ristorante pizzeria internista volonterosa assume fisso o stagionale. Scrivere fax 040/365234. (A497)
DITTA manutenzione impianti termici, ricerca conduttore bruciatorista con esperienza minima triennale. Telefonare dalle 15.30 alle 16.30 al n. 040/232677. (A489)
NOVITÀ! Ricerchiamo funzionari 25/40 anni, compiti organizzativi, area in esclusiva con ufficio, 60 milioni annui, nessun investimento. Telefonare allo 041-5731043. (GVe)
PARRUCCHIERE cerca personale con possibilità contratto formazione lavoro. Scrivere a fermo posta Trieste centrale c.i. AB7633467. (A429)

5 Rappresentanti

GRUPPO in costante espansione offre per Triveneto a ispettori e venditori max 45.enni, zona in esclusiva, portafoglio clienti. Per posizione ispettiva guadagno medio annuo 120 milioni, per venditori 70/80 milioni. Telefonare 049/8933373, 041/5311050.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri soprammobili libri lampadari tel. 040/412201-382752. (A234)

14 Auto-moto-cicli

BRAVO 1996 full optionals. Punto ELX 1995. Clio 1200 servosterzo airbag. Y10 1993. Autocar Forti 4/1. 040/828655.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

UFFICI pronta consegna affittasi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Cod. 67-68. Progettocasa 040/368283.
VIA ANDRONA ECONOMO magazzino ampia metratura con uffici, posti macchina in cortile privato. L. 3.000.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

040/772633
- PRESTITI PERSONALI
- CESSIONI V° STIPENDIO
- MUTUI CASA al 4,5%

Restituzione fino a 30 anni
Es. 50.000.000 - L. 316.000 mese
BOLLETTINI POSTALI - TEMPI VELOCI SOLUZIONI PER PROTESTATI
GIOTTO - VIA MILANO 17 - TRIESTE

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

21 Case-ville-terreni
acquisti

CENTRALE piano alto ascensore 90/100 mq ottime condizioni max 300.000.000. Il Faro Immobiliare, tel. 040/639639.
CERCHIAMO per nostro referenziatissimo cliente zona Baiamonti-San Giacomo appartamento composto da soggiorno cucina camera matrimoniale bagno definizione immediata. RABINO 040/368566.
OPICINA villa ampia metratura con giardino max 1.200.000.000. Il Faro Immobiliare, tel. 040/639639.
PER nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento in zona servita composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo piano alto con ascensore. Definizione immediata. RABINO 040/368566.
SAN Luigi o altra zona tranquilla con vista aperta 150 mq con giardino o terrazza abitabile. Max 500.000.000. Il Faro Immobiliare, tel. 040/639639.
STUDIO Gortan ricerca per propri selezionati clienti varie tipologie di appartamenti in diverse zone garantisce trattive riservate e trasparenti. Studio Gortan piazza Goldoni 5 040/366300. (A500)
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento zona Università composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno per investimento. RABINO 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Costalunga adatto coppia da restaurare con progetto approvato: soggiorno cucinino matrimoniale bagno balcone cortiletto. (A282)
A.A. ALVEARE 040/638585. Recente Boschetto buone condizioni: saloncino cucina matrimoniale bagno balcone.
A.A. ALVEARE 040/638585. San Giovanni palazzina, giardino condominiale autometano parcheggio proprio perfette condizioni: saloncino cucina abitabile bistanze bagno terrazzi mutuabile.
AD AQUILEIA nella tranquillità e nel verde realizzazione di elegante palazzina. Diverse le soluzioni abitative: appartamenti e appartamenti bipiani dotati di tutti i comforts. Ampi i soggiorni, 1-2 o 3 le camere, doppi i servizi. Giardini di proprietà, posti auto e box. Materiali di pregio e buon gusto. Visione progetti e prenotazioni. Gallery Cervignano 0431/35986.
ADIACENZE Boschetto moderno panoramico atrio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio balconi 150.000.000. Studio Gortan 040/366300. (A500)
ADIACENZE campo San Giacomo mansardina cucina bagno camera stanzino 43.000.000. Studio Gortan 040/366300. (A500)
APIARI Roiano epoca atrio cucina abitabile matrimoniale bagno 60.000.000. Studio Gortan 040/366300. (A500)
AURISINA terreno ad uso verde attrezzato con progetto approvato per la realizzazione di due campi da tennis, campo bocce, bar, 350.000.000. Cod. 5. Progettocasa 040/368283.
AURISINA a partire da 385.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Cod. 50. Progettocasa 040/368283.
AURISINA edificio da ristrutturare, con progetto approvato per la realizzazione di una villetta singola con garage e giardino, 200.000.000. Cod. 255. Progettocasa 040/368283.
(A00)
BARCOLA Gretta Scorcola S. Vito numerose richieste di appartamenti composti da zona giorno + 2 o 3 camere doppi servizi terrazza posto auto preferibilmente in piano alto vista mare. Da 350 a 600 milioni max. Il Faro Immobiliare, tel. 040/639639.
BIBIONE spiaggia. Vendo villetta: giardino, caminetto, piscina in ristrutturazione. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (Gve)
CERVIGNANO adiacenze casa di 2 piani con mansarda, garage e 500 mq di giardini di proprietà esclusiva. Interni perfetti! Occasione: 155.000.000! Gallery Cervignano 0431/35986. A00)
CERVIGNANO adiacenze lotto di terreno edificabile di 1200 mq già urbanizzato. Bella posizione, in campagna ma vicinissimo al centro abitato e servizi. 80.000.000. Cod. 18/P. Gallery Cervignano 0431/35986.
CERVIGNANO vicinanze splendida villa indipendente composta da cucina, soggiorno, tre camere, 2 bagni, taverna, box auto, piccola dipendance con miniappartamento: soggiorno con zona cottura, 1 camera e bagno, giardino alberato e piantumato di circa 1500 mq. Occasione 360.000.000. Cod. 39/P. Gallery Cervignano 0431/35986.
(A00)
CORDAROLI, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, balcone, cantina. 195.000.000. Il Faro Immobiliare, tel. 040/639639.
(A00)
DUINO ottimo appartamento su due livelli recentissimo, molto luminoso, composto da: soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole grandi, due bagni, due terrazze, veranda, cantina, due posti auto coperti di proprietà, giardino cond., risc. autonomo, L. 218.000.000. Casacittà 040/362508.
EUROCASA Corso Italia in stabile d'epoca ristrutturato a nuovo proponiamo splendida mansarda primo ingresso con finiture di lusso composta da: soggiorno, zona notte, guardaroba con caminetto, disimpegno cucina abitabile bagno autometano, 175.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. 040/638440.

00 675 200 1038
SPECIAL DONNE MATURE
GODIAMO INSIEME
006 77 82 484
SOLO PER ASCOLTARE
00 569 03 261
SUMO CEPIÈRE 1 TOULOUSE. 2030L/MIN. + IVA. VIETATO AI MINORI.

EUROCASA Gretta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso con scorcio mare composto da: ampio atrio d'ingresso salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile bagno, servizio separato disimpegno ripostiglio veranda posto auto in garage, 330.000.000. 040/638440.
EUROCASA Revoltella alta in uno stabile recente signorile in perfette condizioni proponiamo piano alto con ascensore luminoso e tranquillo composto da: ingresso cucina matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina, lire 85.000.000 con possibilità di anticipo di 8.000.000 e residuo di 600.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA San Giacomo (via Della Guardia) vista mare, appartamento di circa 110 mq totalmente ristrutturato composto da: ingresso salone tre camere cucina abitabile bagno con servizio separato riscaldamento autonomo a metano, 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 870.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA San Giusto in un piccolo stabile d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio. 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA San Vito epoca, ottimo appartamento luminoso tinello con cucinotto matrimoniale bagno con doccia ripostiglio esterno cantina riscaldamento autonomo Lire 79.000.000, possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 550.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via San Marco in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, ampio soggiorno con doppia finestra, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, poggiolo, 100.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 710.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via Trissino in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo ottimo piano alto, luminoso, con scorcio mare, composto da: tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto condominiale, 116.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA zona Fiera (via Settefontane alta) in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo piano alto luminoso, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio. 165.000.000. 040/638440.
FABIO Severo soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, ascensore, centraltermo. 136.000.000. Il Faro Immobiliare, tel. 040/639639.
(A00)
GRADO centro, in casa d'epoca ristrutturata, con vista laguna, luminoso appartamento, al primo piano, ingresso, saloncino, cucina, 2 camere, doppi servizi, 2 terrazze. posto auto e termoautonomo. 260.000.000. Cod. 239/P. Gallery 0431/81200. (A00)
GRADO, villa accostata con giardinetto di proprietà, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, ampio terrazzo abitabile e terrazzino, posto auto. Termoautonomo. Cod. 137/P. Gallery 0431/81200.
(A00)
IN localita Mattonaia (Domio) proponiamo stupenda porzione di villa bifamiliare nuova costruzione completa di giardino e piscina. Dotata di particolari rifiniture quali serramenti in legno, raffinate ceramiche in cucina e nei bagni, vasca idromassaggio doghe legno iroko nelle stanze . Internamente si compone di ingresso, soggiorno, cucina tre camere due bagni e ancora una sauna con palestra e bagno. Tel. B.G. 040/3728802.
L'IGLOO appartamento di grande prestigio in pieno centro, ma contemporaneamente molto silenzioso perché sviluppato fortunatamente su un lato interno silenzioso e luminoso. Vicino al Giardino pubblico, in bellissimo palazzo liberty con ascensore. È in ottime condizioni: piano alto composto da atrio, grande salone tre stanze studiolo grandissima cucina ab. doppi servizi ripostiglio e corridoio. Possibilità di due box separati in locazione e acquisto. Lire 295.000.000. 040/661777.
(A00)
L'IGLOO nuova proposta San Vito assolutamente da vedere: salita Promontorio nel verde e nella tranquillità: elegantissimo appartamento al primo piano di piccolo palazzo signorile con posto macchina in garage si compone di atrio di rappresentanza salone due stanze matrimoniali grande cucina abitabile con terrazzino, wc, ripostiglio e grandissima stanza da bagno. Lire 285.000.000. 040/661777.
(A00)
L'IGLOO via Fabio Severo (altezza tribunale) proponiamo alloggio in buonissime condizioni in palazzo signorile d'epoca con ascensore di grande metratura adatto anche a uso ufficio che si compone di tre grandi stanze, due stanze, cucina abitabile ripostiglio bagno e servizio, cantina e soffitta, eventualmente box auto. Lire 300.000.000. 040/661777.
(A00)
MONFALCONE Kronos: Ronchi: in vendita, capannoni a uso artigianale, industriale, varie metrature. Trattative riservate. 0481/411430.
(C00)
MONFALCONE Kronos: Ronchi: locale commerciale fronte statale, nuova costruzione, ampie vetrine, 3 posti auto. L. 285.000.000. 0481/411430.
(C00)
MONFALCONE Kronos: Ronchi: palazzina in costruzione con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata. Riscaldamento autonomo. Da L. 138.000.000. 0481/411430.
(C00)
MONFALCONE Kronos: Ronchi: terreno edificabile di circa 1800 mq. Possibilità vendita frazionata. Prezzo interessante. 0481/411430.
(C00)
NUOVA acquisizione Navali in stabile d'epoca proponiamo in piano alto luminosissimo e panoramicissimo alloggio internamente composto da ingresso, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, singola, bagno con doccia. Casaimmedia 040/941424.
NUOVA acquisizione periferico in palazzina recente con vista aperta proponiamo appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino con terrazza, camera matrimoniale, camera singola, ripostiglio, bagno, cantina. Posto macchina di proprietà. Condizioni perfette. L. 200.000.000 Casaimmedia 040/941424.
OPICINA adiacenze via Carsia in una bellissima palazzina primingresso, completamente nel verde, appartamento su tre livelli, composto da: salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino di proprietà, due posti macchina, possibilità box, rifiniture a scelta, L. 490.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)**PROPONIAMO** villa ad Opicina primingresso immersa nel verde e nella tranquillità del Carso Triestino in posizione soleggiata e con ampio giardino. L'accesso della villa in strada privata è con cancello automatizzato e videocitofono; si compone al piano terra di ingresso con portoncino blindato, luminosissimo salone di ampia metratura con possibilità di creare un caminetto, uscita al portico e ad una terrazza piastrellata, cucina abitabile, servizio; al primo piano troviamo tre camere da letto, ognuna con terrazzino due bagni completi di cui uno con vasca idromassaggio; al piano superiore troviamo una bellissima mansarda con isolamento termico e terrazza a vasca; al piano interrato stanza lavanderia, taverna e box per tre macchine con buscola automatizzata. La villa è dotata di riscaldamento autonomo a gas metano. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

Continua in 30.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Alla Stazione Leopolda di Firenze un'esposizione ideata e diretta da Giannino Malossi*

Volare si può. Con «italian style»

La moda e le mode di un Paese che, all'estero, continua a fare tendenza

FIRENZE *Perchè gli stranieri fanno pazzie per gli abiti degli stilisti italiani, per le nostre macchine, per le nostre moto? Perchè i ristoranti italiani sono veri e propri luoghi di culto in tutto il mondo? Che cosa si nasconde dietro l'onnicomprensiva definizione di «made in Italy», che la rende così appetibile fuori dai confini nazionali? E soprattutto, che cosa c'è di ancora non sfruttato a pieno in questa nostra immagine, che potrà diventare in futuro una risorsa importante nella competizione economica del mercato globale?*

A queste domande cerca di rispondere la mostra «Volare. L'icona italiana nella cultura globale», prodotto del secondo anno di attività di Fashion Engineering Unit, la struttura di ricerca sulla cultura della moda di Pitti Immagine, ideata e diretta da Giannino Malossi. La mostra si inaugura oggi a Firenze, alle 19.30, alla Stazione Leopolda e rimarrà aperta fino al 7 febbraio, mentre il libro, delle Edizioni Bolis, si avvale dei contributi di molti studiosi, tra i quali Ugo Volli, Ted Polhemus, Richard Martin, Antony Shugaar, Pierre Sorlin, Valerie Steele.

Dentro l'icona italiana c'è prima di tutto la moda, componente fondamentale e trainante della nostra immagine. Ma ci sono anche modernità e cultura, design e tecnologia, gusto della tavola e della socialità. Ecco, quindi, che negli ampi spazi della Leopolda troviamo i negozi di moda italiani che dettano le leggi dell'eleganza planetaria nel centro di Manhattan, accanto a moto e auto leggendarie, a una rassegna video degli spot di prodotti globali (la Visa, per esempio) che usano lo stile italiano come tema narrativo, per finire con un bar - che funziona, ma è anche parte integrante dell'esposizione - con oggetti simbolici ed emblematici della nostra produzione.

Com'è allora l'Italia vista dagli stranieri? Ecco che cosa ne pensa il curatore dell'allestimento, Giannino Malossi, esperto di comunicazione e cultura di massa.

«E un'Italia abbastanza diversa da quello che gli italiani pensano o vogliono far vedere di se stessi. Un'Italia migliore, con ancora grandi potenzialità di sviluppo e risorse non del tutto utilizzate. Il fatto di utilizzarle, o meno, dipende dalla capacità delle industrie di ragionare in termini di cultura commerciale».

Come fa la moda...

«Appunto. Esportare non significa solo portare i propri prodotti in un altro paese, ma interagire con la cultura dei mercati in cui si va. L'idea della mostra ci è venuta proprio vedendo come, ormai da anni, nei supermercati inglesi esista uno scaffale dedicato ai cibi italiani. E come a Madison Avenue, la strada più elegante di New York, esista un concentrato di negozi di moda, dove la percentuale più alta è rappresentata da negozi di moda italiana. Nel caso di New York la moda italiana interagisce con la città, è riuscita a portare un'attenzione nei confronti degli abiti che prima non c'era. E da qui, da New York, questa immagine si riflette sul resto del mondo. L'immagine italiana non è determinata tanto da quello che avviene in Italia, ma da quello che avviene nelle città globali».

Nella mostra «New Domestic Landscape», del '72, al Moma di New York, c'era solo disegno industriale italiano, nessun abito. Oggi, invece, è la moda il collante dello stile italiano come sinonimo di eleganza internazionale. Com'è avvenuta questa trasformazione?

«Il design italiano ha saputo mettersi in luce negli anni Cinquanta e dal '60 è diventato una disciplina culturale, con una serie di prodotti che l'hanno reso visibile. L'industria della moda, invece, finora non ha sviluppato una cultura progettuale, comunicativa della sua natura. Si è occupata soprattutto di fare negozi, vetrine, supportare prodotti e, di fatto, la moda italiana si vende molto negli Stati Uniti, cosa che non avviene per il design. Su questo c'è ancora da lavorare. L'Italia ha un'ottima immagine che però non è sfruttata a sufficienza: ci sono circa 70 negozi di marche italiane di moda e tre-quattro di design e arredamento».

C'è una ragione a questo ritardo?

«La mostra del '72 al Moma ha avuto il merito grandissimo di mettere in luce il discorso italiano sul design. Ad essa non è seguita però l'invasione dei prodotti nei supermercati, o l'apertura di negozi. E' vero che le case americane sono diverse dalle nostre e quindi i mobili si vendono meno, ma è vero anche che nella moda c'è una diversa attitudine, un dinamismo diverso».

I vestiti sono riusciti allora a scalzare l'immagine dell'italiano malavitoso in America, dell'immigrato morto di fame in Svizzera, della pistola sugli spaghetti?

«Sì, questo è assolutamente verificabile. La copertina di Der Spiegel con gli spaghetti e la pistola è del '77. Nell'82, l'americano Time dedica la sua copertina ad Armani. Questa differenza di percezione è dovuta al successo della moda, come fatto industriale non soltanto di glamour. E da quando la moda è quotata in Borsa si è verificata una cosa interessante, una sovrapposizione tra questi due mondi. Sembra che la moda sia effettivamente diventata un argomento serio o la Borsa un argomento frivolo».

Italian style: abiti e che cosa ancora?

«Nella mostra c'è una sala dedicata all'«Italian Mile», alla strada delle grandi firme italiane a Manhattan, con tutto un discorso su come questa strada influenzi l'immagine italiana a New York e, da qui, come da un centro propulsore, riparta per il giro del mondo. E' probabile che anche il Giappone veda l'Italia attraverso New York. Poi ci sono le moto famose. E le le macchine, la rarissima Cisitalia Berlinetta 202 di Pininfarina, del 1947, la prima auto italiana acquisita nella collezione del Moma ed esposta, nel '51, insieme ad altre otto automobili. Pensiamo che allora l'Italia aveva una pessima immagine, era un paese che aveva perso la guerra, un paese povero, con il piano Marshall e la gente piena di fame. Questa automobile ha messo di nuovo in evidenza l'Italia come Paese credibile dal punto di vista dell'industria e della modernità. La Berlinetta 202 è un oggetto industriale che ha anche una precisa valenza culturale, incarna il mito dell'automobile italiana credibile».

E i comportamenti?

«L'immagine dell'Italia è anche un certo tipo di socialità, di dolce vita che si esprime attraverso il cibo, il caffè espresso, l'arredamento del bar. Il bar italiano è un modello internazionale. Ancora oggi, a New York, a Parigi o a Berlino, i bar italiani dove andavano gli emigranti negli anni Cinquanta, sono quelli più alla moda. Prendiamo il "Bar Italia" a Soho, che ha attraversato tutte le mode di Londra sempre come punto di riferimento».

Vi siete occupati anche dello spazio di cultura e arte?

«Sì, ma in maniera indiretta. Nell'immagine contemporanea dell'Italia è presente anche il paesaggio italiano, che ha un rimando al passato, all'arte, all'architettura, alla cultura, molto più evidente che in altri Paesi. Abbiamo quindi fatto riferimenti ovvi al gran tour, all'immagine romantica dell'Italia, al paesaggio con le rovine, che è l'immagine fruita dai turisti. E quando questa immagine diventa progetto di marketing, allora la si riproduce tecnicamente, come avviene per le confezioni di spaghetti o per i bar italiani. In mostra ci sono immagini di Venezia a Disneyworld, dove è stato ricostruito il caffè San Marco e il palazzo ducale, e del Cesar Palace di Las Vegas, dove hanno riprodotto il lago di Bellagio - loro l'hanno chiamato così - che è poi il lago di Como. Una linea estrema dell'immagine italiana produce aberrazioni del genere».

Spesso gli stranieri parlano male di noi, della nostra politica, della nostra immoralità nella vita pubblica. Il riscatto di immagine dell'Italia è quindi affidato a un mondo virtuale?

«A me piace pensare di poter presentare l'immagine dell'Italia allo stesso livello dell'immagine dell'America o dell'Inghilterra, e cioè sulla base di quello che noi consumiamo di queste culture. Gran parte del nostro giudizio sugli Stati Uniti sono i film che abbiamo visto e la musica che abbiamo ascoltato. L'Italia giudicata da questi punti di vista è forse migliore di quella politica o morale, però si tratta di piani di discorso molto diversi, che non si parlano tra loro. Chi si compra un vestito di Armani a New York non si pone certo il problema di Tangentopoli, così come chi si compra un disco dei Rolling Stones non pensa alla violenza che c'è nelle città americane».

Dietro la nostra moda, però, ci sono ormai moltissimi creatori e stilisti stranieri. Non c'è allora una parte di equivoco o di stereotipo nel parlare di uno stile italiano?

«Questo è un aspetto dialetticamente risolvibile e anche una caratteristica dell'immagine italiana. Il nostro Paese e la nostra cultura sono sempre stati capaci di grande interazione con altre culture, creando la premessa del successo dei prodotti italiani nel mondo. Il fatto che ci siano disegnatori stranieri che lavorano in Italia non ci crea problemi, perchè loro portano informazioni, cultura, talenti che noi non abbiamo. L'importante è che qui costruiamo condizioni più favorevoli per lavorare di quelle che trovano nei loro Paesi. E in questo senso si integrano in un sistema italiano».

Se lei dovesse citare tre simboli dello stile italiano per l'immaginario degli stranieri?

«Camminando per le strade di una città globale, come New York, Parigi, Londra, non c'è molta differenza: gli abiti sono sicuramente al primo posto nell'immagine italiana percepita dagli altri. La qualità degli abiti italiani, ma anche l'attitudine italiana rispetto a loro. Gli stranieri stanno cominciando a capire che non è solo l'abito che conta, ma è anche il modo di usarlo. Lo stesso discorso vale per il cibo. Spaghetti al pomodoro significa al tempo stesso attenzione per cosa si mangia e per come viene preparato il cibo. I ristoranti, come i bar, sono luoghi tipici dell'italianità percepita dagli altri. E poi, come voce collettiva, citerei il sole, il mare, le belle ragazze, la moto, la cinquecento. Ovunque ci si muova sono queste le cose che fanno immediatamente Italia: la moda, il cibo, il paesaggio urbano, con la rovina vicino al treno superveloce, che poi magari non funziona...».

Arianna Boria

«Volare», ovvero l'icona globale nella cultura italiana. In alto Maria Grazia Cucinotta; da sinistra, e in senso orario, Sophia Loren fotografata nel 1954; Domenico Modugno; «Necktie Pasta» di Michael Lamotte. Sotto, una pubblicità della Vespa datata 1959 e tifosi allo stadio.

LIBRI *Lo scrittore svedese Bjorn Larsson incentra la sua vera storia sul personaggio di Stevenson*

Silver, un pirata preso a prestito. Dall'Isola del Tesoro

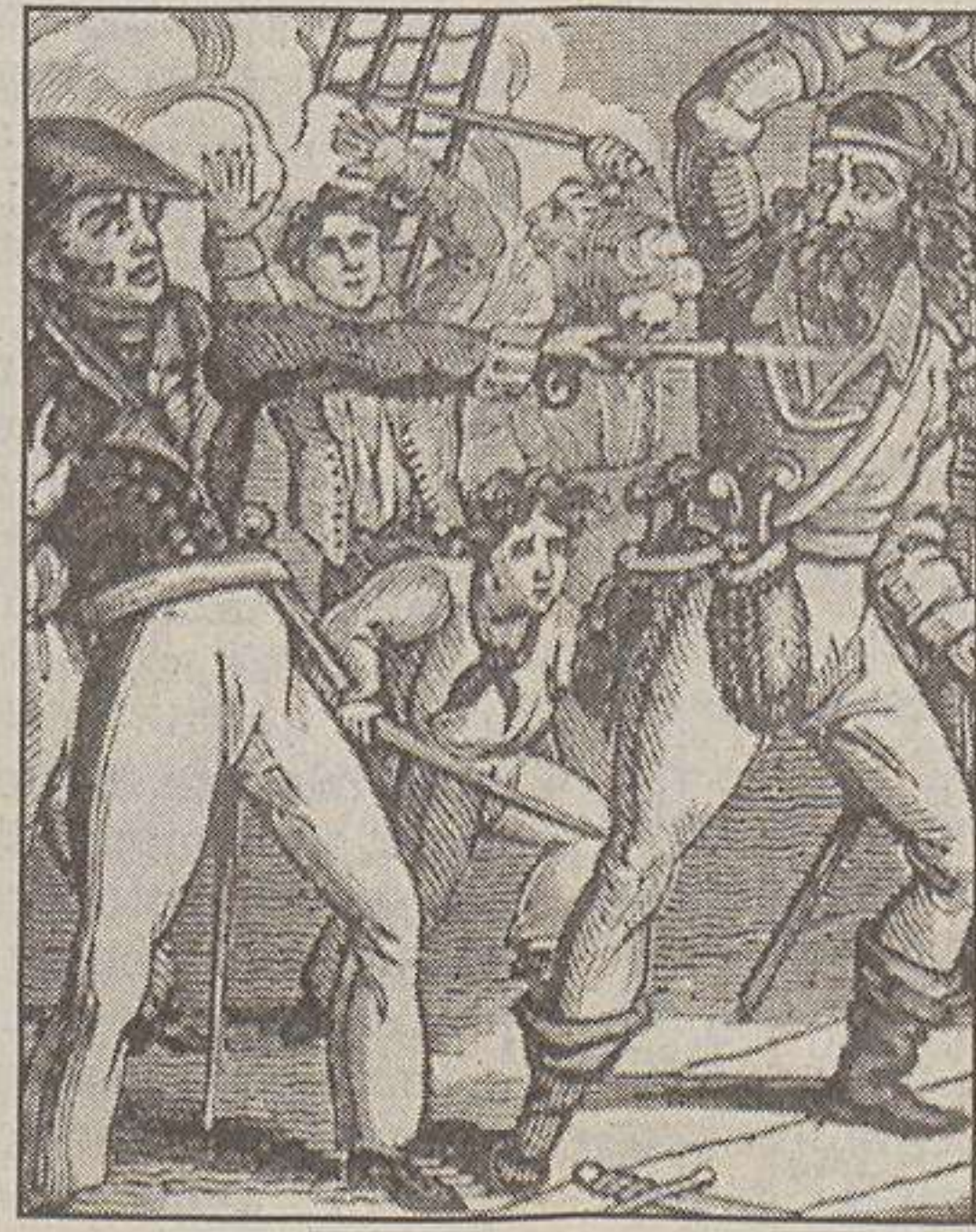
Poca leggenda e molta storia in un grande affresco di bucanieri e filibustieri del XVIII secolo

Ci sono personaggi, in letteratura, destinati a uscire dai romanzi in cui sono nati per approdare ad altra vita in altri libri, in altre scritture. E in questo passaggio può succedere che tali personaggi acquisiscano nuova forza, fino a diventare protagonisti assoluti di una diversa storia. E' il caso del pirata Silver conosciuto nell'«Isola del Tesòro». Sparito quasi in sordina dalla storia di Stevenson, John Silver torna adesso a raccontarci la sua vicenda terrena nel romanzo **«La vera storia del pirata Long John Silver» (Iperborea, pagg. 492, lire 36 mila, introduzione di Roberto Mussapi)** dello scrittore svedese **Bjorn Larsson**.

«L'avventurosa e veritiera storia della mia vita e delle mie imprese di uomo libero, gentiluomo di ventura e nemico dell'umanità», recita il sottotilo di questo lungo racconto che precipita il lettore in una gioiosa infanzia senza età. Narratore abilissimo, Larsson (che ha scritto il romanzo a bordo della sua barca «Rustica», sulla quale ama vivere e navigare) rievoca l'intera epopea della pirateria attraverso le parole di Long John Silver, detto Barbecue per aver arrostito allo spiedo la gamba tagliata all'uomo che l'aveva reso zoppo. Colto nell'ultima sua stagione di vita, arroccato in un castello-rifugio imprendibile in Madagascar, John Silver redige con fatica e sincerità la sua biografia: «Basta con le buffonate e le invenzioni. Basta con i bluff e le sparate. Scopriamo le carte, per la prima volta. Solo la verità, da cima a fondo, senza trucchi né secondi fini».

Mentre sono ovviamente pochi e frammentari gli accenni alle vicende dell'«Isola del Tesoro», il racconto del vecchio pirata diventa presto un grande affresco sulla pirateria del XVIII secolo, con i commerci ufficiali e il contrabbando, la tratta degli schiavi e le dure condizioni di vita dei marinai, le differenze tra bucanieri, filibustieri e corsari. Larsson attinge alle più accreditate fonti, a cominciare da quel Daniel Defoe (padre di Robinson Crosue e autore di una «General History of the Pyrates» datata 1724) che lo scrittore scandinavo fa incontrare e discettare con il suo John Silver in un pub londinese, all'ombra delle forche dalle quali penzolano i pirati catturati. E il racconto si ammanta presto di tutta la magia delle grandi narrazioni d'avventura, tra arrembaggi e battaglie, amori e rapine, schiavitù e fughe rocambolesche.

Ma c'è poca leggenda e molta storia in queste pagine che l'abilità del narratore riesce a infarcire di occulte metafore sul mondo d'oggi. A cominciare da Long John Silver, pirata anomalo che non beve rum, non va a donne, è colto, legge libri e conosce il latino, snobba le ricchezze e il potere al punto da non voler mai diventare capitano restando per sempre quartiermastro, un passo dietro i temibili England, Tyalor e Flint: la sua unica preoccupazione, il motore di tutte le sue avventure è un'irrefrenabile ansia di libertà, lottare e uccidere solo per rimanere in vita senza padroni né catene. Più politico che stratega, più anarchico un bandito. «Dopo tutto sono stato una specie di essere umano, e un buon compagno di bordo», scriverà il pirata Long John Silver nell'inviare, come ultimo atto prima di morire, il manoscritto con la sua storia a Jim Hawkins, il giovane protagonista dell'«Isola del Tesoro». Perché John Silver, alla fine, possa tornare là dover'era nato.

Pietro Spirito

MUSICA Un mare di folla e tanti volti noti a Genova per i funerali di De Andrè

Diecimila cuori per Fabrizio

Striscioni e bandiere, baci e fiori. E poi soltanto il silenzio

Il Gotha della musica italiana a porgergli l'ultimo saluto

GENOVA A dare l'ultimo saluto a Fabrizio De Andrè, ieri a Genova c'era il gotha della musica d'autore. Fra i tanti esponenti del mondo dello spettacolo è stata notata la presenza di Bruno Lauzi, Ivano Fossati, co- autore del testamento musicale di De Andrè, l' ultimo album «Anime salve», di Mauro Pagani coautore di «Creuza de ma», di Massimo Bubola, il cantautore che ha collaborato con Fabrizio in tanti dischi e tourneè. C'erano anche le cantanti Gianna Nannini, Teresa de Sio e Fiorella Mannoia, Pepi Morgia, il mago delle luci e regista degli spettacoli di De Andrè. E poi due componenti della Premiata Forneria Marconi, Franco Mussida e Franz Di Cioccio, e ancora Vasco Rossi, Roberto Vecchioni, Francesco Baccini. «Non riesco ancora a rendermi conto - ha detto quest'ultimo - di quel che è accaduto. Fabrizio era il mio mito».

Nico dei New Trolls, intervistato da una televisione privata, non è riuscito a trattenere le lacrime. Per il gruppo genovese, De Andrè aveva scritto nel '68 i testi di «Senza orario, senza bandiera». Tra gli attori, Beppe Grillo e Paolo Villaggio. Tanti anche i rappresentanti del mondo televisivo: Carlo Freccero, direttore di Raidue, il dirigente Mediaset Giorgio Gori, accompagnato dalla moglie Cristina Parodi, Antonio Ricci e la conduttrice Kay Sandwik. Renato Zero, che non ha potuto partecipare, ha mandato una corona di fiori.

E poi ancora iris e orchidee per ricordare un amore discreto ma sicuramente antichissimo e, soprattutto, intenso: il Genoa ha voluto partecipare così, con una corona che ricordasse i colori della società e il titolo della canzone «Genoa red and blues» (composta a quattro mani con Francesco Baccini), al funerale. De Andrè era un grande tifoso della squadra rossoblu. La società ha inoltre presentato una richiesta alla Lega affinchè domenica, sui campi di serie A e B, prima delle partite venga fatto osservare un minuto di raccoglimento, per commemorare il cantautore scomparso.

GENOVA Dopo gli applausi, «il silenzio, che non significa vuoto, è uno dei modi più alti per rispettare la dignità e la grandezza di uomini come Fabrizio De Andrè». Nella basilica Santa Maria Assunta di Carignano, nel centro di Genova, questo invito di don Antonio Balletto ha riportato la folla alla commozione silente e alla riflessione sul senso della vita e della morte.

Da ore, in una giornata molto fredda, centinaia di persone aspettavano in chiesa e sul sagrato l'arrivo del carro funebre partito da Milano. Nell'attesa, un gruppo di giovani s'era riunito sulle scale della basilica cantando le ballate di De Andrè, come «La guerra di Piero», accanto a uno striscione bianco già steso: «900 papaveri rossi per Fabrizio».

Con il passare del tempo, il pubblico è cresciuto: erano più di diecimila persone. Giungevano soprattutto dal centro storico con rose rosse e gialle tra mani, persone di tutte le età, molti ragazzi, anarchici con la bandiera rossonera, tifosi del Genoa con le sciarpe rossoblu: un mondo che certo s'identificava nei sogni, nelle disillusioni, nelle parole e negli ideali del cantautore-poeta di «Creuza de ma».

Mentre il cielo plumbeo si apriva in squarci di azzurro, alle 11.25 è apparso il carro funebre che portava la bara, seguito da una decina d'auto di amici e parenti.

Il dolore delle ultime ore, l'incredulità per una morte che la gente comune non poteva presagire, si sono sciolte in un applauso lunghissimo. Lacrime e frasi e brandelli di ricordi, fazzoletti in mano, migliaia di persone cercavano di vedere, spingendo, ondeggiando, rischiando di travolgere il cordone di carabinieri e poliziotti che manteneva un corridoio per la bara.

Dori Ghezzi, la compagna degli ultimi trent'anni, occhiali scuri a nascondere le lacrime, è stata accolta dal ministro per i beni culturali, Giovanna Melandri, che l'ha abbracciata in silenzio. Prima dell'arrivo della famiglia (Dori con la figlia Luvi, Cristiano, l'ex moglie Puny, la cognata Flavia e i nipoti) erano sfilati tra la folla o l'avevano evitata, entrando dalle porte laterali della chiesa, gli amici, gli artisti, i tecnici e i musicisti con i quali De Andrè aveva condiviso vita e musica: Ivano Fossati, Fiorella Mannoia, Teresa De Sio, Paolo Villaggio, Beppe Grillo, Fernanda Pivano, Antonio Ricci, Nico dei New Trolls, Mauro Pagani, Bruno Lauzi, Vasco Rossi e Roberto Vecchioni. Tanti anche i politici, tra i quali Fabio Mussi (Ds) ed il portavoce dei verdi Luigi Manconi.

Al suo passaggio volavano baci e rose. In una navata laterale un centinaio di bimbi di una scuola elementare del centro storico si alzavano in punta di piedi per vedere Fabrizio «che ora farà musica per gli angeli, lui che ci ha insegnato l'alfabeto dell'amore».

Terminata la messa, il cantautore è stato salutato da un altro lungo applauso mentre si diffondevano le note dell'Ave Maria sarda, scritta da De Andrè. Poi il mesto viaggio verso il cimitero di Staglieno per la cremazione.

A sinistra, Cristiano De Andrè. Qui sopra: la folla davanti alla basilica Santa Maria Assunta di Carignano al passaggio della bara.

CINEMA Martin Brest presenta il film con Brad Pitt che esce in Italia il 29 gennaio

A cena con la Signora in nero

Negli Stati Uniti pubblico entusiasta e critici arrabbiati

ROMA Metti che una sera a cena all'elegante tavolo di un miliardario signore dei mass media, potente almeno quanto Murdoch, si presenti la Morte, in carne e ossa, nei panni assai seducenti di Brad Pitt *(nella foto con Anthony Hopkins)*. Cosa potrebbe capitare, lo racconta, dopo una ventennale gestazione, Martin Brest - il regista da Oscar di «Profumo di donna» con Al Pacino, di «Prima di mezzanotte» con Robert De Niro, di «Vivere alla grande» con Lee Strasberg, di «Un piedipiatti a Beverly Hills» Eddy Murphy - che su questo argomento ha sempre avuto un'idea fissa.

«Da quando mi è capitato di vedere Fredrich March ne "La morte in vacanza" - racconta a Roma, dove è venuto per parlare del suo "Meet Joe Black" ("Vi presento Joe Black") che uscirà nelle sale il 29 gennaio -, ma non ho mai pensato a un remake di quel film del '34: mi piaceva lo spunto. Non perchè sia ossessionato dalla morte, quanto piuttosto dalla costante consapevolezza della caducità della vita. La maggior parte della gente evita di pensarci. Io no. E mi sembrava importante raccontare, anche se in forma di favola realistica, come questa improvvisa consapevolezza possa influire positivamente sulla vita».

«Non sono partito finchè la sceneggiatura non mi ha convinto del tutto. Il primo punto era staccarmi dallo stereotipo che esiste nella cultura popolare. Dunque nessun terrore o brutta immagine legata al cosiddetto angelo della morte. Volevo una figura potente e, allo stesso tempo, vulnerabile, aggressiva e compassionevole. Comunque magica, romantica e sexy, anche se in modo inconsapevole. E, quando mi si è ben delineata nella mia mente, ho pensato che l'unico attore che poteva rispondere a questi requisiti era Brad Pitt. Che, oltre a essere bellissimo, cosa che lui non usa mai strumentalmente, è sempre così diverso in ogni film da darti quasi l'impressione che, pur mantenendo il suo corpo, si avviti ogni volta una testa diversa. Se non avesse accettato avrei avuto dei problemi. Che per fortuna non ho avuto, nè con lui, nè con Anthony Hopkins e neanche con Claire Forlani, che qui è la figlia del magnate che s'innamora di Pitt. Lei, che ho scelto per ultima, pensavo di trovarla facilmente tra tanti giovani talenti, ma non è stato così, perchè la cosa che richiedo ai miei attori non è soltanto d'esser bravi, ma di sentire profondamente il tema, andare oltre al testo. Claire l'ho scoperta casualmente vedendola in un video in cui era rimasta un pezzettino di Basquiat».

«Negli Stati Uniti - conclude Brest - il film ha entusiasmato il pubblico e ha fatto arrabbiare i critici. Giorni fa mi ha chiamato il mio amico Warren Beatty e mi ha detto: li hai proprio scatenati tutti! Però la prossima volta cerca di fare un film di cui t'importi un po' meno».

FESTIVAL Dal 17 al 24 gennaio, al Teatro Miela di Trieste, gli Incontri con il cinema dell'Europa centro-orientale

«Alpe Adria»: dieci anni di film. E dopo?

Il primo film di Kusturica, dieci pellicole in concorso e le «Onde dell'altra riva»

TRIESTE Se un assessore, uno solo, avesse la bontà di bruciare mezz'ora del suo prezioso tempo. Leggendo il programma di «Alpe Adria Cinema» finirebbe, senz'altro, per entusiasmarsi. E smetterebbe di pensare che questo Festival, giunto ormai alla decima edizione, sia solo un richiamo per super specialisti. Per chi si diverte a studiare le cinematografie minori.

Di assi nella manica, il programma degli Incontri con il cinema centro-europeo numero dieci, ne ha da vendere. Tanto per dirne una: nel corso della rassegna, che alzerà il sipario domenica 17 gennaio al Teatro Miela di Trieste, e spegnerà la macchina da proiezione la domenica successiva, dopo una maratona sfiancante di immagini sullo schermo, si potrà vedere il primissimo film di **Emir Kusturica** (*nella foto in alto a sinistra*), «Nevjeste dolaze» (Le spose verranno). Recuperato in pellicola alla Televisione di Sarajevo.

E, poi, «Bure baruta» (La polveriera) di **Goran Paskaljevic** (*in alto a destra*), uno dei registi che hanno ottenuto maggiori consensi alla Mostra di Venezia dell'anno scorso, e «Ospiti» di **Matteo Garrone**.

Ma questi sono solo tre nomi, tre titoli. In realtà, sugli schermi della sala grande e piccola del Teatro Miela scorreranno oltre 270 tra lungometraggi e cortometraggi, film d'animazione, video. A concorrere per il **Premio Trieste**, messo in palio per la prima volta dal Comune di Trieste, e assegnato da una giuria formata da studenti universitari, saranno, questo anno, dieci pellicole.

Dieci film raccolti sotto il titolo **«Intrecci»**. Ovvero: «Brezno» (La voragine) di **Igor Smid**; «Den polnolunija» (Il giorno della luna piena) della russa **Karen Sachnazarov**; «Feuerreiter» (Cavaliere del fuoco) di **Nina Grosse**, in una coproduzione tra Germania, Francia e Polonia (*a lato, un'immagine del film*); «Historia kina w Popielawach» (La storia del cinema Popielawy) del polacco **Jan Jakob Kolski**; «Killer» del kazako **Darezan Omirbaev**; «Knoflikari» (Maniaci di bottoni) del ceco **Petr Zelenka**; «Le mond à l'envers» dello svizzero **Roland Colla**; «Suzie Washington» dell'austriaco **Florian Flicker**; «Szenvedély» (Passione) dell'ungherese **György Fehér**; «Tri mu skarka Melite Zganjer» (I tre uomini di Melita Zganjer) della croata **Snježana Tribuson**.

E, tutto, sommato, quello dei film in concorso sarà soltanto un assaggio di «Alpe Adria Cinema». Perchè la parte del leone la farà, senz'altro, una corposissima sezione retrospettiva intitolata **«Onde dell'altra riva»**. Se, l'anno scorso, i curatori Sergio Grmek Germani e Mila Lazic si erano concentrati sull'«onda nera» della cinematografia jugoslava, una prolifica, poco conosciuta, ma interessantissima «nouvelle vague» dei Balcani, adesso verranno messi a fuoco tre Paesi. Cioè: Croazia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro. Tre territori che si affacciano sull'Adriatico, ma che, nella loro ricerca visiva, hanno finito per imboccare itinerari diversissimi.

Proprio questa rassegna conterrà una marea di sorprese. Oltre al film di Kusturica, definito da Grmek Germani «il suo più bello, oltre che un'opera di livello altissimo in assoluto», ci saranno molte altre pellicole dimenticate, e ritrovate, da non perdere. Commedie e film a sfondo politico, «mélo» e opere d'animazione. Oltre a un omaggio al regista **Zivojin Pavlovic**, morto un mese fa senza che i giornali italiani se ne accorgessero.

Produzioni indipendenti, nuove tendenze, contaminazioni di generi, troveranno, come sempre, spazio nella sezione **«Immagini»**. Curata da Tiziana Finzi, che di anno in anno va alla ricerca delle idee su pellicola e in video più originali, la rassegna proporrà 33 corto-mediometraggi, che si contenderanno il Premio messo in palio dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli. Inoltre, si potranno vedere 17 lavori in video e la sezione «Made in Bosnia» curata dal Festival di Sarajevo.

Una sezione antologica, intitolata **«Tragicomico Est»**, proporrà, in tredici godibili film, di rileggere sessant'anni di storia dell'Europa centro-orientale. Si spazierà dai musical di regime alla commedia socialista, dalle pellicole censurate di Jiri Menzel e Vera Chytilova alle pellicole di denuncia post-sovietiche. Come se non bastasse, quest'anno prenderà forma un altro progetto: quello di studiare da vicino le grandi scuole di cinema europee. Quest'anno toccherà a quella di Lodz.

Insomma: un'overdose di cinema che aiuterà Trieste a sentirsi un po' più al centro dell'Europa. A essere un po' meno provincia.

Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE Dieci anni in tasca e un bel gruppo in gola. «Alpe Adria Cinema» potrebbe fare festa, perchè quest'anno si prepara a varare la decima edizione degli Incontri con il cinema dell'Europa centro-orientale. Eppure, la direttrice del Festival triestino e lo staff che ci lavora, con grande passione e competenza, si portano dentro un magone incredibile.

Perchè? Semplice: lo ha spiegato ieri mattina Annamaria Percavassi, che dirige «Alpe Adria Cinema», con parole misurate e taglienti, nel corso della conferenza stampa di presentazione della decima edizione. «Abbiamo sempre lavorato con un budget ristretto. La strada percorsa è stata ripida e tortuosa, fin dall'inizio. Adesso avremmo bisogno di un po' di tranquillità».

Il budget aumenta con il contagocce, anno dopo anno. Per la decima edizione «Alpe Adria Cinema» può contare su 582 milioni. Tanto per dire: la Provincia, che ha regalato grandi elogi al Festival per bocca del presidente Renzo Codarin, ha ridotto il suo contributo a 49 milioni e 600 mila lire. Il Comune non supera i 30 milioni. La Camera di Commercio non si sa ancora se elargirà qualcosa.

In città, un Festival è già morto, per incuria, per ignavia: quello di fantascienza. «Alpe Adria» cresce, di anno in anno, come se indossasse una camicia di forza: senza una sede adeguata per le proiezioni. E Trieste che fa? Dorme, come sempre.

a.m.l.

MOSTRE

Le valenze espressioniste di un universo simbolico fondato sull'interiorità

I trent'anni di attività di Elettra Metallinò festeggiati alla «Rettori Tribbio 2»

Viaggi d'artista nella fantasia

TRIESTE I cinquant'anni di attività artistica della pittrice triestina Elettra Metallinò sono festeggiati dalla Galleria «Rettori Tribbio 2» con una bella rassegna, visitabile fino al 15 gennaio, in cui l'autrice presenta più di una trentina di opere tra oli e linoleumgrafie: interessanti, incisive, intrise di un senso poetico e al tempo stesso malinconico della vita, sia le une che le altre. Con ogni tanto qualche nota più alta che simbolizza il dramma. Come nella grafica in cui compare un cavallino a dondolo, ma non più il bambino che vi giocava, rapito da un destino cieco e cattivo, simbolizzato dall'uomo mascherato che osserva in disparte la scena.

Allieva di Carlo Pacifico, pittore milanese formatosi all'Accademia di Venezia e all'Istituto d'Arte di Firenze e più tardi attivo a Trieste, Elettra Metallinò è figlia di madre triestina e padre greco. E in virtù dell'ascendenza paterna la sua vicenda personale è stata duramente toccata durante l'ultimo conflitto. Questa e altre vicissitudini hanno segnato la vita e il linguaggio dell'artista, inducendola a liberare e a ricomporre la propria interiorità mediante la costruzione di un universo simbolico ricco di valenze espressioniste, che si colgono in particolare nell'opera grafica, in cui, attraverso il contrasto assoluto del bianco e del nero, si svela più marcatamente il dramma.

Negli oli, così come nelle grafiche, il racconto è inserito in un contesto architettonico semplice e severo, come può essere per esempio quello carsico. O in altre architetture, quali la piazza di Vigevano, il parco di Bomarzo o altri luoghi conosciuti e amati dalla pittrice durante i numerosi viaggi, e più tardi rielaborati e arricchiti attraverso la fantasia. All'interno di tali architetture l'artista inserisce un'azione simbolica e autobiografica svolta da personaggi immobili in un silenzio metafisico e pensosi, che attraverso un gesto lento, spesso quasi rituale, esprimono la propria essenza: come l'uomo mascherato che in una strada di Lisbona decide il proprio destino con i dadi.

Immobile rassegnazione, solitudine, silenzio, sofferenza sono temi offerti dalla Metallinò al fruitore con grazia, sicura professionalità e padronanza del mezzo pittorico e del segno, secondo un lessico legato alla cultura mitteleuropea e all'espressionismo tedesco. In occasione dell'anniversario una domanda è d'obbligo: «Che cosa vorrebbe l'artista a coronamento di cinquant'anni di attività?». «Una mostra antologica e continuare a dipingere senza inaridirmi». Dati i meriti, sarebbe auspicabile che il destino e chi di dovere l'accontentassero.

Marianna Accerboni

Nella foto particolare di un'opera della Metallinò.

TEATRO Al Rossetti di Trieste (e a febbraio a Monfalcone) lo spettacolo dell'attrice milanese «Un'altra storia»

Le svagate donne di Lella Costa

Tra gli amici-autori, anche Alessandro Baricco, che firma il racconto finale

TRIESTE Toh, quante donne! Che se non fosse il titolo di un vecchio libro scritto Franca Valeri potrebbe essere quello dello spettacolo di Lella Costa. Peccato.

Quante donne, comunque, tra i personaggi di «Un'altra storia». E qualche uomo, naturalmente, oltre a neonati, bambini, ragazzini, adolescenti, perfino una pensionata con la minima, ma abituata a far funzionare la lingua al massimo.

Quante chiacchiere in queste serate a cui la Lella *(nella foto di Fabio Mantovan)* dà ancora nome di teatro, e che in realtà sono un a maniera gentile per mettere a letto il pubblico con pensieri soffici e positivi. Come il cielo stellato, come l'alba serena, come il tappeto di rose e i sipari di pizzo, che i proiettori stampano sulla parete di fondo, accompagnamento lieve a uno spettacolo che non fa né bene né male.

Dopo Udine, ecco «Un'altra storia» anche a Trieste, per una serata soltanto, mentre sul calendario è già segnata a febbraio la tappa di Monfalcone. Parla, straparla, la Lella, anche in «Un'altra storia», come parlava e straparlava in tutte le sue precedenti storie. Parla del diavolo, stavolta, della maternità, delle paure dei bambini, dei suoi vecchi cappotti, delle gite scolastiche, del cinema di Truffaut, dei cellulari, di Giulietta e Romeo. E poi delle città che si trasformano, delle parole che muoiono per sfinimento, del perché abbiamo paura della morte. E di tante altre cose ancora. Piccoli temi, magari grandi problemi. Impossibile rimetterli in fila.

Oppure si inventa la Storia. Quella che potrebbe davvero essere stata appunto «un'altra storia», se... . Se Tenco non si fosse suicidato... Se i Beatles si fossero rimessi assieme... Se Silvia Baraldini fosse diventata ministro di Grazia e giustizia e Katharine Hepburn presidente degli Stati Uniti... Piccoli «se... », preludio ai grandi «mah... ». Che ci facciamo noi, qui, invece? Mah...

Insomma, la Lella conferma il titolo che da sola si è attribuita, «opinionista per caso». Anche se il «caso» è diventato poi un mestiere, una piccola azienda nella quale ha impegnato gli amici autori che scrivono quello che lei poi racconta. Stavolta sono Bruno Agostini, Massimo Cirri, Sergio Ferrentino, Piergiorgio Peterlini, Gabriele Vacis. Anche Alessandro Baricco, che le regala il racconto finale sull'osservatorio di Palomar e su come si fa a vedere se qualcuno ci vuole bene.

Tutti uomini, se ci fate caso. La Lella ci aggiunge il femminile, l'autobiografico, sfogliando qua e là il dizionario dei luoghi comuni. Come Franca Valeri, citata e imitata, ma nello spirito consolatorio, svagato, inutile di questi anni Novanta. Toh, quante donne!

Roberto Canziani

MUSICA France Clidat al pianoforte e Ronald Zollman sul podio, ospiti dell'Orchestra filarmonica di Udine al «Nuovo»

Riflessi elgariani con finale a tutto Liszt

In prima esecuzione la Terza Sinfonia del compositore inglese

UDINE Dopo essersi inventato, secondo i dettami della più diffusa tradizione mitteleuropea, e aver diretto a Capodanno, un concerto straordinario fuori abbonamento, Anton Nanut ha ceduto la bacchetta per un appuntamento con la Filarmonica di Udine al collega Ronald Zollman.

Dall'Inghilterra, dove dirige stabilmente la «London Sinfonietta», Zollman ha portato con sé una partitura in prima esecuzione assoluta per l'Italia, ma, aggiungiamo, anche per i paesi dell'euro: la Terza Sinfonia di Edward Elgar. All'annuncio della novità, gli estimatori del compositore, unica vera gloria, insieme a Britten, della musica inglese negli ultimi due secoli, dovrebbero gioirne, ma è meglio andar cauti. Alla sua scomparsa, avvenuta nel 1934, i ricercatori e biografi annunciarono infatti di aver trovato degli schizzi per un'eventuale terza Sinfonia, commissionatagli pochi mesi prima dalla Bbc, precisando però che gli abbozzi erano molto nebulosi e che sarebbe stato quanto mai problematico ricavarne qualcosa. Come un fulmine a ciel sereno, ecco annunciata dalla stessa Bbc nel febbraio dell'anno scorso la prima esecuzione della Sinfonia, ricostruita da tale Anthony Payne. Tenuto conto della gratitudine britannica nei confronti di Elgar, oggetto di culto quanto più si diffonde l'imbarbarimento di certe tradizioni insulari, parve naturale che non si trovasse alcunché da ridire.

Ma all'ulteriore ascolto balzano alcuni sospesi, l'operazione non aggiungendo un grammo alla statura artistica di Elgar, dando semmai fiato ai detrattori e alle ironie. Più utile sarebbe stato forse ridisegnare gli schizzi senza aggiunte, invece il Payne si è lasciato prendere la mano per confezionare un facsimile, nell'articolazione dei movimenti e della durata, poco meno di un'ora. Quanto ne è uscito, questa Terza, è il paddido riflesso di un'ispirazione altre volte entusiasmante. Gli applausi fitti sono parsi destinati a Zollman, che ha guidato la Filarmonica con evidente trasporto e convinzione, e alla compagine per aver corrisposto con bravura.

Assolta la riesumazione elgariana, la seconda parte è decollata per l'intervento di France Clidat (nella foto), la più lisztiana delle pianiste, colei che in Francia, e non solo, ha raccolto l'eredità di Cziffra. Come ogni virtuoso degno di tale appellativo, anche lei appare bardata da un consistente autocompiacimento, ma il prodotto che esce dalle sue mani è tanto appariscente quanto intelligentemente dosato negli effetti. Ha esordito con un «Totentanz», spavaldamente brillante, ma anche con il tono di giusta inquietudine, fino alle meritatissime le ovazioni dopo la «Fantasia su un tema ungherese», culminante in due fuori programma, una Tarantella lisztiana e una Mazurca di Chopin.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

«Edda Gabler», con la Bonaiuto, a Cervignano

Doppio appuntamento rock con i Bang Revolution e le selezioni Arezzo Wave

TRIESTE Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), si terranno le selezioni di Arezzo Wave. Domani Oscar Chersa nell'Elvis Show, sabato Bandomat.

Oggi alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata musicale con i pordenonesi Bang Revolution.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, nell'ambito di Palcoscenico Giovani, si terrà lo spettacolo della compagnia delle Pulci sull'Orlo «A291», con Laura Bussani e Angela Giassi.

Fino a domenica, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la stagione dell'Armonia, la compagnia i Grembani replica la commedia «Quela strana... malatia», regia di Aredo Bossi.

Domani alle 21.30, al Bar «Il Posto delle Fragole» all'ex Opp per la rassegna «All'Est dell'Eden» serata di kolo post-moderno.

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, nell'ambito dell'iniziativa Palcoscenico Giovani, serata con Nomos (musica popolare in versione lirica), Evasion (classica, jazz, tango argentino) e Kraski Ovcarji (folk etnico balcanico).

Sabato al Teatro Verdi debutta «Salome» di Richard Strauss. Sul podio Wolfgang Bozic. Domani, alle 18, alla sala Tripcovich, si terrà la prolusione del critico Quirino Principe.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», il Teatro Pirata di Jesi presenta «Arrivi e partenze».

Lunedì alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il duo di violino e pianoforte formato da Ursula Berg e Oliver Triendl. In programma musiche di Mozart, Richard Strauss e Szymanowski.

CERVIGNANO Oggi alle 20.30, al Teatro Pasolini, lo Stabile di Firenze presenta «Edda Gabler», di Ibsen, con Anna Bonaiuto *(nella foto in alto)*. Regia di Carlo Cecchi.

UDINE Stasera alle 20.30, al Teatro Candoni di Tolmezzo, va in scena «Romanzo musicale» di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani, con Ninetto Davoli (domani al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli).

PORDENONE Sabato al centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons va in scena «Romanzo musicale» di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani, con Ninetto Davoli.

VENETO Oggi alle 21, al teatro tenda di Verona, concerto di Angelo Branduardi *(nella foto in basso)*.

Domani alle 21, al Teatro Parco Bissuola di Mestre, concerto di Pippo Pollina (ex Agricantus).

A Gorizia i Concerti della sera della Lipizer

Programma ricco e impegnato per il violinista russo Levitin e la pianista Inga Dzektser

GORIZIA Riprende domani, sempre all'Auditorium di Gorizia, alle 20.30, la serie dei «Concerti di sera», dell'Associazione Rodolfo Lipizer. Protagonista del quinto appuntamento sarà il violinista Serguei Levitin, secondo «Premio Lipizer» edizione 1997. Il musicista ottenne già allora grandi riconoscimenti di pubblico e di critica, che vedevano nel giovane russo un possibile vincitore assoluto. Nato a Leningrado, Levitin, ha intrapreso lo studio del violino all'età di sei anni, continuando le lezioni al Conservatorio statale della sua città natale. Trasferitosi quindi a Vienna, divenne allievo del celebre Igor Ozim. Si classificò poi sempre ai primi posti in importanti concorsi internazionali («Paganini», «Concorso di Praga»). Attualmente è in piena attività concertistica, e dal 1996 è primo concertmaster all'Orchestra sinfonica di San Pietroburgo.

A Gorizia Levitin suonerà in duo con la pianista Inga Dzektser, anch'essa nata a Leningrado, dove si è diplomata nel 1988. Da allora ha iniziato l'attività concertistica esibendosi in diverse città dell'Unione Sovietica, Stati Uniti, Corea e in varie capitali europee. Dopo i corsi di perfezionamento, è stata chiamata a insegnare al Conservatorio di San Pietriburgo, dove tutt'ora è impegnata.

I due artisti proporranno per il concerto goriziano un programma impegnativo e di grande interesse: Mozart «Sonata K 378», Schubert «Fantasia in Do magg. op.159», Brahms «Sonata n.1 op.78», Mozart-de Sarasate «Il faluto magico», Paganini «I palpiti».

Il «Concerto della domenica» del 24 gennaio, alle 17.30, con il pianista Roberto Turrin, darà invece il via al filone «Tutto Chopin» (nel centocinquantesimo dalla morte), che verrà continuato dalla pianista Martha Noguera e concluso dal pianista Massimo Gon.

Per il critico Langer

Giornate del muto di Pordenone tra i 16 festival migliori del mondo

PORDENONE «Un vero paradiso per cinefili, studiosi e archivisti»: così il critico americano Adam Langer definisce «Le Giornate del Cinema Muto» di Pordenone, l'unica rassegna italiana, assieme alla Mostra di Venezia, che figura tra i 16 migliori Festival al mondo, secondo il prestigioso annuario di Chicago «The Film Festival Guide», curato dallo stesso Langer.

Langer - afferma una nota delle Giornate pordenonesi - descrive il Festival del Muto come uno degli avvenimenti cinematografici «più appetibili in assoluto». «Le Giornate, dirette dallo storico David Robinson, uniscono - scrive ancora Langer - l'entusiasmo degli appassionati e il rigore di dettaglio degli storici, presentando tonnellate di opere poco viste degli albori del cinema».

Whoopi Goldberg

L'attrice di colore del film «Ghost» sarà l'anfitrione degli Oscar

BEVERLY HILLS Sarà l'attrice di colore Whoopi Goldberg a presentare la settantunesima edizione degli Oscar, il 21 marzo, a Los Angeles. E' stata prescelta dopo la rinuncia di Billy Crystal, che è stato per sei volte l'anfitrione della cerimonia e ha ricevuto un premio Emmy per la cerimonia dell'anno scorso.

«Chi avrebbe mai pensato che avrei presentato l'ultima edizione degli Oscar del secolo? Roba forte», ha commentato l'attrice.

Goldberg, lei stessa vincitrice nel '91 di un Oscar come migliore attrice non protagonista per il suo ruolo in «Ghost», ha già condotto la serata di consegna dei premi dell'Academy nmel '94 e nel '96, ed entrambe le volte ha avuto una nominatio per l'Emmy.

CONCERTI La formazione d'archi a Monfalcone

Quartetto Keller: omaggio a Bartók

MONFALCONE Il Quartetto Keller di Budapest, in una rinnovata formazione *(nella foto)*, è il protagonista, dalle 20.30, del concerto di domani, ottavo appuntamento del cartellone musicale del Teatro Comunale di Monfalcone.

Fondato a Budapest nel 1986, il Keller ha compiuto nel '90 il grande salto di qualità, vicendo due dei più importanti concorsi internazionali per quartetto d'archi: quello di Evian ed il Borciani. Tre dei giovani musicisti che lo compongono si sono incontrati durante gli studi al Conservatorio «Franz Liszt» di Budapest. Judit Szabò, invece, fa parte del Quartetto da quest'anno.

Dalla primavera del 1994 il Quartetto Keller rende omaggio a Béla Bartòk, con la presentazione dei suoi Quartetti in diverse città europee: da Colonia, a Brema, a Stoccarda. Con questo concerto, comprendente i Quartetti n.1, 3 e 6, il gruppo ungherese conclude conclude il ciclo dei Quartetti di Bartòk, uno dei capitoli fondamentali della cultura del Novecento. Pagine nelle quali si trovano raccolti tutti gli elementi dell'esperienza stilista bartockiana, di trent'anni di ricerche compositive ed etnomusicologiche.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato 16 gennaio ore **20.30** (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore **20.30** (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A), sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - PROLUSIONI ALLE OPERE. Prolusione a «Salome» di Richard Strauss a cura di Quirino Principe. Domani venerdì 15 gennaio, ore **18,** Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALBERT DOHMEN. Lunedì 18 gennaio, ore **18,** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Così è (se vi pare)» dal 19/1 al 24/1 (spettacolo 8 Giallo) e per «Una burla riuscita» dal 16/1 al 17/1 (spettacolo 17 Bianco). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Il riformatore del mondo», di T. Bernhard. Regia di P. Maccarinelli. Con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo. 040.390613.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi ore **21:** il Gruppo teatrale Le Pulci sull'Orlo presenta «A291». Ingresso L. 8000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e di risate! Da domani dalle **15.30** «Lost in space».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani** «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon su Mosè al 2.o mese di repliche.

ARISTON. Versione inglese sottotitoli italiani. Solo giovedì 28 gennaio: «Elizabeth». Riduzioni ai soci del British Film Club e dell'Italo-americana.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Svegliati Ned» di Kirk Jones. Una clamorosa vincita al lotto e una spettacolare truffa miliardaria.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.10, 18.35:** «La gabbianella e il gatto». Ore **20.25, 22.15:** «Il mio West». Da venerdì: «Z la formica».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

«LA GABBIANELLA E IL GATTO» (vedi Nazionale 4). Proiezioni per le scuole al Nazionale 1 e all'Ambasciatori. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.635163.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22**: «Corpi viziosi» con Stefania Sartori, Rossana Doll e Nikita.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16, 17.20, 18.45. Dalla Disney: «Mulan».

NAZIONALE 2. 20.20, 22.15. «Paparazzi», divertentissimo con Boldi, De Sica e Abatantuono.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 4. 16, 17.20, 18.40: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 20 e **22.15:** «Celebrity» di Woody Allen, con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder.

2.a VISIONE

ALCIONE. Sala riservata. Da domani: «La vita sognata degli angeli».

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica: «Alcol e celluloide 2», a cura del Comune di Monfalcone e dell'Acat di Gorizia. Ore **20.30** «Il dolce domani» di Atom Egoyan. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99: Domani ore **20.30** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99: Venerdì 22 gennaio ore **20.30:** Eteri Gvazava - soprano, Charles Spencer - pianoforte. Musiche di J. Brahms, A. Berg, R. Strauss, N. Rimskij-Korsakov, P. Il'ic Cajkovskij, S. Rachmaninov. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. 18: «Il Principe d'Egitto». **20, 22.30:** «La maschera di Zorro».

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Sabato e domenica «Paparazzi».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Ronin», con Robert De Niro.

Sala blu. 18, 20, 22: «Paparazzi», con Christian De Sica e Massimo Boldi.

Sala gialla. 16.30, 18: «La gabbianella e il gatto». **20, 22:** «Così è la vita» con Aldo, Giovanni, Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan.

Sala 3. 18, 20.10, 22.20: «Celebrity», di Woody Allen.

Intervista con il venticinquenne Pezzi, conduttore di «Serenate» su Raidue

Andrea è il volto nuovo

«Preparo un programma tutto mio: "Shushi"»

ROMA *«Serenate», il varietà musicale firmato da Fabio Fazio per Raidue, non ha del tutto incontrato il gradimento del pubblico, ma ha rivelato un volto nuovo: Andrea Pezzi. Già idolo delle teen-ager su Mtv e Radio-Dee-Jay, il venticinquenne di Ravenna* (nella foto) *ha l'entusiasmo, la personalità e la spigliatezza per uscire dall'anonimato.*

«Non so se veramente posso essere definito - dopo solo un programma - un volto nuovo», si schermisce Andrea, ma «'Serenate' è stata una bellissima occasione per meritare stima da chi deve valutare le mie qualità».

«Il mio bilancio personale - aggiunge - è più che positivo. Da questa trasmissione ho ricavato un'esperienza che mi permetterà un domani di affrontare qualsiasi cosa. Ho gettato le basi per raccogliere qualcosa di positivo. Ho raggiunto poi uno scopo: lavorare con Fabio Fazio, uno dei più stimati presentatori in circolazione. Posso dire che, grazie a lui e al suo gruppo, ho imparato i segreti di una televisione d'avanguardia».

Ha già un nuovo progetto? «L'ho studiato e preparato meticolosamente. Ne sono l'autore e il conduttore. Si chiamerà «Sushi». E' difficile spiegare a parole il senso di questa trasmissione, sicuramente particolare e insolita».

Dopo l'incontro con Fabio Fazio, gli era stato proposto di presentare «Dieci» («ma non ha avuto un seguito»), poi è stato finalmente chiamato da Raidue per «Serenate», che Pezzi confessa di aver accettato con slancio, «perchè lo ritenevo una 'follia'».

Quanto alle sue altre attività: «Lavoro e studio. Sono iscritto alla Sapienza di Roma alla Facoltà di Psicologia. Ho anche altri interessi che riempiono le mie giornate ma preferisco tenerli 'privati'. Non è necessario essere 'pubblici' a 360 gradi. Chi lo fa è un disperato...».

E' vero che sta scrivendo un soggetto cinematografico? «Non lo nascondo ma non esordirò in Italia. Sarebbe troppo facile? Chi ha successo da noi si può permettere tutto, in quanto vende la propria immagine, ma non il prodotto che propone».

A chi farebbe la sua serenata e quale canzone dedicherebbe? «Senz'altro ai miei genitori con una canzone dei Nomadi. Un ricordo della mia fanciullezza: la domenica bisticciavano sempre e io registravo su una cassetta dei Nomadi le loro discussioni; ma, dopo duetre minuti di registrazione, venivo rapito dalla musica...».

Lilia Gentili

Fiction su Sat 2000

Comincia lunedì «Caro domani»

ROMA Un pensionato per ragazze fa da sfondo alla prima fiction prodotta in Italia che non sia targata Rai nè Mediaset. «Caro domani» infatti è la soap opera di 90 puntate che andrà in onda a partire dal 18 gennaio, dal lunedì al venerdì alle 19.15, su Sat2000, la televisione tematica culturale di ispirazione cristiana. «Non è la tv del Vaticano - sottolinea il direttore Emanuele Milano - ma è stata voluta dalla Fondazione Comunicazione e Cultura istituita dalla Cei. Siamo collegati sia con Stream che con Tele+, e molte tv locali, in linea con il nostro spirito, trasmettono i nostri programmi».

OGGI IN TV

Il film di Walter Hill su Raitre

Schwarzenegger ora è «Danko»

Fra i film della serata:

«**Danko**» (Usa '88), di Walter Hill, con Arnold Schwarzenegger *(nella foto)* e James Belushi (Raitre, ore 20.50).

«**La retata**» (Usa '87), di Tom Mankiewicz, con Dan Aykroyd e Tom Hanks (Retequattro, ore 20.40).

«**FX - Effetto mortale**» (Usa '85), di Robert Mandel, con Bryan Brown e Jerry Orbach (Tmc, ore 20.40).

«**Prosciutto prosciutto**» (Spagna '92), di Bigas Luna, con Anna Galiena e Penelope Cruz (Retequattro, ore 22.40).

Italia 1, ore 20.45

Milano: campanello d'allarme?

I recenti fatti di Milano sono un segnale d'allarme per le città italiane? Fino a che punto l'immigrazione può essere considerata la causa della recrudescenza criminale? I cittadini si sentono indifesi: che può fare lo Stato? Si occuperà di questi temi «Moby Dick» di Michele Santoro. In primo piano: reportage sulla situazione di Milano e le reazioni dei cittadini.

Raidue, ore 16

Facciamo la spesa in euro

La spesa in euro per la cena di quattro persone in un supermercato di Ferrara dove il costo dei prodotti viene espresso in lire e nella moneta unica europea è tra le proposte de «La vita in diretta». In primo piano: consigli di un consulente finanziario su come affrontare il cambio della moneta; il facsimile cartaceo dell' Euro.

Tmc, ore 11

Coprire i capelli bianchi

Si occuperà dell'utilizzo della crema colorata per uniformare la pelle non più giovane e del modo migliore per coprire i primi capelli bianchi la puntata di domani di «Specialmente tu». In scaletta: consigli alle persone mature di Adriana Glaviano, di «Io donna», su come indossare abiti corti e scollature generose e per la rubrica «Esercizio fisico», gli esercizi per dare tono ai tricipiti.

Italia 1, ore 23.15

Una notte con Antonacci

Biagio Antonacci sarà ospite di «Night Express». Il cantautore milanese proporrà alcuni brani tratti dal suo ultimo album «Mi fai stare bene». Interverranno al programma anche lo storico gruppo emiliano i «Nomadi».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 STASERA MI BUTTO. Film (commedia '67). Con Giancarlo Giannini.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il canto degli angeli"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con M. Serio.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA.
20.50 PRIMOFESTIVAL
23.15 TG1
23.20 PELLEGRINAGGIO SULL'ISOLA DEGLI DEI. Documenti.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE: LUIGINO ROSSI. Con Gigi Marzullo.
1.40 RACCONTI ROMANI. Film (commedia '55).

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 PINGU
7.35 LUPO ALBERTO
8.00 PINKY AND THE BRAIN
8.25 PINK AND DIXIE
8.40 GRIMMY
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Cortometraggi"
9.25 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Rito di iniziazione"
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Aracnofobia"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA VITA CHE VERRA' - 2a PUNTATA. Film tv. Con Valeria Golino, S. Dionisi.
22.35 AMADA MIA, AMADO MIO - ULTIMA PUNTATA
23.35 TG2 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 RASSEGNA STAMPA CANZONE D'AUTORE: PREMIO TENCO
1.15 NON LAVORARE STANCA?
1.30 TG2 NOTTE (R)
2.00 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 LA SAGA DEI FORSYTE. Film (drammatico '49). Con Errol Flynn, Greer Garson.
10.30 RAI EDUCATIONAL PULSAR
11.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
13.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
13.40 TGR REGIONE ITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 ONDA ANOMALA (R)
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 BASKET FEMM.LE: COMO - RUZOMBEROK
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LOIS AND CLARK. Telefilm. "Requiem per dei supereroi"
20.50 DANKO. Film (poliziesco '88). Con A. Schwarzenegger, J. Belushi, P. Boyle.
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 PUGNO DI LIBRI.
0.05 PRIMA DELLA PRIMA: MADAME BUTTERFLY
0.35 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - METEO 3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLA PAROLE AI FATTI
2.20 STAR TREK. Telefilm. "Il sogno di Nidell"

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 SENJAM BENESKE PESMI
20.30 TGR
20.50 MOSAICO DEL LITORALE (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Bella da morire"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Il giorno della prima"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 FAMIGLIA SEGRETA. Film tv (drammatico '97). Di Allen Arthur Seidelman. Con Angie Dickinson, Tony Musante.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 TRE STELLE - 2A PUNTATA. Film tv (commedia '98). Di P.F. Pingitore. Con Alba Parietti, Eva Grimaldi.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Un medico che fa l'indiano"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 HAPPY DAYS. Telefilm. "Prove terribili"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Un pendaglio di guai"
10.15 SOTTO L'ALBERO YUM YUM. Film (commedia '63). Con J. Lemmon, D. Jones.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BABY SITTER. Telefilm. "Una soluzione inaspettata"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con W. Nudo e R. Ream.
15.00 !FUEGO!. Con T. Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un successo improvviso - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BEETHOVEN
16.30 BIM BUM BAM
16.35 ALVIN ROCK'N ROLL
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA PER JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Icaro da spiaggia"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Problemi di cuore"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Il ragazzino piu' amato d'America"
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 MOBY DICK.
23.15 NIGHT EXPRESS: BIAGIO ANTONACCI
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.20 !FUEGO! (R)
1.50 ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA. Film (avventura '61). Con Christopher Lee.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Gli evasi"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "I bei ricordi"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 L'ANNIVERSARIO. Film (drammatico '68). Di Roy Ward Baker. Con Bette Davis, Jack Hedley.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Alibi calibro 22"
20.40 LA RETATA. Film (commedia '87). Di Tom Mankiewicz. Con Dan Aykroyd, Tom Hanks.
22.40 PROSCIUTTO PROSCIUTTO. Film (grottesco '92). Di Bigas Luna. Con Stefania Sandrelli, Anna Galiena.
0.40 SPECIALE CINEMA: LOST IN SPACE
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R)
2.00 LA SUORA GIOVANE. Film (drammatico '65). Di Bruno Paolinelli. Con Jonathan Elliot, Laura Efrikan.
3.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 EUROVILLAGE (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 FEMMINA CONTESA. Film (drammatico '53). Di Richard Brooks. Con Richard Widmark, Karl Malden.
11.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.05 DUE DONNE E UN PUROSANGUE. Film (commedia '44). Di Henry Hathaway. Con Walter Brennan, Jeanne Crain.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV
19.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.40 FX - EFFETTO MORTALE. Film (thriller '85). Di Robert Mandel. Con Bryan Brown, Brian Dennehy.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 ALBA ROSSA. Film (azione '84). Di John Milius. Con Patrick Swayze, C. Thomas Howell.
1.00 TELEGIORNALE
1.20 TAPPETO VOLANTE (R)
1.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 SERVIZI E LAVORO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 IL SEGNO DI ZORRO. Film. Di Don Mc Dougall. Con Ricardo Montalban, Yvonne De Carlo.
10.30 MEMORIAL: F. FRONTALI
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.00 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 GET SMART. Telefilm.
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 GORIZIA A TEATRO
24.00 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 TUTTI I COLORI DEL BUIO. Film (giallo '72). Di S. Martino. Con E. Fenech, G. Hilton.
3.30 IL SUPPLEMENTO
5.05 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
6.56 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 UNA QUESTIONE D'ONORE. Film (commedia '80). Di Jud Tailor. Con Ben Gazzara, Paul Corvino.
23.18 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA (R)
23.52 TELEFRIULI SPORT (R)
24.00 METEO - BORSA E CAMBI (R)
0.08 DITELO A TELEFRIULI
0.20 FIRST AND TEN. Telefilm.
0.55 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 L'ALTALENA
15.30 UNA RAGAZZA CHIAMATA AMORE. Film.
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: UNION OLIMPJA - ZADAR
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SUPER ADVENTURE
22.30 KITCHEN
23.30 MTV SPORTS.
24.00 APT 2F. Telefilm.
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM
11.00 DOCUMENTARIO.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 TELEFILM
13.00 DOCUMENTARIO.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1.A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2.A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3.A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
13.30 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2.a p.
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 ECOTIME
20.00 TELEGIORNALE
20.30 CICLO: AMERICA A COLORI. Film.
22.30 MOTORING
23.00 TELEGIORNALE
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOW CASE
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E.
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL GRANDE INGANNO. Film (giallo '90). Di Jack Nicholson. Con Jack Nicholson, Harvey Keitel.
23.50 CODICE AVVENTURA
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 I VIAGGI DI GULLIVER. Film.
22.15 METEO
23.30 SUDIGIRI
24.00 ONLINE
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.30 KING KONG
17.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.45 III MEMORIAL FRONTALI - CALCIO
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 KING KONG
20.30 VIAGGI
21.00 RICERCATE ETTA PLACE. Film. Con Steve Forrest.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 VIAGGI
23.15 TG 2000
23.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News; 16: Noi europei; 17: Come vanno gli affari; 18: Bit, viaggio nella multimedialità; 19: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza è aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13: Hit parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera falla a pezzi; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 20: L'angelo di fuoco; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio, indi Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti». Romanzo. Produzione Radio Trieste A. Regia di Marko Sosic. 20.a puntata; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Dance music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì; 18.45: Blues; 19: Segnale orario, GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PALLINA MILIARDARIA

La pallina con la quale McGwire ha stabilito il record di fuoricampo (70) nel '98 del campionato di baseball è stata venduta all'asta per 2,7 milioni di dollari (4 miliardi e mezzo di lire), ai quali vanno aggiunti 305 mila dollari di commissione. Ad aggiudicarsi il cimelio, battuto al Madison Square Garden di New York, è stato un anonimo collezionista che ha condotto la trattativa per telefono.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: La grande ippica
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC Sport
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.45 Raitre: Basket Femm.le: Como - Ruzomberok
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 TMC Sport
20.25 Capodistria: Campionato basket: Union Olimpja - Zadar
23.52 Telefriuli: Telefriuli sport (R)

TROPPO SESSO, NAZIONALE K.O.

Una secca sconfitta nel calcio (15-0) contro la nazionale femminile del Sud Africa da parte di quella, non certo irresistibile, dello Swaziland ha aperto un boccaccesco vaso di Pandora nel piccolo regno tra Mozambico e Sud Africa. «Perdiamo in questo modo perché i nostri allenatori pensano a chiederci solo sesso, e di come giochiamo non gliene importa niente», dichiarano le giocatrici.

SPORT

CALCIO Gli uomini di Lippi rischiano l'eliminazione a opera dei più concreti emiliani

Coppa amarissima per la Juventus

In vantaggio per prima, viene battuta dal Bologna con un rigore al 93'

TORINO La Juventus che in campionato non sa più vincere, in Coppa Italia finisce addirittura col perdere col Bologna, al termine di una gara ben giocata per un'ora, che ha però evidenziato una volta di più i malanni della formazione bianconera. La squadra di Lippi crea tanto ma concretizza poco e così ad un Bologna a lungo non bello, ma molto pratico e cinico, bastano solo 20' per far sua la gara per 2-1 e (forse) anche la qualificazione in semifinale.

Eppure la squadra di Lippi era partita piuttosto bene. La Juventus comincia la gara in attacco, sospinta dalla buona vena di Deschamps e Perrotta. Proprio il giovane ex reggino è protagonista della prima conclusione importante al 7', con una sberla da fuori che chiama Antonioli a una respinta non semplice. Cinque minuti dopo il n.1 del Bologna si fa però beffare in maniera abbastanza inspiegabile dallo stesso Perrotta che, ben servito appena dentro l'area da un intelligente tocco di Amoruso, scarica un destro forte ma centrale che sorprende Antonioli. 1-0 per la Juve e chi pensa che lo svantaggio possa svegliare il Bologna dal torpore iniziale rimane deluso, perchè è sempre la squadra bianconera a dettare i ritmi del gioco.

Il primo pericolo portato verso Rampulla dall'undici dello squalificato Carletto Mazzone è un innocuo calcio di punizione di Andersson al 22'. Ben più pericolosa è la replica dei bianconeri dieci minuti più tardi, quando Fonseca cerca un pallonetto di sinistro che costringe in angolo Antonioli. L'ultimo brivido del primo tempo arriva da un siluro da trenta metri di Tacchinardi che centra il palo esterno.

In avvio di ripresa gli ospiti presentano tra i pali il secondo portiere Brunner al posto di Antonioli,costretto ad uscire a causa di una contrattura agli adduttori. E chiamato in causa all' 8', con una bella uscita per anticipare Amoruso, lanciato da Fonseca. Al quarto d'ora una scaramuccia tra Deschamps e Fontolan costringe Messina a sventolare un doppio cartellino all' indirizzo dei due giocatori. Il Bologna sale di tono rispetto ai primi 45', ma solo una difettosa uscita di Peruzzi al 19' provoca qualche brivido.

A metà ripresa il viceallenatore del Bologna Menichini getta nella mischia Binotto e Simutenkov. E proprio il russo ha l'occasione di pareggiare al 22', ma il suo tiro si stampa sulla base del palo a Rampulla battuto. Sei minuti dopo, però, il portiere non ha scampo di fronte al colpo di testa di Boselli, che sfrutta la libertà concessagli dalla difesa bianconera su una punizione di Binotto. Ma la Juve non ha più nè fiato nè idee e al 93', in dieci dopo l'espulsione di Andersson, il Bologna trova la vittoria grazie ad un discusso rigore (fallo di Deschamps su Binotto), che Ingesson segna spiazzando Rampulla.

Juventus	1
Bologna	2

MARCATORI: nel pt 13' Perrotta, nel st 29' Boselli, 48' Ingesson su rigore.
JUVENTUS: Rampulla, Mirkovic, Iuliano (36' pt Tudor), Montero, Pessotto, Perrotta (18' st Zidane), Tacchinardi, Deschamps, Blanchard (36' st Rigoni), Fonseca, Amoruso. All.: Lippi.
BOLOGNA: Antonioli (1' st Brunner) Rinaldi, Boselli, Mangone, Tarantino, Magoni (15' st Binotto), Ingesson, Marocchi, Fontolan, K. Andersson, Kolyvanov (15' st Simutenkov). All.: Menichini.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: Angoli: 8-1 per la Juventus. Espulso: al 41' st Andersson per fallo di reazione. Ammoniti: Boselli per gioco scorretto, Deschamps e Fontolan per reciproche scorrettezze.

La Juventus non riesce più a vincere: al Delle Alpi passa il Bologna (nella foto Fontolan).

Oggi Sukur sarà bianconero Venturin ha scelto Sacchi

TORINO Riecco Hakan Sukur sotto la Mole. Il centravanti turco, il quale nella stagione 1995-96 ebbe una tormentata vicenda col Torino che lo rispedì a Istanbul dopo sole cinque giornate di campionato, è ritornato sul luogo di tante reciproche incomprensioni per accordarsi con la Juventus. Ieri, infatti, ha continuato il «tira e molla» con la società bianconera, ma stamani dovrebbe firmare e sottoporsi, subito dopo, alle visite mediche. Si parla di un quadriennale con un compenso tra i 2,5 e i 3 miliardi l'anno e un compenso al Galatasaray di circa 20 miliardi. Mai trattativa è stata così lunga e misterosa tra un giocatore e la Juventus, ma le eccessive pretese del bomber (detto anche il sultano del gol) e la legittima preoccupazione di Moggi di spendere il meno possibile ha reso tutto più difficoltoso del previsto. Comunque Sukur è juventino con pieno gradimento di Lippi (che lo vorrebbe schierare già il 24 contro il Perugia) e soprattutto di Ancelotti.

ALTRE OPERAZIONI: Venturin passa dalla Lazio all'Atletico Madrid. Costo dell'operazione, 9 miliardi. Il centrocampista ha firmato un contratto di tre anni a tre miliardi a stagione, e nelle prossime ore si metterà a disposizione di Arrigo Sacchi. Il difensore Mezzano e il portiere Mazzantini dall'Inter al Perugia, che libera Ze Maria che andrà al Vasco da Gama. Dall'Inter in partenza anche Taribo West: o Barcellona o Newcastle. La Juve tiene a bagnomaria Esnaider: ha trovato un accordo di massima con l'attaccante argentino, ora però c'è da convincere l'Espanyol. Il club catalano chiede 11 miliardi, mentre Moggi ne offre al massimo otto. Nessuna speranza invece per Rapaic, il gioiello del Perugia per il quale Gaucci ha già respinto, nei giorni scorsi, un'offerta di 40 miliardi del Barcellona. Anche il Milan potrebbe avere il suo turco, il centrocampista Sergen Yalcin, che gioca nell'Istanbulspor.

Il Vicenza non ha ancora ufficializzato l'ingaggio di Marco Aurelio, capitano dello Sporting Lisbona, ma c'è ottimismo. La Stella Rossa si rifà il look con due del nostro campionato: Dejan Savicevic ha firmato un contratto di sei mesi, mentre l'ex portiere di Empoli e Perugia, Kocic, ha trovato l'accordo fino al 2001.

Terza volta di Bettin al Milan. Gonella: «Sorteggio da rivedere»

ROMA Non trova fine la storia fra Roberto Bettin, arbitro di Padova, ed il Milan: il fischietto veneto è alla terza uscita nelle ultime quattro giornate di campionato con i colori rossoneri. Bettin quest'anno ha diretto il Milan a Genova il 20 dicembre scorso e fu un 2-2 con cartellino rosso a Boban e mancata espulsione di Costacurta. Il 6 gennaio scorso, invece, in Milan-Juventus 1-1, negò un rigore per fallo di Davids su Leonardo, fu inspiegabilmente annullato un gol a Tudor e fu fermato per un dubbbio fuorigioco Bierhoff lanciato a rete; espulsi Montero e Weah. Bazzoli ritrova la Lazio dopo sette giorni e il Venezia ritrova De Santis per la quarta volta nella stagione.

Sul «caso» Bettin, il presidente dell'Aia, Sergio Gonella, sotto sotto è perplesso anche se «...in merito non esistono preclusioni». Oggi non è un motivo di esclusione l'aver già diretto la stessa squadra, ma è sicuramente uno degli argomenti indicati nell'ipotesi di correggere il sorteggio arbitrale già dal girone di ritorno: un arbitro, secondo una proposta delle società, non potrebbe dirigere più di tre volte di seguito la stessa squadra. Sospeso dal sorteggio l'arbitro Pierangelo Pin. No comment sul motivo da parte dell'Aia.

Infine da registrare l'identità di vedute tra Nizzola e Blatter sull'uso del mezzo televisivo in campo.

IL CASO Ormai comandano i tifosi

Salernitana «costretta» a tenersi il tecnico Rossi e a perdere la faccia

SALERNO La Salernitana riparte da Delio Rossi: sarà il tecnico (licenziato martedì mattina e reintegrato martedì sera dopo l'aggressione dei tifosi al presidente Aliberti durante la presentazione del nuovo allenatore, Oddo) a condurre la squadra nella rincorsa alla salvezza. Intanto il presidente dimissionario non sembra intenzionato a fare marcia indietro. Ieri, per i dirigenti granata, giornata di silenzio dopo la vergognosa esibizione, l'ennesima della Salerno calcistica. Non è stato zitto l'arcivescovo, monsignor Gerardo Pierro (ma non ha altro cui pensare?), che ha difeso sia Rossi ma soprattutto Aliberti. Ha predicato Pierro: «Non trovo giusto criticare in modo così esasperato il presidente. Bisogna considerare che, pur non essendo salernitano, Aliberti ha deciso di aiutare questa città come imprenditore, esponendosi in prima persona mentre gli imprenditori di Salerno sono rimasti nascosti. Una persona così non può essere trattata a quel modo».

Sparito Aliberti, è toccato a Giuseppe Cannella, consulente di mercato e ds «in pectore», a partecipare ad un vertice in prefettura. Intanto sei dei tifosi che hanno partecipato all'aggressione ad Aliberti, sono stati denunciati in stato di libertà (diamine: non sono mica delinquenti pericolosi) alla magistratura. I reati contestati sono di violenza e lesioni a pubblico ufficiale, violenza privata e violazione di domicilio in concorso.

Ha detto Cannella: «Duecento persone hanno infangato Salerno e la Salernitana. Sono sempre gli stessi, fecero andar via Colomba, che oggi allena in serie A, e hanno costretto Aliberti, l'uomo che ha portato la squadra in serie A dopo 50 anni, a dare le dimissioni». Poi Canella si è incontrato con Rossi. E ha poi spiegato: «E' stato uno scontro vivacissimo, in cui ci siamo detti tutto. Ora spero che si siano chiarite tutte le posizioni e che la squadra si salvi».

Rossi non ha fatto certo il pompiere e non sta dando prova di grande correttezza sportiva: «Quando c'è mancanza di chiarezza si rischia di esasperare i tifosi. Non si può prendere in giro la gente. Quello che è accaduto, si deve anche a questo: se non si ha più fiducia in una persona, bisogna dirlo. Alcune situazioni non vanno nascoste. Sono stato esonerato il giorno dopo che mi era stata data la fiducia. Se sono ritornato è soprattutto perchè voglio troppo bene a questa maglia ed questi giocatori».

Resta il fatto che la Salernitana, con i suoi «tifosi» sta dando pessimi esempi di cultura sportiva. Prima la «bomba» sulla Fiorentina, adesso questa indecente esibizione. Se un presidente che sborsa miliardi non è più padrone di esonerare l'allenatore, vuol dire che siamo alla frutta. Nessuno, invece, ha manifestato solidarietà ad Oddo che si è comportato da gran signore facendosi da parte per evitare complicazioni.

Delio Rossi

L'allenatore esonerato non ha pensato due volte a restare in panchina. Ovviamente liberi gli autori dell'aggressione

IN BREVE

Trap: «La Germania? Tornerei»

BERLINO Giovanni Trapattoni, nonostante il distacco non certo idilliaco dal Bayern di Monaco, non esclude un ritorno in Germania per allenare una squadra della Bundesliga. «Se un club ritiene che Trapattoni possa allenare una squadra della Bundesliga, sono pronto a tornare in Germania» - ha detto il tecnico viola al settimanale «Sport Bild». Aggiungendo poi, per evitare fraintendimenti: «La domanda che mi è stata posta era se escludevo in modo assoluto di ritornare un giorno in Germania. Ho risposto di no anche perchè non so cosa farò fra cinque-dieci anni».

Già lunedì, in una intervista al quotidiano «Die Welt», Trapattoni non aveva escluso un suo ritorno in Germania. «Non ho ancora detto un no definitivo alla bundesliga. Se ricevessi una buona offerta non direi di no» - aveva affermato. Il «Trap» ha lasciato il Bayern la scorsa estate per passare alla Fiorentina.

Appiah ha la varicella L'Udinese perde il gioiello

UDINE Stephen Appiah, il «gioiellino» dell'Udinese promesso alla Lazio ha la varicella. Sarà lontano dal campo di gioco per venti giorni. L'Udinese domenica contro l'Empoli dovrà rinunciare anche a Giannichedda, squalificato per un turno, come Padalino (Fiorentina), Paganin (Bologna), Ziege (Milan), Ambrosetti e Stovini (Vicenza), Bressan (Bari), Candela (Roma), Sensini (Parma) e Tosto (Salernitana).

Doping: abuso d'ufficio il reato di Nizzola

ROMA E' l'abuso di ufficio (per avere arrecato un ingiusto profitto a società o calciatori occultando positività al doping) il solo reato ipotizzato nei confronti di Nizzola, interrogato ieri dal sostituto procuratore Silverio Piro. A Torino Guariniello ha sentito il medico della Lazio, Bartolini, e il capo del coordinamento antidoping del Coni, Ravazzolo. Si è parlato dei farmaci terapeutici «coprenti» il doping.

SERIE C2

Si allena con l'Alabarda Stefano Pellegrini, l'ex difensore di Roma e Udinese - Intanto Criniti confessa a un tifoso: «Non tirerò più rigori qui...»

Viavai alla Triestina tra «ospiti» e partenti illustri

Sta recuperando Zampagna - Apertura di Mandorlini verso i giovani del vivaio

TRIESTE Le vicende societarie della Triestina (domani la parola definitiva?) sembrano lontane anni luce dal gruppo di Mandorlini che, al Grezar, sta preparando la gara interna con il Fano. Intanto potrebbero esserci novità sul fronte del mercato, che riapre venerdì 22. Anzi, c'è già qualcuno che corre vestendo la tuta rossoalabardata. L'«ospite», perché ancora di tale si tratta, è Stefano Pellegrini: classe '67, difensore. Curriculum di tutto rispetto. Dodici anni di professionismo passati tra Varese, Monza, Sampdoria, Roma, Udinese, Carpi e Modena. 121 presenze in serie A, 15 in B, 67 tra C1 e C2. «Si allenerà con noi per un po' – ha dichiarato il tecnico Mandorlini – ma non so se resterà». C'è poi il tormentone-Criniti: parte o non parte? Un aiuto l'ha dato ieri, involontariamente, il diretto interessato. Interrogato da un tifoso, all'uscita degli spogliatoi, a proposito dei suoi calci piazzati, Criniti ha risposto: «Mi sa che i rigori non li tirerò più qui». Più verificata di così la notizia...

Ma, nonostante tutto, la squadra è concentrata sul campionato. «Guardando i numeri – commenta Mandorlini – il primo posto è lontano. Lotteremo fino alla fine per arrivare più in alto possibile». Ora l'Alabarda ha un volto definito, una sua identità. Manca soltanto la finalizzazione della manovra. «Abbiamo una fisionomia – dice Mandorlini – però non siamo ancora consapevoli dei nostri mezzi. Zampagna e Bernardi? Stanno recuperando dal punto di vista fisico e l'abbondanza di attaccanti non sarà un problema per la Triestina. Per quanto riguarda il gol, dovremo essere più concreti e determinati».

In difesa, invece, i conti tornano. Un fattore importante è stato l'inserimento di Melucci, voluto dal tecnico che lo aveva avuto con sé a Ravenna assieme a Casalini. Entrambi sono 19.enni: ma che cosa hanno in più rispetto ai loro coetanei triestini? «Sono forse più maturi e pronti – osserva Mandorlini – ma anche qui ci sono dei ragazzi interessanti. Comunque è sempre il campo a dare il responso: ed è importante che abbiano voglia di imparare». E di gente che vuole giocare e scalpita ce n'è tanta: Riccardo Zampagna, ad esempio. «Dalla prossima settimana dovrei essere pronto per andare in panchina – racconta l'attaccante, fuori uso da quattro mesi a causa della frattura del malleolo destro – sempre se il mister è d'accordo. Avverto ancora dolore, ma devo conviverci e stringere i denti». Intanto si è fermato nuovamente Tomassini: ieri mattina la schiena ha fatto crac e oggi non sarà disponibile. Oggi, dalle 15, partitella in «famiglia» al Grezar.

Marzio Krizman

L'«ospite» Pellegrini ieri al Grezar. (Lasorte)

Un aiuto dal giudice: due squalificati a Fano

FIRENZE Il giudice sportivoha respinto il reclamo del Baracca Lugo in merito alla gara Baracca-Tempio (1-1) del 20 dicembre '98. La società chiedeva la ripetizione della gara in quanto riteneva erronea l'espulsione per doppia ammonizione del calciatore Luigi Morgante, perchè la prima ammonizione sarebbe stata comminata al compagno di squadra Nicola Fiorani. Squalificati per una gara Fagotti e Aquilini (Fano), Fusco (Maceratese), Scagliarini (Gubbio), Roma e Malaguti (Giorgione), Toniolo (Baracca), Salviato (Mestre), Bertoni (Rimini), Pinna (Sassari), De Angelis (Teramo) e Manni (Vis Pesaro).

BASKET SERIE A2 Gli eterni rinvii scontentano tutti, a cominciare dagli abbonati

Un'Arena davvero «virtuale»

Nel nuovo Palasport, ben che vada, solo le finali dei play-off?

TRIESTE E se lo chiamassimo PalaGodot? È da almeno sei mesi infatti che il Palazzone di via Flavia si fa attendere. L'ultima scadenza, stando alle assicurazioni date dall'assessore comunale Drossi Fortuna, prevede la consegna dell'impianto improrogabilmente entro il 20 maggio prossimo.

Significa che, se la data fosse davvero quella, la Lineltex potrebbe avere a disposizione la sua nuova casa solo per la serie finale dei play-off, quella che si gioca dal 16 al 30 maggio. Se, per caso, Trieste riuscisse nell'impresa difficilissima ma matematicamente possibile di vincere il campionato e venire quindi promossa direttamente, in questa stagione agonistica non metterebbe neppure il naso nel nuovo Palasport.

Fa un certo effetto andare a rileggere le dichiarazioni degli amministratori comunali e degli stessi dirigenti della Pall. Trieste nel recente passato. La prima data prevista per vedere i biancorossi sul parquet di via Flavia era il novembre '98. L'inaugurazione poteva essere una partita della Nazionale o l'All Stars Game. Qualche mese dopo la scadenza era già slittata al febbraio '99. E quello era il termine riecheggiato anche un mese fa, durante la presentazione del marchio Lineltex, con la presenza degli esponenti comunali. Nel frattempo, però, era già sfumato l'avvenimento che avrebbe dovuto bagnare il PalaGodot: Italia-Turchia aveva preso la strada di Reggio Calabria.

Quando il Palazzone sarà pronto, non ci saranno più incontri azzurri da ospitare, a meno di invogliare Tanjevic e la Fip a dirottare da queste parti uno dei test immediatamente precedenti i Campionati europei francesi della prossima estate.

Ma al nuovo Palasport ci giocherà poi, la Lineltex, in maggio? Abituata al parquet di Chiarbola, la formazione di Pancotto potrebbe storcere il naso di fronte alla prospettiva di giocarsi le gare più importanti dell'anno su un campo di fatto «estraneo».

A storcere il naso saranno comunque gli abbonati. Tra le ragioni dei rincari delle tessere, la scorsa estate, c'era anche quella del vantaggio di assistere a alcuni incontri nella confortevole «bomboniera» tecnologica di via Flavia. Un vantaggio «virtuale», effettivamente.

I tifosi si mobilitano per la gara a Pesaro

TRIESTE I tifosi degli «Irriducibili Dragons Trieste» organizzano uno (o più) pullman per il 24 gennaio, in occasione della trasferta della Lineltex a Pesaro. Partenza alle 10 dal piazzale antistante il campo del Ponziana, ritorno in tarda serata. Le adesioni si raccolgono in questi giorni e nei primi della prossima settimana al Bar Alla Motonave di via Diaz 26 oppure alla curva nord del Palasport prima e dopo la partita di domenica con il Banco di Sardegna Sassari.

IN BREVE

Basket

Polti «riabilitata» La Bini rischia di perdere Miller

MILANO La Polti Cantù torna a 10 punti in classifica. La Commissione Giudicante Nazionale della Fip ha parzialmente accolto il reclamo della società canturina, annullando il punto di penalizzazione inflittole dal giudice sportivo in seguito agli incidenti avvenuti al palasport Pianella in occasione del derby con Varese. In A2, intanto, Brad Miller, il pivot della Bini Viaggi Livorno potrebbe tornare negli Usa per giocare nel campionato Nba con i Charlotte Hornets. Miller potrebbe avvalersi di una clausola contrattuale (la NBA escape) per scindere il contratto e tornare negli States.

Cio: anche a Sydney 2000 tentativi di corruzione

SYDNEY Cio sempre più alle corde, con le richieste diventate ormai pressanti di dimissioni del presidente Juan Antonio Samaranch, e sponsor per ora «congelati». I sospetti che l'attribuzione a Salt Lake City dei Giochi invernali del 2002 sia stata comprata fa esplodere il Palazzo dello sport mondiale. Un parlamentare australiano, Bruce Baird, tra i principali artefici della vittoria di Sydney per l'Olimpiade del 2000, ha denunciato due tentativi di corruzione nei suoi confronti, uno dei quali coinvolgerebbe un membro del Cio.

Sci: austriaci nel mirino Pagano poche tasse

ST. ANTON «Sono privilegi anacronistici». Una parlamentare austriaca ha attaccato le norme fiscali che in Austria tassano solo del 25 per cento le entrate di Hermann Maier e compagni. Protagonisti dello sport nazionale in assoluto, gli sciatori godono di uno status privilegiato.

Morto Mascioni, «pioniere» della pallacanestro

Mascioni negli anni '50.

TRIESTE *Era un personaggio a tutto tondo John Mascioni. Basket e cultura, nella Trieste degli anni '50.*

Si è spento due settimane fa a New York, ma la notizia ha raggiunto i suoi amici triestini solo nei giorni scorsi.

Lo piangono, tra gli altri, Antonio Nuciari e Carlo Salvi.

Italo-americano, nato in provincia di Varese, arrivò nel capoluogo giuliano nel 1950, dopo aver vinto un concorso per un posto da ingegnere civile presso il Governo militare alleato.

Gli piaceva giocare a pallacanestro, era un atleta poliedrico e non faticò certo a trovare squadre interessate ai suoi servigi

Per due anni, insieme a Carlo Salvi, giocò a Varese, dove militava anche il siciliano Vittorio Tracuzzi che sarebbe poi diventato uno dei più apprezzati allenatori italiani.

Quindi Mascioni vestì la casacca della Società Ginnastica Triestina, in serie A.

Il successivo trasferimento a Firenze, per ottenere la laurea in architettura, lo portò a difendere anche i colori della Gira Bologna.

A Trieste conobbe la moglie, Ester Puccio, di origine lussignana, dalla quale ha avuto due figli, Mike e Mary.

Rientrato negli Stati Uniti, insegnò all'Università newyorkese di Pratt.

Durante l'epoca della contestazione studentesca, decise di abbandonare l'insegnamento e di aprire uno studio di ingegneria.

Una curiosità: i genitori di John Mascioni costruivano organi, uno dei quali è conservato nella basilica triestina di S. Antonio Nuovo.

Attesa spasmodica negli Usa per la conferenza dell'asso Nba

Jordan spiega l'addio: «Esausto mentalmente»

La benedizione di Clinton: «Non ho mai visto un campione come lui»

L'ultimo premio ieri per Michael Jordan.

WASHINGTON Michael Jordan lascia il basket perchè è «mentalmente esausto», anche se fisicamente si sente «benissimo», e perchè non aveva «più sfide». Lo ha detto stesso fuoriclasse nel corso dell'affollatissima conferenza stampa in cui a Chicago ha annunciato il suo ritiro.

«Mi sono molto divertito - ha spiegato - Ho giocato al meglio che potevo, cercando di essere il miglior giocatore di basket che potevo essere». A pochi metri da lui, nel salone dell'United Center, campeggiava una statua che lo ritraeva «in volo», con la scritta: «Il migliore che ci sia mai stato. Il migliore che ci sarà mai».

Jordan ha detto che, a differenza del precedente ritiro del 1993, «questa decisione è definitiva. Volevo dire solo tre parole: 'me ne vado'. Ma poi ho pensato che dovevo molto di più ai miei fan», ha spiegato, con accanto la moglie Juanita. Il giocatore che ha guidato i Chicago Bulls a sei titoli nazionali professionisti e a due medaglie d'oro olimpiche, di cui una con il Dream Team, ha ammesso che la sua vita «cambierà», e che dedicherà più tempo alla famiglia.

«Essere un genitore è una grande sfida, e io sono contento di accettare questa sfida. Vivrò attraverso i miei figli, sia che giochino o meno a basket», ha detto Jordan, cui ha fatto gli auguri il presidente Bill Clinton: «Auguriamo a Michael il meglio. Lo ammiriamo e lo ringraziamo per tutte le emozioni. In tutta la mia vita - ha proseguito Clinton - Non ho mai visto un atleta con questa serie di qualità spirituali, fisiche e mentali».

«Sono mentalmente esausto, non sento di avere più sfide. Fisicamente mi sento benissimo. Per me è il momento perfetto per lasciare questo sport. Sono sereno». Jordan ha così spiegato la decisione, già di fatto presa alla fine dello scorso campionato, ma che ha atteso di comunicare all'inizio di questa stagione, slittata a causa dello sciopero dei giocatori dell'Nba.

Un giornalista gli ha quindi chiesto se si fosse esaurito il suo desiderio di giocare a basket. «Il desiderio ci sarà sempre - ha replicato il campione - Ma volevo che il desiderio ci fosse sempre, non solo una volta sulle quattro che scendevo in campo». Jordan ha ripetuto che temeva, dopo tanti anni, di non trovare più una motivazione sufficiente a dare il meglio di sé.

IL BORSINO DELLA C1

Con l'acqua alla gola i salesiani fanno miracoli

TRIESTE SU: Don Bosco Civica Romanelli. Con l'acqua alla gola i salesiani rendono sempre al massimo. Il successo sullo Jadran nel derby è una vera manna, perché la squadra di Hruby rimane in zona play-off. Ma il vero capolavoro è stato prodotto sul parquet. Tenere lo Jadran a 50 punti segnati in casa facendone 62, significa che nella testa del Don Bosco c'era spazio per un unico pensiero classificato come voglia di vincere.

Ardita Sbs Leasing. Alzi la mano chi avrebbe pronosticato la formazione di Bosini al secondo posto alla fine del girone di andata. La vittoria a Rovigo è un mix delle virtù di questo collettivo: determinazione, convinzione nei propri mezzi e capacità di capire il momento giusto per chiudere la partita.

GIU: Jadran N. Kreditna. I panettoni non sono ancora stati digeriti dai plavi. Dopo la sosta, lo Jadran ha incassato due sconfitte in quattro giorni; e il poker di vittorie costruito in dicembre è stato gettato al vento. Nel derby con il Don Bosco, la squadra di Vatovec ha trovato difficoltà nel fare canestro. La difesa è una garanzia, ma ha il secondo peggiore attacco del campionato: il ritorno di Samec potrebbe essere una soluzione?

Alloys Italmonfalcone. Un'altra partita persa allo scadere: ed è già il terzo episodio in 13 partite. Sei punti in meno che pesano come macigni e che avrebbero proiettato i monfalconesi al secondo posto...

TOP FIVE FEMMINILE

Rovereto presuntuoso punito dalla «legge del campo» Le ragazzine della Ginnastica Triestina promettono

TRIESTE Rovereto presuntuoso: Alla vigilia della gara di ritorno di Coppa Italia il Pasqualini Rovereto, forte dei 14 punti di vantaggio accumulati in gara-1, aveva rilasciato dichiarazioni imprudenti indicando la gara di Muggia come una formalità. L'esito del ritorno e la conseguente eliminazione dimostrano come, a volte, sia meglio far parlare il campo.

Sgt, sos sponsor: Dall'inizio del 1999, l'Sgt ha concluso l'accordo di sponsorizzazione con la Telital. È senza marchio una delle società più prestigiose di Trieste.

Scame-Red System, testa a testa finale: A due turni dalla conclusione della prima fase resta un solo posto disponibile per i play-off promozione. A pari punti in classifica e con una differenza canestri pari nello scontro diretto, Monfalcone e Mortegliano si daranno battaglia sino all'ultimo.

Cestiste alla ribalta: L'Sgt ragazze di Pittana nel torneo di Concordia (Favento e Accardo in evidenza), le allieve Chronostar di Zgur a Torino (bene Tolar, Novacco e Cergol) e la selezione dei centri Minibasket Arcobaleno di Cumbat, Bassi e Sperzagni ad Aosta (ok Zotta, Grimaldi e Bozic) hanno colto ottimi risultati nei tornei natalizi.

l. g.

LA TOP FIVE DI A/2, B e C FEMMINILE

STARC (SGT)
GORI (SGT)
VARESANO (Porto S. Rocco)
FAVA (Chronostar)
GHERBAZ (Porto S.Rocco)
All. NEVIO GIULIANI (Porto San Rocco)

VELA

Ai Mondiali di Melbourne le triestine si fanno onore

Salvà-Sossi (470) al terzo posto Promosse Bogatec e Nevierov

Larissa Nevierov

MELBOURNE Settima giornata molto impegnativa per i velisti in gara nel Mondiale delle classi olimpiche in svolgimento a Porth Phillip Bay, vicino a Melbourne. Il vento forte (tra 20 e 25 nodi), ma soprattutto il mare agitato a causa dei bassi fondali hanno reso le regate spettacolari ed impegnative, ma hanno anche impedito ad alcune classi di portare a termine tutte le prove in programma.

Nella 470 donne Emanuela Sossi e Federica Salvà nelle due prove disputate ieri hanno ottenuto il quarto e il terzo posto. Ora occupano la terza piazza nella classifica generale, alle spalle delle leader, le sorelle danesi Ward, e delle israeliane Kadmy-Fabrikant. Nella classe Europa altre due regate per una selezione lunga e difficile per le 111 iscritte, con la finlandese Multala soprendentemente al comando. Due azzurre su tre hanno centrato l'obiettivo di entrare nelle prime 30 della flotta che da oggi si contenderà titoli e qualificazioni olimpiche. Saranno quindi della partita le giuliane Arianna Bogatec e Larissa Nevierov.

IPPICA

Serrata, chiesto un nuovo incontro al ministro

ROMA Giudizio positivo del comunicato congiunto messo ieri dai ministeri delle Politiche agricole e delle Finanze, ma conferma che per riprendere l'attività mancano precisazioni e chiarimenti che potranno venire soltanto da un nuovo incontro con il ministro Paolo De Castro. Questa la sintesi della riunione che si è svolta ieri a Roma tra i rappresentanti delle categorie del trotto e del galoppo.

In particolare, si legge in una nota diffusa in serata, «le categorie ritengono di poter riprendere la normale attività di corse solo in presenza di un incontro e conseguenti risposte chiarificatrici in merito a: dati e tempi certi in merito all'integrazione del montepremi 1999 e ai bandi europei; garanzie in merito alla gestione dell'Unire fino al suo riordino; definizione delle questioni legate al governo dell'ente nel riordino stesso». In attesa, conclude la nota, «le categorie si vedono costrette nel frattempo a mantenere lo stato di agitazione e a confermare l'astensione dalla dichiarazione dei partenti».

Critico sull'atteggiamento delle categorie dell'ippica il segretario del sindacato lavoratori comunicazione della Cgil Lucio Muoio. «Sarebbe stato opportuno - ha scritto Muoio - cogliere da parte di proprietari e guidatori la nostra proposta, tesa a costituire un fronte comune per affrontare con obiettivi chiari la crisi dell'ippica che ha caratteri molto gravi».

Infine, vincono 5.309.500 lire i 413 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (13-14-2) della Tris di trotto corsa ieri a Cagnes sur Mer.

A Udine la tradizionale consegna di finanziamenti e premi

Pioggia di milioni e stelle d'oro su società e campioni regionali

TRIESTE Oltre 350 milioni (362 per l'esattezza) alle società sportive della nostra regione. Lunedì, alle 18, nella sala del Parlamento del Castello di Udine avverrà la tradizionale consegna delle onorificenze e dei contributi erogati dal Coni regionale ai dirigenti e alle società sportive del Friuli-Venezia Giulia.

Le Stelle d'oro al merito sportivo verranno consegnate ai dirigenti benemeriti Antonio Radollovich, Giampaolo Reiter, Enrico Alfonsi, Matteo Bartoli, Duilio Degobbis, Silvano Franceschinis. Medaglie d'oro al valore atletico per Matteo Bisiani, Chiara Boschin, Elisa Boschin, Francesco Cerisola, Bruno Cocciolo, Luca Fornasarig.

All'attività dei Centri di Avviamento allo Sport andranno 128 milioni. Verrà inoltre presentata con un filmato la candidatura olimpica 2006 «Senza Confini».

PROVINCIA DI TRIESTE

A.S. Devin (L. 2 milioni); A.G. Artistica 81 (2 milioni); Soc. Ginn. Triestina (2); Cir. Canottieri Saturnia (2); Soc. Ginn. Triestina - sez. nautica (2); S.N. Giacinto Pullino (2); C.M.M. Nazario Sauro (2); C.U.S. Trieste (3); Domio (2); San Luigi (2); San Sergio (2); San Vito (2); Sant'Andrea (2); Zaule Rabuiese (2); C.U.S. Trieste (2); Triestina Hockey (2); Patt. Art. Jolly (2); S.S. Mladina (2); Polisportiva Opicina (2); S.S. Polet (2); Skating Club Gioni (2); U.S. Triestina Nuoto (3); A.S. Edera (2); OMA Trieste (2); Libertas Barcolana (2); Libertas Trieste (2); O.F.P. Azzurra (2); Intermuggia (2); Pol. Centro Ed. Fisica Prevenire (2); U.S. Sloga (2); U.S. Virtus Trieste (2); C.P.S. ENDAS Ghisleri (3); C.P.S. Triestini De Stradi (3); A.S. Freedom Trieste (2); A.N.S. Ha.F. Trieste (2); Sci Club 70 (2); Sci Cai XXX Ottobre (2); Dopolavoro Ferroviario Trieste (2); Circolo Ferriera di Servola (2); Tennis Club Borgolauro (2); Soc. Triestina Tiro a Volo (2); Circolo S.P. Kras (3); Soc. Triestina della Vela (3); Circolo della Vela (2); Yacht Club Cupa (2); Tiro a Segno Nazionale (2); Circolo Ippica Alpe Adria (3).

PROVINCIA DI GORIZIA

Un. Ginnastica Goriziana (L. 2 milioni); S.B. Ai Tre Tigli (2); Soc. Bocc. Romans (2); Peanuts Softball Club (2); Black Panthers Baseball Club (2); Staranzano Baseball Club (2); Centro Addestramento Baseball (2); Rangers Baseball Club (2); Atletica Gorizia (2); Isonzo S.P. (2); Juventina (2); Pieris (2); Pro Romans (2); Real I.C. (2); Sagrado (2); Itala San Marco (3); S.S. Gradisca Skating (2); Karate Club Monfalcone (2); Italmonfalcone (3); U.S. Ardita Gorizia (2); Staranzano Basket (2); G.S. Farra (2); A.R. Torriana (2); Tennis Club Gradisca (2); Tennis Club Cormons (2); Comp. Arcieri Isonzo (2); Soc. Velica O. Cosulich (3); A.S. Windsurf Marina Julia (2); Moto Club Romans (2).

PROVINCIA DI PORDENONE

G.S. Caneva (3); S.C. Sacilese (2); Soc. Bocc. SNUA (2); Gr. Kayak Canoa Cordenons (2); G.S. Olindo Piccinato (2); Soc. Pol. Libertas S. Vito al T. (2); Pol. Libertas Sacile (2); Aurora Pordenone (2); Caneva (2); Maniagolibero (2); Montereale Valcellina (2); Sacilese (2); Torre Pordenone (2); Virtus Roveredo (2); Ass. Patt. Art. San Vito (2); Ass. Pesistica Pordenonese (2); G.S.N. Portus Naonis (2); G.S. Motonautico Pordenonese (2); A.S. Gymnasium (2); Polisigma Zoppola (2); VIS Spilimbergo (2); Amici del Basket (2); Aviano Basket (2); Pallacanestro Porcia (2); Basket Club Porcia (2); G.S. Favria (3); A.S. Futura (2); A.S, Pentanuoto (2); A.P.S. Meduna Sam (2); G.P.S. Vat (2); Gelindo Sport Equestri (2); Sporting Piancavallo (2); Sci Club Aviano (2); Tennis Club Maniago (2); Ass. Tennis Casarsa (2); Tennis Club Caneva (2); Moto Club Fanna (2).

PROVINCIA DI UDINE

Scuderia Red White (2); A.C. Buiese (2); V.C. Latisana (L. 2); G.S. Libertas Pratic (2); Bocciofila Quadrifoglio (2); Europa Baseball Club (2); Canoa Club Udine (3); Pol. Libertas Udine (2); Arteniese (2); Buiese (2); Calcetto Manzano (2); Comeglians (2); La Delizia (2); Latisana Ricreatorio (2); Lib. Atl. Rizzi (2); Lumignacco (2); Natisone (2); Paluzza (2); Pro Cervignano Muscoli (2); Pro Fiumicello (2); Savorgnanese Pov. (2); Stella Azzurra (2); Tolmezzo (2); Torviscosa (2); Trivignano (2); Union Nog. e Faugnacco (2); Venzone (2); Verzegnis (2); C.U.S. Udine (2); Pattinatori Più (2); Bushido Dojo Udine (2); Tenri Judo Club (2); Judo Club Kuroki Tarcento (2); Dopolavoro Ferroviario Udine (2); A.S. Miossport (2); Udine Basket Club (2); Sport System Mortegliano (2); A.B. Terzo (2); ACLI Libertas San Daniele (2); C.B. Udinese (2); Robur Palmanova (2); Volley Ball Udine (2); S.S. Juvenilia Volley 2000 (2); A.S. Rojalese (2); PAV Udine (2); Leonorso Rugby Udine (2); A.S. Udinese (2); Gemina Scherma (2); Sport Ghiaccio Pontebba (2); U.S. Aldo Moro (2); Soc. Sp. Ravascletto (2); G.S. 2002 Tarvisio (2); Circolo Gemona Tennis (2); Ass. Tennis Fagagna (2); Tennis Club Gemona (2); Arco Club Tolmezzo (2); Tiro a Volo Campoformido (2); Moto Club Morena (3); Moto Club Olimpia (2); Ass. Pugilistica Udinese (3).

CONTRIBUTI C.A.S. 1998

TRIESTE: A.C. S. Luigi; Circolo Sportivo Ponziana; Polisportiva S. Sergio; A.S. Libertas Trieste, Pallacanestro Interclub Muggia; Pattinaggio Artistico Triestino; Polisportiva Opicina; Società Nautica Pullino; Circolo M. M. Nazario Sauro; Società Ginnastica Triestina; Società Nautica Pietas Julia; Sci Cai Trieste; A.N.S.Ha.F. Trieste; Circolo Lavoratori del porto.

PORDENONE: Polisportiva Libertas S. Vitese; Polisportiva Libertas Sacile; Libertas Fiume Veneto; Società Ginnastica San Vitese; A.S. Caneva; S.C. Fontanafredda; U.P. Cavolano; A.C. Zoppola; Polisportiva Villanova; Sci Club Valcellina; G.S. Hockey; Judo Club Fenati; Pol. Montereale Valcellina; U.S. Valvasone Arzenese; 3 S P. A. Cordenons; Sekai Budo; G.S. Fides.

UDINE: Udine Basket Club; A.S. Gemonatletica; Soc. Tennis Città di Udine; U.S. Bearzi Colugna; C.S. R. Cimenti; Pol. Libertas Acli S. Daniele; S.S. Libertas Majano; Canoa Club Udine; S.S. Softball Porpetto; A.S. Rugby Udine; S.S. Pallavolo Buia; U.S. Rizzi Volley; A.S. S. Gottardo; Sport Ghiaccio Pontebba; D.L.F. Yama Arashi; Polisportiva; Società nautica S. Giorgio di Nogaro; S.S. Libertas Torviscosa; S.S. Velo Club Rivignano; A.R.S. Buia; A.S. Fiore de Liberi; Miossport Cervignano; Tiro a Segno Udine.

GORIZIA: Atletica Gorizia; A.S. Ronchi Calcio; Unione Ginnastica Goriziana; U.S. Ardita; U.S. Itala S. Marco; Compagnia Arcieri Cormons; A.R. Torriana; Società Vela Oscar Cosulich; Pedale Ronchese; C.C.R.S. Vipava.

PALLAMANO Tre stranieri per due posti: con Novokmet, Stefan e Popovic è tempo di turn-over ma...

Alla Genertel si sta un po' stretti

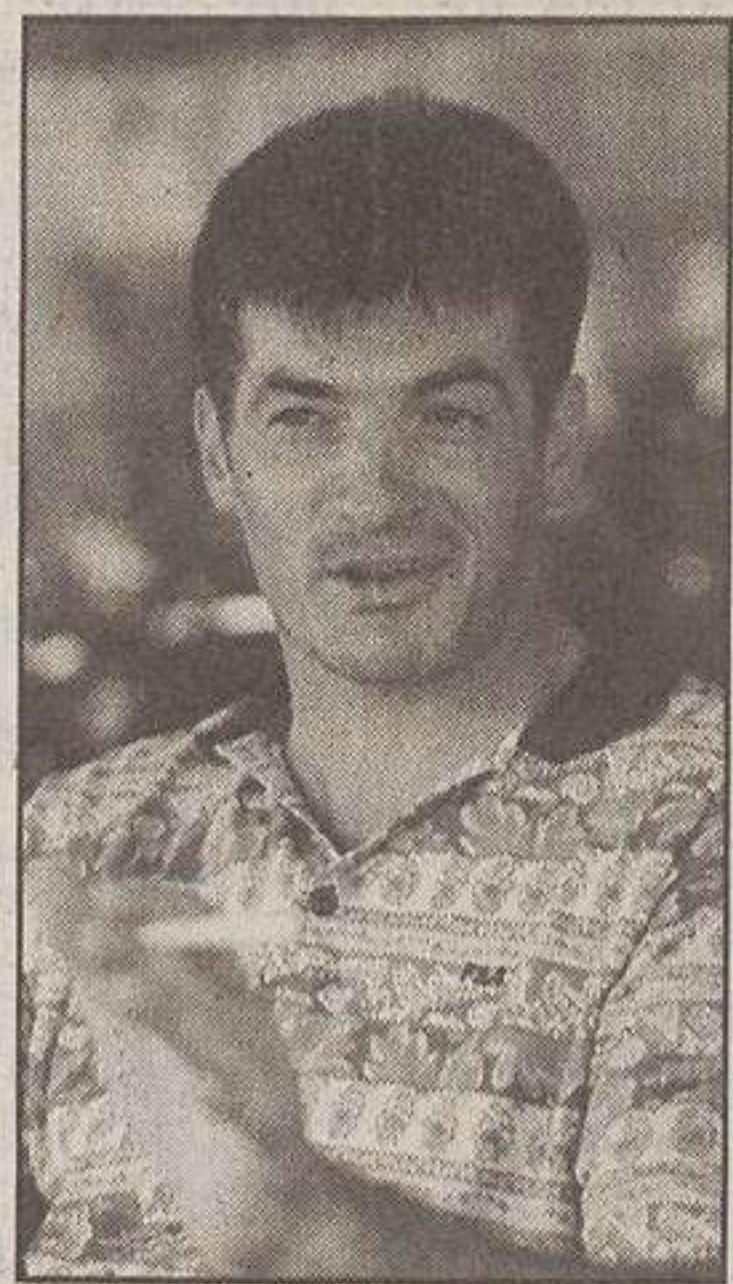
Adzic: «Non congelo nessuno, cerco di far giocare tutti»

Tre stranieri per due posti. Tre giocatori, con ruoli diversi, protagonisti per caso di un gioco che potrebbe intitolarsi «indovina chi viene in campo». Con l'arrivo di Popovic la Genertel ha cominciato una nuova era: quella del turn over che impone al tecnico di scegliere chi far giocare. E soprattutto chi far restare seduto sugli spalti.

Nelle ultime due partite il turno di riposo (forzato) è toccato al pivot ceco, Pavel Stefan. Mentre in campo sono scesi Dusan (Dusko) Novokmet e il neo-acquisto Blazo Popovic. Una scelta o una necessità? L'una e l'altra, lascia intendere il tecnico biancorosso Nino Adzic. Nel senso che il primo incontro del '99 contro il Cologne era da considerarsi sufficientemente facile da consentire l'esordio del nuovo arrivato Popovic. E nel secondo impegno dell'anno, sabato scorso in casa del Bologna '69, l'infortunio a Tarafino ha costretto il tecnico a optare un'altra volta per Popovic. Lasciando Stefan a casa. Il discorso riguarda sostanzialmente loro due: il primo è un terzino, il secondo un pivot, il pivot titolare cui dà il cambio il «vecchio» Schina.

Ora che cosa succederà? «Non voglio congelare nessuno - dice Adzic - voglio far giocare tutti secondo le necessità che di volta in volta si presentano». «Ma è anche giusto - continua - che Popovic abbia la possibilità di inserirsi nella squadra come l'hanno avuta gli altri. Tutto qui». Il che non scioglie i dubbi. Contro il Modena (sabato pomeriggio al palasport di Chiarbola) chi vedremo in campo? E chi sugli spalti? «È ancora troppo presto per dirlo - risponde Adzic - deciderò, in altre parole, nei prossimi giorni».

Nino Adzic

Così parlò Adzic, che di parlare ha sempre poca voglia. In fondo, suggerisce, parlano meglio i risultati. E i risultati dicono che la Genertel dall'inizio del campionato ad oggi ha sempre vinto (Champions League a parte), non fallendo neppure un colpo. Nessun problema, quindi. Squadra che vince è squadra che vale. E soprattutto squadra che non si tocca. Il guaio è che, pur in presenza di una «coperta corta», in casa Genertel si teme che qualcuno finisca per non giocare più quanto meriterebbe. Ma, chissà, forse sono solo voci di spogliatoio.

Michele Guerrazzi nei panni di «grillo parlante» da dietro le quinte della squadra

Tanti infortuni, mezze verità

Nell'«ozio» della lunga convalescenza che lo costringe a restare seduto sugli spalti Michele Guerrazzi ha scritto un divertissiment nel quale alcune verità si nascondono dietro al sorriso.

La corazzata Genertel continua il suo percorso senza sosta, nonostante i mille infortuni occorsi in questo periodo dell'anno. La lista in ordine cronologico degli infortuni è alquanto disastrosa: milza schiattata di Guerrazzi (scusatemi la terza persona ma è d'obbligo), dolori al piede di Pastorelli, dolori alla spalla di Dusko (Novokmet), influenza con febbre da cavallo di Mestriner, pubalgia di Fusina e dito lussato di Tarafino.

Una strage fatta così bene non succedeva nemmeno mettendo una mina antiuomo nell'area dei nove metri. Intanto è arrivato Popovic, e avendo qualche straniero in più, si è dovuti ricorrere alla ruota della fortuna, e a volte all'estrazione del Superenalotto, per trovare la formazione migliore da schierare. Nonostante tutto ciò il fortissimo pivot ceco Pavel Stefan, detto «Paolino il ceco», in queste due settimane in cui è rimasto fuori dal match, si è chiuso in palestra pesi e ha mangiato le chiavi. Soltanto le proteste dei vari utenti e il coraggio dei suoi amici sono riusciti a fargli promettere che sabato sera sarà in campo. Si narrava che fosse diventato una figura mitologica... Metà uomo e metà «leg-press», ma la verità la scopriremo sabato.

Michele Guerrazzi

Intanto Guerrazzi (è sempre chi vi scrive) ricomincia a muoversi, si dice che durante un allenamento del famoso dittatore tedesco Otto von Pauli (che preparava i suoi circuiti di allenamento durante la notte, invece di dormire usando come cavie gli animali del Carso triestino) in un momento in cui l'ossigeno non arrivava più al cervello, gli abbia detto: «Scusa Paolo... mi posso fermare, mi fa male la milza».

Ma Novokmet intanto continuava la battaglia contro Paoli dicendo «Questo è Circus». Paoli allora, infuriato, ha detto: «Non rompete! Fate come Stefan, che siccome è ceco non parla», in quel momento abbiamo pensato che Paoli non fosse sano di mente, a allora gli abbiamo scagliato contro una «cavra» (leggi Kavrecic) che insieme a Pastorelli (prelevati entrambi dal presepio natalizio) lo hanno scosso con una tromba che faceva «Popovic!!».

Dusko, intanto, scocciato da tutto ciò, se ne andava verso lo spogliatoio dicendo «Tira Tara, Tara tira... tiro io». Comunque era successo un po' di «Guerrazzi» tra i giocatori e Pauli che facendo lo slalom tra di loro e, Schina uno e Schina l'altro, era riuscito a fuggire anche se colpito alla testa da un Martinelli e quindi aveva una bella Bozzola in fronte. L'allenamento era finito, l'ambiente ormai era calmo, si pensava solo alla partita con il Modena e all'uscita del palazzetto si spensero, l'ultima persona ad uscire fu il prof. Lo Duca, che chiudendo la porta dietro di sè starnutì «Aaadzic!».

Michele Guerrazzi

PALLAVOLO Campionato juniores maschile e femminile

Il Kontovel inizia bene Virtus, perso lo scettro

Inizia bene l'anno il Kontovel nel girone B del campionato Juniores femminile. La squadra dell'altipiano infatti ha superato per 3-0 (15-10; 15-13; 15-12) il Tuttosport Virtus del professor Dapiran togliendole così il primato in classifica. Pur qualificandosi entrambe per le semifinali, il primo posto è molto ambito in quanto consente di evitare lo scontro con la corazzata Solga Mima Eurospin, vera e propria dominatrice con 27 punti del girone A.

La gara di Contovello ha messo in evidenza una grande difesa delli padroni di casa oltre agli ottimi attacchi dal centro e dalla seconda linea della capitana Deborah Vitez e così per il Tuttosport, pur avanti per 8-2 e 11-8 rispettivamente nel secondo e terzo set, non c'è stato nulla da fare contro le agguerritissime avversarie.

Ora al Kontovel non resta che attendere l'ultima giornata dell'altro girone quando si scontreranno la Pallavolo Altura «A» ed il Computer Discount con in palio il secondo posto.

Pronostico non rispettato in campo maschile: al termine del quinto set l'Hammer Rigutti si consegna agli ospiti dello Sloga

Novità anche in campo maschile dove si è concluso il girone d'andata: nello scontro diretto fra Hammer Rigutti e Sloga Mima Eurospin, il successo degli ospiti al quinto set (15-10; 10-15; 14-16; 15-11; 11-15) ha permesso loro di agganciare in vetta proprio la squadra del professor Pellizzer rendendo così ancora più avvincente il torneo.

Risultati femminile alla 9.a giornata. Girone A: Oma-Npt 1-3; Computer Discount-Bor Friulexport 3-0; Pall. Altura «A»- Sloga Mima Eurospin 0-3. **Classifica:** Mima Eurospin 27, Computer Discount 19, Pall. Altura «A» 18, Oma 7, Npt 6, Friulexport 4. **Girone B:** Sgt Telecron-Pall. Altura «B» 0-3; Kontovel-Tuttosport Virtus 3-0; Pall. Trieste-Breg Comec 1-3. **Classifica:** Kontovel 24, Tuttosport 22, Pall. Trieste 11, Breg 8, Telecron 1.

Risultati maschile alla 5.a giornata: Volley Club-Triestina Volley «A» 3-0; Hammer rigutti-Sloga Mima Eurospin 2-3; Triestina Volley «B» riposa. **Classifica:** Rigutti e Mima Europin 10, Volley Club 7, Triestina Volley «A» 3, Triestina Volley «B» 0.

Laura Distefano

SCHERMA

Buone prestazioni delle promesse biancocelesti al torneo internazionale giovanile

Marta Riva fa brillare l'Sgt

Prova più che positiva per i giovani schermitori dell'Sgt al torneo giovanile di Linz, un appuntamento internazionale a cui hanno preso parte giovani promesse di Italia, Austria, Germania, Slovenia e Croazia.

La prestazione più positiva nel fioretto è giunta da Marta Riva, seconda tra le più giovani, a conferma dello splendido momento di forma che sta passando. In evidenza, poi, i «soliti» fratelli Gotti, la Banica e Pockaj. Jacopo Gotti, dopo aver concluso il girone imbattuto ed essersi affermato nelle tre prime dirette, ha perso per 15 a 13 con il croato Muzak (poi terzo) nell'incontro valido per l'ingresso in semifinale, piazzandosi così al quinto posto. Quinta piazza anche per il più giovane Alessandro Pockaj e per l'esperta Beatrice Banica. Quinta piazza anche per la giovane Eugenia Gotti che è stata fermata dall'austriaca Kreiss, poi vincitrice della gara.

Altre belle soddisfazioni per l'Sgt sono giunte dalla spada maschile. Marco Banchieri ha concluso al secondo posto, perdendo in finale per 13 a 14 dall' austriaco Niki Hofer e Francesco Zampino, già tredicesimo al Gran Prix nazionale di Bolzano, ha meritato la terza piazza. Sempre nella spada sesto Marco Sinibaldi e ottavo Enea Chersicola.

an.p.

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo

Respinto il reclamo avanzato dal Mossa per l'incontro con la Sangiorgina

È stato confermato dal giudice sportivo regionale lo 0-1 di Mossa-Sangiorgina, gara di **Eccellenza** del 20 dicembre. È stato dichiarato inammissibile il reclamo del Mossa, privo delle motivazioni. Puniti con 2 turni di squalifica Fantuzzi (FannaCavasso), Colussi, Zucca, Scher; 1 turno a Brisotto (Centro del Mobile), Miano (Pozzuolo), Buttignon e Doria (Ronchi), Tedesco (Cormonese), Zucca (Pro Gorizia), Toffolo (Sacilese), Calo (S. Luigi), Macor (Sangiorgina), Buso (Sevegliano). In **Promozione** 3 turni a Milocco (Maranese), 2 a Colonna (Maranese), Ispiro (ZarjaGaja); 1 a Masutti e Cadel (Muggia), Lorenzi (ZarjaGaja), Quercioli e Di Gaspero (Cividalese), Troian (Gradese), Lando (Primorje), Bianco (Lucinico), Bolzon (Manzano), Cragnolin (Monfalcone).

In **Prima cat.** 3 turni a Bianco (Domio), 2 a Tonutti (Valnatisone), Tonutti (Tavagnacco), Ursic (Domio), Bianco (Futura), Spessot (Ruda), Mancosu (Zaule Rab.). Uno stop per Rossi e Pocecco (Opicina), Di Fant (Tavagnacco), Bagattin e Stefani (Domio), Polesello (Sovodnje), Peres (Tarcentina), Leschiutta e Valle (Union N.), Rossi (Valnatisone), Marioni (Aiello), Brunetta (Bearzicolugna), Donada (Gonars), Donda (Pro Cervignano), Bergagna (Pro Romans), Castenetto (Riviera), Casotto (Ruda), Postiglione (S.Giovanni), Radici (Torreanese), Bernardis (Trivignano), Beltrame, Grassi e Zucco (Union 91), Micelli (Venzone), Ritossa (Zaule Rab.). In **Seconda** 3 turni a Raker (S.Andrea) e Coco (Piedimonte), 2 a Flocco (Aurora), Honovich (Chiarbola), Pangos (Fincantieri), Martellani (Primorec), Salierno (S.Andrea). Un turno a Nardone (Aurora), Canciani (Azzurra), Manteo (Campanelle), Turrina (Corno), Zorzi (Isonzo), Zompicchiatti (Medeuzza), Zaja (Fincantieri), Biason e Picech (Moraro), Pian (Poggio), Gorenszach (Porpetto), Sorrentino (Primorec), Gargiuolo (S. Andrea), Rodaro, Dominici e Gomboso (Villanova).

PRIMA CATEGORIA Nonostante il gioco latitante contro il Domio (tra nervi e colpi bassi) sono arrivati i tre punti

Un brutto derby vale il primato al Costalunga

Nel girone C spettacolare sfida tra il San Giovanni e l'Edile Adriatica

Settimana di fuoco in Prima categoria dove i due derby in programma domenica hanno regalato, per ragioni opposte, spettacolo ed emozioni.

Ha deluso le attese della vigilia lo scontro tra Domio e Costalunga. Una partita che ci si attendeva combattuta, giocata a viso aperto da due delle migliori realtà del girone B e che invece non ha saputo offrire nessuno spunto tecnico. Una partita cominciata male e finita peggio per il Domio che è stato sconfitto 1-0 e che si è visto espellere quattro giocatori dal campo. Un finale che, ora, viste le presumibili stangate del giudice sportivo, costerà ai biancoverdi di Sciarrone molto più che i tre punti persi nello scontro diretto di domenica. Se Stefani e Massimiliano Bagattin, allontanati dal campo per falli di gioco, dovranno scontare un turno di penalty. Più pesanti i provvedimenti per Ursic e Bianco.

Paradossale la situazione al Costalunga, criticato nonostante la brillante posizione di classifica. L'1-0 contro il Domio e il passo falso del Venzone hanno riportato i gialloneri al vertice della graduatoria. Sia ben chiaro: le valutazioni negative si riferiscono all'atteggiamento tattico con il quale la formazione di Tesovic ha affrontato il derby e non scalfiscono in nessun modo la brillante stagione disputata sino a ora. È però doveroso sottolineare come la squadra non sia riuscita a chiudere una gara che, nelle battute finali, le ha procurato qualche grattacapo.

Luiso (San Giovanni) nel derby con l'Edile. (Lasorte)

Nel girone C davvero coinvolgente l'altra stracittadina tra San Giovanni e Edile Adriatica. Le due squadre, visto il 2-2 maturato nei minuti di recupero, hanno regalato ai rispettivi sostenitori una domenica da ricordare. Sorride l'Edile che ha conquistato un punto importante in chiave salvezza. Un risultato sofferto, giunto al termine di una gara nella quale la formazione di Ghersetich ha subìto l'iniziativa di un'ottima avversaria. Onore al merito a Vecchiet e compagni i quali sono riusciti a strappare un pari che, dopo il 2-1 di Butti sembrava davvero impossibile da raggiungere.

Recita il «mea culpa» il San Giovanni che ha sciupato l'ennesima grande occasione e che adesso, visto l'1-0 dell'Union 91 sul Futura, si ritrova a cinque punti dalla vetta della classifica. Una partita sfortunata nella quale i ragazzi di Ventura non hanno saputo concretizzare le numerose occasioni da rete.

Lorenzo Gatto

CLASSIFICHE

PRIMA B: Costalunga 33; Venzone 31; Tarcentina 26; Tavagnacco 25; Valnatisone, Gemonese e Union Nogaredo 22; Domio e Reanese 21; Riviera 20; Natisone 19; Zaule 17; Torreanese 12; Buiese e Bearzi/Colugna 9; Tre Stelle 8. **Marcatori:** 16 Vidoni (Venzone); 10 Livon (Tavagnacco), Crapiz (Riviera) e Bagattin F. (Domio); 8 reti Koren (Costalunga), Dugaro (Torreanese) e Prosperi (Tavagnacco).

PRIMA C: Union '91 33; Futura 30; San Giovanni 28; San Lorenzo 26; Pro Romans e Pro Cervignano 25; Isonzo e Trivignano 24; Sovodnje 23; Ruda 17; Opicina e Edile 15; Gonars 14; Juventina 12; Pro Fiumicello 9; Aiello 7. **Marcatori:** 11 Battistella (Gonars); 9 Bergagna (Pro Romans); 8 Tuntar (Opicina); 7 Barbana (Pro Cervignano) e Derman (Edile).

SECONDA D: Mladost 32; Medea 27; Torviscosa 26; Fincantieri 23; Poggio 18; Campanelle Prisco 17; Staranzano 16; Villa e Chiarbola 15; Roianese 14; Porpetto 13; Turriaco 12; Breg 10; Torre 4. **Marcatori:** 9 Cecchi (Staranzano); 8 Caiffa (Mladost); 7 Derio (Medea), Fumo (Villa), Ferro (Torviscosa) e Gregorat G. (Torre).

SECONDA E: Pro Farra 28; Mariano 26; Primorec 24; Portuale, Azzurra Go e Medeuzza 22; Azzurra Premariacco 21; Piedimonte 15; Sant'Andrea 13; Moraro 12; Corno 11; Aurora 10; Villanova e Savorgnanese 9. **Marcatori:** 8 Battilana (Medeuzza), Circosta (Pro Farra), Moscolin (Portuale) e Pisu (Azzurra Premariacco).

SECONDA CATEGORIA

Terza in classifica e con un buon girone d'andata la squadra di Aurisina si candida al salto di categoria

Al Primorec si sogna. Corona frena

Terzo in classifica nel girone E di Seconda categoria al termine di una buona andata (24 punti frutto di 7 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte con 21 reti segnate e 10 subìte), il Primorec si candida autorevolmente tra le favorite al salto di categoria. Dopo aver sfiorato gli spareggi promozione nel corso della passata stagione la formazione guidata dal neotecnico Corona ci riprova, conscia delle grandi possibilità che un campionato così equilibrato regala. «Effettivamente - concorda Aldo Corona - credo che quest'anno non ci siano squadre in grado di fare la differenza. C'è un grande livellamento e questo consente a molte squadre di poter puntare alla promozione».

Tra queste potrebbe esserci proprio il suo Primorec. «Sono convinto del fatto che il potenziale di cui posso disporre è notevole - dice - .Il problema è vedere se il gruppo sarà in grado di reggere la pressione che un campionato di vertice comporta. Molti non sono abituati a giocare con l'obbligo dei tre punti, ci vuole grande serenità».

Un gruppo omogeneo che, fatte salve alcune eccezioni, è rimasto lo stesso dell'anno passato. «Non è cambiato poi molto rispetto alla gestione Leone. Abbiamo mantenuto lo stesso tipo di gioco inserendo nella rosa solamente Sincovich, Porro e Bosco. Abbiamo avuto qualche difficoltà iniziale ma adesso penso di aver trovato il giusto assetto. Forse, per scaramanzia, non lo dovrei dire, ma nelle ultime otto giornate abbiamo incassato solamente una rete e per di più, su palla inattiva. Mi sembra un segnale di crescita che dovrebbe essere di buon auspicio per il futuro».

Terminato il girone di andata, fatta conoscenza con tutte le realtà di questo campionato, ci si può comunque sbilanciare su quelle che possono essere le favorite per il passaggio in Prima categoria? «Se devo far riferimento alle nostre partite - conclude - devo dire che la squadra che sino a ora mi ha maggiormente impressionato è il Portuale di Ramani. Nello scontro diretto noi venivamo da un successo, loro da una sconfitta interna. In quell'occasione ci misero sotto vincendo con pieno merito».

l.g.

CALCIO GIOVANILE

Attività invernale dei Pulcini

Da Sant'Andrea e Latte Carso una partenza con i botti al torneo indoor di Ronchi

Fermi i campionati di calcio minore, per mantenere viva l'attività e l'interesse, ha preso il via a Ronchi dei Legionari la terza edizione del torneo di calcio «Pulcini Indoor». All'edizione partecipano dieci formazioni regionali: le triestine Montebello Don Bosco, Ponziana, Sant'Andrea e Latte Carso; le friulane Sevegliano, Pro Cervignano-Muscoli, Pro Romans e Terzo; le bisiache Monfalcone ed i padroni di casa del Ronchi vincitori delle passate edizioni. Le partite del torneo si svolgono al palasport «Filiput» e continueranno fino al 21 febbraio.

La prima giornata ha visto i padroni di casa partire forte e travolgere la Pro Romans per 8-2 (per gli amaranto tutti i giocatori a referto; per la Pro hanno segnato Medelin e Godeas). Il Latte Carso, trascinato da Ribezzi autore di una doppietta, s'è imposto sul Sevegliano per 4-2. In rete anche Benvegnù e Zacchigna. Vittoria per 4-1 anche per il Sant'Andrea ai danni della Pro Cervignano-Muscoli con i gol di Gerbini, Leghissa, Mucchino e Giurcevic. Il gol della bandiera per gli avversari è stato segnato da Ustulin. Nell'ultimo incontro della prima giornata, tra Ponziana e Terzo finito 4-2, non è basata l'ottima prova di Contin (2 reti) per fermare i veltri in rete con Degrassi, Braicovich, Laghezza e Sila. Domenica si replica con il derby Ronchi-Monfalcone, Ponziana-Pro Romans, don Bosco-Cervignano e Sant'Andrea-Latte Carso.

o.r.

Il «Calciotto» fatto su misura per le apprendiste calciatrici

Nè in sei (come i Pulcini), nè in sette (come gli amatori), nè in undici (come il calcio ufficiale). Per incentivare il calcio femminile si sono inventati il «Calciotto». Si tratta di un torneo sperimentale, messo a punto dalla divisione calcio femminile tramite i comitati regionali dilettanti e settore giovanile.

Si comincerà a fine gennaio e iscriversi costa pochissimo: 25 mila lire. Al torneo possono partecipare tutte le società affiliate alla Figc con squadre formate da un massimo di 12 calciatrici (otto in campo di cui una nel ruolo di portiere e quattro di riserva in panchina) dai 13 ai 15 anni.

Diverse le novità regolamentari: sono previsti cambi «volanti», non c'è il fuorigioco, il portiere può rimettere il pallone solo con le mani. Attenzione alle dimensioni del campo (anche coperti): lunghezza 50-60 metri, larghezza 25-30 metri. Le partite saranno articolate in due tempi da trenta minuti ciascuno.

Ragazze, è un'occasione unica per avvicinarsi al calcio.

Continuaz. dalla 22.a pagina

RABINO 040-368566 adiacenze via Giulia libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina 60.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze via Flavia libero in stabile recente con ascensore vista aperta soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina posto macchina. 135.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze viale XX Settembre libero in stabile d'epoca ristrutturato soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno cantina 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 strada di Rozzol libero appartamento in palazzina nel verde tranquillissimo composto da tinello con cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio 119.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Barbariga libera in piccola palazzina ristrutturata mansarda composta da soggiorno con angolo cottura arredato camera matrimoniale bagno con vasca travi a vista finestre e abbaini. 69.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Donadòni libero in stabile d'epoca ristrutturato scorcio mare luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno servizio cantina riscaldamento. 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero appartamento luminosissimo scorcio mare 100 mq composto da soggiorno tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo verandato riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale. 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Maiolica libero appartamento con tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo 127.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Vespucci libero in stabile con ascensore appartamento con soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo corte terrazzata in uso 140.000.000. (A00)

ROIANO alta vendesi perfetto appartamento finemente ristrutturato. Si trova in uno stabile ventennale al sesto e ultimo piano vista golfo. Misura 117 mq più balconi. È composto da tre stanze cucina abitabile arredata saloncino due bagni (uno con vasca l'altro con doccia) ammobiliati, ripostiglio, ascensore. Come nuovo Lire 295.000.000. Tel. B. G. 040/3728802.

ROSSETTI adiacenze in zona servitissima appartamento composto da ingresso, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 135.000.000. Cod. 217. Progettocasa 040/368283.

ROZZOL (via del Bergamino) nel verde in stabile recente proponiamo appartamento internamente composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno con terrazzo, due camere matrimoniali, una camera singola, servizi separati, cantina, posto auto in garage. L. 200.000.000 Casaimmedia 040/941424.

SALITA Madonna di Gretta in residence con incantevole vista mare proponiamo signorile alloggio luminosissimo di ampia metratura internamente composto da ingresso, salone con ampia terrazza abitabile da cui si gode un'incantevole vista mare di Trieste, cucina abitabile, tre bagni completi, stanza matrimoniale, tre stanze singole di cui una con terrazzino, cantina, garage. Casaimmedia 040/941424.

SAN Pelagio-Aurisina vendesi VILLA UNIFAMILIARE in avanzato stato di costruzione con 1200 mq giardino. Prezzo interessante. DI&BI. 040/299137. (A427)

SISTIANA - Visogliano vendesi eleganti appartamenti su due piani, tutti comfort con ampi terrazzi o giardini e posto macchina. DI&BI 040/299137. (A427)

SIT propone Carso zona Gabrovizza bellissima e caratteristica unità in grande villa bifamiliare di nuova costruzione soleggiatissima composta da ingresso cucina abitabile salone grande con caminetto e terrazzo tre stanze tripli servizi ripostiglio. Grande cantina garage e giardino proprio. 040/636618.

SIT propone viale Miramare casetta 1.o ingresso graziosissima su due livelli composta da ingresso cucina matrimoniale bagno ripostiglio porta blindata. Cortile e bellissimo terrazzo e grande ripostiglio esterno. Riscaldamento autonomo a metano. 040/633133.

SIT propone zona centralissima in bellissimo piccolo stabile finemente ristrutturato con ascensore ultima mansarda composta da ingresso cucina abitabile saloncino con caminetto tre stanze doppi servizi porta blindata. Per informazioni 040/636618.

SIT propone zona Commerciale bellissimo attico panoramicissimo con vista mare completamente ristrutturato composto da atrio cucina abitabile grande salone con caminetto e terrazzone due stanze due stanzette guardaroba doppi servizi anche due terrazzini giardinetto proprio cantina posto macchina in garage e posto macchina condominale scoperto. 040/636222.

SPLENDIDO attico in via Diacono dotato di rifiniture da designer muri in pietra viva, travature in legno a vista e caminetto. Si compone di salone con cucina aperta, stanza matrimoniale, bagno completo, grande ripostiglio, ampia terrazza a vasca, soleggiato e panoramico ha riscaldamento autonomo e ascensore. Zona tranquilla servita da negozi e autobus. Lire 240.000.000. Tel B.G. 040/3728802. A00)

STUDIO4 040/370796 Capitolina-Sansovino appartamento al secondo piano soggiorno due camere cucina abitabile bagno ascensore molto tranquillo. (A00)

STUDIO4 040/370796 Vicolo Castagneto al quinto piano appartamento di tinello angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo luminosissimo vista aperta ascensore. (A00)

UNIVERSITÀ terzo piano, vista panoramica, ingresso, ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, due balconi, 210.000.000. Cod. 249. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Chiadino adiacenze, appartamento parzialmente nel verde molto silenzioso da rimessare, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizio, cantina, L. 73.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Commerciale alta con totale vista mare proponiamo casetta su due livelli da rimessare, composta da: ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, wc, cantina, soffitta ampliabile, corte, L. 110.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Commerciale in ottima palazzina di recente costruzione con vista mare nel verde, proponiamo appartamento sito al terzo piano con ascensore, composto da: ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno-camera, ampio guardaroba, bagno completo, posto macchina di proprietà in garage, risc. autonomo. L. 155.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA del Lazzaretto Vecchio in palazzo di gran prestigio sono ancora disponibili appartamenti in pronta consegna anche ultimi piani serviti da ascensore videocitofono riscaldamento autonomo portoncino blindato. Soluzioni a partire da 112 mq per Lire 400.000.000. Oppure metrature maggiori a esempio 163 mq su due piani più balcone a Lire 490.000.000 Per ognuno c'è la possibilità di garage singoli o doppi. Tel. B.G. 040/3728802.(A00)

VIA DONADONI appartamento al secondo piano, composto da soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. Palazzo d'epoca signorile in buone condizioni. L. 130.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIA Fabio Severo in ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamentino in ottime condizioni composto da ingresso, cucinino arredato su misura, zona pranzo/zona notte il tutto con mobili su misura, bagno con doccia. L. 50.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIA FOSCHIATTI appartamento molto luminoso al quarto piano, composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Stabile d'epoca in buone condizioni. L. 119.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIA FRAUSIN, appartamento tranquillo al quarto piano composto da soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Stabile d'epoca in buone condizioni. L. 88.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIA MIANI, due appartamenti composti da soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, terrazza, taverna, cortile, soffitta, giardino. Stabile indipendente in ottime condizioni. L. 500.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIA Paisiello, appartamento ottime condizioni in stabile recente, vista apertissima, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, box, giardino cond., ascensore, risc. autonomo, L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Rapicio appartamentino buone condizioni composto da salottino cucinino matrimoniale bagno L. 80.000.000. Casacittà 040-362508. (A.00)

VIA Rittmeyer, appartamento uso ufficio, completamente ristrutturato, luminosissimo, in stabile prestigioso, composto da: ingresso, tre ampi locali, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, L. 265.000.000. Casacittà 040/362508.

VIALE Terza Armata, sul colle di San Vito, in una delle zone più esclusive di Trieste sorge un nuovo palazzo realizzato con materiali prestigiosi. Soluzioni tecnologicamente avanzate, dettagli fra i più raffinati. Riscaldamenti autonomi, ascensore, posti macchina in garage. Soluzioni da due camere soggiorno cucina due bagni poggiolo. A partire da Lire 260.000.000. Possibilità anche alloggi ampia metratura agli ultimi piani composti da tre camere grande salone con terrazzo vista mare, cucina, tre bagni e poggiolo. Tel. B.G. 040/3728802. (A00)

VIALE XX Settembre vendo appartamento libero piano primo mq 275 adatto diversi studi o laboratorio anche casa riposo. 0337/232708. (A50)

VICOLO Castagneto monolocale con cucinino bagno balcone cantina. 75.000.000. Il Faro Immobiliare - tel. 040/639639. (A00)

VILLA VICENTINA, in splendida zona residenziale terreno edificabile già urbanizzato, pozzo artesiano già installato, 800 mq con ottimo indice (2 mc/mq!) 65.000.000. Cod. 17/P! Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

ZONA Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città, buono: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile (9 mq) balcone. Lire 150.000.000. (A00)

ZONA centrale proponiamo luminosissimo ultimo piano con vista aperta in ottime condizioni, ammobiliato composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, camera matrimoniale nuova, bagno, ripostiglio che funge da lavanderia, cantina. L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA centro ultimo piano con vista aperta scorcio mare proponiamo in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento con lastrico solare di circa 60 mq con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sopraelevare, internamente si compone di ingresso con porta blindata, saloncino, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno. Termoautonomo. L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Piazza Perugino (via Petronio) recente soleggiato piano alto con ascensore vista aperta ottimo: soggiorno cucina abitabile due camere bagno tre balconi box auto chiuso di proprietà. Lire 220.000.000.

ZONA Paisiello vista mare in stabile recente con ascensore proponiamo piano alto panoramico e luminoso, in buone condizioni interne composto da ingresso, salone con terrazza abitabile, vista mare, ampia cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo. Facilità di parcheggio. L. 198.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rossetti in stabile recente con ascensore proponiamo alloggio di ampia metratura composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazzino, quattro camere da letto, doppi servizi, cantina. L. 185.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA semiperiferica servitissima, appartamento vista golfo, ottime condizioni sito in palazzo recente con ascensore, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi completi, ripostiglio, posto auto coperto, due balconi, giardino condominiale, risc. autonomo. L. 190.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Università nuova, appartamento buone condizioni, luminoso, composto da: ingresso, due camere, cucina, bagno, balcone, risc. autonomo, ottimo come investimento, L. 125.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

120.000.000 zona Università Vecchia (via Ss. Martiri) in casa d'epoca decorosa terzo piano luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera camerino servizio, circa 100 mq da risistemare. (A00)

175.000.000 Muggia rustico accostato da risistemare con progetto in zona tranquilla e soleggiata. 150 mq abitativi più 75 mq di cantina e 75 mq di mansarda. Giardino con accesso auto. (A00)

250.000.000 zona Rive (via F. Venezian) in decoroso stabile d'epoca ampia metratura con doppio ingresso salone di 50 mq altre 4 ampie stanze cucina abitabile bagno terrazza di 15 mq. Da ristrutturare. (A00)

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialetto zona via Locchi-chiesa del Rosario lauta ricompensa. Telefonare a Donatella 040/303544. (A471)